

Agenzia Nazionale di Valutazione del  
sistema Universitario e della Ricerca



National Agency for the Evaluation of  
Universities and Research Institutes

---

# MODALITÀ DI CONFERIMENTO DEI CASI STUDIO DI VALORIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE

---

VQR 2020-2024

Pubblicato il 1° Luglio 2024

## Sommario

1. Introduzione.....	2
2. Presentazione dei casi studio .....	2

## 1. Introduzione

Ai sensi dell'art. 9 comma 1 del Bando VQR 2020-2024, ai fini della valutazione delle attività di valorizzazione delle conoscenze:

- a) *le Università presentano alla valutazione un caso studio ogni 100 ricercatori in servizio al 1° novembre 2024 (numero di casi studio eventualmente arrotondato all'intero più prossimo) e comunque almeno un caso studio per ogni Università;*
- b) *gli EPR e le Istituzioni volontarie presentano alla valutazione un caso studio ogni 50 ricercatori in servizio al 1° novembre 2024 (numero di casi studio eventualmente arrotondato all'intero più prossimo) e comunque almeno un caso studio per ogni EPR o Istituzione volontaria.*

Si specifica che nel caso in cui l'Istituzione accrediti un numero di ricercatori inferiore a 100 per le università e a 50 per gli EPR e le istituzioni volontarie, dovrà comunque essere conferito un caso studio.

Per le istituzioni volontarie il numero di casi studio da conferire sarà determinato al momento della stipula dell'accordo.

L'obiettivo del documento è descrivere come, in coerenza con il dettato normativo del Bando, le Istituzioni procederanno al conferimento dei casi studio per la VQR 2020-2024 tramite la piattaforma informatica dedicata che sarà messa a disposizione dall'ANVUR in collaborazione con il CINECA.

L'interfaccia metterà a disposizione di ciascuna Istituzione un numero di schede di conferimento dei casi di studio coerente con il numero dei ricercatori accreditati dalle Istituzioni.

Ai sensi dell'art. 9, comma 3 del Bando VQR, i casi studio sono riferiti all'intera Istituzione, a Dipartimenti o a gruppi di Dipartimenti; i casi studio riferiti a un singolo Dipartimento non possono superare il numero massimo di due per Dipartimento. La responsabilità del conferimento dei casi studio è in capo all'Istituzione, sentiti eventualmente i Dipartimenti.

Il conferimento dei casi di studio sarà effettuato dalle Istituzioni, da parte del Rappresentante legale coadiuvato dal Responsabile della VQR.

## 2. Presentazione dei casi studio

Ogni Istituzione presenta un numero di casi studio proporzionale al numero di ricercatori accreditati per la VQR 2020-2024, nella misura di un caso studio ogni 100 ricercatori per le università e 50 per gli EPR e istituzioni volontarie, arrotondando all'intero più prossimo.

Le Istituzioni dovranno inserire nella scheda di caso studio di valorizzazione delle conoscenze sottomesso al GEV Interdisciplinare le seguenti informazioni:

- **Titolo:** la denominazione del caso di studio.
- **Aree tematiche:** tramite un menu a tendina è possibile indicare sino a 3 aree tematiche tra le seguenti:
  - i. trasferimento tecnologico
  - ii. produzione e gestione di beni pubblici
  - iii. public engagement
  - iv. scienze della vita e salute

- v. sostenibilità ambientale, inclusione e contrasto alle diseguaglianze, con particolare riferimento agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030
- **Campi d'azione:** indicare almeno un campo d'azione per ciascuna area tematica scelta. La selezione avverrà attraverso un menu a tendina all'interno della tematica scelta:
  - i. trasferimento tecnologico:
    - a) valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale
    - b) imprenditorialità accademica
    - c) strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico
    - d) iniziative di cross-innovation e di cross-fertilization; collaborazioni Impresa-Università
    - e) attività di formazione per promuovere la cultura dell'innovazione
  - ii. produzione e gestione di beni pubblici
    - a) produzione, gestione e valorizzazione di beni artistici e culturali
    - b) apprendimento permanente e didattica aperta
    - c) produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione
    - d) progetti di sviluppo territoriale, infrastrutturale e di rigenerazione urbana
    - e) azioni per lo sviluppo della Scienza aperta
  - iii. public engagement
    - a) organizzazione di attività
    - b) divulgazione scientifica
    - c) divulgazione multimediale
    - d) iniziative di coinvolgimento proattivo dei cittadini nella ricerca e/o nell'innovazione anche per favorire la disseminazione e l'implementazione dei risultati della ricerca e dell'innovazione nella società e ridurre disuguaglianze e discriminazioni
    - e) attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola
  - iv. scienze della vita e salute
    - a) sperimentazione clinica
    - b) iniziative di prevenzione, promozione e tutela della salute pubblica
    - c) attività in ambito sanitario, in favore delle categorie fragili
    - d) attività di cooperazione sanitaria internazionale
    - e) salute ambientale e sicurezza alimentare
  - v. sostenibilità ambientale, alla inclusione e al contrasto alle diseguaglianze, con particolare riferimento agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030
    - a) contrasto alla povertà, inclusione e coesione sociale, uguaglianza davanti alla legge, giustizia
    - b) transizione ecologica ed energetica, sostenibilità ambientale e climatica
    - c) cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e alla coesione sociale
    - d) divulgazione, promozione e diffusione della cultura della legalità e sostenibilità
    - e) attività innovative a supporto della sostenibilità di carattere organizzativo, infrastrutturale o di *governance*.
- A. **Istituzione:** la denominazione dell'Istituzione che conferisce il caso di studio (Informazione precaricata in piattaforma).

- B. **Dipartimento o Dipartimenti di riferimento:** la denominazione del Dipartimento/Dipartimenti di riferimento per il caso studio. La scelta avverrà tramite un menu a tendina che riporterà i Dipartimenti o strutture assimilate accreditati per l'Istituzione di cui al punto A. Nel caso in cui il caso di studio sia riferito all'intera Istituzione (caso studio istituzionale/interdisciplinare), sarà possibile scegliere l'opzione "Intera Istituzione".
- C. **Eventuali Aree Scientifiche del Caso Studio (campo facoltativo):** l'Istituzione potrà scegliere tramite un menu a tendina almeno una Area Scientifica a cui è riferito il caso studio.
- D. **Personale accademico di riferimento:** l'Istituzione potrà scegliere da un minimo di 1 fino ad un massimo di 10 ricercatori accreditati dall'Istituzione ai fini della valutazione VQR.
- E. **Parole chiave:** sarà possibile selezionare da un minimo di 1 fino a un massimo di 10 parole chiave, a scelta libera da parte dell'Istituzione.
- F. **Descrizione dettagliata del caso studio (massimo 12.000 caratteri spazi inclusi):** dovrà comprendere una descrizione delle attività svolte e delle condizioni in cui queste si sono svolte, con particolare riguardo al contesto di riferimento, al ruolo svolto dalla struttura, allo sviluppo temporale, ai soggetti coinvolti e al loro ruolo, alle risorse impiegate e, più in generale, a tutti quegli elementi utili a qualificare le azioni intraprese. Il caso studio dovrà riguardare interventi e attività che possono essere stati svolti sia prima che durante il periodo 2020-2024, ma che devono aver generato un impatto in una parte o nell'intero periodo 2020-2024.
- G. **Descrizione dettagliata dell'impatto nel periodo 2020-2024 (massimo 8.000 caratteri spazi inclusi):** la descrizione riguarderà l'impatto delle attività svolte con riguardo all'ambito territoriale, al periodo di riferimento, al valore aggiunto per i beneficiari, alla dimensione economica, sociale e culturale, e l'eventuale finanziamento. Nella descrizione andrà data evidenza delle differenze derivanti dalle azioni intraprese rispetto alla situazione di partenza in cui si è collocato il caso studio. In particolare, la descrizione dell'impatto dovrà riferirsi ai seguenti criteri:
- dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto, considerando la capacità di valorizzare le conoscenze anche collegando aree e settori diversi (**minimo 500 caratteri spazi inclusi**)
  - rilevanza rispetto al contesto di riferimento, intendendo sia il contesto esterno (che può essere locale, nazionale o internazionale), che quello interno all'Istituzione, legato alle specificità istituzionali e di mission (strategie, organizzazione, investimenti, ecc.) e delle attività svolte dall'organizzazione (**minimo 500 caratteri spazi inclusi**)
  - valore aggiunto per i beneficiari (**minimo 500 caratteri spazi inclusi**)
  - contributo scientifico, organizzativo e/o gestionale della struttura proponente (**minimo 500 caratteri spazi inclusi**)
- H. **Eventuali indicatori attestanti l'impatto descritto (massimo 10.000 caratteri spazi inclusi):** vanno qui indicati gli indicatori di breve, medio e lungo periodo ritenuti pertinenti e significativi dall'Istituzione proponente, che consentano di apprezzare, in relazione a quanto descritto nella sezione G, l'impatto delle attività svolte e la differenza tra la situazione antecedente allo svolgimento dell'attività e quella successiva. Si possono inserire, oltre a indicatori di tipo quantitativo, anche

elementi di tipo qualitativo utili a dimostrare l'impatto dell'intervento.

- I. **Eventuali pubblicazioni riferibili al caso studio (massimo 5):** in questa sezione è possibile inserire i metadati relativi alle principali pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale che attestino la rilevanza del caso di studio o le principali pubblicazioni scientifiche dell'Istituzione o del Dipartimento coinvolti, attinenti al caso di studio o all'impatto da esso derivato. Oltre ai metadati, si richiede di allegare le pubblicazioni in formato pdf.
- J. **Se il caso studio è stato già presentato nella precedente VQR (massimo 2000 caratteri spazi inclusi):** in questa sezione è possibile inserire i significativi elementi di novità in termini di caratteristiche e impatto rispetto al periodo 2015-2019. Si possono inserire indicatori che consentano di apprezzare l'impatto del caso studio in termini di proseguimento/avanzamento/scostamento rispetto al periodo 2015-2019.
- K. In un campo finale possono essere inseriti eventuali riferimenti a siti internet e altri documenti già pubblicati e/o caricare altri documenti a supporto della descrizione del caso studio (nel numero massimo di 5), soprattutto per dimostrare l'impatto del caso studio.

La piattaforma chiederà le seguenti informazioni a scopo ricognitivo:

- L. se il caso studio è connesso a progetti finanziati tramite il PNRR.
- M. se il caso studio è connesso a progetti finanziati tramite bandi competitivi internazionali.

In sede di perfezionamento della procedura di conferimento dei casi studio, l'Istituzione dovrà indicare se fornisce l'autorizzazione alla pubblicazione del caso studio e delle principali informazioni ad esso correlate sul sito web dell'Agenzia a conclusione dell'esercizio di valutazione. In questa fase sarà anche possibile richiedere di non procedere alla pubblicazione di specifici dati contenuti nel caso studio (dati o informazioni ritenuti riservati).

- N. Autorizzo alla pubblicazione del caso studio e delle principali informazioni ad esso correlate sul sito web dell'Agenzia

Uno stesso caso studio può essere conferito da parte di più istituzioni. In questo caso si raccomanda di evidenziare chiaramente nella descrizione il contributo dell'Istituzione proponente, con particolare riferimento al **criterio d)**.



# Valutazione della Qualità della Ricerca 2020-2024 (VQR 2020-2024)

---

**Documento sulle modalità di valutazione dei casi studio  
Gruppo di Esperti della Valutazione  
Attività di valorizzazione delle conoscenze  
(GEV Interdisciplinare)**

**31 Luglio 2024**

## Sommario

<b>Introduzione .....</b>	<b>4</b>
<b>PARTE I – ORGANIZZAZIONE DEL GEV VdC E CRITERI DI VALUTAZIONE .....</b>	<b>4</b>
<b>I.1. Riferimenti normativi e documentali .....</b>	<b>4</b>
<b>I.2. Delimitazione dell'Area interdisciplinare di valorizzazione delle conoscenze .....</b>	<b>5</b>
<b>I.3. Organizzazione del GEV Interdisciplinare .....</b>	<b>7</b>
I.3.1 Composizione del GEV Interdisciplinare .....	8
I.3.2 Attribuzione dei casi studio di attività di valorizzazione delle conoscenze all'interno del GEV Interdisciplinare .....	9
I.3.3 L'individuazione dei revisori esterni .....	9
I.3.4 Regole di funzionamento del GEV/sub-GEV Interdisciplinare .....	9
<b>I.4. La valutazione dei casi studio relativi alle attività di valorizzazione delle conoscenze .....</b>	<b>10</b>
I.4.1 La procedura di valutazione .....	11
I.4.2 Qualificazione e peso dei criteri .....	12
<b>I.5. Casi studio .....</b>	<b>13</b>
I.5.1 I casi studio ammissibili alla valutazione .....	13
I.5.2 I casi studio non ammissibili alla valutazione .....	14
<b>PARTE II – LA DEFINIZIONE DELLE AREE TEMATICHE .....</b>	<b>14</b>
<b>II.1. Tematica I: Trasferimento tecnologico .....</b>	<b>14</b>
II.1.1 Campo d'azione a) Valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale .....	15
II.1.2 Campo d'azione b) Imprenditorialità accademica .....	21
II.1.3 Campo d'azione c) Strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico .....	27
II.1.4 Campo d'azione d) Iniziative di cross-innovation e di cross-fertilization; collaborazioni Impresa-Università .....	33
II.1.5 Campo d'azione e) Attività di formazione per promuovere la cultura dell'innovazione .....	37
<b>II.2. Tematica II: Produzione e gestione dei beni pubblici .....</b>	<b>40</b>
II.2.1 Campo d'azione a) Produzione, gestione e valorizzazione di beni artistici e culturali .....	41
II.2.2 Campo d'azione b) Apprendimento permanente e didattica aperta .....	47
II.2.3 Campo d'azione c) Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione .....	51
II.2.4 Campo d'azione d) Progetti di sviluppo territoriale, infrastrutturale e di rigenerazione urbana .....	56
II.2.5 Campo d'azione e) Azioni per lo sviluppo della Scienza aperta .....	61
<b>II.3. Tematica III: Public Engagement .....</b>	<b>66</b>
II.3.1 Campo d'azione a) Organizzazione di attività .....	67
II.3.2 Campo d'azione b) Divulgazione scientifica .....	67
II.3.3 Campo d'azione c) Divulgazione multimediale .....	67
II.3.4 Campo d'azione d) Iniziative di coinvolgimento proattivo dei cittadini nella ricerca e/o nell'innovazione anche per favorire la disseminazione e l'implementazione dei risultati della ricerca e dell'innovazione nella società e ridurre disuguaglianze e discriminazioni .....	68
II.3.5 Campo d'azione e) Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola .....	68
<b>II.4. Tematica IV: Scienze della vita e salute .....</b>	<b>71</b>



<b>II.5. Tematica V: Sostenibilità ambientale, inclusione e contrasto alle diseguaglianze, con particolare riferimento agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 .....</b>	<b>82</b>
II.5.1 Campo d'azione a) Contrasto alla povertà, inclusione e coesione sociale, uguaglianza davanti alla legge, giustizia.....	84
II.5.2 Campo d'azione b) Transizione ecologica ed energetica, sostenibilità ambientale e climatica.....	84
II.5.3 Campo d'azione c) Cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e alla coesione sociale .....	85
II.5.4 Campo d'azione d) Divulgazione, promozione e diffusione della cultura della legalità e sostenibilità .....	86
II.5.5 Campo d'azione e) Attività innovative a supporto della sostenibilità di carattere organizzativo, infrastrutturale o di governance.....	87
<b>PARTE III - Norme etiche e risoluzione dei conflitti di interesse .....</b>	<b>90</b>



## Introduzione

Il documento descrive gli aspetti normativi, i criteri e le modalità di valutazione dei casi studio adottati dal gruppo di esperte ed esperti della valutazione dell'Area Interdisciplinare "Attività di valorizzazione delle conoscenze" (d'ora in poi, *GEV Interdisciplinare*). Il documento descrive inoltre l'organizzazione e le modalità di lavoro del *GEV Interdisciplinare*.

Il documento si divide in tre parti. La parte I riporta i riferimenti normativi entro i quali si sviluppano le procedure e i criteri di valutazione descritti nel presente documento, il perimetro di pertinenza del *GEV Interdisciplinare*, le regole interne di funzionamento del *GEV Interdisciplinare*, il processo di valutazione dei casi studio relativi alle attività di valorizzazione delle conoscenze e le linee guida per la scelta di persone esterne che supporteranno il lavoro di revisione e le tipologie di casi studio ammessi e non ammessi alla valutazione. La parte II è dedicata alla definizione delle aree tematiche e dei campi d'azione. Infine, la parte III descrive le norme etiche cui si attengono i GEV e le persone esterne incaricate della revisione e le modalità di risoluzione dei conflitti di interesse tra i componenti e le componenti del *GEV Interdisciplinare*, le istituzioni valutate e il personale accademico coinvolto.

## PARTE I – ORGANIZZAZIONE DEL GEV VdC E CRITERI DI VALUTAZIONE

### I.1. Riferimenti normativi e documentali

I principali riferimenti normativi e documentali che guidano la valutazione sono il DM 998/2023, il Bando VQR, nella versione approvata dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR il 31 ottobre 2023, ed il documento sulle "Modalità di conferimento dei casi studio di valorizzazione delle conoscenze" nella versione pubblicata il 01/07/2024.

In particolare, per quanto riguarda la valutazione dei casi studio relativi alle attività di valorizzazione delle conoscenze, il DM 998/2023 fissa nell'articolo 6 i compiti dei Gruppi di Esperte ed Esperti della valutazione, come sotto riportati.

#### ***Articolo 6 - Adempimenti del Gruppo di Esperte della Valutazione delle attività di valorizzazione delle conoscenze***

- 1. Il GEV interdisciplinare di cui all'art. 3, comma 4, valuta la qualità di ciascun caso di studio presentato dalle Istituzioni; il caso di studio dovrà essere presentato in una scheda secondo modalità definite dall'ANVUR.*
- 2. Il giudizio di qualità si baserà sulla valutazione del caso di studio che tenga conto del valore sociale, economico e culturale a partire dalle conoscenze e collegando aree e settori diversi, dell'impatto da esso esercitato, della rilevanza rispetto al contesto di riferimento, del valore aggiunto per i beneficiari, del contributo scientifico della struttura proponente, secondo quanto*



*definito nel bando ANVUR. Ogni caso di studio sarà classificato nelle stesse categorie di cui all'art. 5, comma 3.*

3. *Al GEV di cui al comma 1 è affidato il compito di redigere altresì il rapporto finale. Esso dovrà illustrare:*
- a) la metodologia adottata e l'organizzazione dei lavori seguita;*
  - b) la valutazione del contributo delle attività di valorizzazione delle conoscenze, a livello locale, nazionale e internazionale.*

Sulla base di quanto previsto dal DM 998/2023, il Bando VQR 2020 – 2024 del 31 ottobre 2023 definisce quindi le regole relative alla valutazione dei casi studio all'art. 9.

Il documento “*Modalità di conferimento dei casi studio*”, nella sezione 2, “*Presentazione dei casi studio*”, prevede che ogni caso studio riporti una descrizione dettagliata dell'impatto nel periodo 2020-2024. Inoltre, indica che la descrizione riguarderà l'impatto delle attività svolte con riguardo all'ambito territoriale, al periodo di riferimento, al valore aggiunto per i beneficiari, alla dimensione economica, sociale e culturale, e l'eventuale finanziamento. Nella descrizione andrà data evidenza delle differenze derivanti dalle azioni intraprese rispetto alla situazione di partenza in cui si è collocato il caso studio.

Sulla base del DM 998/2023, del Bando VQR 2020 – 2024 del 31 ottobre 2023 e del documento “*Modalità di conferimento dei casi studio*”, nel seguito saranno descritte nel dettaglio le procedure che saranno adottate dal GEV per la valutazione dei casi studio.

## **I.2. Delimitazione dell'Area interdisciplinare di valorizzazione delle conoscenze**

Il GEV Interdisciplinare si occuperà della valutazione dei casi studio relativi alle attività di valorizzazione delle conoscenze presentati dalle Istituzioni e dalle relative articolazioni interne.

Secondo quanto stabilito dal Bando VQR 2020-2024, art. 9. c.5, i casi studio sono associati alle aree tematiche e ai relativi campi d'azione tra quelli indicati nella Tabella 1:

**Tabella 1. Aree tematiche e campi di azione**

I. Tematica relativa al **trasferimento tecnologico**, con i seguenti campi d'azione:

- a) valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale (es. brevetti, privative vegetali e ogni altro prodotto di cui all'articolo 2, comma 1, del Decreto Legislativo n. 30/2005);
- b) imprenditorialità accademica (es. *spin off*, *start up*, *contamination lab*, ecc.);
- c) strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico (es. uffici di trasferimento tecnologico, incubatori, parchi scientifici e tecnologici, ecc.);
- d) iniziative di *cross-innovation* e di *cross-fertilization*; collaborazioni Impresa-Università (es. modelli innovativi per la ricerca condotta in sinergia tra università e imprese, anche mediante partenariati, centri di ricerca nazionale ed ecosistemi di innovazione, ecc.);
- e) attività di formazione per promuovere la cultura dell'innovazione (es. tecnologie, trasformazione digitale per la disseminazione della conoscenza, ecc.).

II. Tematica relativa alla **produzione, gestione di beni pubblici**, con i seguenti campi d'azione:

- a) produzione, gestione e valorizzazione di beni artistici e culturali (es. poli museali, scavi archeologici, attività musicali, immobili e archivi storici, biblioteche ed emeroteche storiche, teatri e impianti sportivi, educazione museale e tutela del patrimonio, ecc.);
- b) apprendimento permanente e didattica aperta (es. corsi di formazione continua, educazione continua in Medicina, MOOC, corsi di formazione, perfezionamento o aggiornamento per lavoratori e professionisti, *open badge* e micro-credenziali, attestazioni e certificazioni di competenze, corsi per adulti);
- c) produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione (es. innovazione sociale, formulazione di programmi di pubblico interesse, partecipazione a iniziative di democrazia partecipativa, *consensus conferences*, *citizen panel*, ecc.);
- d) progetti di sviluppo territoriale, infrastrutturale e di rigenerazione urbana (es. valorizzazione dei territori, valorizzazione delle città, grandi opere, gestione del rischio, monitoraggio e manutenzione infrastrutture, ecc.);
- e) azioni per lo sviluppo della Scienza aperta (es. sensibilizzazione, diffusione, processo innovativo, coinvolgimento, *open data*, *research integrity*, ecc.).

III. Tematica relativa al **public engagement**, con i seguenti campi d'azione:

- a) organizzazione di attività (es. concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, *performance* artistiche, eventi sportivi, mostre e altri eventi aperti alla comunità culturali di pubblica utilità, ecc.);
- b) divulgazione scientifica (es. prodotti dedicati al pubblico non accademico, programmi radiofonici e televisivi, ecc.);
- c) divulgazione multimediale (es. *blog* e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica, escluso il sito istituzionale, pubblicazione e gestione di siti Web, ecc.);
- d) iniziative di coinvolgimento proattivo dei cittadini nella ricerca e/o nell'innovazione anche per favorire la disseminazione e l'implementazione dei risultati della ricerca e dell'innovazione nella società e ridurre disuguaglianze e discriminazioni (es. dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line, *citizen science*, cliniche legali, ecc.);

- e) attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. esperimenti, simulazioni, giochi didattici e altre attività laboratoriali, educazione alla cittadinanza, ecc.).

IV. Tematica relativa alle **scienze della vita e salute**, con i seguenti campi d'azione:

- a) sperimentazione clinica (es. *trial* clinici, studi su dispositivi medici, studi non interventistici, biobanche, farmaci, ecc.);
- b) iniziative di prevenzione, promozione e tutela della salute pubblica (es. *empowerment* dei pazienti, medicina di genere, *one health*, giornate informative e di prevenzione, campagne di *screening* e di sensibilizzazione anche in relazione al diritto alle cure; accesso alle cure, accesso al farmaco, cliniche veterinarie, *pharmaceutical care*, aderenza terapeutica, ecc.);
- c) attività in ambito sanitario, in favore delle categorie fragili (es. malattie rare, disabili, anziani, immigrati, persone in stato di povertà, salute mentale, ecc.);
- d) attività di cooperazione sanitaria internazionale (es. salute globale, attenzione ai paesi a basso e medio reddito, ecc.);
- e) salute ambientale e sicurezza alimentare (es. medicina ambientale, medicina del lavoro, tossicologia, scienze ambientali, epidemiologia ambientale, igiene alimentare, scienza della nutrizione, ecc.).

V. Tematica relativa alla **sostenibilità ambientale, alla inclusione e al contrasto alle disuguaglianze, con particolare riferimento agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030**, con i seguenti campi d'azione:

- a) contrasto alla povertà, inclusione e coesione sociale, uguaglianza davanti alla legge, giustizia (es. povertà, fame, lavoro dignitoso, riduzione delle disuguaglianze, uguaglianza di genere, istruzione di qualità, ecc.);
- b) transizione ecologica ed energetica, sostenibilità ambientale e climatica (es. energia pulita e accessibile, consumo e produzione responsabili, economia circolare, *green deal*, adattamento climatico, città e comunità sostenibili, gestione e tutela delle acque, conservazione e utilizzo sostenibile degli oceani, dei mari e delle risorse marine, utilizzo rispettoso delle risorse naturali, prevenzione e contrasto dell'inquinamento, ecc.);
- c) cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e alla coesione sociale (es. attività di *institution building*, sostegno ai sistemi sanitari pubblici, protezione dei minori, ecc.);
- d) divulgazione, promozione e diffusione della cultura della legalità e sostenibilità (es. centro di educazione ambientale, ecc.);
- e) attività innovative a supporto della sostenibilità di carattere organizzativo, infrastrutturale o di *governance* (es. *green office*, efficientamento energetico delle strutture, progetti di mobilità, *smart monitoring*, benessere lavorativo, ecc.).

### I.3. Organizzazione del GEV Interdisciplinare

Il GEV Interdisciplinare è coordinato dal Prof. Luigi Ferrigno (Università di Cassino e del Lazio meridionale). Il ruolo di Vice-Coordinatore è svolto dal Prof. Sauro Longhi (Università Politecnica delle Marche)

L'assistente del GEV Interdisciplinare è il Dott. Marco Costantini.

Il GEV al momento non ravvisa la necessità di individuare al suo interno alcun sub-GEV. A seguito della sottomissione di casi studio da parte delle istituzioni e alla loro relativa distribuzione per aree tematiche, il coordinatore valuterà la suddivisione del carico di lavoro all'interno di sottogruppi tematici.

### 1.3.1 Composizione del GEV Interdisciplinare

La composizione del GEV Interdisciplinare è riportata in tab. 2. Gli esperti e le esperte, compreso il coordinatore, sono stati nominati con Delibera n. 82 del 24 aprile 2024 del Consiglio Direttivo dell'ANVUR.

**Tabella 2. GEV Interdisciplinare, coordinatore e componenti.**

Avviso	Cognome	Nome	Ente	Qualifica
1/2024	FERRIGNO	Luigi	Università degli Studi di CASSINO e del LAZIO MERIDIONALE	PO – Coordinatore
2/2024	ANFOSSI	Alberto Francesco	Fondazione Compagnia di San Paolo	Segretario Generale
2/2024	APPOLLONI	Andrea	Università degli Studi di ROMA "Tor Vergata"	PA
2/2024	BERTI	Andrea	Università degli Studi di PADOVA	Dirigente dell'Area Ricerca e Rapporti con le Imprese
2/2024	CLEMENTE	Fabrizio	Consiglio Nazionale delle Ricerche	Primo ricercatore e responsabile Unità di Ricerca Temporanea
1/2024	DE GENNARO	Gianluigi	Università degli Studi di BARI ALDO MORO	PA
1/2024	FASANO	Mauro	Università degli Studi INSUBRIA Varese - Como	PO
1/2024	FIDECARO	Francesco	Università di PISA	PO
1/2024	FRATI	Francesco	Università degli Studi di SIENA	PO
1/2024	GALASSI	Cristina	Università degli Studi di PERUGIA	PA
2/2024	GRIECO	Paolo	Università degli Studi di Napoli Federico II	PO
1/2024	IAPADRE	Pasquale Lelio	Università degli Studi dell'AQUILA	PO
1/2024	ISIDORI	Andrea	Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"	PO
2/2024	LOMBARDI	Patrizia	Politecnico di TORINO	PO
1/2024	LONGHI	Sauro	Università Politecnica delle MARCHE	PO
2/2024	MILELLA	Evelina	IMAST- Distretto tecnologico Ingegneria Materiali Compositi Polimerici e Strutture	Presidente
2/2024	MUCCINI	Michele	Consiglio Nazionale delle Ricerche	Dirigente di Ricerca/Direttore di istituto
1/2024	NOTA	Laura	Università degli Studi di PADOVA	PO
1/2024	PERUZZINI	Margherita	Università degli Studi di BOLOGNA	PO
1/2024	PIAZZA	Mario	Scuola Normale Superiore di PISA	PO
2/2024	PICCALUGA	Andrea Mario Cuore	Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento Sant'Anna	PO
2/2024	PIERINI	Marco	Università degli Studi di FIRENZE	PO
2/2024	POMATI	Paolo	Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE "Amedeo Avogadro" - Vercelli	Responsabile dello Staff del Rettore e Comunicazione
1/2024	PREZIOSO	Maria	Università degli Studi di ROMA "Tor Vergata"	PO
2/2024	RONCADA	Paola	Università degli Studi "Magna Graecia" di CATANZARO	PO
2/2024	SCARDIGNO	Anna Fausta	Università degli Studi di BARI ALDO MORO	PA
2/2024	SCIANITTI	Francesca	Istituto Nazionale di Fisica Nucleare	Responsabile Comunicazione Area Public Engagement
2/2024	SIANESI	Andrea	Politecnico di MILANO	PO
1/2024	SPIGARELLI	Francesca	Università degli Studi di MACERATA	PO
1/2024	TORTORA	Genoveffa	Università degli Studi di Salerno	PO



### 1.3.2 Attribuzione dei casi studio di attività di valorizzazione delle conoscenze all'interno del GEV Interdisciplinare

Il GEV *Interdisciplinare* suddividerà i casi studio sulla base delle aree tematiche indicate dall'Istituzione nella scheda di conferimento dei casi studio.

Il Coordinatore, con l'eventuale ausilio del Vice-Coordinatore, li affiderà a due componenti del GEV sulla base del criterio di maggiore competenza, assicurando comunque una equilibrata distribuzione dei casi studio tra i componenti del GEV.

Il GEV nella sua collegialità ha la responsabilità finale della valutazione.

### 1.3.3 L'individuazione dei revisori esterni

Nel caso in cui all'interno del GEV non esistano le competenze necessarie per la valutazione di un determinato caso studio o il numero di casi studio sia particolarmente elevato, il GEV può avvalersi ordinariamente di uno o due esperti ed esperte esterni fra loro indipendenti, cui è affidato il compito di esprimersi, in modo anonimo, sulla qualità dei casi studio a loro assegnati. L'eventuale ricorso ad esperti o esperte esterne dovrà essere autorizzato dal Consiglio direttivo dell'ANVUR.

Questi esperti ed esperte esterni saranno scelti tra studiosi, studiose, specialisti e specialiste più autorevoli e scientificamente qualificati delle aree tematiche e dei campi d'azione cui appartengono i casi studio da esaminare, tenendo conto prioritariamente della lista di esperti ed esperte che hanno risposto agli Avvisi pubblici n. 1, 2 e 3 del 18 dicembre 2023, i cui profili siano stati ritenuti idonei dal Consiglio Direttivo. Nel caso di necessità che dovessero emergere a valle della trasmissione dei casi studio da parte delle Istituzioni, la lista dei revisori esterni potrà essere integrata per tutta la durata della valutazione scegliendo altri esperti e altre esperte esterni alla lista, purché in possesso dei requisiti di cui agli avvisi pubblici sopra indicati. Il Coordinatore chiederà ai e alle componenti GEV di proporre, qualora necessari alla valutazione, un numero significativo di esperti ed esperte che rispondano ai suddetti requisiti e siano disponibili all'attività di valutazione. La selezione dei revisori esterni, italiani e stranieri, in considerazione delle rilevanti finalità di pubblico interesse che presiedono all'attività di valutazione, si uniforma al principio di leale cooperazione istituzionale ed è retta da criteri di correttezza, obiettività e imparzialità.

### 1.3.4 Regole di funzionamento del GEV/sub-GEV Interdisciplinare

Le regole di funzionamento del GEV sono di seguito richiamate:

1. La convocazione del GEV avviene di norma almeno 7 giorni prima della riunione. La riunione, che si svolgerà di norma in modalità telematica, è convocata dal Coordinatore, che fissa anche l'ordine del giorno.



2. Le decisioni del GEV e/o le proposte del sub-GEV vengono approvate a maggioranza assoluta dei e delle componenti (50%+1); in caso di parità, prevale il voto del Coordinatore del GEV/sub-GEV.

3. Alle riunioni partecipa, con funzioni di segretario, l'assistente designato dall'ANVUR. Al termine di ciascuna riunione viene redatto un verbale della seduta. I verbali vengono fatti circolare tra i membri del GEV, approvati da loro e dal Coordinatore e successivamente inviati all'ANVUR.

#### **I.4. La valutazione dei casi studio relativi alle attività di valorizzazione delle conoscenze**

Oggetto della valutazione del GEV *interdisciplinare* sono “le attività di valorizzazione delle conoscenze svolte dalle Istituzioni e dalle relative articolazioni interne, il cui impatto sia verificabile durante il periodo 2020-2024” (art. 3 e 9 del bando VQR).

Per impatto, si intende la trasformazione o il miglioramento che, eventualmente tenendo conto della produzione scientifica prodotta dall'Istituzione sul caso, si sono generati per l'economia, la società, la cultura, la salute, l'ambiente e il contributo dato alla riduzione delle disuguaglianze economiche, sociali e territoriali, per migliorare la qualità della vita in tutti gli ambiti in cui opera l'Istituzione. Per impatto deve, altresì, intendersi il contributo alla riduzione o alla prevenzione di danni e rischi, o altre esternalità negative. Si valuterà l'impatto generato all'esterno, considerando anche le eventuali ricadute all'interno delle Istituzioni valutate.

In conformità all'articolo 9 del Bando VQR 2020-2024, la valutazione terrà conto della qualità complessiva della presentazione del caso di studio, della chiarezza espositiva delle descrizioni, della capacità di valorizzare le conoscenze anche collegando aree e settori diversi, della relazione tra le azioni intraprese e i risultati raggiunti in termini di impatto ambientale, economico, sociale e culturale, espresso in termini di valore aggiunto per i beneficiari e le beneficiarie.

Saranno considerati nel processo di valutazione eventuali indicatori proposti dall'Istituzione e ogni altra evidenza utile a dimostrare le differenze rispetto alla situazione di partenza. Inoltre, saranno considerate le principali pubblicazioni scientifiche di riferimento a livello nazionale/internazionale che supportino la rilevanza del caso studio e le principali pubblicazioni scientifiche dell'Istituzione o del Dipartimento/i coinvolti, attinenti al caso studio o all'impatto ad esso conseguente.

Al fine di valutare gli aspetti sopra riportati, sono considerati 4 criteri, tutti giudicati di pari valore e così definiti:

***a) dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto, considerando la capacità di valorizzare le conoscenze anche collegando aree e settori diversi;***



***b) rilevanza rispetto al contesto di riferimento;***

***c) valore aggiunto per i beneficiari;***

***d) contributo scientifico, organizzativo e/o gestionale della struttura proponente.***

I casi studio devono riguardare interventi e attività svolte sia prima che durante il periodo 2020-2024, purché abbiano generato un impatto in una parte o nell'intero periodo 2020-2024.

I casi studio già presentati alla VQR 2015-2019 potranno essere nuovamente presentati solo in presenza di significativi elementi di novità in termini di caratteristiche e impatto.

I casi studio conferiti possono essere associati a uno o più Dipartimenti o essere riferiti all'intera Istituzione. La valutazione sarà comunque in ogni caso associata all'intera Istituzione, e sarà indipendente dalla tematica o campo d'azione prescelto (art. 9, comma 5 del Bando).

Verranno resi disponibili i risultati della valutazione relativi al profilo di qualità delle attività di valorizzazione delle conoscenze, di cui all'art. 12 comma 1, lett. d) del Bando VQR 2020-2024.

#### **1.4.1 La procedura di valutazione**

La procedura di valutazione, da parte degli esperti ed esperte, interni o esterni al GEV, si fonda su una apposita scheda revisore e sulle linee guida per il lavoro di revisione (elaborate sulla base di facsimili messi a disposizione dall'ANVUR) fornite entro l'avvio del processo di valutazione. Sulla base della valutazione fornita rispetto a quattro criteri di valutazione, gli esperti e le esperte assegneranno a ciascuno di essi un punteggio da 1 a 10 e formuleranno un giudizio sintetico motivato per ogni singolo criterio spiegando brevemente le motivazioni del punteggio. Se la valutazione dei e delle componenti GEV a cui è stato assegnato il caso studio è convergente, esso viene inserito in una delle cinque classi di merito previste in base al punteggio ottenuto; i membri GEV assegnatari o assegnatarie del caso studio procedono altresì alla formulazione di un giudizio sintetico complessivo. Nel caso di valutazioni non convergenti, il GEV crea al suo interno un Gruppo di Consenso, composto da almeno tre componenti del GEV includenti i due membri GEV che hanno gestito il caso studio e il Coordinatore, con il compito di proporre il punteggio, il giudizio sintetico complessivo e la classe di merito del caso studio, mediante la metodologia del *consensus report*.

Nel caso di valutazione da parte di uno o due revisori esterni, i due membri GEV a cui è assegnato il caso studio prendono visione delle valutazioni delle persone esperte esterne coinvolte e sono responsabili della loro approvazione. Se le due valutazioni relative al caso studio sono convergenti, i due membri GEV a cui è assegnato il caso studio di norma le confermano (a meno di non discostarsene sulla base di un'adeguata motivazione) e propongono il punteggio, il giudizio motivato e l'assegnazione a una della 5 classi di merito. Nel caso di valutazioni divergenti dei revisori, il GEV crea al suo interno un Gruppo di Consenso, composto da tre membri GEV ed includente i due membri GEV che hanno gestito il caso studio e il Coordinatore del GEV, con il compito di proporre al GEV



il punteggio, il giudizio sintetico motivato e la classe di merito del caso studio, mediante la metodologia del *consensus report*.

In ogni caso la responsabilità della valutazione conclusiva è in capo al GEV.

#### I.4.2 Qualificazione e peso dei criteri

Di seguito si qualificano in senso generale i criteri, di ugual peso, utilizzati per la valutazione dei casi studio. Successivamente, nella parte II del documento, tali criteri saranno qualificati per ognuna delle aree tematiche e, laddove necessario, per ognuno dei campi di azione di ogni singola area tematica.

##### **Criterio a) *Dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto, considerando la capacità di valorizzare le conoscenze anche collegando aree e settori diversi***

Tale criterio valuta se le attività presentate nel caso studio siano state capaci di avere impatto, come precedentemente definito, sociale, economico e culturale. Tale criterio inoltre apprezza la capacità del caso studio di collegare, in modo interdisciplinare e multidisciplinare, aree e settori diversi all'interno delle dimensioni sociali, economiche, culturali, della salute, istituzionali, etc. su cui è intervenuto.

##### **Criterio b) *Rilevanza rispetto al contesto di riferimento***

Tale criterio valuta la rilevanza delle attività presentate nel caso studio in rapporto al contesto locale, nazionale, europeo o internazionale in cui l'Istituzione ha operato, e a quello interno, legato alle specificità istituzionali e di *mission* (strategie, organizzazione, investimenti...) della istituzione. Saranno apprezzati casi studio capaci di portare effetti incrementali quantitativi o qualitativi dell'impatto, sul contesto di riferimento esterno e/o interno specialmente se realizzati in contesti di riferimento relativamente svantaggiati.

##### **Criterio c) *Valore aggiunto per i beneficiari***

Tale criterio valuta in che misura le attività presentate nel caso studio siano state capaci di generare valore aggiunto per i beneficiari e le beneficiarie (istituzioni pubbliche, enti locali, imprese, associazioni di categoria, organizzazioni sociali e più in generale cittadini, cittadine, studenti, studentesse, generazioni future, ambiente e specie viventi, etc.) in termini di miglioramento delle condizioni tecnologiche, economiche, sociali e culturali, di contrasto alle disuguaglianze, di salvaguardia della biodiversità, ed in generale di miglioramento delle condizioni di vita dell'umanità e delle specie viventi. In particolare, la valutazione apprezzerà nei casi studio, il grado di innovazione tecnologica, organizzativa e sociale, nonché il rispetto dei principi di equità, pari opportunità e assenza di discriminazioni, quali presupposti per la realizzazione di una effettiva giustizia sociale e ambientale.



### **Criterion d) *Contributo scientifico, organizzativo e/o gestionale della struttura proponente***

Tale criterio valuta il contributo qualitativo e quantitativo scientifico, organizzativo/gestionale della struttura proponente e l'impegno anche in termini di ricerca, risorse umane, assetti e processi organizzativi, infrastrutture e/o sviluppo di nuove professionalità. La relazione con la ricerca può anche essere indiretta, non lineare o non essersi ancora concretizzata in un prodotto finale, ma deve essere chiara e dimostrabile, eventualmente anche mediante la valorizzazione del campo inerente alle pubblicazioni di riferimento del caso studio.

Le Istituzioni, oltre a descrivere dettagliatamente il caso studio e l'impatto da esso generato, possono proporre indicatori e altri elementi utili per documentarne o quantificarne in modo pertinente e significativo la portata, nonché il contributo al miglioramento, con riferimento alla situazione di partenza rispetto a ciascun criterio. In questo caso, la scelta degli indicatori è interamente in capo al soggetto valutato, che dovrà dimostrare l'impatto del caso studio e misurare il raggiungimento o meno degli obiettivi, utilizzando indicatori adeguati e pertinenti, metodologicamente robusti e rigorosi, e, ove possibile, fondati su pratiche di valutazione o su una letteratura tecnico-scientifica sulla valutazione di casi simili a quello in oggetto. A titolo esemplificativo, nel seguito del documento, saranno riportati alcuni indicatori per ciascuna area tematica.

In generale, per il complesso degli indicatori saranno valutate:

- la coerenza e la chiarezza rispetto alle attività descritte nel caso studio nonché la capacità di evidenziare la collocazione del caso studio all'interno della complessiva strategia istituzionale;
- la presenza e la qualità di azioni di monitoraggio e valutazione delle attività, in termini di metodi, benefici per le comunità/enti/gruppi di riferimento, diffusione delle informazioni.
- L'utilizzo di un linguaggio attento alle differenze di genere e di un linguaggio inclusivo.

## **I.5. Casi studio**

### **I.5.1 I casi studio ammissibili alla valutazione**

Tenendo conto delle indicazioni fornite nel Bando (art. 9, comma 5), il GEV considera ammissibili alla valutazione i casi studio relativi ad attività di Valorizzazione delle Conoscenze, svolti in massimo tre delle cinque aree tematiche indicate e nel rispetto delle declaratorie sopra riportate.

Non si prevede alcun elemento di preferenza rispetto al numero di strutture coinvolte, all'area tematica, al campo d'azione, alla continuità dell'iniziativa, se non nei termini previsti dai criteri di valutazione.



Qualora il caso studio presentato sia il prodotto dell'attività di più Istituzioni o frutto della collaborazione con Enti terzi si terrà comunque conto, nella formulazione del giudizio, del contributo della struttura proponente nell'iniziativa.

### 1.5.2 I casi studio non ammissibili alla valutazione

Non sono considerati ammissibili alla valutazione i casi studio che prevedono un impatto futuro potenziale o comunque un impatto che si verifica al di fuori del periodo di valutazione.

Come previsto dall'art. 9 comma 4 del Bando VQR 2020-2024, i brevetti concessi nel quinquennio della VQR 2020-2024 (dal 1/1/2020 al 31/12/2024), non sono ammissibili alla valutazione come casi studio se presentati come prodotti nell'ambito della valutazione della ricerca.

## PARTE II – LA DEFINIZIONE DELLE AREE TEMATICHE

La definizione dei casi studio relativi alle cinque aree tematiche, per quanto possibile ha seguito, per garantire continuità di valutazione le linee guida presenti nel documento sulle modalità di valutazione dei casi studio redatto dal “Gruppo di Esperti della Valutazione Interdisciplinare - Impatto/Terza Missione” per la VQR 2015-2019.

### II.1. Tematica I: Trasferimento tecnologico

Sono inclusi nella tematica relativa al trasferimento tecnologico i seguenti campi d'azione:

- a) *valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale (es. brevetti, privative vegetali e ogni altro prodotto di cui all'articolo 2, comma 1, del Decreto Legislativo n. 30/2005);*
- b) *imprenditorialità accademica (es. spin off, start up, contamination lab, ecc.);*
- c) *strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico (es. uffici di trasferimento tecnologico, incubatori, parchi scientifici e tecnologici, ecc.);*
- d) *iniziative di cross-innovation e di cross-fertilization; collaborazioni Impresa-Università (es. modelli innovativi per la ricerca condotta in sinergia tra università e imprese, anche mediante partenariati, centri di ricerca nazionale ed ecosistemi di innovazione, ecc.);*
- e) *attività di formazione per promuovere la cultura dell'innovazione (es. tecnologie, trasformazione digitale per la disseminazione della conoscenza, ecc.).*



## II.1.1 Campo d'azione a) Valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale (es. brevetti, privative vegetali e ogni altro prodotto di cui all'articolo 2, comma 1, del Decreto Legislativo n. 30/2005)

### *Declaratoria e definizioni generali*

In questo campo di azione sono presi in considerazione tutti i casi studio che descrivono attività di valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale, il cui impatto sia verificabile nel periodo 2020-2024. Per valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale sono considerati rilevanti sia i diritti di proprietà industriale<sup>1</sup>, sia ogni altra forma di proprietà intellettuale, incluso il diritto di autore<sup>2</sup>. I diritti di proprietà industriale comprendono sia quelli oggetto di brevettazione (invenzioni, comprese quelle biotecnologiche, e nuove varietà vegetali) sia quelli oggetto di registrazione (marchi ed altri segni distintivi, disegni e modelli, topografie dei prodotti a semiconduttori) nonché i diritti 'sui generis'. Oggetto di valutazione saranno altresì le indicazioni geografiche e le denominazioni di origine – ove per esse si intenda privilegiare il profilo della proprietà intellettuale o industriale. Vengono esclusi dalla valutazione i modelli di utilità, in quanto difficilmente coprono invenzioni basate sulle conoscenze scientifiche costituendo più che altro miglioramenti incrementali.

Sono oggetto di un unico caso studio (ossia non danno luogo a più casi) i diritti di proprietà industriale e/o intellettuale concorrenti a valorizzare il medesimo ritrovato, quali ad esempio più brevetti a protezione di un unico prodotto o processo o combinazioni di privative e marchi a tutela di una nuova varietà vegetale. È facoltà dell'Istituzione decidere se presentare, nel caso studio, tutti i diritti rilevanti o una selezione degli stessi.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 9 comma 4 del Bando VQR 2020-2024, non potranno essere oggetto di casi studio i brevetti conferiti come prodotti di ricerca.

### *Criteri per la valutazione e possibili indicatori*

Fermi restando la definizione di impatto, le modalità di scelta degli indicatori e i criteri di valutazione definiti per la generalità dei campi d'azione, riportati al paragrafo I.4.2, vengono qui ulteriormente qualificati i criteri e i possibili indicatori per questo specifico campo d'azione.

#### **a. Dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto, considerando la capacità di valorizzare le conoscenze anche collegando aree e settori diversi**

La significatività dell'impatto delle attività del presente campo d'azione verrà intesa relativamente al cambiamento prodotto dal caso studio rispetto alla situazione di partenza o all'arricchimento dei beneficiari e delle beneficiarie coinvolti in rapporto alle dimensioni economica, sociale, culturale.

La dimensione sociale attiene al valore complessivamente generato dal caso studio per la società. Il soggetto valutato dovrà utilizzare indicatori quantitativi, per documentare e quantificare l'impatto del

---

<sup>1</sup> Si veda la definizione del Decreto Legislativo n. 30/2005.

<sup>2</sup> Si veda la definizione che ne viene offerta nella Legge n. 633/1941 e s.m.i..



caso studio quali, a titolo di esempio, la penetrazione del brevetto, della nuova varietà vegetale, del marchio (numero e dimensione dei fruitori di prodotti e processi utilizzatori) e i miglioramenti generati nel contesto sociale per l'insieme degli *stakeholders* (ad esempio, imprese, associazioni, enti, istituzioni pubbliche, cittadini e cittadine).

La dimensione economica attiene al valore economico complessivamente generato dal caso studio, con riferimento non esclusivo alla sfera economico-patrimoniale del soggetto valutato, in conseguenza del caso presentato e delle sue implicazioni e ricadute. Il soggetto valutato dovrà utilizzare indicatori quantitativi per documentare e quantificare l'impatto del caso studio quali, a titolo di esempio, il valore economico, comprese eventuali *royalties*, del brevetto, della nuova varietà vegetale, del marchio e delle altre attività di valorizzazione già descritte, anche a confronto con i valori di mercato.

La dimensione culturale attiene al valore tecnico dell'invenzione o altro ritrovato soggetto al diritto considerato. Il soggetto valutato potrà utilizzare come indicatori, a titolo di esempio, l'ampiezza delle rivendicazioni (l'invenzione contiene tante novità o molte applicazioni/implementazioni) o il numero di citazioni ricevute dal brevetto, o valutazioni tecniche indipendenti della nuova varietà vegetale soggetta a privativa o ancora del software o altro materiale soggetto a diritto d'autore (*copyright*).

## **b. Rilevanza rispetto al contesto di riferimento**

Il contesto di riferimento verrà definito dal soggetto valutato in modo duplice, ossia con riferimento all'ambiente interno ed esterno.

Il contesto interno attiene alle attività istituzionali del soggetto valutato e/o del creatore/della creatrice dell'oggetto protetto dal diritto (ad esempio l'inventore/trice o gli inventori/le inventrici del brevetto), quali la ricerca scientifica, la didattica e/o altre attività di Valorizzazione delle Conoscenze ed ai relativi obiettivi strategici pianificati. Il soggetto valutato potrà utilizzare come indicatori, per documentare e quantificare l'impatto del caso studio, a titolo di esempio, il contributo del brevetto, della nuova varietà vegetale, del marchio o altro diritto utile al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Istituzione (desumibili dal piano integrato o da altri documenti di programmazione) e/o allo sviluppo scientifico tecnologico dell'Istituzione o di una sua area chiaramente identificata rispetto alla situazione di partenza (anch'essa desumibile dal piano integrato o da altri documenti di programmazione).

Il contesto esterno attiene al complesso delle attività economiche, sociali e culturali del territorio di riferimento (distretto industriale, provincia, regione) o del settore industriale a livello nazionale, europeo e/o internazionale dei beneficiari. La proprietà industriale verrà considerata rilevante nel contesto esterno se intesa come creazione di un bene pubblico, ossia come creazione di valore per tutti i soggetti potenzialmente coinvolti dall'azione stessa. Il soggetto valutato potrà utilizzare come indicatori per documentare e quantificare l'impatto del caso studio, a titolo di esempio, il numero, la dimensione e la rilevanza degli *stakeholder*; l'estensione internazionale del brevetto, della nuova varietà vegetale e del marchio; il numero, la dimensione e la rilevanza di eventuali *spin-off* e/o



contratti e convenzioni generati dal brevetto, dalla nuova varietà vegetale, dal marchio o altro diritto di proprietà intellettuale<sup>3</sup> e dai processi e/o prodotti ad essi collegati.

### **c. Valore aggiunto per i beneficiari**

Per valore aggiunto devono intendersi le innovazioni e i miglioramenti prodotti a beneficio della società nelle sue varie componenti, sotto un profilo non solo tecnologico, ma anche socio-culturale ed umanistico. L'azione – oltre al profilo economico – deve potersi apprezzare su filiere ampie che abbiano prodotto crescita del *welfare* sociale e dell'eguaglianza, aumento dell'occupazione associata alla creazione di nuovi prodotti, al miglioramento di quelli esistenti, a sviluppi tecnologici futuri (ossia essere conseguenza di quei diritti esclusivi, legati alle varie forme di espressione della conoscenza, di cui alla l. 633/1941 e s.m.i).

È facoltà del soggetto valutato proporre una definizione di valore aggiunto rilevante e fondata su criteri riconosciuti in letteratura, nonché proporre altri indicatori ispirati alla letteratura di riferimento o al [Manuale di valutazione TM~.pdf \(anvur.it\)](#), alle [SUA-TM Lineeguida.pdf \(anvur.it\)](#), alle casistiche riportate sul sito dell'ANVUR [VQR 2015-2019 \(cineca.it\)](#) o ancora ad altro materiale documentale prodotto da associazioni rappresentative (ad esempio: la *Association of University Technology Managers* – AUTM; o il Network per la Valorizzazione della Ricerca Universitaria – NetVal); casi studio tratti da pubblicazioni tecniche o ancora la letteratura accademica.

Il soggetto valutato dovrà utilizzare indicatori quantitativi per documentare e quantificare l'impatto del caso studio sui beneficiari quali, a titolo di esempio: *revenues*, incremento del fatturato, sviluppo di nuovi prodotti e processi, aumento del reddito, miglioramento delle condizioni di vita, aumento dell'occupazione, sviluppi tecnologici futuri, soluzioni nuove, originali e concrete di un problema tecnico e altri indicatori di valore aggiunto analoghi o ispirati a quelli economici e riferiti a indicatori monetari e non.

### **d. Contributo scientifico, organizzativo e/o gestionale della struttura proponente**

Sarà valutato il contributo qualitativo e quantitativo fornito dalla struttura proponente al caso studio considerando l'aspetto scientifico, organizzativo e/o gestionale. Andranno documentati, in modo quantitativo e/o qualitativo, i legami tra l'attività scientifica del soggetto valutato e i diritti di proprietà industriale o intellettuale di cui ai punti 8 e 9 dell'art. 2, Legge n. 633/1941.

Il soggetto valutato potrà utilizzare come indicatori per documentare e quantificare l'impatto del caso studio, a titolo di esempio, il numero del personale di ricerca impegnato dall'istituzione nel caso studio, la percentuale di proprietà e titolarità del brevetto, della nuova varietà vegetale, del marchio e il numero, e la qualità delle pubblicazioni dell'inventore/trice o degli inventori/delle inventrici del brevetto, della nuova varietà vegetale, del marchio e del gruppo di ricerca collegato, anche con riferimento al team oggetto di valorizzazione industriale o intellettuale. Potranno, altresì, essere

---

<sup>3</sup> Cfr. art. 2 della Legge 633/1941 e s.m.i..



utilizzati ulteriori indicatori ed elementi informativi relativi a iniziative di promozione, supporto e valorizzazione del portafoglio della proprietà industriale o intellettuale.

Fra gli ulteriori esempi per attestare il legame con la ricerca scientifica, rientrano: il collegamento tra pubblicazioni scientifiche precedenti o successive al brevetto, opportunamente documentato tramite la costruzione di *patent-publication pairs* o la presenza di citazioni della letteratura scientifica nella descrizione dell'invenzione o altri indicatori di prossimità tra pubblicazioni e brevetto o, ancora, una documentazione qualitativa della prossimità stessa; l'esercizio consapevole e preordinato di licenze per l'accesso e la tutela della proprietà intellettuale da esse derivanti (mediante la riproduzione di documentazione attestante l'esistenza del legame già in fase di progetto; il dispiegamento di mezzi legali o commerciali per difendere/tutelare/sfruttare il diritto, nel caso della proprietà intellettuale, o il dispiegamento di mezzi tecnici per distribuire la licenza e monitorare l'uso, nel caso di software e banche dati).

### *Ulteriori informazioni*

Sono valutabili solo i brevetti concessi o le domande già pubblicate, ma non rifiutate o ritirate. Verranno valutati sia brevetti di titolarità dell'Istituzione sia brevetti di cui siano inventori o co-inventori uno o più docenti, ricercatori, ricercatrici, assegnisti, assegniste o dottorandi e dottorande dell'Istituzione e ceduti a terzi prima o dopo il deposito della prima domanda di brevetto o di sue estensioni internazionali successive. Sono oggetto del medesimo caso studio le invenzioni protette da più estensioni internazionali del medesimo brevetto prioritario. Per facilitare il rinvenimento della documentazione brevettuale e agevolare l'attività valutativa è preferibile indicare chiaramente gli estremi necessari al suo reperimento autonomo, indicando, per esempio, motori di ricerca quali EP-ESPACENET, ecc. Vanno allegate al caso studio le informazioni necessarie a comprendere le relazioni fra brevetti riferiti al medesimo ritrovato (ad esempio, struttura della famiglia brevettuale emergente dalle varie estensioni internazionali o documenti prodotti dal medesimo ufficio brevetti nelle varie fasi di pubblicazione, concessione, opposizione ecc.) o fra brevetti su più ritrovati ma concorrenti a proteggere il medesimo prodotto o processo.

Anche per le nuove varietà vegetali, i marchi e le indicazioni geografiche, sono ammesse alla valutazione le domande il cui esame sia ancora in corso, purché già pubblicate e non rifiutate o ritirate. Per quanto riguarda la reperibilità della documentazione e la titolarità del diritto vale quanto detto in precedenza per i brevetti. Nel caso delle varietà vegetali, sono da considerarsi nel medesimo caso studio eventuali brevetti riguardanti la stessa varietà oggetto del diritto di privativa, come quelli riguardanti i procedimenti microbiologici per l'ottenimento delle stesse. Ugualmente, ove fossero tali brevetti l'oggetto principale del caso studio, le nuove varietà vegetali ad essi collegate andranno considerate congiuntamente. Analogamente, ove la commercializzazione di un prodotto o processo fondato su ritrovati protetti da brevetti si accompagni a marchi sottoposti alla valutazione, questi contribuiranno complessivamente alla descrizione del medesimo caso studio.

Per quanto riguarda i diritti di autore saranno valutabili quelli riconducibili a *software* (punto 8, art. 2 L. 633/1941 e s.m.i.) o banche dati (punto 9, *ibidem*), queste ultime anche contenenti altri oggetti



di diritto d'autore (punti dall'1 al 7 e punto 10, *ibidem*) la cui diffusione o il cui accesso abbia determinato attività documentabili a costituzione e difesa dei diritti stessi.

Oltre alla categoria dei brevetti (già definiti nelle [SUA-TM Lineeguida.pdf \(anvur.it\)](#)), si riporta di seguito una lista di casi esemplificativi (non esaustiva) di altri diritti:

- l'uso del diritto di autore per proteggere prodotti *software* sia nel senso dello sfruttamento commerciale (con ritorno economico per l'Istituzione, anche tramite la sua partecipazione a start-up proprietarie o licenziatarie del diritto) sia nel senso di preservarne l'accesso libero, incoraggiandone al contempo lo sviluppo collettivo (licenze *open source* e/o *free software*);
- l'uso del diritto di autore per difendere e/o valorizzare i diritti morali e/o economici dell'Istituzione e/o dei e delle dipendenti e collaboratori e collaboratrici in relazione alla messa a disposizione di materiale bibliografico e immagini di collezioni artistiche (digitalizzazione, diffusione), museali, librerie e simili (e.g. immagini scientifiche);
- il concorso alla creazione e/o uso di marchi, indicazioni geografiche, denominazioni di origine o altri segni distintivi nell'ambito di progetti di sviluppo locale (riferiti sia all'ambito territoriale dell'Istituzione sia ad altri ambiti, nazionali, europei o internazionali, come, ad esempio, nel campo della cooperazione internazionale).

Per quanto attiene alle attività di valorizzazione e alla loro collocazione temporale, sarebbe preferibile metterne in risalto almeno una:

- Creazione del diritto: deposito di un brevetto per invenzione o invenzione biotecnologica, disegno, modello, topografie dei prodotti a semiconduttori, marchio, indicazione geografica o denominazione di origine, nuove varietà vegetali, ivi comprese tutte le attività preparatorie connesse. A titolo di esempio:
  - brevetto: redazione della descrizione e delle rivendicazioni; estensione internazionale; attività connesse all'esame e alla concessione (modifiche alla descrizione o alle rivendicazioni, deposito di *divisional applications* presso EPO o *continuing patent applications* presso USPTO, repliche a opposizioni);
  - diritto d'autore: la sua protezione (ex art. 1, L. 633/1941 e s.m.i.) può richiedere una serie di azioni quali la creazione di declaratorie sul tipo di licenza con cui l'oggetto del diritto è accessibile (ad esempio, scelta di specifiche licenze esclusive oppure open o free software), che a loro volta possono basarsi su una valutazione esplicita della pertinenza della licenza rispetto agli obiettivi di valorizzazione.
- Esecuzione del diritto: comprende tutte le attività connesse alla realizzazione di accordi commerciali (for- e non profit, con imprese preesistenti, start-up e altre organizzazioni) per lo sfruttamento di invenzioni, marchi e segni distintivi, nonché tutte le azioni legali per l'applicazione degli stessi o la difesa del diritto su cui si basano.
- Sfruttamento del diritto: comprende la partecipazione attiva dell'Istituzione o di suoi e delle sue dipendenti alle attività connesse a/o derivanti da accordi commerciali, di cui al punto



precedente, quali attività imprenditoriali o commerciali, sviluppo di prodotti e processi o trasferimento di conoscenze necessarie allo sviluppo stesso (consulenze o contratti di ricerca), diffusione e/o certificazione di qualità di prodotti protetti dai marchi e diritti affini, promozione dell'uso di software o altro materiale protetto dal diritto d'autore concesso in licenza open access o simile.

La riscossione passiva di una *royalty* o altri effetti determinati da diritti creati ed eseguiti prima del 2020 ed in seguito a contratti ugualmente conclusi prima del 2020 non sarà oggetto di valutazione, così come non saranno oggetto di valutazione le attività commerciali di un'impresa o consorzio licenziatari o proprietari e proprietarie di un diritto di proprietà industriale al cui sviluppo il soggetto valutato non partecipi attivamente, o la diffusione di prodotti coperti da diritto d'autore per i quali il soggetto valutato non contribuisca o non abbia contribuito direttamente allo sviluppo o al miglioramento delle condizioni di accesso o fruizione.

Per quanto attiene, infine, alla relazione con altri campi di azione, laddove l'Istituzione volesse sottoporre a valutazione l'attività complessiva delle sue strutture di intermediazione, ed in particolare il suo ufficio per il trasferimento tecnologico, dovrebbe indicare il campo c). Inoltre, molte attività riconducibili a casi studio presentati con campo di azione diverso da a) o c) potrebbero comunque essere collegate alla creazione, esecuzione o valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale. Questo appare evidente per tutti i casi di cui al campo d'azione b), ove l'impresa fondi la sua attività sullo sfruttamento della proprietà intellettuale. Inoltre, alcune strategie esplicite di sfruttamento del diritto di autore così come strategie ugualmente esplicite di creazione e sfruttamento di marchi e altri segni distintivi potrebbero emergere da attività riconducibili all'area tematica II. Infine, il campo a) dell'area tematica IV potrebbe includere un approfondimento sul regime di proprietà intellettuale riguardante l'accesso ai dati risultanti da trial clinici. In queste occorrenze si consiglia di presentare un solo caso studio, indicando come campo d'azione quello più rilevante.

Si ritiene infine utile fornire alcuni esempi di attività secondo la categorizzazione “creazione di un bene privato, pubblico o collettivo”.

- Creazione di un bene privato: brevetto o licenza software o accesso a basi di dati concessi in via esclusiva o ceduti ad una sola azienda, incluse eventuali attività remunerate di trasferimento tecnologico (sostegno allo sviluppo, partecipazione ai controlli di qualità, ecc.); licenza esclusiva per lo sfruttamento di basi di dati (anche iconografiche) a fini commerciali, con un significativo ritorno economico, possibilmente reinvestito nella cura o sviluppo della base di dati stessa.
- Creazione di un bene collettivo: brevetto concesso in via esclusiva a tutte le aziende di un determinato territorio o consorzio, nell'ambito di un progetto di sviluppo locale o consortile, incluse eventuali attività di trasferimento tecnologico (come sopra), con o senza ritorno economico per il soggetto valutato; concorso alla creazione di un marchio collettivo o indicazione geografica o denominazione di origine, con o senza ritorno economico per il soggetto valutato.



- Creazione di un bene pubblico: brevetto su uno standard tecnologico o un farmaco essenziale concesso in licenza FRAND (*Fair Reasonable and Non-Discriminatory*) o non esclusiva o ancora gratuita; *software* o basi di dati scientifiche diffuse con licenze *open source* in ambito scientifico (laddove questo non sia di pertinenza di altri campi) o in ambito commerciale.

### Indicazioni sulla scelta delle parole chiave

Si consiglia di indicare fra le parole chiave la tipologia di diritto o di diritti inclusi nel caso studio (ad esempio: “brevetto” o “marchio”), nonché richiami alla natura delle attività di valorizzazione sopra indicate (“creazione”, “sfruttamento”, “tutela”), agli obiettivi delle stesse (creazione di un “bene pubblico”, “privato” o “collettivo”) e alla dimensione del contesto esterno (locale, nazionale, internazionale). Saranno inoltre apprezzate parole chiave riferite all’oggetto del diritto o diritti, come la loro categorizzazione merceologica o tecnologica (ad esempio, “settore chimico” o “petrolifero” o ancora “tecnologia laser” o “automazione” o “base di dati”).

### Indicazioni sulla scelta delle pubblicazioni che soddisfino il criterio della pertinenza

Rientrano tra le pubblicazioni di cui al punto I) del documento [MODALITÀ DI CONFERIMENTO dei casi studio di valorizzazione delle conoscenze \(anvur.it\)](#):

- Le pubblicazioni scientifiche aventi per oggetto il medesimo ritrovato protetto da brevetto o privative (per esempio i *patent-publication pairs*) o i risultati scientifici, anche antecedenti il ritrovato, ma rilevanti per la sua realizzazione (per esempio citati dal brevetto o da altre pubblicazioni a loro volta citate dal brevetto).
- Le pubblicazioni scientifiche riguardanti il contesto esterno delle attività di valorizzazione (settore industriale, economia locale, bisogni collettivi) e i suoi bisogni/criticità, tali da prefigurare l’importanza del diritto di proprietà intellettuale/industriale in oggetto.
- Le pubblicazioni scientifiche (articoli su rivista o *proceedings*) aventi ad oggetto gli effetti della applicazione/diffusione del ritrovato protetto da brevetto o privative, in uno o più ambiti (economico, sociale, ambientale, scientifico o altro).
- Le pubblicazioni scientifiche (inclusi libri o capitoli di libri) aventi ad oggetto il riscontro ottenuto dal contesto esterno alle attività di valorizzazione della proprietà intellettuale.

#### II.1.2 Campo d’azione b) Imprenditorialità accademica (*es. spin off, start up, contamination lab, ecc.*)

##### *Declaratoria e definizioni generali*

In questo campo di azione sono presi in considerazione tutti i casi studio che descrivono attività di valorizzazione tramite imprenditorialità accademica, il cui impatto sia verificabile nel periodo 2020-2024. Per imprenditorialità accademica si intendono gli impieghi in chiave imprenditoriale dei risultati della ricerca al fine di sviluppare prodotti e/o servizi innovativi, in particolare *spin-off* e *start-up*, ex D.M. 10 agosto 2011, n. 168 e s.m.i.



Si richiede che lo stato di *spin-off* sia riconosciuto formalmente attraverso una delibera del CdA (accreditamento), mentre per le start-up va documentata la partecipazione a progetti di sviluppo dell'imprenditorialità accademica del soggetto proponente.

I contamination lab, pur rientrando in questo campo, verranno trattati più diffusamente nel paragrafo successivo.

Non rientrano, invece, i casi studio relativi alle azioni organizzate dall'Istituzione, come *hackathon*, programmi di *open innovation*, sfide/*challenge* che coinvolgono ricercatori e ricercatrici e studenti e studentesse in team eterogenei con l'obiettivo di trovare delle soluzioni a problemi e/o proposte da imprese/stakeholder del territorio, eventi di presentazione/esposizione di idee imprenditoriali (*pitch day*, *start-up competition* interne alle università, organizzate da KTO/Incubatori/in collaborazione anche con soggetti dell'ecosistema). Queste azioni verranno ricomprese nel campo d'azione *c*), così come quelle relative a *joint lab* (anche con imprese), *maker space*, *coworking*, *fablab*, spazi di innovazione e imprenditorialità. Tuttavia, l'impatto di queste attività, ove rilevante rispetto ad un caso studio inerente un'impresa *spin-off* o *start-up*, può essere richiamato con riguardo al contesto di riferimento e/o al contributo della struttura proponente (si rinvia ai criteri *b*) e *d*), che seguono).

#### *Criteria per la valutazione e possibili indicatori*

Fermi restando la definizione di impatto, le modalità di scelta degli indicatori e i criteri di valutazione definiti per la generalità dei campi d'azione, riportati al paragrafo I.4.2, vengono qui ulteriormente qualificati i criteri e i possibili indicatori per questo specifico campo d'azione.

#### **a. Dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto, considerando la capacità di valorizzare le conoscenze anche collegando aree e settori diversi**

La significatività dell'impatto dello *spin-off/start-up* dal punto di vista sociale, economico e culturale sarà apprezzata, sia con indicatori quantitativi quali il fatturato, i finanziamenti raccolti e il valore economico delle imprese, sia mediante la capacità di creare occupazione e generare crescita sociale e culturale da documentare attraverso appositi indicatori quantitativi.

In relazione alla dimensione sociale, occorre descrivere come il caso studio generato da *spin-off/start-up*, nel perseguire gli specifici obiettivi d'impresa, abbia contribuito a: *i*) migliorare le condizioni (di qualità) di vita e/o di lavoro delle persone coinvolte direttamente o indirettamente nella nuova impresa; *ii*) migliorare le condizioni (di qualità) di vita di individui (cittadini e cittadine in generale; *iii*) migliorare le condizioni (di qualità) di territorio e/o ambiente *iv*) la capacità dell'impresa *spin-off/start-up* di generare opportunità di lavoro qualificato.

Per la dimensione economica, il soggetto valutato potrà utilizzare indicatori quantitativi quali i profili di occupazione, fatturato, raccolta di capitali, produzione di valore economico e crescita, nonché proporre altri indicatori ispirati alla letteratura di riferimento o al [Manuale di valutazione TM~.pdf \(anvur.it\)](#), alle [Linee guida SUA-TM – ANVUR – Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca](#) e alle casistiche riportate sul sito dell'ANVUR [VQR 2015-2019](#)



([cineca.it](http://cineca.it)). Occorrerà evidenziare la capacità dell'impresa spin-off/start-up di generare opportunità di lavoro qualificato per i propri soci/socie e per i collaboratori/le collaboratrici indicando: *i*) il numero di addetti Equivalente Tempo Pieno (ETP), *ii*) il numero di addetti/e ETP con titolo di laurea, *iii*) il numero di addetti/e ETP con titolo di dottorato, con riferimento all'ultimo anno del periodo 2020-2024. I dati di fatturato e del valore aggiunto dell'ultimo bilancio disponibile sono uno dei modi tramite i quali dare indicazione della capacità dell'impresa spin-off/start-up di creare valore e garantire la sua sostenibilità economico-finanziaria a medio termine. In relazione alla capacità dell'impresa *spin-off/start-up* di produrre valore economico tale da attrarre l'attenzione di investitori industriali o finanziari sarà opportuno riportare: *i*) se nel periodo 2020-2024 la *spin-off/start-up* è stata acquisita, anche parzialmente, o partecipata, da altro soggetto, *ii*) se nel suddetto periodo è stata quotata in borsa e *iii*) il valore del Patrimonio Netto riportato nell'ultimo bilancio disponibile. La crescita potrà essere evidenziata con indicatori di impatto a livello aggregato quali *i*) il tasso di crescita medio annuo di addetti ETP; *ii*) il tasso di crescita medio annuo del fatturato; *iii*) il tasso di crescita medio annuo del valore aggiunto; *iv*) il tasso di crescita medio annuo del patrimonio netto, *v*) numero e andamento in termini di percentuale di sottoscrizione di eventuali aumenti di capitale promossi nel periodo e relative valutazioni *pre money*.

In relazione alla dimensione culturale, occorre illustrare come il caso studio generato da *spin-off/start-up*, nel perseguire gli specifici obiettivi d'impresa, abbia contribuito a creare cultura di imprenditorialità e valorizzazione di risultati della ricerca; abbia favorito consapevolezza tra studenti e studentesse (nel caso di *start-up*) e tra ricercatori e ricercatrici e all'interno dell'Istituzione (nel caso di *spin-off*), contribuendo alla creazione di cultura e mentalità dell'auto-imprenditorialità, dell'imprenditorialità accademica, più in generale, della valorizzazione delle conoscenze delle Istituzioni.

## **b. Rilevanza rispetto al contesto di riferimento**

Il contesto di riferimento verrà definito dal soggetto valutato in modo duplice, ossia con riferimento all'ambiente interno ed esterno.

Il contesto esterno attiene al complesso delle attività economiche del territorio di riferimento (distretto industriale, provincia, regione) o del settore industriale a livello nazionale, europeo e/o internazionale. Quello interno potrà essere legato alle specificità istituzionali e di *mission* (per esempio, strategie, e organizzazione) dell'Istituzione.

Per quanto attiene alla rilevanza interna, il soggetto valutato potrà utilizzare come indicatori quelli relativi alle esternalità generate dallo *spin-off/start-up* rispetto ad azioni strategiche e specificità istituzionali e di *mission*, come, ad esempio, il legame tra l'impresa e le principali azioni della strategia a supporto dell'imprenditorialità accademica nelle sue varie fasi (attività di sensibilizzazione e divulgazione, sviluppo *business*, supporto alla costituzione) oppure la coerenza con le scelte organizzative e i principali meccanismi interni di innovazione e/o Trasferimento Tecnologico (TT) rilevanti ai fini della creazione/successo degli *spin-off/start-up* (per esempio *Knowledge Transfer*



*Office*, incubatore universitario, *maker space*, *co-working* per studenti e studentesse, fondazioni/enti *in house*).

Per quanto attiene alla rilevanza esterna, distinguendo ove possibile, la dimensione locale/regionale, nazionale, europea ed internazionale, si potrà illustrare la rilevanza che lo *spin-off/start-up* ha avuto nel contesto esterno, in termini di esternalità/relazioni generate rispetto ad altre Istituzioni e/o strutture di ricerca, al tessuto industriale, sociale e culturale, alle strutture a supporto della creazione di impresa, trasferimento e valorizzazione di conoscenza, ossia rispetto a finanziatori istituzionali.

### **c. Valore aggiunto per i beneficiari**

Per valore aggiunto devono intendersi le innovazioni e i miglioramenti prodotti a beneficio della società, nelle sue varie componenti, sotto un profilo non solo tecnologico, ma altresì socio-culturale ed umanistico. I casi studio presentati potranno generare benefici su una platea potenzialmente ampia e diversificata di soggetti interni ed esterni all'Istituzione, che possono includere ricercatori, ricercatrici, studenti, studentesse, struttura di afferenza, soci e socie fondatori/trici, utenti finali, finanziatori. Il valore può assumere diverse declinazioni, a seconda del *target*: finanziamento alla ricerca da parte delle Istituzioni, visibilità dei gruppi di ricerca, introiti da valorizzazione di licenze, creazione di posti di lavoro per studenti, studentesse, laureati e laureate, partecipazione al capitale sociale.

Verrà apprezzata, altresì, la capacità delle imprese *spin-off* e *start-up* di produrre un mutamento qualitativo e quantitativo, tramite lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, anche dal punto di vista dell'innovazione sociale e culturale. Sarà utile descrivere le caratteristiche e le motivazioni dei fondatori e delle fondatrici.

Il soggetto valutato potrà utilizzare quali indicatori (e a mero titolo esemplificativo) il modo in cui il caso studio abbia creato valore per soggetti quali, ad esempio, studenti e studentesse (e.g. interventi formativi a loro supporto, occupazione, ecc.); struttura di afferenza (e.g. ritorni economici per *royalties* su brevetti, ritorni di immagine e visibilità, ritorni per conto terzi commissionato dallo *spin-off/start-up* alla struttura, altre forme di collegamento/ritorni per studenti e studentesse); soci fondatori affiliati all'ente (e.g. valorizzazione delle quote societarie, possibilità di valorizzare a mercato il proprio *know-how*); finanziatori (e.g. crescita del valore dell'investimento); utenti finali/utilizzatori e utilizzatrici finali (e.g. elementi di unicità e differenziazione del prodotto/servizio dello *spin-off/start-up*); altri portatori di interesse su diverse scale territoriali.

### **d. Contributo scientifico, organizzativo e/o gestionale della struttura proponente**

Sarà valutato il contributo qualitativo e quantitativo fornito dalla struttura proponente al caso studio considerando l'aspetto scientifico, organizzativo e/o gestionale. Andranno documentati, in modo quantitativo e/o qualitativo, i legami delle imprese con l'attività scientifica e organizzativa dell'Istituzione.



I casi studio potranno descrivere le attività e le infrastrutture messe a disposizione dall'Istituzione di cui si avvalgono spin-off/start-up. Sarà utile riportare se lo spin-off/start-up abbia fatto uso di: infrastrutture e servizi dell'Istituzione; percorsi di formazione allo sviluppo del business plan con il coinvolgimento dei propri ricercatori, ricercatrici, professori e professoresse come esperti/e; fondi interni per PoC (Proof of Concept); call for spin-off/star-up/business plan con premialità; infrastrutture, incubatori, maker space, fablab, co-working, laboratori di ricerca; progetti di ricerca ottenuti da bandi competitivi (indicare il numero ed il valore); commesse conto terzi stipulate dalle strutture universitarie (indicare numero e valore). Inoltre, va indicato il numero di brevetti a titolarità congiunta tra lo *spin-off/start-up* e l'Istituzione valutata. Sarà anche utile descrivere in che misura la nuova impresa sia il frutto di azioni collettive e collaborazioni su base territoriale.

L'eventuale legame con la ricerca scientifica va evidenziato e di esso dovrà essere valutata l'intensità, soprattutto nel caso di *spin-off* che valorizzano la proprietà intellettuale dell'Istituzione. Il soggetto valutato potrà documentare, altresì, quanto l'Istituzione sia in grado di valorizzare la proprietà intellettuale tramite le proprie *spin-off/start-up*, ad esempio, mediante il numero di brevetti delle Istituzioni valorizzati a mercato attraverso lo *spin-off/start-up* e/o la partecipazione a progetti e reti scientifiche di collaborazione.

### *Ulteriori informazioni*

Lo *spin-off*, il cui status è sancito attraverso una delibera del CdA dell'Istituzione (accreditamento), è definito come una società di capitali (anche in forma cooperativa), finalizzata a valorizzare i risultati della ricerca, della conoscenza e del know-how sviluppati nell'Università/EPR; non è prevista necessariamente la partecipazione al capitale da parte dell'Istituzione né la presenza di ricercatori e ricercatrici negli organi di amministrazione.

La *start-up* è definita come una società di capitali, anche sotto forma di società cooperativa, il cui status è sancito attraverso una delibera del CdA dell'Istituzione (accreditamento). Le start-up includono società promosse da uno o più studenti/studentesse/laureati/laureate/diplomati e diplomate/dottori e dottoresse di ricerca dell'Istituzione finalizzate alla produzione/erogazione di prodotti/servizi innovativi sviluppati grazie alle conoscenze acquisite durante il percorso di studi all'interno dell'Istituzione.

Nella presentazione del caso, per l'impresa *spin-off* si dovrà descrivere se è finalizzata all'utilizzo industriale, commerciale e sociale dei risultati della ricerca sviluppati all'interno dell'Istituzione, oppure se abbia ad oggetto la produzione di beni e servizi innovativi ad essi collegati e/o di elevato contenuto tecnologico, ideati e sviluppati nell'ambito di attività di ricerca o utilizzando risorse interne all'Istituzione.

Si dovrà esplicitare se i risultati di ricerca valorizzati all'interno dello *spin-off* siano beni immateriali dell'Istituzione e se siano concessi in via prioritaria alla società spin-off con una licenza esclusiva a titolo oneroso. Si dovrà far emergere inoltre se, oltre ai suddetti beni immateriali, sia presente un *know-how* più generico portato direttamente dai fondatori/dalle fondatrici appartenenti alla comunità



accademica/personale della Istituzione (studenti, studentesse, dottorandi/e, assegnisti/e, docenti e ricercatori/trici, personale tecnico amministrativo).

Si dovrà porre in rilievo se l'impresa è partecipata dall'Istituzione e/o dal suo personale, intendendosi tale partecipazione sia in termini di partecipazione al capitale sociale sia in termini di impegno diretto nel conseguimento dell'oggetto sociale, attraverso l'impiego di *know-how* e competenze generate nel contesto della Istituzione.

Si chiede di evidenziare, dove possibile, le motivazioni che hanno portato alla costituzione dello *spin-off/start-up*. A titolo di esempio: valorizzare i risultati della ricerca, della conoscenza e del *know-how* sviluppati nella Istituzione (valorizzare le competenze sviluppate nel corso dei percorsi formativi, nel caso di una start-up); costruire un ponte tra ricerca pubblica e innovazione industriale e sociale; facilitare e supportare il trasferimento di tecnologie; creare opportunità di lavoro qualificato; contribuire alla crescita dello sviluppo economico.

Si dovrà descrivere se lo *spin-off/start-up* abbia usufruito di servizi di accompagnamento messi in campo dalla struttura:

- a) pre costituzione - a titolo di esempio: supporto nella redazione del business plan e dell'executive summary; laboratori di prototipazione; spazi di coworking per il lavoro di gruppo al fine dello sviluppo del progetto; percorsi formativi all'imprenditorialità e/o di mentorship erogati dalla struttura; eventuali fondi della struttura destinati all'aumento del TRL (technology research level) di tecnologie IP based; supporto all'analisi di anteriorità, consulenza in merito alle strategie di tutela della proprietà intellettuale; conferimento di premi o riconoscimenti nazionali o internazionali;
- b) post costituzione – a titolo di esempio: supporto e incubazione (anche in collaborazione con i e le partner dello *spin-off/start-up*).

Si suggerisce di fornire dettagli sull'evoluzione nel tempo dello *spin-off/start-up*. Più specificamente saranno analizzate la coerenza del progetto imprenditoriale nel tempo con il progetto imprenditoriale di partenza alla costituzione, l'evoluzione della società in termini di crescita e sostenibilità della stessa (es. riferimento all'ultima NAV ove disponibile o dalla più recente valutazione pre-money relativa all'ultimo aumento di capitale), eventuali modifiche avvenute nel capitale sociale e nella compagine dei soci, evoluzione nei rapporti con l'Istituzione in termini di servizi fruiti e collaborazioni sviluppate.

Per quanto attiene infine alla relazione con altri campi di azione, laddove l'Istituzione volesse sottoporre a valutazione l'attività complessiva delle sue strutture di intermediazione, ed in particolare il suo ufficio per il trasferimento tecnologico, dovrebbe indicare come campo di azione principale il campo c). Ove l'impresa fondi la sua attività sullo sfruttamento della proprietà intellettuale, può essere indicato, se utile, come ulteriore campo di valutazione il campo d'azione a).



### **Indicazioni sulla scelta delle parole chiave**

Si suggerisce di scegliere parole chiave che forniscano indicazione del settore industriale, delle tecnologie su cui si basa l'impresa (Artificial Intelligence, IoT, Big Data, Environment, ecc.), del mercato di riferimento (locale, nazionale, internazionale), della tipologia dell'impresa (start-up innovativa, società benefit, impresa sociale, ecc.).

### **Indicazioni sulla scelta delle pubblicazioni che soddisfino il criterio della pertinenza**

Le pubblicazioni devono testimoniare la diffusione, presso un pubblico vasto, dell'originale progetto scientifico alla base del progetto imprenditoriale. Esse potranno assumere la forma più varia, dalla guida alla monografia, dall'articolo su rivista al prodotto digitale, dal catalogo al quaderno di mostra, ecc. Laddove l'impresa nasca da valorizzazione di proprietà intellettuale, vanno indicate le eventuali pubblicazioni scientifiche aventi per oggetto il medesimo ritrovato protetto da brevetto o privative o i risultati scientifici anche di molto antecedenti il ritrovato, ma rilevanti per la sua realizzazione (per esempio citati dal brevetto o da altre pubblicazioni a loro volta citate dal brevetto).

Si suggerisce inoltre di riportare pubblicazioni scientifiche riguardanti il contesto esterno nel quale lo *spin-off/start-up* ha impatto con le sue attività di valorizzazione (settore industriale, economia locale, bisogni collettivi) e i bisogni/criticità che vengono soddisfatti.

Saranno prese in considerazione anche pubblicazioni con taglio divulgativo aventi per oggetto: gli effetti e l'impatto dello *spin-off/start-up*, in uno o più ambiti (economico, sociale, ambientale, scientifico o altro); il riscontro ottenuto dal contesto esterno alla valorizzazione a mercato attraverso la costituzione dell'impresa.

### **II.1.3 Campo d'azione c) Strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico (es. uffici di trasferimento tecnologico, incubatori, parchi scientifici e tecnologici, ecc.)**

#### *Declaratoria e definizioni generali*

In questo campo di azione sono presi in considerazione tutti i casi studio che descrivono attività, processi e strutture posti in essere dall'Istituzione nell'azione di trasferimento tecnologico (TT) e di intermediazione, il cui impatto sia verificabile nel periodo 2020-2024. Per intermediazione e TT si intendono le azioni di intermediazione dell'Istituzione con il territorio dedicate allo svolgimento di attività di valorizzazione della ricerca (es. TT, *liaison* industriale e rapporti con imprese), di promozione di progetti congiunti, supporto alla nascita e sviluppo di nuove imprese.

Le strutture di intermediazione e TT possono essere interne all'Istituzione o esterne. Tra le strutture interne possono annoverarsi, ad esempio gli uffici di TT per la valorizzazione dei risultati della ricerca e progetti strategici. Le strutture esterne di intermediazione possono essere, ad esempio: incubatori; consorzi e associazioni per la Terza Missione; parchi scientifici; *cluster* tecnologici nazionali/regionali; distretti/poli tecnologici; laboratori congiunti; *Academy*; *Competence Center*; *Digital Innovation Hub*. Si considera il coinvolgimento dell'Istituzione anche nel caso di strutture



localizzate in territori diversi o all'estero, purché la collaborazione sia ancora in essere. Nel caso di strutture interne non è rilevante la denominazione o il livello di inquadramento organizzativo ma lo svolgimento effettivo dell'attività di intermediazione.

Le Fondazioni e/o Laboratori sono equiparabili alle Strutture di intermediazione e TT, associazioni e consorzi di Terza Missione, purché abbiano come finalità principale quella della Valorizzazione delle Conoscenze e, nel caso di Fondazioni, abbiano come soggetto di riferimento il/la proponente.

Rientrano qui anche le iniziative di promozione e diffusione della conoscenza, anche aperte a studenti e studentesse, quali *hackathon*, *challenge*, eventi di presentazione/esposizione di idee imprenditoriali (per esempio, *pitch day*, *start-up competition*), *joint lab* (anche con imprese), *maker space*, *co-working*, *contamination lab* (anche quelli di cui al campo g), *fablab*, spazi di innovazione e imprenditorialità. Il campo di azione delle strutture di intermediazione e di TT deve essere ampio e guardare al territorio in una logica di “cerchi concentrici” che si allarga, anche mediante il coinvolgimento di studenti e studentesse e di laureati e laureate, dal livello locale a quello nazionale ed eventualmente europeo e internazionale.

#### *Criteria per la valutazione e possibili indicatori*

Fermi restando la definizione di impatto, le modalità di scelta degli indicatori e i criteri di valutazione definiti per la generalità dei campi d'azione, riportati al paragrafo I.4.2, vengono qui ulteriormente qualificati i criteri e i possibili indicatori per questo specifico campo d'azione.

#### **a. Dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto, considerando la capacità di valorizzare le conoscenze anche collegando aree e settori diversi**

La significatività dell'impatto delle strutture di intermediazione e TT dal punto di vista sociale, economico e culturale, sarà apprezzata per la capacità di contribuire al rafforzamento della competitività del sistema economico regionale, nazionale e internazionale, di generare occupazione, soprattutto qualificata, e ritorni economici attraverso la valorizzazione e applicazione concreta dei risultati della ricerca nelle varie forme possibili. Verrà altresì considerata la capacità di queste strutture di favorire le reti di collaborazione e generare innovazione, crescita sociale e culturale. Il contributo di queste strutture dovrà essere descritto e discusso anche in rapporto alle risorse pubbliche eventualmente investite negli anni per la loro costituzione e funzionamento.

La dimensione sociale riguarda la capacità delle Istituzioni di mobilitare la conoscenza e le tecnologie, portandole tramite le competenze di studenti e studentesse e di ricercatori e ricercatrici nei diversi contesti di lavoro, pubblici o privati.

La dimensione economica riguarda la capacità di accrescere la competitività e rafforzare le reti territoriali mediante la creazione di opportunità di collaborazioni e il trasferimento delle conoscenze, per consentire alle imprese del territorio di produrre significative innovazioni incrementali che spesso non realizzano per mancanza di risorse e accedere alle reti mondiali di produzione e circolazione della conoscenza (*Global Value Chains – GVC*).



La dimensione culturale attiene al contributo delle istituzioni nello sviluppo di modelli di produzione della conoscenza in cooperazione stretta con il mondo produttivo e gli altri attori sociali, portatori di saperi e linguaggi diversi. Essa si estende a considerare anche la diffusione di conoscenze e applicazioni tecnologiche, standard tecnici, metodi organizzativi, innovazioni culturali nelle piccole e medie imprese che ne accrescano la produttività, migliorino le condizioni di lavoro e minimizzino l'impatto ambientale.

Il soggetto valutato dovrà utilizzare indicatori quantitativi per documentare e quantificare l'impatto del caso studio quali, a titolo di esempio, la valorizzazione economica dei risultati della ricerca e/o del TT (es. numero e valore di brevetti sviluppati, concessi in utilizzo e venduti); il valore di vendita di servizi di TT e/o *know how* ad imprese; l'aumento e il rafforzamento della collaborazione con le imprese o la Pubblica Amministrazione, anche attraverso l'attivazione di contratti di ricerca o servizi (indicando numero e valore); le ricadute occupazionali e in particolare, l'aumento dell'impiego di giovani dottorati e dottorande/ricercatori e ricercatrici; l'assunzione e/o la formazione di profili dedicati alla gestione dei processi di TT; l'aumento delle risorse destinate alla ricerca in virtù di collaborazioni attivate; il rafforzamento della cultura di impresa e/o di nuove forme di imprenditoria; la creazione di spazi e momenti di *match-making* e contaminazione con il mondo produttivo e altri attori sociali; i progetti di TT con le imprese; le collaborazioni nazionali, europee e internazionali; il contributo alla definizione di nuovi modelli di interventi pubblici; l'aumento e la diffusione della cultura di ricerca, innovazione e della collaborazione; l'ampliamento della condivisione sociale; l'aumento dell'attrattività territoriale per investimenti ad alto valore aggiunto; il contributo allo sviluppo di competenze; l'apporto allo sviluppo del territorio anche nei termini sociale e culturale.

Alcune indicazioni utili possono essere tratte dal [Manuale di valutazione TM~.pdf \(anvur.it\)](#), dalle [Linee guida SUA-TM – ANVUR – Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca](#) e dalle casistiche riportate sul sito dell'ANVUR [VQR 2015-2019 \(cineca.it\)](#).

## **b. Rilevanza rispetto al contesto di riferimento**

Il contesto di riferimento verrà definito dal soggetto valutato in modo duplice, ossia in rapporto all'ambiente interno ed esterno. Il contesto esterno attiene al complesso delle attività economiche del territorio di riferimento (distretto industriale, provincia, regione) o del settore industriale a livello nazionale, europeo e/o internazionale. Quello interno potrà essere legato alle specificità istituzionali e di *mission* (per esempio strategie e organizzazione) dell'Istituzione.

In particolare, la rilevanza verrà valutata non solo mediante l'analisi delle azioni per organizzare il servizio di TT dal lato dell'offerta (per esempio all'interno dell'Istituzione di ricerca e in collaborazione con altre Istituzioni o EPR) ma anche mediante le azioni finalizzate ad ascoltare, intercettare e interpretare la domanda (per esempio collaborazioni e incontri con imprese, associazioni di categoria e altri *network*, brevetti e loro utilizzo). Sarà considerata l'intensità di collaborazione con i soggetti interni ed esterni, ossia la propensione dell'Istituzione a coinvolgere stabilmente le diverse componenti dell'Istituzione, così come quella ad istituire rapporti stabili di collaborazione con altri



soggetti, pubblici e privati del territorio, allo scopo di promuovere la trasformazione produttiva della conoscenza nonché il suo utilizzo da parte del sistema delle imprese.

Sarà valutata, altresì, la sinergia dell'azione di TT delle Istituzioni con la Politica per la Ricerca e Innovazione definita a livello europeo (ad esempio programmi europei per la ricerca e l'innovazione, strategia industriale europea, *Green Deal*, *Digital Europe*) e a livello nazionale (es. Programma Nazionale della Ricerca, Strategia Regionale di Specializzazione, Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente, PNRR).

Il soggetto valutato potrà utilizzare come indicatori per documentare e quantificare l'impatto del caso studio, a titolo di esempio, con riferimento alla "rilevanza interna", le azioni poste in essere per strutturare il servizio di TT con particolare attenzione al carattere strutturale e al grado di coinvolgimento delle diverse componenti dell'Istituzione; le azioni interne per innovare e potenziare procedure e strumenti per il *match-making* e la creazione di reti per il trasferimento di competenze, conoscenze e tecnologie, nonché ad esempio per il miglioramento delle condizioni di lavoro e la minimizzazione dell'impatto ambientale.

Per quanto riguarda la rilevanza esterna il caso studio dovrà descrivere come l'Istituzione sviluppi i rapporti con il territorio, anche nell'ottica della valorizzazione dei risultati della ricerca prodotta. Inoltre, saranno valutati gli elementi strategici funzionali al TT; le modalità di collaborazione con le strutture di intermediazione esterne; la capacità di raccogliere e interpretare la domanda, anche quella inespressa, di conoscenze, competenze e tecnologie, degli attori del territorio; l'impatto sull'attrattività del territorio e la diffusione della cultura imprenditoriale. Tra i possibili elementi da considerare figurano, ad esempio, la eventuale partecipazione a incubatori; a parchi scientifici e tecnologici; a consorzi o associazioni per il TT; il numero complessivo di strutture a cui l'Istituzione partecipa; il numero e il tipo di rapporti con il territorio; il numero di collaborazioni con imprese; le rilevazioni e indagini su bisogni e domande emergenti e la raccolta di *feedback* da parte delle imprese e degli altri *stakeholder* del territorio; l'aumento di attrattività del territorio; la diffusione della cultura imprenditoriale.

### **c. Valore aggiunto per i beneficiari**

Le attività svolte dalle strutture di intermediazione e TT potranno generare diversi benefici per le varie tipologie di soggetti coinvolti interni ed esterni all'Istituzione. Il valore generato dal caso studio assumerà declinazioni diverse a seconda della tipologia di beneficiario: dal finanziamento della ricerca da parte delle Istituzioni, alla attivazione di collaborazioni internazionali, dalla visibilità dell'Istituzione, agli introiti per attività di *licensing* o TT o di *know-how*, dai progetti congiunti avviati, alla creazione di posti di lavoro per studenti e studentesse e laureati e laureate, ad azioni di sviluppo delle competenze imprenditoriali, o all'aumento di attrattività del territorio. A titolo esemplificativo ci si può richiamare alle iniziative di *hackathon*, *challenge*, eventi di presentazione/esposizione di idee imprenditoriali, *pitch day*, *start-up competition*, *joint lab*, *maker space*, *fablab*, *contamination lab*.



Le strutture di intermediazione e TT dovranno creare valore per i diversi soggetti beneficiari. In particolare, sarà valutata l'operatività (il soggetto descrive attività effettivamente in corso o comunica/archivia attività precedenti), la presenza di dati e indicatori sulle attività, la descrizione delle attività e dei soggetti coinvolti, gli *stakeholder* (indicazione esplicita di soggetti terzi coinvolti o beneficiari delle attività) ed altri elementi ritenuti utili in fase di valutazione.

Tra i possibili indicatori figurano: le imprese coinvolte nelle collaborazioni; lo sviluppo di *start-up* e i servizi a supporto all'imprenditorialità e dell'auto-imprenditorialità; il rafforzamento di collaborazioni con associazioni di imprese; l'aumento delle risorse destinate alla ricerca e innovazione. Possibili indicatori sono, ancora, il numero di studenti e studentesse coinvolti i progetti elaborati e sviluppati in collaborazione con soggetti esterni all'Istituzione; la capacità di coinvolgimento degli e delle utenti nel disegno e innovazione dei servizi e prodotti.

#### **d. Contributo scientifico, organizzativo e/o gestionale della struttura proponente**

Sarà valutato il contributo qualitativo e quantitativo fornito dalla struttura proponente al caso studio considerando l'aspetto scientifico, organizzativo e/o gestionale. Andranno documentati, in modo quantitativo e/o qualitativo, i legami delle strutture con l'attività scientifica.

Si esamineranno le azioni messe in campo per strutturare la funzione di TT (es. analisi e organizzazione dei contenuti inerenti ai risultati da trasferire, che possano risultare facilmente fruibili dalle imprese; gli strumenti di *networking* quali siti web, collaborazioni, partecipazione a soggetti misti). Si valuterà l'impegno dell'Istituzione sia a finanziare tali iniziative e strutture sia a dotarle adeguatamente di risorse di personale, strumentazione e spazi. Tra i possibili indicatori, a titolo di esempio, rientrano il grado di innovatività, il livello di *performance* tecnologica; il numero di unità di personale ETP adibite alle funzioni di TT; il *budget* impegnato/numero di soggetti affiliati; il livello di strutturazione dell'intervento e la coerenza con la strategia complessiva dell'Istituzione; la definizione di un sistema di premialità per il personale coinvolto; l'adozione di strumenti di monitoraggio dei risultati ottenuti in merito a collaborazioni avviate, trasferimento di risultati e creazione e sviluppo di imprese.

#### *Ulteriori informazioni*

Per quanto attiene alle strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico, a titolo d'esempio, si riporta un elenco non esaustivo di alcune attività che possono essere oggetto di caso studio:

- progettazione di percorsi di trasferimento tecnologico con identificazione dei miglioramenti derivanti dalle azioni intraprese rispetto alla situazione di partenza;
- supporto allo sviluppo all'attività di ricerca collaborativa, consulenze scientifiche e contratti di ricerca finalizzati al trasferimento tecnologico (tra cui ad esempio: elaborazione di nuovi modelli di contrattualistica, modalità innovative di gestione economica e di organizzazione delle risorse infrastrutturali e umane);



- collaborazioni con le associazioni espressione del territorio e delle categorie per lo sviluppo di progetti di innovazione, trasferimento tecnologico e generazione della cultura di impresa;
- attività di analisi dei bisogni tecnologici provenienti dal mondo delle imprese e verifica delle attinenze con le attività di ricerca scientifica e tecnologica svolte dall'Istituzione;
- organizzazione di eventi e gestione della comunicazione per la promozione ed il trasferimento di tecnologie nonché per la valorizzazione delle attività di ricerca e del portafoglio brevetti dell'Istituzione;
- attività di trasferimento tecnologico orientato alla formazione e alla crescita tecnico-scientifica dei profili professionali aziendali che collaborano con l'Istituzione anche attraverso le strutture di intermediazione (e.g. presentazioni scientifiche all'interno di aziende);
- consolidamento e/o creazione di una rete stabile di relazioni tra Istituzioni, strutture di intermediazione e imprese;
- predisposizione di strumenti innovativi in grado di valorizzare la ricerca e l'innovazione;
- collaborazioni con soggetti esterni (quali ad esempio: reti, cluster di imprese e incubatori) che portano avanti progetti in grado di favorire i processi di specializzazione produttiva o di erogare servizi che consentono alle imprese di aumentare la competitività sul mercato;
- attività in grado di favorire lo scambio di conoscenze funzionali all'innovazione e al trasferimento tecnologico;
- attività mirate al supporto dei percorsi di imprenditorialità interni all'Istituzione, anche in collaborazione con soggetti esterni (ad esempio contamination lab);
- supporto alla partecipazione a programmi europei di ricerca e innovazione;
- organizzazione di corsi sulle tematiche più strettamente collegate al trasferimento tecnologico;
- creazione di canali web per la diffusione e promozione dei risultati della ricerca;
- creazione di uno strumento per la raccolta, l'analisi ed il monitoraggio dei risultati conseguiti dall'Istituto nel processo di trasferimento tecnologico;
- azioni finalizzate all'aumento della innovatività e della maturità delle tecnologie (TRL) generate dall'Istituzione;
- predisposizione e sviluppo di strumenti per la fruizione delle informazioni relative a competenze, risultati della ricerca, linee di attività e infrastrutture presenti all'interno dell'Istituzione.

Nella descrizione del caso studio potranno essere citati gli strumenti di comunicazione utilizzati nell'azione di trasferimento tecnologico per raggiungere efficacemente gli Enti esterni/*stakeholders*.

### **Indicazioni sulla scelta delle parole chiave**

Le parole chiave hanno la finalità di rappresentare sinteticamente il caso studio e di posizionarlo in un contesto ben preciso. Devono rappresentare in modo estremamente sintetico gli aspetti principali del caso studio e identificare chiaramente le attività poste in essere. A titolo esemplificativo si propone la seguente lista non esaustiva: trasferimento tecnologico; trasferimento della conoscenza;



valorizzazione della ricerca; rapporti con imprese; collaborazione con industria; progetti congiunti; parchi scientifici e tecnologici; distretti tecnologici; poli tecnologici; laboratori congiunti; academy; centri di competenza; Digital Innovation Hub; TRL; strutturalità; risultati; cluster tecnologici; territorio; impatto culturale, economico e sociale.

### **Indicazioni sulla scelta delle pubblicazioni che soddisfino il criterio della pertinenza**

Gli Enti esterni possono decidere di collaborare con un'Istituzione in virtù della conoscenza e delle esperienze che quest'ultima possiede in ambito scientifico, relativamente all'argomento di interesse dell'Ente. Questa consapevolezza può essere acquisita dall'azienda, analizzando le pubblicazioni tecniche e scientifiche prodotte dal personale afferente all'Istituzione. Saranno ritenute, quindi, pertinenti le pubblicazioni che hanno generato un'interazione positiva in termini di trasferimento tecnologico e di conoscenza da parte dell'Istituzione.

**II.1.4 Campo d'azione d) Iniziative di cross-innovation e di cross-fertilization; collaborazioni Impresa-Università (es. modelli innovativi per la ricerca condotta in sinergia tra università e imprese, anche mediante partenariati, centri di ricerca nazionale ed ecosistemi di innovazione, ecc.)**

#### *Declaratoria e definizioni generali*

In questo campo di azione sono presi in considerazione i casi studio che descrivono iniziative e progetti di *cross-innovation* e di *cross-fertilization*, nonché iniziative e progetti di collaborazione tra impresa e università il cui impatto sia verificabile nel periodo 2020-2024. Sono ricompresi in questo campo d'azione progetti e iniziative di varia natura. Potenzialmente, possono essere descritte sia iniziative con modalità contrattuali semplici/standard, ancorché rilevanti, che iniziative con strutture contrattuali ed organizzative più complesse, anche comprendenti numerosi partner, quali ad esempio i Partenariati Estesi, i Centri Nazionali e gli Ecosistemi dell'Innovazione, i laboratori congiunti, ecc.

Di particolare interesse, ai fini della valutazione di iniziative di questo tipo, sono l'attività di progettazione che ha portato all'avvio delle attività, il tipo di partner coinvolti, le forme organizzative e gestionali scelte, l'impatto generato in termini di trasferimento di conoscenze e competenze, anche attraverso settori scientifici e industriali diversi.

#### *Criteri per la valutazione e possibili indicatori*

Fermi restando la definizione di impatto, le modalità di scelta degli indicatori e i criteri di valutazione definiti per la generalità dei campi d'azione, riportati al paragrafo I.4.2, vengono qui ulteriormente qualificati i criteri e i possibili indicatori per questo specifico campo d'azione.



### **a. Dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto, considerando la capacità di valorizzare le conoscenze anche collegando aree e settori diversi**

La significatività dell'impatto di queste iniziative dal punto di vista sociale, economico e culturale, sarà apprezzata in funzione della capacità di contribuire al rafforzamento della competitività del sistema economico regionale, nazionale, europeo, di generare occupazione, soprattutto qualificata, e ritorni economici attraverso la valorizzazione e applicazione concreta dei risultati della ricerca nelle varie forme possibili. Verrà altresì considerata la capacità di queste iniziative e strutture di favorire la creazione di reti di collaborazione e di generare innovazione, crescita sociale e culturale. Il contributo di queste strutture dovrà essere descritto e discusso anche in rapporto alle risorse pubbliche eventualmente investite negli anni per la loro costituzione e funzionamento.

La dimensione sociale riguarda la capacità delle Istituzioni di mobilitare la conoscenza e le tecnologie, anche attivando percorsi di trasformazione e adattamento di conoscenza scientifica e tecnologica alle necessità di imprese appartenenti a settori industriali diversi. Sarà apprezzata anche la capacità di adottare modelli gestionali e contrattuali complessi in forma sostenibile dal punto di vista economico, finanziario ed organizzativo, specialmente in un'ottica di medio-lungo termine.

La dimensione economica riguarda la capacità di accrescere la competitività e rafforzare la competitività di imprese ed altri soggetti coinvolti, nonché di reti territoriali mediante la creazione di opportunità di collaborazioni e il trasferimento delle conoscenze, per consentire alle imprese del territorio di produrre innovazioni che magari non avrebbero realizzato per mancanza di risorse relazionali, riuscendo così ad accedere anche alle reti mondiali di produzione e circolazione della conoscenza.

La dimensione culturale attiene al contributo delle istituzioni nello sviluppo di modelli di produzione e trasformazione della conoscenza in cooperazione stretta con il mondo produttivo ed altri attori sociali, anch'essi portatori di saperi e linguaggi rilevanti ed originali. Essa si estende a considerare anche la diffusione di conoscenze e applicazioni tecnologiche, standard tecnici, metodi organizzativi, innovazioni culturali nelle piccole e medie imprese, in modo da accrescerne la produttività, migliorarne le condizioni di lavoro e minimizzarne l'impatto ambientale. Sarà rilevante anche la dimensione culturale riguardante la società in generale, ed in particolare i giovani.

Il soggetto valutato potrà utilizzare come indicatori per documentare e quantificare l'impatto del caso studio, a titolo di esempio, i risultati raggiunti e i benefici ottenuti dai diversi partner delle iniziative, inclusa l'Istituzione stessa; la capacità di finanziamento dei progetti, incluso l'autofinanziamento e la raccolta di fondi pubblici e privati; il coinvolgimento di giovani, di soggetti ed enti su base territoriale; gli eventuali processi di internazionalizzazione, ecc.

### **b. Rilevanza rispetto al contesto di riferimento**

Il contesto di riferimento verrà definito dal soggetto valutato in modo duplice, ossia in rapporto all'ambiente interno ed esterno. Il contesto esterno attiene al complesso delle attività economiche del



territorio di riferimento (aree urbana, distretto industriale, provincia, regione, ecc.) o del settore industriale a livello nazionale, europeo e/o internazionale. Quello interno potrà essere legato alle specificità istituzionali e di *mission* (per esempio strategie e organizzazione) dell'Istituzione.

Sarà considerata con attenzione l'intensità e continuità di collaborazione con i soggetti interni ed esterni, ossia la propensione dell'Istituzione a coinvolgere stabilmente ed in maniera efficiente le diverse componenti dell'Istituzione, così come quella ad istituire rapporti stabili di collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati del territorio, allo scopo di promuovere la trasformazione produttiva della conoscenza, nonché il suo utilizzo da parte del sistema delle imprese.

Sarà valutata, altresì, la sinergia tra le iniziative in oggetto e la Politica per la Ricerca e Innovazione definita a livello europeo (ad esempio programmi europei per la ricerca e l'innovazione, strategia industriale europea, *Green Deal*, *Digital Europe*) e a livello nazionale o regionale (es. Programma Nazionale della Ricerca, Strategia Regionale di Specializzazione, Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente). Sarà apprezzata anche la capacità di creare sinergie e non duplicazioni rispetto ad iniziative già in essere.

Il soggetto valutato potrà utilizzare come indicatori per documentare e quantificare l'impatto del caso studio, a titolo di esempio, con riferimento alla "rilevanza interna", le azioni poste in essere per avviare e gestire le iniziative, con particolare attenzione al carattere strutturale e al grado di coinvolgimento delle diverse componenti dell'Istituzione (in funzione del tipo di Istituzione: ricercatori, ricercatrici o docenti, personale tecnico amministrativo, personale a tempo determinato, studenti, studentesse, dottorandi e dottorande); le azioni interne per innovare e potenziare procedure e strumenti per il *match-making* e la creazione di reti per il trasferimento di competenze, conoscenze e tecnologie, nonché ad esempio per il miglioramento delle condizioni di lavoro e la minimizzazione dell'impatto ambientale. Sarà anche apprezzata la capacità di valorizzare e fare uso dei servizi, anche digitali, resi disponibili da associazioni e network a diverse scale territoriali.

Per quanto riguarda la rilevanza esterna il caso studio dovrà descrivere come l'Istituzione abbia sviluppato l'iniziativa tenendo rapporti con il territorio e avendo presente le sue caratteristiche, anche nell'ottica della valorizzazione e della trasformazione dei risultati della ricerca prodotta. Inoltre, saranno valutate le modalità di collaborazione con eventuali strutture di intermediazione esterne; la capacità di raccogliere e interpretare la domanda, anche quella inespressa, di conoscenze, competenze e tecnologie, degli attori del territorio; l'impatto sull'attrattività del territorio e la diffusione della cultura imprenditoriale.

### **c. Valore aggiunto per i beneficiari**

Le attività svolte dalle iniziative e i progetti in oggetto potranno generare diversi benefici per le varie tipologie di soggetti coinvolti interni ed esterni all'Istituzione. Il valore generato dal caso studio assumerà declinazioni diverse a seconda della tipologia di beneficiario. Avrà probabilmente soprattutto – ma non solo – carattere scientifico e culturale per l'Istituzione; carattere tecnologico ed economico, organizzativo e di accesso a risorse umane per le imprese coinvolte, ecc.



Tra i possibili indicatori possono figurare: il numero e la tipologia di imprese coinvolte; la dimensione economica del progetto/iniziativa; l'aumento di competitività delle imprese; l'incremento delle pubblicazioni realizzate nell'istituzione; la capacità di auto-finanziamento dell'iniziativa; gli investimenti effettuati dalle imprese o da eventuali enti locali durante e dopo l'iniziativa, ecc.

#### **d. Contributo scientifico, organizzativo e/o gestionale della struttura proponente**

Sarà valutato il contributo qualitativo e quantitativo fornito dalla struttura proponente al caso studio considerando l'aspetto scientifico, organizzativo e/o gestionale. Andranno documentati, in modo quantitativo e/o qualitativo, i legami delle strutture con l'attività scientifica.

Si esamineranno le azioni messe in campo per progettare ed avviare le iniziative di *cross-fertilization* e *cross-innovation*, così come per avviare progetti di collaborazione tra università e imprese. Si valuterà l'impegno dell'Istituzione sia a finanziare tali iniziative e strutture sia a dotarle adeguatamente di risorse di personale, strumentazione e spazi.

Tra i possibili indicatori quantitativi, a titolo di esempio, rientrano il numero di unità di personale ETP coinvolto; il numero di ricercatori e ricercatrici coinvolti; l'adozione di strumenti di monitoraggio dei risultati ottenuti in merito a collaborazioni avviate, anche di tipo digitale/innovativo; il trasferimento di risultati e la creazione e sviluppo di imprese (indicandone numerosità e misure di valore).

#### *Ulteriori informazioni*

Per quanto attiene le iniziative di *cross-innovation* e *cross-fertilization*, a titolo d'esempio, si riporta un elenco non esaustivo di alcune attività che possono essere oggetto di caso studio:

- specifici contratti/percorsi di trasferimento tecnologico, anche bidirezionali, tra l'Istituzione e il partner, con identificazione dei vantaggi derivanti dal contatto più stretto;
- progettazione e istituzioni di nuove organizzazioni, con o senza specifica forma giuridica, che coinvolgono l'Istituzione e una o più imprese, enti locali, consorzi, ecc., finalizzate alla condivisione, trasformazione e trasferimento di conoscenza scientifica e tecnologica, nonché per la valorizzazione delle attività di ricerca e del portafoglio brevetti dell'Istituzione;
- attivazione di laboratori congiunti università-industria e iniziative affini.

Nella descrizione del caso studio potranno essere citati gli strumenti di comunicazione utilizzati nella ricerca di partner per le iniziative, la promozione delle stesse e la diffusione dei risultati per raggiungere efficacemente gli Enti esterni/stakeholders e nuove imprese.

#### **Indicazioni sulla scelta delle parole chiave**

Si suggerisce l'utilizzo di parole chiave che caratterizzino il tipo di contratto stipulato, la forma giuridica dell'eventuale nuova organizzazione, il tipo di partner (ente pubblico, consorzio pubblico o privato, pmi o grande impresa, start), gli obiettivi generali quali trasferimento tecnologico, formazione, diffusione cultura d'impresa. Di interesse è anche conoscere le tipologie di impresa



eventualmente coinvolte, i settori industriali coinvolti, il livello di coinvolgimento (individuale, divisione / dipartimento, impresa / istituzione), eventuali attività di valutazione già svolte.

### **Indicazioni sulla scelta delle pubblicazioni che soddisfino il criterio della pertinenza**

Gli Enti esterni possono decidere di collaborare con un'Istituzione in virtù della conoscenza e delle esperienze che quest'ultima possiede in ambito scientifico, relativamente all'argomento di interesse dell'Ente. Questa consapevolezza può essere acquisita dall'azienda, analizzando le pubblicazioni tecniche e scientifiche prodotte dal personale afferente all'Istituzione. Saranno ritenute, quindi, pertinenti le pubblicazioni che hanno contribuito a generare un'interazione positiva in relazione all'attività oggetto di valutazione. Si ritengono inoltre rilevanti studi metodologici che sono serviti all'ideazione e alla progettazione dell'intervento.

### **II.1.5 Campo d'azione e) Attività di formazione per promuovere la cultura dell'innovazione (es. tecnologie, trasformazione digitale per la disseminazione della conoscenza, ecc.)**

#### *Declaratoria e definizioni generali*

In questo campo di azione sono presi in considerazione casi studio che descrivono attività di formazione per promuovere la cultura dell'innovazione (per esempio, tecnologie, trasformazione digitale per la disseminazione della conoscenza, ecc.) il cui impatto sia verificabile nel periodo 2020-2024. Sono ricomprese in questo campo d'azione attività di formazione diverse tra loro in termini di caratteristiche, destinatari e durata, ma sempre facendo particolare attenzione al loro effettivo impatto e non, ovviamente, alla mera erogazione.

Di particolare interesse, ai fini della valutazione di iniziative di questo tipo, l'attività di progettazione che ha portato all'avvio delle attività, l'analisi della domanda effettuata ex ante, il tipo di docenti e partner coinvolti, le metodologie formative adottate, ma soprattutto l'impatto generato in termini di trasferimento di conoscenze e competenze, diffusione di competenze sui temi dell'innovazione, risultati raggiunti dai e dalle partecipanti alle attività di formazione, per esempio in termini di placement.

#### *Criteri per la valutazione e possibili indicatori*

Fermi restando la definizione di impatto, le modalità di scelta degli indicatori e i criteri di valutazione definiti per la generalità dei campi d'azione, riportati al paragrafo I.4.2, vengono qui ulteriormente qualificati i criteri e i possibili indicatori per questo specifico campo d'azione.

#### **a. Dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto, considerando la capacità di valorizzare le conoscenze anche collegando aree e settori diversi**

La significatività dell'impatto di queste iniziative dal punto di vista sociale, economico e culturale, sarà apprezzata in funzione della capacità di contribuire al rafforzamento della competitività del sistema economico regionale, nazionale, europeo, di generare occupazione, soprattutto qualificata, di contribuire all'aggiornamento delle competenze presenti nelle imprese. Verrà altresì considerata la



capacità di autofinanziamento delle attività di formazione, il numero delle domande dei e delle partecipanti alle attività di formazione, la loro provenienza settoriale e geografica, il ruolo delle imprese e delle istituzioni. L'effettivo impatto delle attività formative, anche in termini di numero di partecipanti, dovrà essere descritto e discusso anche in rapporto alle risorse pubbliche eventualmente investite negli anni in campi affini e propedeutici alle attività formative descritte.

La dimensione sociale riguarda la capacità delle Istituzioni di cogliere con queste attività di formazione dei bisogni reali del territorio e di soddisfarli con efficacia ed efficienza, generando ricadute positive su diverse scale territoriali, sia in termini di nuova occupazione che di aggiornamento delle competenze e delle conoscenze.

La dimensione economica riguarda la capacità di accrescere la competitività e rafforzare la competitività di imprese e di reti territoriali mediante l'apporto delle risorse umane formate, considerando anche eventuali flussi aggiuntivi di persone sui territori (cioè persone arrivate sul territorio appositamente per le attività di formazione e ivi rimaste).

La dimensione culturale attiene al contributo dell'Istituzione tramite le attività di formazione nel contribuire alla dimensione culturale del territorio, anche in cooperazione stretta con il mondo produttivo ed altri attori sociali, anche nel campo della formazione, portatori anch'essi di saperi e linguaggi diversi. La dimensione culturale si estende anche a considerare la diffusione di conoscenze e applicazioni tecnologiche, standard tecnici, metodi organizzativi, innovazioni culturali nelle piccole e medie imprese che ne accrescano la produttività, migliorino le condizioni di lavoro e minimizzino l'impatto ambientale.

Il soggetto valutato potrà utilizzare come indicatori per documentare e quantificare l'impatto del caso studio, a titolo di esempio, i risultati raggiunti dai diversi partner delle iniziative, in primis i e le partecipanti; la capacità di attrarre finanziamenti; il coinvolgimento di giovani e di persone con difficoltà e svantaggi; gli eventuali processi di internazionalizzazione, ecc.

## **b. Rilevanza rispetto al contesto di riferimento**

Il contesto di riferimento verrà definito dal soggetto valutato in modo duplice, ossia in rapporto all'ambiente interno ed esterno. Il contesto esterno attiene al complesso delle attività economiche del territorio di riferimento (area urbana, distretto industriale, provincia, regione, ecc.) o del settore industriale a livello nazionale, europeo e/o internazionale. Quello interno potrà essere legato alle specificità istituzionali e di *mission* (per esempio strategie e organizzazione) dell'Istituzione.

Sarà considerata con attenzione l'intensità di collaborazione con i soggetti interni ed esterni, ossia la propensione dell'Istituzione a coinvolgere stabilmente le diverse componenti dell'Istituzione, così come quella ad istituire rapporti stabili di collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati del territorio, allo scopo di promuovere la trasformazione produttiva della conoscenza nonché il suo utilizzo da parte del sistema delle imprese.



Sarà valutata, altresì, la sinergia tra le iniziative in oggetto e la Politica per la Ricerca e Innovazione definita a livello europeo (ad esempio programmi europei per la ricerca e l'innovazione, strategia industriale europea, *Green Deal*, *Digital Europe*) e a livello nazionale (es. Programma Nazionale della Ricerca, Strategia Regionale di Specializzazione, Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente).

Il soggetto valutato potrà utilizzare come indicatori per documentare e quantificare l'impatto del caso studio, a titolo di esempio, con riferimento alla "rilevanza interna", le azioni poste in essere per avviare e gestire le iniziative, con particolare attenzione al carattere strutturale e al grado di coinvolgimento delle diverse componenti dell'Istituzione, per esempio in termini disciplinari.

Per quanto riguarda la rilevanza esterna il caso studio dovrà descrivere come l'Istituzione abbia sviluppato rapporti con il territorio, nelle fasi di progettazione ed erogazione delle attività formative, nonché in quella di "placement". Inoltre, saranno valutate le modalità di collaborazione con le strutture di intermediazione esterne; la capacità di raccogliere e interpretare la domanda, anche quella inespressa, di conoscenze, competenze e tecnologie, degli attori del territorio; l'impatto sull'attrattività del territorio e la diffusione della cultura imprenditoriale.

### **c. Valore aggiunto per i beneficiari**

Le attività formative svolte potranno generare diversi benefici per le varie tipologie di soggetti coinvolti interni ed esterni all'Istituzione. Il valore generato dal caso studio assumerà declinazioni diverse a seconda della tipologia di beneficiario. Avrà probabilmente soprattutto – ma non solo – carattere scientifico per l'Istituzione; carattere tecnologico ed economico per eventuali imprese coinvolte, ecc.

Tra i possibili indicatori figurano: il numero e la tipologia di persone e imprese coinvolte; la percentuale di persone che avranno trovato o cambiato lavoro dopo l'attività di formazione; il grado di soddisfazione delle imprese che avessero iscritto propri dipendenti alle attività di formazione; l'aumento di competitività delle imprese; la capacità di auto-finanziamento dell'iniziativa; eventuali ricadute di varia natura sull'Istituzione organizzatrice.

### **d. Contributo scientifico, organizzativo e/o gestionale della struttura proponente**

Sarà valutato il contributo qualitativo e quantitativo fornito dalla struttura proponente al caso studio considerando l'aspetto scientifico, organizzativo e/o gestionale. Andranno documentati, in modo quantitativo e/o qualitativo, i legami con l'attività scientifica dell'Istituzione.

Si esamineranno le azioni messe in campo per progettare ed avviare le attività di formazione. Si valuterà l'impegno dell'Istituzione sia a finanziare tali iniziative e strutture sia a dotarle adeguatamente di risorse di personale, strumentazione e spazi.



Tra i possibili indicatori quantitativi, a titolo di esempio, rientrano: il numero di unità di personale ETP coinvolte; il numero di docenti coinvolti; l'adozione di strumenti di monitoraggio e valutazione delle attività formative.

### *Ulteriori informazioni*

Per quanto attiene le iniziative di formazione per promuovere la cultura dell'innovazione, a titolo d'esempio, si riporta un elenco non esaustivo di alcune attività che possono essere oggetto di caso studio: specifici percorsi di formazione, con modalità di finanziamento e durata diverse, coinvolgenti gruppi di destinatari diversi (giovani, studenti, studentesse, cittadini e cittadine, imprenditori e imprenditrici, manager, ricercatori, ricercatrici, ecc.).

Nella descrizione del caso studio potranno essere citati gli strumenti di comunicazione utilizzati nella ricerca di partner per le iniziative, la promozione delle stesse e la diffusione dei risultati per raggiungere efficacemente i e le partecipanti ai corsi, gli Enti esterni/stakeholders e nuove imprese.

### **Indicazioni sulla scelta delle parole chiave**

Si suggerisce l'utilizzo di parole chiave che caratterizzino il tipo di corso offerto. Di interesse è anche conoscere le tipologie di impresa eventualmente coinvolte, i settori industriali coinvolti, il livello di coinvolgimento (individuale, divisione / dipartimento, impresa / istituzione), eventuali attività di valutazione già svolte.

### **Indicazioni sulla scelta delle pubblicazioni che soddisfino il criterio della pertinenza**

Gli Enti esterni possono decidere di collaborare con un'Istituzione in virtù della conoscenza e delle esperienze che quest'ultima possiede in ambito scientifico, relativamente all'argomento di interesse dell'Ente. Questa consapevolezza può essere acquisita dall'azienda, analizzando le pubblicazioni tecniche e scientifiche prodotte dal personale afferente all'Istituzione. Saranno ritenute, quindi, pertinenti le pubblicazioni che hanno contribuito a generato un'interazione positiva in relazione all'attività oggetto di valutazione.

## **II.2. Tematica II: Produzione e gestione dei beni pubblici**

Sono inclusi nella tematica relativa alla produzione e gestione dei beni pubblici i seguenti campi d'azione:

- a) *produzione, gestione e valorizzazione di beni artistici e culturali (es. poli museali, scavi archeologici, attività musicali, immobili e archivi storici, biblioteche ed emeroteche storiche, teatri e impianti sportivi, educazione museale e tutela del patrimonio, ecc.);*
- b) *apprendimento permanente e didattica aperta (es. corsi di formazione continua, educazione continua in Medicina, MOOC, corsi di formazione, perfezionamento o aggiornamento per*



*lavoratori e professionisti, open badge e micro-credenziali, attestazioni e certificazioni di competenze, corsi per adulti);*

- c) produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione (es. innovazione sociale, formulazione di programmi di pubblico interesse, partecipazione a iniziative di democrazia partecipativa, consensus conferences, citizen panel, ecc.);*
- d) progetti di sviluppo territoriale, infrastrutturale e di rigenerazione urbana (es. valorizzazione dei territori, valorizzazione delle città, grandi opere, gestione del rischio, monitoraggio e manutenzione infrastrutture, ecc.);*
- e) azioni per lo sviluppo della Scienza aperta (es. sensibilizzazione, diffusione, processo innovativo, coinvolgimento, open data, research integrity, ecc.).*

In questa area tematica sono presi in considerazione tutti i casi studio che descrivono attività di produzione e gestione di beni pubblici svolte dalle Istituzioni, il cui impatto sia verificabile nel periodo 2020-2024. Queste attività sono svolte in aggiunta rispetto alle ordinarie attività di ricerca e di formazione (es. pubblicazioni scientifiche da azioni di valorizzazione dei beni culturali, uso delle collezioni a scopo didattico, iniziative di apprendimento permanente, iniziative di democrazia partecipativa, progetti di valorizzazione dei territori, progetti di open data o di co-azione nella ricerca) e dimostrano la capacità da parte dell'Istituzione di fornire un contributo diretto alla comunità.

**II.2.1 Campo d'azione a) Produzione, gestione e valorizzazione di beni artistici e culturali (es. poli museali, scavi archeologici, attività musicali, immobili e archivi storici, biblioteche ed emeroteche storiche, teatri e impianti sportivi, educazione museale e tutela del patrimonio, ecc.)**

#### *Declaratoria e definizioni generali*

Per produzione e gestione di beni artistici e culturali si intendono la conservazione, la gestione, la fruizione e la valorizzazione di scavi archeologici, poli museali, immobili storici, biblioteche, emeroteche ed archivi storici, teatri e impianti sportivi, oltre ad attività musicali e performative. Rientrano in questa sezione la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, in quanto forma di impegno anche economico e sociale delle Istituzioni nella misura in cui, utilizzando edifici di alto valore storico, artistico e culturale, sostengono costi di manutenzione e di gestione e si prendono cura di un patrimonio storico e artistico, mobile e immobile, di rilevante valore.

La valutazione, nel caso dei beni mobili e immobili, tiene conto degli effetti migliorativi conseguiti da strutture e collezioni in termini gestionali ed economici, di tutela e valorizzazione culturale, di fruizione da parte della società. Per le attività di questo campo d'azione deve essere dimostrata l'efficacia della tutela e della valorizzazione del patrimonio culturale nel futuro nonché la sua fruibilità rispetto al pubblico individuato dal caso studio e la continuità dell'attività nell'ambito del progetto culturale dell'Istituzione. Saranno presi in considerazione anche casi studio che, coerentemente alla Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo), Componente 3 (Turismo e Cultura 4.0) del PNRR abbiano realizzato interventi di digitalizzazione del



patrimonio storico e artistico e la rimozione delle barriere architettoniche, in particolare modo che abbiano provveduto a incrementare il livello di attrattività modernizzando le infrastrutture materiali e immateriali del patrimonio storico-artistico e che abbiano migliorato la fruibilità e l'accessibilità attraverso investimenti in digitalizzazione e rimozione delle barriere architettoniche, migliorando anche la sicurezza sismica di edifici e immobili storici, musei, archivi, biblioteche e innalzando l'efficienza energetica degli edifici. Saranno presi in considerazione casi studio che hanno ristrutturato asset chiave del patrimonio culturale universitario, favorendo la nascita di nuovi servizi e sfruttando la partecipazione sociale come leva di inclusione e rigenerazione con l'obiettivo di migliorarne l'attrattività, l'accessibilità (sia fisica che digitale) e la sicurezza in un'ottica generale di sostenibilità ambientale. Saranno presi in considerazione anche casi studio che abbiano previsto una cooperazione tra diversi attori pubblici, in linea con la Convenzione di Faro e con il Quadro di azioni europeo per il patrimonio culturale che promuove e mette in pratica un approccio integrato e partecipativo al patrimonio culturale.

#### *Criteria per la valutazione e possibili indicatori*

Fermi restando la definizione di impatto, le modalità di scelta degli indicatori e i criteri di valutazione definiti per la generalità dei campi d'azione, riportati al paragrafo I.4.2, vengono qui ulteriormente qualificati i criteri e i possibili indicatori per questo specifico campo d'azione.

#### **a. Dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto considerando la capacità di valorizzare le conoscenze anche collegando aree e settori diversi**

L'impatto sociale fa riferimento al vantaggio della comunità quali maggiore accessibilità e fruibilità, sensibilizzazione delle componenti di una certa comunità, attività di partecipazione civica e del territorio e la costruzione di reti con altre Istituzioni. L'impatto economico fa riferimento a esperienze di miglioramento della capacità di gestione del patrimonio e delle attività, in termini di evoluzione della forma giuridica assunta, efficienza nella gestione finanziaria, di incremento delle entrate finanziarie di supporto alla conservazione/valorizzazione e di creazione di occupazione qualificata e specializzata. L'impatto culturale fa riferimento al cambiamento rispetto alla situazione di partenza in termini di interventi di tutela, manutenzione e conservazione del patrimonio artistico e culturale.

Gli indicatori sociali riguardano il miglioramento delle pratiche a vantaggio della comunità e del territorio (ad es. visite guidate e percorsi tematici anche in lingue straniere; laboratori didattici; incontri formativi per insegnanti, studenti, studentesse, o altri e altre utenti; strumenti e iniziative che facilitino l'accessibilità al patrimonio per persone con disabilità fisica, sensoriale o cognitiva; sfruttamento di nuove e moderne tecnologie digitali che favoriscano modalità di fruizione innovative).

Gli indicatori economici riguardano il miglioramento nella gestione e nella valorizzazione economica (ad esempio autonomia giuridica e/o amministrativa; modalità di misurazione e stima del patrimonio e delle attività; capacità di incrementare le entrate attraverso gli istituti giuridici vigenti - biglietteria, sponsorizzazioni, donazioni, attività commerciali; realizzazione di una rete di servizi comuni per



migliorare l'offerta culturale e ridurre spese gestionali fisse; creazione di occupazione qualificata e specializzata).

Gli indicatori culturali riguardano, a titolo esemplificativo, il miglioramento nel campo della tutela (ad esempio adeguamento e ottimizzazione di spazi, servizi e impianti; programmazione di attività di manutenzione e di conservazione), della conoscenza (ad esempio inventariazione e/o catalogazione anche in formato digitale e di libero accesso del patrimonio); potenziamento della comunicazione e della promozione dei beni e delle attività, anche in ambiente digitale, della fruizione (ad esempio continuità dei servizi e delle attività; progettazione e realizzazione di strumenti essenziali di informazione; studio del pubblico o dei pubblici di riferimento; affinamento di tecniche qualitative di misurazione della performance; interventi innovativi nel campo della fruizione, da remoto o in presenza).

#### **b. Rilevanza rispetto al contesto di riferimento**

Il contesto di riferimento verrà definito dal soggetto valutato, in modo duplice, ossia con riferimento all'ambiente interno ed esterno. Il contesto esterno attiene all'utenza, al territorio e alla società a livello regionale, nazionale, europeo e/o internazionale. Quello interno, riferito alle specificità istituzionali e di mission (ad esempio strategie, organizzazione) dell'Istituzione, dovrà riferire i benefici che questa ne può ricavare, in termini di riqualificazione del personale, cambiamento organizzativo, ottimizzazione e valorizzazione di risorse. Inoltre, dovrà essere evidenziata la coerenza con gli obiettivi istituzionali e di Valorizzazione delle Conoscenze.

Gli indicatori possono riguardare i) l'individuazione del perimetro del contesto di riferimento (ad es. analisi chiara e documentata del contesto di riferimento, anche in rapporto all'esistenza e alla valorizzazione di altri beni e attività culturali); ii) il rilievo assunto dal caso e la capacità di sviluppare la cultura della relazione e della responsabilità condivisa del patrimonio e delle attività culturali (ad es. attività di contestualizzazione dei beni e delle attività; integrazione delle attività culturali e di reti museali all'interno dell'istituzione; partecipazione a progetti di rete esterne all'istituzione; predisposizione e promozione di itinerari turistico-culturali; realizzazione di iniziative coprodotte o co-programmate; definizione di accordi e iniziative con soggetti portatori di interessi e verifica con gli stessi dell'efficacia e dell'impatto delle attività svolte sotto il profilo delle politiche economiche, culturali e sociali, tramite report e iniziative pubbliche di condivisione; acquisizione dell'attività fra le buone pratiche del contesto); iii) efficacia degli strumenti di misurazione del caso per valutare gli effetti incrementali dell'impatto sul contesto di riferimento, quantitativi o qualitativi; iv) accreditamento presso particolari tipologie di pubblico; partenariato con altre istituzioni locali e non; partecipazione ad attività di promozione e sviluppo di sistemi urbani/territoriali).

#### **c. Valore aggiunto per i beneficiari**

Le attività svolte di produzione e gestione dei beni artistici e culturali potranno generare diversi benefici su una platea potenzialmente ampia e diversificata di soggetti interni ed esterni all'Istituzione. Il valore generato dal caso studio assumerà declinazioni diverse a seconda della



tipologia di beneficiario. I casi studio dovranno registrare l'impatto sul pubblico di riferimento in termini di documentazione del gradimento, copertura da parte dei mass media (c.d. media coverage: stampa, tv, social network), o in termini di acquisizioni permanenti (es.: ampliamento della fruizione con descrittori oggettivi; consolidamento delle attività attraverso azioni successive, direttamente riferibili al caso studio). Saranno presi in considerazione sia l'aspetto della qualità dell'impatto in termini di miglioramento delle condizioni economiche, sociali e culturali, indotto dal caso studio, sui beneficiari sia quello dell'ampiezza della platea. Nel caso di attività musicali, teatri e impianti sportivi sarà rilevante documentare la mutata percezione dei beneficiari interni ed esterni all'Istituzione e descrivere l'impatto che è derivato dal caso studio in termini di legittimazione/rappresentazione dell'Istituzione stessa. Sarà utile sotto questo profilo, documentare eventuali iniziative di monitoraggio e misurazione del gradimento da parte dei beneficiari e delle beneficiarie.

Gli indicatori possono riguardare i) la capacità di dimostrare e motivare tipologia e ampiezza della platea dei beneficiari e delle beneficiarie (ad esempio individuazione di una platea di beneficiari e beneficiarie ampia o diversificata, dal punto di vista sociale, etnico, di genere, culturale, di età, attraverso indagini osservanti, focus line, questionari); ii) la qualità dell'impatto sui beneficiari e sulle beneficiarie (ad esempio predisposizione di attività di rilevazione e di analisi della fruizione (customer satisfaction), con indicazione specifica degli strumenti adottati); nel caso della partecipazione di istituzioni scolastiche, acquisizione dell'esperienza nel piano formativo degli istituti e/o accordi con Uffici scolastici regionali/provinciali; inserimento/valorizzazione dell'attività fra i programmi delle associazioni che si occupano di disabilità e altre forme di vulnerabilità; strumenti di indagine sul pubblico potenziale, al fine di verificare i bisogni e le aspettative dell'utenza); iii) l'effetto di legittimazione/rappresentazione per l'istituzione promotrice.

#### **d. Contributo scientifico, organizzativo e/o gestionale della struttura proponente**

Sarà valutato il contributo qualitativo e quantitativo fornito dalla struttura proponente al caso studio considerando l'aspetto scientifico, organizzativo e/o gestionale. Andranno documentati, in modo quantitativo e/o qualitativo, i legami con l'attività scientifica dell'Istituzione.

Si esamineranno le azioni messe in campo dal punto di vista delle risorse umane e finanziarie, delle eventuali collaborazioni con altre Istituzioni e organizzazioni, non necessariamente di tipo accademico. Saranno poi descritti gli eventuali legami con la ricerca scientifica, soprattutto in termini di comunicazione, divulgazione e disseminazione della conoscenza prodotta, ponendo in risalto le occasioni in cui il caso è stato oggetto di riconoscimento a livello nazionale e internazionale e/o ha ricevuto premi.

Gli indicatori possono riguardare i) il contributo specifico dell'Istituzione proponente in termini di risorse umane e finanziarie (ad esempio budget impegnato; importo dei finanziamenti esterni ottenuti; numero e ruolo delle unità di personale docente e ETP impegnato; eventuale coinvolgimento di studenti e studentesse); ii) valorizzazione e disseminazione della ricerca scientifica (ad esempio presentazione dei risultati in pubblicazioni, film, docufilm, video, riproduzioni musicali, social e



digital media, siti web, di carattere non specialistico); iii) risonanza del caso studio in simposi nazionali e internazionali e/o attribuzione di premi e riconoscimenti.

### *Ulteriori informazioni*

Per “scavi archeologici” si intendono le attività di scavo svolte dalle Istituzioni e attestate da una convenzione o autorizzazione o contratto tra proprietario/a e/o gestore/gestrice del sito e Istituzioni. Sono inclusi anche gli scavi realizzati all'estero. Equivale a convenzione una autorizzazione pubblica, purché documentabile. Di particolare interesse, per ciò che attiene il presente campo, sono le attività che hanno consentito una valorizzazione degli esiti delle attività di scavo, sia portando all'istituzione di aree e/o parchi archeologici ai sensi dell'art. 101, dlgs. 42/2004, sia contribuendo in Italia o in altri paesi, al recupero e alla difesa di quote di patrimonio altrimenti soggette al rischio concreto di distruzione o di dispersione. Di rilievo sono anche le attività relative alla tutela del patrimonio in contesti bellici.

Per “poli museali” si intendono le strutture museali di cui le Istituzioni detengono la proprietà diretta o la gestione. L'attività di gestione presuppone l'esistenza di un atto formale di concessione, quale una convenzione tra il museo e l'Istituzione. Un polo museale può includere più siti museali. Possono essere presentati casi relativi anche ad un solo sito. I “poli museali” possono entrare in valutazione con casi che tengano conto dell'ambito organizzativo/gestionale, oppure dell'ambito delle attività di conservazione, fruizione e valorizzazione, compiute anche in collaborazione con altre strutture accademiche, di ricerca, scolastiche, ecc. In questo secondo caso, per opportuna differenziazione dalle attività relative al Public Engagement, è necessario che le attività siano svolte nell'ambito museale o con l'intenzione di valorizzare il patrimonio dell'Istituzione.

Vengono considerati “immobili storici” quelli per i quali è stata verificata, a norma del dlgs. 42/2004 e s.m.i. la sussistenza dell'interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico. Vanno considerati gli immobili non solo in proprietà, ma anche utilizzati in base ad altro titolo giuridico, come, a titolo esemplificativo: 1) diritto d'uso gratuito e perpetuo dal demanio e dagli EE.LL. (art. 1, c. 95, L. 662/1996); 2) diritto di superficie; 3) concessione amministrativa, gratuita o onerosa; 4) comodato gratuito. Progetti di valorizzazione del patrimonio immobiliare storico dell'Istituzione, anche in sintonia con interventi di pianificazione urbana comunale, possono rientrare in questo ambito, sempre che la ricaduta delle attività si sia verificata entro il periodo cronologico di riferimento.

Si intendono le “biblioteche, le emeroteche e gli archivi storici” che dispongono di un patrimonio librario, fotografico, artistico e documentario di cui è interessante valutare l'accesso da parte della comunità. Si considerano solo le biblioteche di pregio artistico e architettonico di proprietà – o utilizzate in base ad altro titolo giuridico – delle Istituzioni. Possono essere presentati casi che valorizzino la relazione fra contenitore e contenuto, fra immobile di pregio o patrimonio mobile. D'altro canto, interventi di studio e di conservazione di oggetti afferenti al patrimonio librario, archivistico, fotografico, artistico e documentario dell'istituzione, specie se ispirati dal proposito di



contrastare il degrado dei beni o di favorirne la maggiore fruibilità, diretta o digitale, paiono coerenti col presente campo d'azione.

Si intendono i "teatri" di proprietà dell'Istituzione. Le attività teatrali svolte all'interno di tali edifici, in quanto operazioni di valorizzazione del patrimonio, costituiscono potenziale oggetto di valutazione.

Si intendono gli "impianti sportivi" di proprietà dell'Istituzione. Anche in questo caso, non solo i progetti di conservazione e ampliamento degli impianti, ma le concrete attività/manifestazioni sportive possono costituire oggetto di valutazione del campo d'azione a), se concepite come valorizzazione dei beni immobili sotto il profilo sociale/culturale. Vengono considerate le "attività musicali e performative" strutturate, di tipo coro/orchestra/ensemble/gruppo, che abbiano ricevuto un riconoscimento/autorizzazione/finanziamento da parte dell'Istituzione. Le attività in oggetto possono anche non tenersi all'interno di immobili storici dell'Istituzione.

### **Indicazioni sulla scelta delle parole chiave**

Si suggerisce di scegliere parole chiave che richiama la tipologia del bene culturale (scavi archeologici, parchi archeologici, aree archeologiche, musei, sistemi museali, collezioni museali, teatri, teatri storici, biblioteche storiche; emeroteche storiche; archivi storici; impianti sportivi; attività sportive; attività musicali e performative; coreutica) e l'azione svolta (ad es. valorizzazione, gestione del patrimonio culturale, conservazione e tutela; redditività; automantenimento finanziario degli istituti e luoghi della cultura; inventariazione, catalogazione; digitalizzazione; accessibilità; inclusione).

### **Indicazioni sulla scelta delle pubblicazioni che soddisfino il criterio della pertinenza**

Le pubblicazioni devono testimoniare la diffusione presso un pubblico vasto dell'originale progetto scientifico alla radice dell'attività. Esse potranno assumere la forma più varia, dalla guida alla monografia, dall'articolo su rivista al prodotto digitale, dal catalogo al quaderno di mostra, ecc. Il rigore dell'impostazione, unitamente alla capacità divulgativa e narrativa, costituirà uno degli elementi oggetto della valutazione. Ciò non esclude che, per progetti più specificamente relativi al restauro, allo studio, alla catalogazione, lavori di più marcata e solida impostazione scientifica possano essere presentati alla valutazione; in tal caso, dovrà essere posto in evidenza il nesso con la "patrimonialità" dell'attività (conservazione, tutela, gestione, fruizione, ecc.).



## II.2.2 Campo d'azione b) *Apprendimento permanente e didattica aperta (es. corsi di formazione continua, educazione continua in Medicina, MOOC, corsi di formazione, perfezionamento o aggiornamento per lavoratori e professionisti, open badge e micro-credenziali, attestazioni e certificazioni di competenze, corsi per adulti)*

### *Declaratoria e definizioni generali*

In questo campo di azione sono presi in considerazione tutti i casi studio che descrivono iniziative di apprendimento permanente come da definizione univoca della L. 92/2012, ovvero “*qualsiasi attività intrapresa dalle persone in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale*” e il cui impatto sia verificabile nel periodo 2020-2024. Rientrano nel campo, inoltre, le attività che la Commissione Europea indica come “didattica aperta” e tutte le iniziative formative finalizzate ad allargare la partecipazione ai processi di costruzione e di condivisione della conoscenza attraverso la rimozione di barriere e la modulazione dell’apprendimento in termini di accessibilità e adattabilità ai bisogni di tutti e tutte con metodologie didattiche innovative.

Rientrano in questo campo, inoltre, le attività formative (mooc, ecm, corsi per adulti) realizzate dalle Istituzioni anche in collaborazione e convenzione con enti/organizzazioni esterne e rivolte ad adulti in riconversione ed utenti non tradizionali. Verranno considerate anche le attività di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze che le istituzioni hanno svolto nei confronti di singoli individui, di specifici *target*, di organizzazioni, anche sulla base di accordi con le Regioni o altri Enti locali.

È possibile, inoltre considerare in questo campo anche tutte le iniziative realizzate dalle istituzioni nel quadro europeo e italiano delle *micro-credenziali*, con o senza rilascio di certificazioni digitali o *open badge* o di altre forme di certificazione di esiti di apprendimento permanente valutabili in termini di impatto generato sulle comunità (risposte a specifici bisogni di apprendimento di stakeholders, aziende, studenti non tradizionali).

Non rientrano, invece, gli eventuali impatti prodotti dalle attività di alternanza-scuola-lavoro realizzate in collaborazione con le scuole, in quanto con la legge di bilancio 2019 esse sono state ridefinite in termini di percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento, con una finalità esplicitamente orientativa per gli studenti.

### *Criteri per la valutazione e possibili indicatori*

Fermi restando la definizione di impatto, le modalità di scelta degli indicatori e i criteri di valutazione definiti per la generalità dei campi d’azione, riportati al paragrafo I.4.2, vengono qui ulteriormente qualificati i criteri e i possibili indicatori per questo specifico campo d’azione.



### **a. Dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto considerando la capacità di valorizzare le conoscenze anche collegando aree e settori diversi**

La significatività dell'impatto delle iniziative di apprendimento permanente si valuterà sulla base del cambiamento generato dal caso studio rispetto alla situazione di partenza in relazione alle dimensioni economica, sociale, culturale. La dimensione sociale fa riferimento allo sviluppo del capitale umano generato e/o di innovazione sociale. Si presterà attenzione alle azioni formative che abbiano coinvolto utenti con fragilità (ad esempio persone con disabilità, persone con background migratorio, neet, con problemi dovuti all'invecchiamento, lavoratori e lavoratrici precari e in riqualificazione, altro). Tra i possibili indicatori relativi alla dimensione sociale: grado di inclusione e di partecipazione; livello di integrazione territoriale; riduzione delle disuguaglianze sociali e di genere; effetti sul carico di cura; sostenibilità ambientale; tutela della salute; benessere sociale. La dimensione economica dell'impatto generato fa riferimento al valore prodotto, alle performance economiche delle organizzazioni di appartenenza di beneficiari e beneficiarie, più in generale, lo sviluppo delle competenze. Saranno quindi presi in considerazione, a titolo esemplificativo indicatori di risultato economico: *value creation*, costi, sostenibilità economica, efficacia, efficienza, economicità, occupazione qualificata, investimenti, nuove imprese. La dimensione culturale fa riferimento alla generazione di competenze misurabili con indicatori quali *literacy*; *numeracy*; conoscenze, abilità, competenze cognitive, competenze soft e hard, occupabilità; *health literacy* e *occupational health literacy*; numero e tipologia di certificazioni (anche digitali) di apprendimento e di competenze soft e hard (anche digitali), qualifiche professionali, percorsi di messa in trasparenza, validazione delle competenze.

### **b. Rilevanza rispetto al contesto di riferimento**

Il contesto di riferimento esterno attiene al complesso di bisogni e domande di apprendimento permanente espressi dalla comunità di riferimento (reale e/o virtuale), a cui il caso di studio risponde. Sarà utile mettere in evidenza il ruolo generativo dell'Istituzione nel contesto di un sistema formativo integrato in cui interagiscono agenzie formali, informali e non formali, specificandone ruoli e funzioni in risposta ai bisogni emergenti dal territorio. La rilevanza sotto questo profilo potrà essere messa in evidenza, ad esempio, da rilevazioni, indagini empiriche e/o analisi dei bisogni formativi effettivamente emergenti dal contesto.

Il contesto di riferimento, riferito alle specificità istituzionali e di mission (come strategie, organizzazione) dell'Istituzione, dovrà riferire i benefici che questa ne può ricavare in termini di riqualificazione del personale, cambiamento organizzativo, ottimizzazione e valorizzazione di risorse. Possibili indicatori riguardano la presenza dell'iniziativa nei documenti di programmazione strategica dell'Istituzione; il rapporto tra i e le partecipanti del personale interno e i beneficiari/beneficiarie dell'azione formativa; la partecipazione all'azione da parte di target sensibili e miglioramento delle condizioni lavorative; il numero di CFU eventualmente riconosciuti a competenze acquisite in contesti non formali e informali dell'apprendimento nei confronti di utenti non tradizionali e alla luce del recente DM MUR 931 del 4/07/2024.



### **c. Valore aggiunto per i beneficiari**

Le attività di apprendimento permanente e didattica aperta possono generare diversi benefici su una platea potenzialmente ampia e diversificata di soggetti interni ed esterni all'Istituzione. Possibili indicatori riguardano: i) i risultati della rilevazione della gradimento degli e delle utenti; ii) i risultati della valutazione dell'apprendimento (le procedure che utilizzano rubriche di valutazione di competenze al termine dell'azione formativa saranno valutate come valore aggiunto per i beneficiari e le beneficiarie anche per il terzo livello); iii) i risultati dell'analisi dei comportamenti o del livello di trasferimento delle conoscenze apprese; iv) i risultati di analisi di impatto sul contesto di appartenenza di beneficiari e beneficiarie, basati su indicatori e dati statistici, oppure su questionari e follow up. Sarà possibile utilizzare indicatori che evidenzino la potenzialità generativa di ulteriore impatto, nonché la capacità della struttura di creare ecosistemi di apprendimento.

### **d. Contributo scientifico, organizzativo e/o gestionale della struttura proponente**

Sarà valutato il contributo qualitativo e quantitativo fornito dalla struttura proponente al caso studio considerando l'aspetto scientifico, organizzativo e/o gestionale. Andranno documentati, in modo quantitativo e/o qualitativo, i legami con l'attività scientifica dell'Istituzione.

La descrizione del caso dovrà far emergere se in esso confluiscono i risultati di ricerche scientifiche prodotte dall'Istituzione da sola o in collaborazione con altre Istituzioni o con partner territoriali (locali, nazionali, europei, internazionali) o se il caso studio abbia generato a sua volta ricerca. Saranno apprezzate iniziative che siano state progettate e realizzate sulla base di evidenze di ricerca, o che abbiano generato attività di ricerca/sperimentazione finalizzate a rilevare criticità e risultati o ad introdurre innovazioni migliorative (indicatori utili sono, ad esempio, numero di pubblicazioni, divulgative o scientifiche, pubblicate o sottoposte a referaggio; coinvolgimento in progetti di ricerca da bandi competitivi, partecipazione/organizzazione di convegni e workshop; altro).

Si terrà conto di informazioni ed evidenze che facciano emergere l'apporto della struttura proponente al processo di formazione. In particolare, sarà valutato non solo il contributo in termini di messa a disposizione di docenti, aule e segreterie, ma, altresì, l'apporto fattivo dell'Istituzione allo sviluppo di azioni di formazione permanente e di competenze che consentano la riduzione della distanza fra mercato del lavoro e sistemi formativi.

#### *Ulteriori informazioni*

Sono da valorizzare in questo campo tutti i contesti formativi attraverso cui si acquisiscono abilità, competenze e saperi<sup>4</sup>. Ne sono un esempio i *MOOC - Massive Open Online Courses*, ossia i percorsi formativi a distanza che consentono a beneficiari e beneficiarie, anche di diversa provenienza geografica, di accedere ad una formazione di qualità, in modalità sincrona o asincrona, senza tasse di iscrizione e con accesso libero ai materiali didattici, con eventuale rilascio di certificazioni (anche in termini di *open badge*), su piattaforma digitale interna o esterna all'Istituzione. Per "utenti non

---

<sup>4</sup> (Ocse, 2010; EC, 2012; Cedefop, 2014)



tradizionali” si intendono tutte le categorie target dell’apprendimento anche informale e non formale i cui processi di riconversione/riqualificazione risultano particolarmente rilevanti per la riduzione delle disuguaglianze sociali nei processi di istruzione e formazione, quali: disoccupati, disoccupate o lavoratori e lavoratrici a rischio di disoccupazione; lavoratori e lavoratrici in settori scarsamente regolamentati e professionisti/e con necessità di riconversione e riqualificazione; lavoratori/trici con background migratorio che necessitano di formazione per la validazione formale delle proprie credenziali formative (titoli o qualifiche professionali) e/o di una certificazione delle competenze; giovani, adulti e adulte qualificati che si trasferiscono all'estero per lavoro o studio e necessitano di competenze integrative; volontari, volontarie e *youth workers*, operatori e operatrici dell’animazione socio-educativa che necessitano di validazione delle competenze professionali maturate nell’ambito del *no schooling*, operatori e operatrici del servizio civile che richiedono attestazioni di competenze anche soft, etc.

Rientrano nel campo d’azione anche i servizi *in house* che le Istituzioni realizzano per l’individuazione, valutazione e certificazione delle competenze in collaborazione/convenzione con i network territoriali per l’apprendimento permanente previsti dalla Legge di Riforma del Mercato del Lavoro e dal Sistema Nazionale di certificazione delle competenze, come descritto anche nelle più recenti Linee Guida (GU n. 13 del 18-1-2021) per l’interoperatività degli Enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze. Possono rientrare tra le attività di individuazione, validazione e certificazione delle competenze anche iniziative di individuazione e validazione delle *soft skills*, purché abbiano prodotto una certificazione finale anche in termini di open badge e/o micro-credentials, o di portfolio delle competenze in coerenza con le raccomandazioni europee e nazionali.

Si indicano, come ulteriori esempi riferiti a questo campo, gli IFTS (istruzione e formazione tecnico-superiore), i corsi di formazione finalizzata finanziati con fondi interprofessionali, i corsi di aggiornamento per gli e le insegnanti realizzati in collaborazione con le scuole e gli USR e quelli erogati attraverso la piattaforma SOFIA, le *academies*, i corsi ValorePA, gli short master o altri corsi disciplinati da accordi con aziende, Enti, ordini professionali, erogati anche attraverso canali non tradizionali (quali ad esempio webinar o canali *youtube* dedicati) e i cui esiti di apprendimento siano stati certificati anche attraverso il rilascio di specifici open badge o micro-credentials. I percorsi di aggiornamento, le *summer* e le *winter school* rientrano in questo campo di azione purché disciplinati da appositi accordi e/o atti formali tra l’Istituzione/Dipartimento e una organizzazione esterna, (per esempio delibera del Senato o del Dipartimento), da cui si evinca l’obiettivo di una formazione funzionale all’inserimento lavorativo, alla specializzazione, alla riqualificazione professionale.

### **Indicazioni sulla scelta delle parole chiave**

Si suggerisce di scegliere 1 o 2 parole chiave che richiamino: il titolo dell’iniziativa; la tipologia di azione (certificazione di competenze; formazione tecnico-superiore (IFTS); formazione finalizzata; fondi interprofessionali; perfezionamento/aggiornamento; formazione continua; piattaforma SOFIA, *academy*; corsi ValorePA; *short master*, *MOOC*; ECM); il contesto territoriale a livello locale,



regionale, nazionale, europeo, internazionale, virtuale; i possibili partner di formazione formali e informali (Scuole, Centri per l'istruzione per gli adulti, reti territoriali per l'apprendimento permanente, volontariato, Pubblica Amministrazione, imprese, agenzie di certificazione, gestori di spazi di *youth work* e *coworking*, *contamination lab*); beneficiari dell'azione (imprese sociali, persone con disabilità, persone con *background* migratorio non valorizzato, NEET, lavoratori e lavoratrici precari e in riqualificazione, specifiche categorie professionali come insegnanti, medici, avvocati, ecc.); risultati in termini di apprendimenti, competenze, qualifiche, certificazioni, modifica di atteggiamenti, sviluppo di capacità, cambiamento organizzativo, sviluppo territoriale.

### **Indicazioni sulla scelta delle pubblicazioni che soddisfino il criterio della pertinenza**

Dalle pubblicazioni scientifiche scelte si dovrebbe poter rilevare la connessione tra le ricadute dell'azione e le evidenze prodotte da una ricerca scientifica in capo all'Istituzione. Si dovrebbe, inoltre, evincere se la ricerca coinvolge anche altri *partner* accademici e/o non accademici generando prodotti a carattere interdisciplinare ed intersettoriale.

L'Istituzione potrà riportare pubblicazioni, anche finalizzate a rilevare criticità e risultati, o ad analizzare innovazioni formative (ad esempio se il caso descrive un'azione di formazione o di certificazione innovativa che ha generato ulteriore ricerca, si potranno riportare le pubblicazioni prodotte a seguito di tale innovazione).

**II.2.3 Campo d'azione c) Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione (es. innovazione sociale, formulazione di programmi di pubblico interesse, partecipazione a iniziative di democrazia partecipativa, consensus conferences, citizen panel, ecc.)**

#### *Declaratoria e definizioni generali*

In questo campo di azione sono presi in considerazione tutti i casi studio che descrivono attività di produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione, il cui impatto sia verificabile nel periodo 2020-2024, ossia quelli che mettendo a disposizione competenze e infrastrutture dell'Istituzione sono in grado di generare valore sociale. I casi studio si caratterizzano per l'utilizzo di metodi organizzativi e approcci all'investimento di tipo collaborativo, l'apertura di spazi (fisici e virtuali) di incontro tra le persone e l'emersione e rappresentazione di istanze di nuove politiche pubbliche e/o servizi promossi dal mondo privato e dal terzo settore onde superare condizioni di disuguaglianza. Tali attività costituiscono soluzioni innovative a bisogni già noti di natura sociale, culturale e/o di inclusione e/o risposte a nuovi bisogni e istanze espressi da parte di cittadini e cittadine e di segmenti della società. Esse, infatti, mirano a colmare, temporaneamente o in via sperimentale, un divario rispetto alla mancata presa in carico di questi bisogni da parte delle Istituzioni pubbliche, rafforzando strategie di sviluppo responsabile e contribuendo alla resilienza delle comunità e alla prosperità condivisa.



### *Criteria per la valutazione e possibili indicatori*

Fermi restando la definizione di impatto, le modalità di scelta degli indicatori e i criteri di valutazione definiti per la generalità dei campi d'azione, riportati al paragrafo I.4.2, vengono qui ulteriormente qualificati i criteri e i possibili indicatori per questo specifico campo d'azione.

#### **a. Dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto, considerando la capacità di valorizzare le conoscenze anche collegando aree e settori diversi**

La significatività dell'impatto di cui al presente campo verrà intesa relativamente al cambiamento prodotto dal caso studio dal punto di vista sociale, economico e/o culturale, rispetto alla diffusione di una cultura di tutela del bene comune, del benessere collettivo e dell'interesse generale, e allo sviluppo di politiche per l'inclusione da porre al servizio di comunità generative.

La dimensione sociale dell'impatto è definita dalle azioni poste in essere dalle Istituzioni e volte alla costruzione della giustizia sociale attraverso maggiore consapevolezza e uso dei diritti e dei doveri di cittadinanza contribuendo al miglioramento delle condizioni delle persone o dell'ambiente e promuovendo la cittadinanza attiva. Si valuterà la capacità del caso di studio di stimolare l'avvio di interventi pubblici da parte degli Enti preposti.

La dimensione economica dell'impatto è individuata dai benefici apportati dalle attività riferibili al caso studio dell'Istituzione, in termini di creazione di concrete opportunità che consentano la rimozione degli ostacoli di carattere economico che si frappongono allo sviluppo della persona (ad es. accesso paritario di studentesse e studenti all'università e alla sua fruizione, dignità del lavoro e sua autonomia, all'interno delle università e nelle imprese o istituzioni fornitrici).

La dimensione culturale dell'impatto si caratterizza per la diffusione di un modello di partecipazione della cittadinanza in base a criteri di inclusione, collaborazione e stabilità del confronto fra l'Istituzione e la società civile, che conduca a forme collaborative di gestione dei conflitti in grado di produrre scelte condivise (cosiddetta "interazione con la società"). Si valuterà il contributo dell'Istituzione alla comunità in termini di messa a disposizione di nuove conoscenze e strumenti per soddisfare i bisogni sociali e culturali e di inclusione così come il ruolo svolto nella promozione di iniziative autonome di cittadini e cittadine, dei beni comuni e dei diritti fondamentali; la capacità di generare servizi di empowerment attraverso organismi senza scopo di lucro.

Il soggetto valutato potrà utilizzare, a mero titolo esemplificativo, indicatori quali l'avvio di interventi pubblici di organizzazioni terze stimolati dal caso in questione e altre evidenze attestanti il trasferimento alla comunità di conoscenze maturate in ambito accademico nonché la generazione di luoghi fisici e virtuali di condivisione, partecipazione, ascolto e il grado di attrattività e utilizzo di queste.



## **b. Rilevanza rispetto al contesto di riferimento**

Per “contesto di riferimento” si intende quello esterno (che può essere locale, nazionale, europeo o internazionale) ma anche quello interno, legato alle specificità istituzionali e di mission (ad esempio, strategie, organizzazione, investimenti) e delle attività svolte dall’organizzazione.

Sotto il profilo della rilevanza del contesto esterno, la valutazione sarà effettuata prendendo in considerazione la situazione precedente all’avvio del caso studio e quindi il cambiamento prodotto, facendo riferimento a indicatori relativi alla struttura socio-economica del territorio (ad esempio indicatori BES - Benessere Equo e Sostenibile).

Gli indicatori di rilevanza interna devono consentire di apprezzare il coinvolgimento dell’Istituzione nell’azione e il livello di istituzionalizzazione delle azioni, nonché di valutare in termini quali-quantitativi le ricadute su organizzazione, strategie e risorse che permettono di apprezzare l’impegno economico nell’azione proposta dell’Istituzione e delle eventuali organizzazioni estere.

Fra gli indicatori rientrano, ad esempio, il numero di cittadini/cittadine e partecipanti coinvolti; la dimensione territoriale, locale, nazionale, europea o internazionale; le indicazioni dimostrabili di miglioramenti conseguiti nel territorio rispetto alla situazione di partenza; eventuali finanziamenti pubblici, nazionali o europei; le risorse finanziarie acquisite o risparmiate; il numero di organizzazioni esterne/terze coinvolte nel caso; il budget economico impegnato da organizzazioni esterne alla struttura coinvolte nell’iniziativa (indicare eventuali finanziamenti pubblici, se nazionali o europei); le indicazioni dimostrabili di miglioramenti conseguiti nell’istituzione rispetto alla situazione di partenza, ad esempio, in termini dimensionali (crescita studenti e studentesse iscritti e/o docenti e PTA arruolati/e).

## **c. Valore aggiunto per i beneficiari**

Le attività potranno generare diversi benefici su una platea potenzialmente ampia e diversificata di soggetti interni ed esterni all’Istituzione. Oggetto di valutazione saranno gli strumenti atti a dimostrare il valore aggiunto a favore di beneficiari e beneficiarie in termini di accesso e fruizione di esperienze culturali, la coerenza del valore aggiunto originato rispetto allo sforzo profuso. Le indicazioni su beneficiari e beneficiarie devono consentire di apprezzare, da un lato, la dimensione e la diversità della platea, dall’altro, la capacità dell’azione di conseguire effettivamente gli obiettivi di coinvolgimento e supporto previsti, per il tramite di approcci, anche innovativi, alla co-produzione e contaminazione<sup>5</sup>. Verrà, inoltre, apprezzata la trasferibilità e replicabilità del caso studio in contesti territoriali differenti o più ampi, nonché l’innovazione degli strumenti adottati, considerando originalità e innovatività.

Il soggetto valutato potrà utilizzare quali indicatori, a mero titolo esemplificativo, il numero di beneficiari e beneficiarie diretti; la registrazione del gradimento conseguito; il coinvolgimento degli

---

<sup>5</sup> Carayannis E.G., Barth T., Campbell D. (2012) The Quintuple Helix innovation model: Global warming as a challenge and driver for innovation. *Journal of Innovation and Entrepreneurship* 1(2).



attori sociali (PA, organizzazioni for profit e non-profit e società civile) nella co-progettazione delle azioni e delle policy; i feedback e le richieste delle comunità coinvolte per la prosecuzione/iterazione delle attività.

#### **d. Contributo scientifico, organizzativo e/o gestionale della struttura proponente**

Sarà valutato il contributo qualitativo e quantitativo fornito dalla struttura proponente al caso studio considerando l'aspetto scientifico, organizzativo e/o gestionale. Andranno documentati, in modo quantitativo e/o qualitativo, i legami con l'attività scientifica dell'Istituzione.

Il contributo dell'Istituzione si esplica attraverso l'attività del proprio personale, utilizzando le proprie strutture e l'organizzazione, destinando potenzialmente risorse finanziarie allo scopo. Gli indicatori devono consentire una stima, per quanto possibile quantitativa, del coinvolgimento dell'Istituzione, delle sue infrastrutture, del suo personale (docenti e ricercatori e ricercatrici coinvolti), del suo impegno organizzativo e finanziario.

Si valuterà la collaborazione di più dipartimenti attivi nel caso studio; il numero di dipendenti della struttura interna coinvolti; il budget economico della struttura interna; l'investimento in termini economici; il coinvolgimento di istituzioni esterne; la ricerca scientifica funzionale allo sviluppo dell'attività in questione. Il legame con la ricerca verrà qualificato evidenziando il collegamento fra il caso studio e le pubblicazioni ritenute pertinenti, nelle quali si metta in evidenza l'applicazione dell'approccio *open innovation* anche rivolto alla società civile.

#### *Ulteriori informazioni*

Tra le attività di produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione e di *policy making* rientrano, ad esempio, la partecipazione istituzionale nella formulazione di programmi a lungo termine di pubblico interesse (ad es. progetti di sviluppo urbano, *smart specialization strategy*); la partecipazione istituzionale a comitati per la definizione di standard; la formulazione di testi legislativi e/o regolamentari. Rientrano, altresì, le attività che possono testimoniare il contributo reso dall'Istituzione alla società e all'economia attraverso i servizi alla comunità. Tra queste si possono elencare in maniera non esaustiva le iniziative di sviluppo locale; le iniziative di sviluppo socio-culturale o di sostegno alla persona, con impatto diretto sulla comunità; le iniziative con le scuole e/o per i bambini e le bambine e per persone con vulnerabilità e fragilità; l'uso da parte della comunità di infrastrutture (non di ricerca) quali musei, ospedali, impianti sportivi, biblioteche, teatri, edifici storici; l'uso da parte della comunità di infrastrutture di ricerca e *know-how* derivante dalle attività di ricerca per iniziative di sviluppo socio-culturale e per migliorare la comprensione di processi che hanno un impatto diretto sulla comunità.

Il campo è dedicato ai casi che possono testimoniare un impegno dell'Istituzione nel coinvolgimento di cittadini e cittadine e delle comunità e nella promozione del cambiamento positivo in un'ampia gamma di contesti (come ad es. innovazione sociale, miglioramenti ambientali, coesione della



comunità, sviluppo di nuovi prodotti, servizi e processi nelle imprese) e con un'attenzione importante ai temi della sostenibilità.

I casi studio pertinenti devono in particolare rispondere a caratteristiche quali: l'impegno attivo a connettere la comunità locale con contesti più allargati; l'approccio olistico al coinvolgimento, considerandolo come un'attività a livello di Istituzione e non limitata a individui o team specifici; la costruzione di un senso di appartenenza al luogo; la disponibilità a investire per avere un impatto al di là dell'accademia; la trasparenza e responsabilità nei confronti delle parti interessate e del pubblico in generale e l'utilizzo di metodologie innovative (come ad es. piattaforme collaborative, social media, team building) nell'attività di coinvolgimento di contesti territoriali allargati.

Nella descrizione dei casi studio, gli Enti dovranno porre attenzione, ad esempio, ai seguenti aspetti:

- quali soggetti esterni al mondo accademico sono oggetto della collaborazione;
- se e quale trasferimento di conoscenze, metodi e/o risorse di reciproco vantaggio;
- scopo dell'impegno;
- estensione temporale e portata delle attività di coinvolgimento;
- integrazione delle attività di engagement nei processi di ricerca dell'Istituzione;
- eventuali attività di rilevazione/analisi impatti/benefici;
- eventuale documentazione dell'inserimento/valorizzazione dell'attività fra i programmi delle associazioni che si occupano di disabilità/altre forme di vulnerabilità e riduzione delle disuguaglianze in generale;
- eventuali ulteriori aspetti che l'Ente ritenga utili per documentare con efficacia l'azione svolta.

### **Indicazioni sulla scelta delle parole chiave**

Le parole chiave dovranno servire a individuare il tipo di attività di produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e le politiche per l'inclusione, evidenziandone possibilmente le connessioni col modello di innovazione basato sulla quintupla elica (interazione tra università, governo, imprese, società civile e ambiente naturale) e le caratteristiche maggiormente o esclusivamente legate ai campi del *policy making* (partecipazione istituzionale nella formulazione di programmi a lungo termine di pubblico interesse, a comitati per la definizione di standard, alla formulazione di testi legislativi e/o regolamentari) o dei servizi alla comunità (iniziative di sviluppo locale o socio-culturale, di sostegno alla persona ed alla salute con impatto diretto sulla comunità, con le scuole e/o per i bambini e le bambine e per persone con vulnerabilità e fragilità; di uso da parte della comunità di infrastrutture quali musei, ospedali, impianti sportivi, biblioteche, teatri, edifici storici; di uso da parte della



comunità di infrastrutture e *know-how* della ricerca per iniziative di sviluppo socio-culturale e per migliorare la comprensione di processi che hanno un impatto diretto sulla comunità).

### **Indicazioni sulla scelta delle pubblicazioni che soddisfino il criterio della pertinenza**

Le pubblicazioni pertinenti al campo *h*) devono testimoniare la diffusione presso un pubblico vasto dell'originale progetto scientifico alla radice dell'attività proposta. Esse potranno assumere forma e collocazione editoriale varia, dalla monografia all'articolo su rivista ed al prodotto digitale. Dovranno essere attinenti al tema del caso studio e collegate alla attività svolta, presentare rigore nell'impostazione, unitamente alla capacità divulgativa e narrativa. Non sono escluse pubblicazioni riferite a più ampi contesti che possano essere ricondotte al tema del caso studio specifico e che documentino l'impegno dell'Istituzione nel campo.

#### **II.2.4 Campo d'azione d) Progetti di sviluppo territoriale, infrastrutturale e di rigenerazione urbana (es. valorizzazione dei territori, valorizzazione delle città, grandi opere, gestione del rischio, monitoraggio e manutenzione infrastrutture, ecc.)**

##### *Declaratoria e definizioni generali*

In questo campo di azione sono presi in considerazione tutti i casi studio che sviluppano attività territorializzate di policy, programmazione, pianificazione e progettazione di beni pubblici puntuali, lineari, areali in ambito internazionale, europeo, nazionale, regionale e locale.

Sono considerati esempi di casi studio ammissibili: la redazione di Piani transnazionali (es. internazionali o macroregionali come nel caso di Spazio Alpino o Convenzione Appennino; *Maritime Spatial Planning cross-border* o in ambito cooperativo), nazionali (Programmi Nazionali come quelli per la coesione territoriale, ZES, o piani di settore come, ad esempio, quelli per le acque, i porti, le infrastrutture, i parchi, il suolo); regionali (Piani Operativi Regionali e Piani Territoriali Generali, Piani Paesistici, Piani di Rischio), provinciali e metropolitani (Piano Generale Provinciale, Piano Area Metropolitana e/o d'Area vasta intercomunale); locali (Piano Regolatore Generale, Piano particolareggiato, Piano di Rigenerazione urbana, *Local Action Plan*, *Community Lead Local Development Plan*).

Sono anche da considerare casi studio ammissibili quelli economici-finanziari del tipo *Integrated Territorial Investment* (ITI) o la programmazione e il monitoraggio di investimenti in ambito territoriale, urbano, rurale con attenzione alle aree periferiche, come ad esempio: *digital agenda* e *smart city*, piani per insediamenti produttivi e *low-carbon economy*, Programmi Operativi Nazionali, Programmi Operativi Regionali e PNRR (purché conclusi), nel rispetto delle diversità territoriali, all'interno di una cornice comune stabilita nel nuovo Accordo di partenariato 2027. Possono far parte di questa tematica anche lo sviluppo di tecnologie BIM e GIS avanzati per la progettazione territoriale e edilizia.



Sono altresì compresi i progetti di rigenerazione urbana, anche in senso *smart* o di *functional recovery*, data la presenza sul territorio nazionale sia di aree soggette ad esproprio residenziale e produttivo (per effetto del PNRR) sia di aree a rischio connesse alla fragilità territoriale e a eventi inattesi che hanno portato al cambiamento di paradigmi economici e produttivi. Sono altresì compresi i piani per aree in crisi strutturale o interessate da infrastrutture di nuova realizzazione o potenziamento/adequamento, di bonifica in applicazione al nuovo codice degli appalti, evidenziando il passaggio dalla logica di progetto a una logica di processo, ponendo al centro una governance urbana / metropolitana / territoriale e strumenti di pianificazione che facilitino investimenti privati regolamentati e processi decisionali pluralistici e multidisciplinari (*multi-stakeholder* / governance orizzontale).

I casi studio potranno essere orientati al trasferimento in sede nazionale di policy ed indirizzi europei ed internazionali, come nel caso delle *Territorial (2030)* e *Urban (2020)* Agende, della 'Nuova agenda europea per la cultura (2018)', 'Connettere Italia' e altro. I casi devono dimostrare di essere stati sviluppati a sostegno della creazione del senso di comunità di cittadini e cittadine; essere coerenti con l'evoluzione della politica di coesione, la visione olistica sottesa alla sostenibilità, il principio di equità, di sussidiarietà; aver adottato una governance multi-livello nelle aree di intervento (attivazione di competenze multi-scalari e facilitazione del coordinamento delle politiche intersettoriali); essere *based approach* (impegno per l'empowerment delle capacità delle comunità coinvolte).

Sono inclusi progetti sviluppati dalle istituzioni, anche in collaborazione e in partenariato PP, dedicati ai servizi di interesse economico generale (SIEG) e all'accessibilità come priorità delle agende menzionate. Sono anche da includere progetti rivolti alla città e al territorio volti alla riqualificazione e al recupero di aree dismesse e in crisi strutturale, come pure piani di mitigazione dell'impatto sul consumo di suolo e di rischio strutturale (es. sismici, inondazioni, ecc.). Sono inclusi *pilot project* e *community initiatives* di sviluppo locale, di *social affordable housing* e di trasformazione urbana, rivolti al coinvolgimento di persone eterogenee, con disabilità, storie di migrazione, altre vulnerabilità, problemi dovuti all'invecchiamento ecc.

I progetti realizzati dovranno dimostrare di aver integrato diversi obiettivi del fare politiche pubbliche e impresa profit e no profit, l'avanzamento tecnologico (come nel caso delle *smart city*) salvaguardando la cultura locale e il territorio; valorizzare i patrimoni esistenti, il paesaggio le risorse naturali, culturali, agro-alimentari, il *know-how* creativo e tecnologico, l'artigianato; testare l'efficientamento e il risparmio energetico ampliando la gamma delle rinnovabili. Dove possibile, sarà utile sottolineare la trasferibilità del progetto caso-studio, come nel caso della "metabolizzazione" industriale o del "riciclo/riuso".

#### *Criteria per la valutazione e possibili indicatori*

Fermi restando la definizione di impatto, le modalità di scelta degli indicatori e i criteri di valutazione definiti per la generalità dei campi d'azione, riportati al paragrafo I.4.2, vengono qui ulteriormente qualificati i criteri e i possibili indicatori per questo specifico campo d'azione.



### **a. Dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto, considerando la capacità di valorizzare le conoscenze anche collegando aree e settori diversi**

La significatività dell'impatto delle attività di produzione e gestione del patrimonio territoriale, urbano, rurale, artistico e culturale pubblico dal punto di vista sociale, economico, ambientale e culturale, sarà apprezzata mediante il miglioramento riscontrato nello sviluppo sostenibile e nella gestione e valorizzazione dei territori (locali, di area vasta, regionali).

I relativi impatti sociali, economici, culturali e ambientali sono riferibili ai cambiamenti richiesti dall'Agenda Territoriale 2030: Governance multilivello, cooperazione territoriale, coordinamento tra *policy* e dalla Agenda Urbana 2020: i) Occupazione giovani e invecchiamento della popolazione; ii) Qualità dell'aria; Povertà urbana e inclusione sociale; iii) *Housing e affordable housing* (anche attraverso modelli di *machine learning* e l'uso di *Big Data*; iv) Economia circolare collaborativa; v) Lavoro e professionalità nell'economia locale; vi) Adattamento/mitigazione del cambiamento climatico (incluso il ricorso a *green infrastructures* ed ecoservizi; vii) Transizione energetica; viii) Uso sostenibile del suolo e adozione di soluzioni *Nature-Based*, contrasto ai rischi naturali; ix) Mobilità urbana e connettività territoriale sostenibili; x) Transizione digitale (5G, *digital heart*, ecc.); xi) *Public procurement* innovativo e responsabile; xii) Tecnologie applicate (ICT, filiere S3, I4.0), xiii) imprese creative, CH; xiv) Sicurezza negli spazi pubblici.

### **b. Rilevanza rispetto al contesto di riferimento**

Tale criterio richiama il contesto organizzativo e amministrativo (NUTS) internazionale, europeo e nazionale della programmazione e pianificazione territoriale cui il caso studio si riferisce: i) Regioni urbane funzionali per la pianificazione tra autorità di città; ii) Regioni rurali funzionali per la pianificazione tra autorità di zone rurali limitrofe funzionalmente interconnesse; iii) Partenariati urbano-rurali funzionali per la pianificazione tra autorità delle di zone urbane e rurali limitrofe, funzionalmente interconnesse; iv) Regioni transfrontaliere per la pianificazione tra territori contermini al di là dei confini nazionali (es. regioni transfrontaliere alpine, in preadesione, euroregioni); v) Transnazionale/macroregionale per le aree di pianificazione a scala europea che include regioni di più paesi europei; reti e corridoi anche di trasporti (ad es. Piano VASAB).

I casi studio potranno riguardare territori duramente colpiti dagli effetti negativi di eventi catastrofici nell'ambito di strategie di intervento di breve, medio e lungo periodo o documenti strategici pertinenti, relativi ad esempio alla rigenerazione. Tali territori possono essere città, aree periferiche (metropolitane o interne), regioni, ma anche stati, differenziando la misura e il livello degli impatti

Il contesto di riferimento verrà chiaramente definito dal soggetto con indicatori quanti-qualitativi valutato in modo duplice, ossia con riferimento all'ambiente interno e a quello esterno di relazione che ne aumenta la capacità competitiva.



Il contesto interno attiene alle attività istituzionali del soggetto valutato (ad esempio piani campus sostenibili e inclusivi, didattica inclusiva, attività sociali e culturali), e/o altre attività di VdC ed ai relativi obiettivi strategici pianificati. Il soggetto valutato potrà utilizzare come indicatori, per documentare e quantificare l'impatto del caso studio, a titolo di esempio, il contributo di progetti UE, il piano strategico e di genere o altro programma utile al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Istituzione (desumibili dal piano integrato o da altri documenti di programmazione) e/o allo sviluppo scientifico di una sua area chiaramente identificata rispetto alla situazione di partenza (anch'essa desumibile dal piano integrato o da altri documenti di programmazione).

Il contesto esterno attiene al complesso delle attività economiche, sociali e culturali del territorio di riferimento (distretto industriale, provincia, area metropolitana, regione) o del settore industriale a livello nazionale, europeo e/o internazionale di beneficiari e beneficiarie. La progettazione di spazi inclusivi come creazione di un bene pubblico, ossia come creazione di valore per tutti i soggetti potenzialmente coinvolti dall'azione stessa potrà essere inserita. Il soggetto valutato potrà utilizzare come indicatori per documentare e quantificare l'impatto del caso studio, a titolo di esempio, il numero, la dimensione, la rilevanza e la natura relazionale, anche multidimensionale, definiti in relazione al contesto di riferimento dove i processi di inclusione/esclusione sono localizzati e inseriti chiarendo l'ampiezza e le caratteristiche del contesto socio territoriale di riferimento.

Poiché il concetto è legato a quello di coesione territoriale, la diversità territoriale del caso studio dovrà essere evidenziata e riferita ad una specificità geografica (aree scarsamente popolate, isole, aree montane, regioni transfrontaliere, urbane, metropolitane, rurali, funzionali ...) e al concetto di potenziale regionale. Ogni caso studio dovrà specificare il contributo agli obiettivi generali della coesione e la coerenza con politiche territoriali regionali, nazionali ed europee con particolare riferimento alle aree svantaggiate e al valore aggiunto prodotto in materia di competitività.

### **c. Valore aggiunto per i beneficiari**

Le attività svolte dai piani e programmi territoriali sono rivolti ad aumentare la partecipazione pubblica e a generare diversi benefici su una platea potenzialmente ampia e diversificata di soggetti interni ed esterni all'Istituzione. Sarà quindi misura di impatto l'entità degli incontri partecipati (anche attraverso Dibattiti pubblici, *Web-based "Tool box"*, *Policy Lab*, Laboratori regionali/locali, Conferenze di servizio) con i cittadini, le cittadine e gli stakeholders nell'ambito della cosiddetta governance territoriale del programma/piano/progetto, allo scopo di portare a condividere le scelte adottando mezzi di dialogo trasparenti (aumento della capacità istituzionale) e strumenti di valutazione. Un riferimento è ad esempio la *Better Regulation* UE del 7/7/2017 SWD (2017) 350), la quale accompagna come metodo di lavoro l'intero ciclo del progetto, per promuovere iniziative di alta qualità basate su evidenze, riducendo gli oneri per le imprese/autorità pubbliche grazie alla partecipazione trasparente di tutte le parti interessate

Il valore generato dal caso studio assumerà declinazioni diverse a seconda della tipologia di beneficiario. I casi studio dovranno registrare l'impatto sul pubblico di riferimento in termini di



documentazione del gradimento, copertura da parte dei mass media (c.d. copertura mediatica, stampa, tv, *social network*), o in termini di acquisizioni permanenti (es.: ampliamento della fruizione con descrittori oggettivi; consolidamento delle attività attraverso azioni successive, direttamente riferibili al caso studio). Saranno presi in considerazione sia l'aspetto della qualità dell'impatto in termini di miglioramento delle condizioni economiche, sociali e culturali, indotto dal caso studio, su beneficiari e beneficiarie sia quello dell'ampiezza della platea. Sarà utile sotto questo profilo, documentare eventuali iniziative di monitoraggio e misurazione del gradimento da parte di beneficiari e beneficiarie.

Gli indicatori possono riguardare i) la capacità di dimostrare e motivare tipologia e ampiezza della platea di beneficiari e beneficiarie (ad esempio individuazione di una platea di beneficiari ampia o diversificata, dal punto di vista sociale, etnico, di genere, culturale, di età, attraverso indagini osservanti, focus line, questionari); ii) la qualità dell'impatto su beneficiari e beneficiarie (ad esempio predisposizione di attività di rilevazione e di analisi della fruizione (*customer satisfaction*), con indicazione specifica degli strumenti adottati); nel caso della partecipazione di istituzioni scolastiche, acquisizione dell'esperienza nel piano formativo degli istituti e/o accordi con Uffici scolastici regionali/provinciali; inserimento/valorizzazione dell'attività fra i programmi delle associazioni che si occupano di disabilità/altre forme di vulnerabilità; strumenti di indagine sul pubblico potenziale, al fine di verificare i bisogni e le aspettative dell'utenza); iii) l'effetto di legittimazione/rappresentazione per l'istituzione promotrice.

#### **d. Contributo scientifico, organizzativo e/o gestionale della struttura proponente**

Sarà valutato il contributo qualitativo e quantitativo fornito dalla struttura proponente al caso studio considerando l'aspetto scientifico, organizzativo e/o gestionale.

Si esamineranno le azioni messe in campo dal punto di vista delle risorse umane e finanziarie, delle eventuali collaborazioni con altre Istituzioni e organizzazioni, non necessariamente di tipo accademico. Saranno poi descritti gli eventuali legami con la ricerca scientifica, soprattutto in termini di comunicazione, divulgazione e disseminazione della conoscenza prodotta, ponendo in risalto le occasioni in cui il caso è stato oggetto di riconoscimento a livello nazionale e internazionale e/o ha ricevuto premi.

Gli indicatori possono riguardare i) il contributo specifico dell'Istituzione proponente in termini di risorse umane e finanziarie (ad esempio budget impegnato; importo dei finanziamenti esterni ottenuti; numero e ruolo delle unità di personale docente e ETP impegnato; eventuale coinvolgimento di studenti e studentesse); ii) valorizzazione e disseminazione della ricerca scientifica (ad esempio presentazione dei risultati in pubblicazioni, film, docufilm, video, riproduzioni musicali, social media, siti web, di carattere non specialistico); iii) risonanza del caso studio in simposi nazionali e internazionali e/o attribuzione di premi.



### *Ulteriori informazioni*

Tra gli indicatori è possibile far riferimento all'avanzamento tecnologico e all'innovazione di cui il caso studio è portatore nel campo delle politiche, dei programmi, dei piani e progetti di sviluppo territoriale, infrastrutturale e di rigenerazione urbana. Un mero esempio è rappresentato da nuove linee guida, codici e strumenti di valutazione a sostegno degli interventi infrastrutturali sul territorio; le tecnologie di monitoraggio nella rigenerazione, conservazione, valorizzazione e sviluppo dei sistemi insediativi e produttivi; la digitalizzazione strumentale (es. cartografia GIS, modelli BIM, sistemi statistici e economico-finanziari) ritenuti prioritarie per la crescita territoriale regionale e l'occupazione: messa in sicurezza e valorizzazione del patrimonio economico/territoriale/ambientale, nanotecnologie e materiali, sensoristica e rigenerazione. Beneficiari sono soprattutto i cittadini, le cittadine, i *decision makers* e il sistema delle imprese regionali che gravitano intorno a questi settori e che si stanno avvalendo del vantaggio competitivo offerto dalla stretta collaborazione con il mondo della ricerca.

### *II.2.5 Campo d'azione e) Azioni per lo sviluppo della Scienza aperta (es. sensibilizzazione, diffusione, processo innovativo, coinvolgimento, open data, research integrity, ecc.)*

#### *Declaratoria e definizioni generali*

In questo campo di azione sono presi in considerazione tutti i casi studio che descrivono le azioni fondate su principi di trasparenza, rigore, riproducibilità, condivisione della ricerca e dei suoi metodi in tutte le fasi, dall'ideazione ai risultati e alle loro eventuali applicazioni, il cui impatto sia verificabile nel periodo 2020-2024.

La diffusione del modello *Open Science* e lo sviluppo di strumenti innovativi a sostegno di questo intervengono direttamente su fasi fondamentali del processo di produzione e condivisione di nuova conoscenza: dalle pubblicazioni, alle tecnologie e dati aperti, dai metodi innovativi per la misura dell'impatto e per la valutazione della ricerca e dei suoi prodotti, alle nuove forme di co-produzione e di condivisione con i diversi attori sociali.

In questo contesto acquisiscono particolare rilevanza le azioni che hanno incrementato nel periodo di riferimento il riconoscimento e il contributo di soggetti esterni al mondo accademico e alla produzione di conoscenza scientifica, anticipandone e/o amplificandone l'impatto. Per la valutazione delle iniziative di *Citizen Science*, ove si intenda proporle in questo campo d'azione, in modo esclusivo o in aggiunta ad altri campi d'azione, si rinvia ai criteri di cui al campo d'azione *d) dell'area tematica III*, per l'omogeneità rispetto al ruolo di azioni di *Public Engagement*.

#### *Criteri per la valutazione e possibili indicatori*

Fermi restando la definizione di impatto, le modalità di scelta degli indicatori e i criteri di valutazione definiti per la generalità dei campi d'azione, riportati al paragrafo I.4.2, vengono qui ulteriormente qualificati i criteri e i possibili indicatori per questo specifico campo d'azione.



### **a. Dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto, considerando la capacità di valorizzare le conoscenze anche collegando aree e settori diversi**

La dimensione sociale è da intendersi come diffusione di una cultura della condivisione, riutilizzo e redistribuzione della conoscenza per aumentare il coinvolgimento della società in merito alle innovazioni nei campi della ricerca. La dimensione economica sarà valutata come trasparenza dei processi di produzione, validazione, disseminazione e valutazione della ricerca che deve intendersi resa accessibile a tutti e tutte. La dimensione culturale verrà intesa come rigore e responsabilità della ricerca, che deve basarsi su principi di trasparenza, riproducibilità, inclusione, equità, collaborazione e contribuire così all'accrescimento della creatività e della giustizia sociale.

La valutazione dei casi studio relativi agli strumenti innovativi a sostegno dell'*Open Science*, con particolare attenzione agli specifici beneficiari delle azioni, sarà effettuata secondo il seguente schema: i) impatto interno all'Istituzione (e.g. personale coinvolto nel quinquennio; strutture create o rafforzate per far fronte al caso; risorse finanziarie impegnate e/o risparmiate; diffusione del caso all'interno della comunità accademica); ii) impatto nei confronti delle comunità scientifiche esterne di riferimento (e.g. coinvolgimento di personale di altre Istituzioni; creazione o adesione a reti nazionali o internazionali; strumenti adottati da altre Istituzioni); iii) impatto esterno alle Istituzioni e alla comunità accademica di riferimento (e.g. creazione di un sito dedicato e/o attivazione di canali di social media; numero di partecipanti a iniziative di condivisione, co-produzione, valutazione civica; numero di accessi al sito dedicato o di destinatari di comunicazioni attraverso i social media; ove pertinente, numero dei download di prodotti della ricerca; benefici economici e non-economici per i soggetti coinvolti).

Il soggetto valutato potrà utilizzare come indicatori il coinvolgimento attivo di soggetti interni, esterni e non istituzionali capaci di generare azioni di reciprocità. Potrà verificare se l'impatto abbia prodotto cambiamenti stabili e strutturali nei diversi ambiti (e.g. un progetto sperimentale che ha generato un cambiamento di policy dell'Istituzione), ossia se il caso presenti elementi innovativi nel contesto di riferimento sia dal punto di vista dell'approccio al tema, sia in termini di impatto atteso e/o inatteso.

### **b. Rilevanza rispetto al contesto di riferimento**

Il contesto di riferimento rinvia non solo allo stato dell'arte in relazione all'applicazione dei principi di Open Science all'interno dell'Istituzione (per esempio strategie, organizzazione, investimenti, competenze e professionalità specifiche sviluppate) anche in riferimento alle pratiche e alle politiche europee e internazionali, ma altresì alla condivisione e permeabilità di tali approcci in ambiti esterni al mondo della ricerca (che possono essere locali, nazionali, europei o internazionali).

Si valuteranno le dimensioni dell'impatto generato dal caso studio in relazione allo stato dell'arte nello specifico contesto – interno ed esterno all'Istituzione – territoriale, sociale e culturale nonché l'adeguatezza e completezza delle informazioni messe a disposizione. Si valuteranno, inoltre:



- i. l'impatto generato dal caso studio in relazione ai risultati già raggiunti nello specifico contesto a livello europeo e internazionale;
- ii. la capacità di inserire prospetticamente le diverse azioni del caso studio in contesti territoriali e/o istituzionali più ampi o diversificati, come per esempio nel quadro delle politiche europee.

Saranno valutati il grado di istituzionalizzazione delle azioni, nonché la loro trasferibilità e replicabilità in contesti territoriali e/o istituzionali differenti o più ampi. Si valuterà, inoltre, la coerenza del caso studio con le buone prassi diffuse a livello nazionale, europeo e internazionale, in riferimento ad uno dei profili di cui al presente campo di azione e l'innovazione degli strumenti adottati rispetto al contesto di riferimento.

Possono essere utilizzati come indicatori il contesto di riferimento e lo stato dell'arte iniziali che abbiano stimolato le azioni di sostegno e la coerenza dell'impatto generato nel periodo di riferimento, nonché la coerenza delle azioni descritte dal caso studio in rapporto al contesto internazionale.

#### **c. Valore aggiunto per i beneficiari**

Si valuteranno i casi studio che abbiano prodotto un insieme di cambiamenti positivi e stabili per un'ampia e diversificata platea di beneficiari e beneficiarie. L'adeguatezza e la coerenza dei dati a supporto costituirà elemento di giudizio in relazione al valore aggiunto per i beneficiari e le beneficiarie e alle specifiche dimensioni di impatto coinvolte.

Si apprezzerà il valore aggiunto prodotto dagli strumenti innovativi a sostegno dell'Open Science, sia in termini economici che non economici, diretti e indiretti, in relazione a ogni specifico beneficiario e avuto riguardo ai cambiamenti attesi e/o inattesi che abbiano modificato la situazione di partenza. Si valuterà altresì l'adeguatezza e la coerenza dei dati qualitativi e/o quantitativi presentati dal caso studio a dimostrazione del valore aggiunto prodotto, oltre alle metodologie e agli strumenti adottati per la raccolta e l'analisi di tali informazioni. Si valuterà l'implementazione dei risultati del caso studio e la completezza delle informazioni messe a disposizione dei diversi beneficiari/e.

Possono essere utilizzati quali indicatori, ad esempio, la presenza di un valore aggiunto in termini di cambiamenti attesi e/o inattesi per i beneficiari e le beneficiarie coinvolti, grazie alla condivisione e alla collaborazione in diverse fasi dei processi di produzione, diffusione e valutazione della conoscenza scientifica; l'evidenza di una anticipazione e/o amplificazione dell'impatto delle azioni dell'Istituzione grazie all'applicazione del modello Open Science, così come indicatori o prove documentate (incluse citazioni in discussioni pubbliche) dell'accresciuto accesso dei beneficiari, delle beneficiarie o qualità dei servizi.

#### **d. Contributo scientifico, organizzativo e/o gestionale della struttura proponente**

Sarà valutato il contributo qualitativo e quantitativo fornito dalla struttura proponente al caso studio considerando l'aspetto scientifico, organizzativo e/o gestionale. Andranno documentati, in modo quantitativo e/o qualitativo, i legami con l'attività scientifica dell'Istituzione.



Il contributo della struttura proponente nel generare l'impatto dovrà risultare innovativo e determinante nel contesto di riferimento. L'impatto può essere stato generato da uno o più dipartimenti o dall'intera Istituzione, anche in collaborazione con altre Istituzioni e/o altri attori sociali. Il contributo può essere non solo di tipo scientifico ma anche di carattere organizzativo ossia di sviluppo e condivisione di nuove competenze e professionalità.

Si valuterà, oltre all'investimento economico e strategico, il contributo specifico dell'Istituzione collegato agli strumenti innovativi a sostegno dell'Open Science. Si valuterà inoltre la transdisciplinarietà delle azioni stesse, delle competenze messe in campo e la capacità della struttura proponente di coinvolgere altri partner e/o reti di Istituzioni.

Possibili indicatori sono quelli dell'esistenza di un legame chiaro con le evidenze prodotte dalla ricerca scientifica in capo all'Istituzione nell'ambito di pertinenza del caso studio; di competenze e professionalità tecniche sviluppate o acquisite dalla struttura anche in termini organizzativi e di processo, ossia l'eventuale coinvolgimento di più aree disciplinari/competenze e di altri partner/reti di Istituzioni per evitare un approccio autoreferenziale.

### *Ulteriori informazioni*

Il campo comprende azioni che riguardano l'intero ciclo della ricerca e della produzione di nuova conoscenza – non solo la condivisione dei risultati – e hanno come protagonisti il mondo accademico e tutti gli attori sociali, generando benefici reciproci.

Nella presentazione del caso studio vanno chiaramente evidenziate le modalità con cui concorre al raggiungimento delle principali finalità dell'*Open Science* nelle politiche della Commissione Europea:

- *Open Data and Content*: qualsiasi dato e contenuto è a libero utilizzo, riuso e redistribuzione; dati FAIR (*Findable, Accessible, Interoperable and Re-usable*); gli *open data* e la condivisione di contenuti dovrebbero diventare la norma per i risultati della ricerca scientifica e per il suo impatto accademico e non-accademico;
- *Open Source*: va promosso l'utilizzo di tecnologie *open source* (*software e hardware*) e infrastrutture elettroniche per consentire alla comunità scientifica di condividere ed elaborare i risultati della ricerca e i dati oltre i confini e i domini scientifici;
- *Open Methodology and Impact*: occorre sviluppare e condividere nuovi indicatori per integrare/migliorare gli indicatori convenzionali della qualità e dell'impatto della ricerca, in modo da rendere giustizia alla *open research*;
- *Open Access/Open Peer Review*: tutte le pubblicazioni scientifiche sottoposte a *peer review* dovrebbero essere trasparenti e liberamente accessibili. Dovrebbe, inoltre, essere incoraggiata una precoce condivisione dei diversi tipi di risultati della ricerca;



- *Open Rewards*: i sistemi di valutazione della carriera nell'ambito della ricerca dovrebbero riconoscere pienamente le attività *open science*;
- *Open Reproducible Research*: dovrebbe essere favorito l'accesso libero alle procedure e ai dati sperimentali per la riproduzione e la distribuzione della ricerca;
- *Research Integrity*: tutte le ricerche finanziate con fondi pubblici dovrebbero rispettare standard d'integrità della ricerca comunemente concordati e garantire la protezione della proprietà intellettuale;
- *Open Educational Resources*: tutti gli scienziati e le scienziate dovrebbero avere le competenze e il supporto necessari per consentire pratiche *open science* e per divulgare i risultati del loro lavoro ai fini della ricerca formativa e non-commerciale;
- *Citizen Science*: i cittadini e le cittadine dovrebbero poter fornire contributi significativi ed essere riconosciuti come validi produttori di conoscenza scientifica.

Descrizioni più dettagliate e ulteriori informazioni sono reperibili ai seguenti indirizzi web:

- Commissione Europea: [https://research-and-innovation.ec.europa.eu/strategy/strategy-2020-2024/our-digital-future/open-science\\_en](https://research-and-innovation.ec.europa.eu/strategy/strategy-2020-2024/our-digital-future/open-science_en)
- OECD: [https://www.oecd.org/en/publications/open-and-inclusive-collaboration-in-science\\_2dbff737-en.html](https://www.oecd.org/en/publications/open-and-inclusive-collaboration-in-science_2dbff737-en.html)
- UNESCO: <https://www.unesco.org/en/open-science>

In particolare, si segnala il progetto della Commissione Europea "*Open Science Monitor*" che presenta diversi casi studio internazionali di azioni a sostegno dell'*Open Science* con schede descrittive, raggiungibile al seguente indirizzo web: [https://research-and-innovation.ec.europa.eu/strategy/strategy-2020-2024/our-digital-future/open-science/open-science-monitor\\_en](https://research-and-innovation.ec.europa.eu/strategy/strategy-2020-2024/our-digital-future/open-science/open-science-monitor_en).

### **Indicazioni sulla scelta delle parole chiave**

Si suggerisce di scegliere parole chiave che richiamino:

- la tipologia di azione a sostegno dell'*Open Science* (e.g. sensibilizzazione, diffusione, processo innovativo, coinvolgimento);
- le finalità dell'*Open Science* (e.g., *open data*, *research integrity*, *citizen science*);
- i beneficiari e le beneficiarie dell'azione (e.g., mondo produttivo, cittadini, cittadine, istituzioni, comunità delle ricercatrici e dei ricercatori);

- i risultati (e.g., collaborazione, fiducia, innovazione, semplificazione).

### **Indicazioni sulla scelta delle pubblicazioni che soddisfino il criterio della pertinenza**

Seguono alcune indicazioni per la scelta delle pubblicazioni:

- pubblicazioni utilizzate per indirizzare il caso studio, al fine di valutarne la coerenza con le premesse;
- pubblicazioni scientifiche che illustrano e/o analizzano il contesto del caso studio;
- pubblicazioni sui mezzi di comunicazione (sia tradizionali che digitali) del caso studio, che ricadano entro il 2024;
- non sono escluse pubblicazioni riferite a più ampi contesti che possano essere ricondotte al tema del caso studio specifico e che documentino l'impegno dell'Istituzione nel campo.

## **II.3. Tematica III: Public Engagement**

Sono inclusi nella tematica relativa al public engagement i seguenti campi d'azione:

- a) organizzazione di attività (es. concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, performance artistiche, eventi sportivi, mostre e altri eventi aperti alla comunità culturali di pubblica utilità, ecc.);*
- b) divulgazione scientifica (es. prodotti dedicati al pubblico non accademico, programmi radiofonici e televisivi, ecc.);*
- c) divulgazione multimediale (es. blog e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica, escluso il sito istituzionale, pubblicazione e gestione di siti Web, ecc.);*
- d) iniziative di coinvolgimento proattivo dei cittadini nella ricerca e/o nell'innovazione anche per favorire la disseminazione e l'implementazione dei risultati della ricerca e dell'innovazione nella società e ridurre disuguaglianze e discriminazioni (es. dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line, citizen science, cliniche legali, ecc.);*
- e) attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. esperimenti, simulazioni, giochi didattici e altre attività laboratoriali, educazione alla cittadinanza, ecc.).*

### **Declaratoria e definizioni generali**

In questa area tematica sono presi in considerazione tutti i casi studio che descrivono attività di *public engagement*, con un impatto verificabile nel periodo 2020-2024.



*Public engagement* è un concetto multidimensionale, che può interessare tutte le discipline. Si intende l'insieme di attività di valore educativo, culturale e di sviluppo della società svolte dalle Istituzioni a favore di un pubblico di non specialisti, tenendo conto anche del loro coinvolgimento.

Si sostanzia in azioni che coinvolgono l'interazione e l'ascolto, con l'obiettivo di costruire una relazione sociale differente e più solida tra l'Istituzione e la collettività. Tali azioni possono generare benefici reciproci, che vanno dall'ampliamento delle conoscenze scientifiche e del proprio bagaglio culturale, al miglioramento della percezione pubblica dei ricercatori e delle ricercatrici, fino alla possibilità di trarne ispirazione per la ricerca, aprendo nuove visioni e generando innovazione anche in chiave inter, multi e trans disciplinare. Di seguito si riportano le definizioni di ciascun campo d'azione.

**II.3.1 Campo d'azione a) Organizzazione di attività** *(es. concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, performance artistiche, eventi sportivi, mostre e altri eventi aperti alla comunità culturali di pubblica utilità, ecc.)*

#### *Declaratoria e definizioni generali*

Si riconduce a questo campo la messa a disposizione di spazi, risorse e competenze dell'Istituzione a beneficio della comunità e l'organizzazione di attività culturali di pubblica utilità: concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, *performance* artistiche, eventi sportivi, mostre e altri eventi aperti alla comunità culturale di pubblica utilità, eccetera.

**II.3.2 Campo d'azione b) Divulgazione scientifica** *(es. prodotti dedicati al pubblico non accademico, programmi radiofonici e televisivi, ecc.)*

#### *Declaratoria e definizioni generali*

Si riconduce a questo campo la comunicazione dei risultati della ricerca e la diffusione della cultura scientifica attraverso prodotti dedicati al pubblico non accademico, programmi radiofonici e televisivi, eccetera.

Non rientrano in questo campo: apparizioni sporadiche sui media o svolte a titolo esclusivamente personale da una/un docente, senza il coinvolgimento dell'Istituzione.

**II.3.3 Campo d'azione c) Divulgazione multimediale** *(es. blog e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica, escluso il sito istituzionale, pubblicazione e gestione di siti Web, ecc.)*

#### *Declaratoria e definizioni generali*

Si riconduce a questo campo la comunicazione dei risultati della ricerca e la diffusione della cultura scientifica attraverso prodotti multimediali: blog e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica, escluso il sito istituzionale, pubblicazione e gestione di siti Web, social media istituzionali, eccetera.



II.3.4 Campo d'azione d) Iniziative di coinvolgimento proattivo dei cittadini nella ricerca e/o nell'innovazione anche per favorire la disseminazione e l'implementazione dei risultati della ricerca e dell'innovazione nella società e ridurre disuguaglianze e discriminazioni (*es. dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line, citizen science, cliniche legali, ecc.*)

#### *Declaratoria e definizioni generali*

Si riconducono a questo campo: dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni *online*, *citizen science*, cliniche legali, ed altre azioni che favoriscono processi di co-creazione.

II.3.5 Campo d'azione e) Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (*es. esperimenti, simulazioni, giochi didattici e altre attività laboratoriali, educazione alla cittadinanza, ecc.*)

#### *Declaratoria e definizioni generali*

Si riconducono a questo campo: esperimenti, simulazioni, giochi didattici e altre attività laboratoriali, educazione alla cittadinanza, eccetera<sup>6</sup>.

Per scuola s'intende ogni grado di istruzione precedente quello terziario.

#### *Criteri per la valutazione e possibili indicatori*

##### **a. Dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto, considerando la capacità di valorizzare le conoscenze anche collegando aree e settori diversi**

L'impatto delle attività di public engagement è inteso come il cambiamento prodotto dal caso studio rispetto alla situazione di partenza o all'arricchimento a beneficio del pubblico, della comunità e della società in rapporto alle dimensioni sociale, economica e culturale.

Per impatto sociale s'intende la creazione di un processo di scambio con tutti gli attori sociali in grado di superare la percezione del sapere accademico chiuso e di restituire una diversa immagine dello stesso. L'impatto sociale evidenzia le ricadute durature sulla società (incluso l'ambiente), anche in relazione alle sfide globali ed alle policy europee e nazionali. Per impatto sociale si intende inoltre il cambiamento prodotto dall'attività di partecipazione civica e del territorio, dalla costruzione di reti con altre istituzioni e dal contributo in termini di pari opportunità e inclusione (rispetto a disabilità, povertà, disparità di genere e, in generale, a tutte le situazioni che generino disuguaglianze e vulnerabilità). *Possibili indicatori:* l'impatto può essere misurato attraverso indicatori che vadano a monitorare ad esempio il raggio d'azione coperto dall'iniziativa; la presenza di partner istituzionali e attori sociali che partecipano alla co-creazione (scuole incluse); la costruzione di reti; il numero, la

---

<sup>6</sup> Si ricorda che non rientrano tra le attività di Public Engagement le attività istituzionali di orientamento e i Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO), oltre che le attività di Orientamento (PNRR 2022-2026).



varietà sociale e anagrafica dei cittadini e delle cittadine coinvolti/e rispetto al contesto di riferimento; la presenza di obiettivi di inclusione.

L'impatto economico fa riferimento alla dimensione o portata economica del caso, in termini di entrate finanziarie acquisite (sponsorizzazioni, ulteriori finanziamenti acquisiti, etc...) o di miglioramento della capacità di organizzare e gestire eventi e attività, di istituzionalizzazione e consolidamento delle iniziative. *Possibili indicatori:* la rilevanza dei finanziamenti esterni acquisiti incluse sponsorizzazioni e donazioni (valutazione quali-quantitativa rispetto alle risorse finanziarie complessive impegnate e all'entità del progetto); il coinvolgimento di soggetti terzi; speciali condizioni per i fruitori e le fruitrici (gratuità, sconti, agevolazioni); la continuità dell'azione; l'istituzionalizzazione e il consolidamento di iniziative; evidenze di miglioramento della capacità organizzativa e gestionale dell'istituzione.

L'impatto culturale va inteso come valore (in senso ampio, non meramente economico finanziario) complessivamente generato dal caso studio, la sua originalità e/o innovatività; la capacità di valorizzare le conoscenze anche collegando aree e settori diversi, di indurre un diverso atteggiamento/sensibilizzazione nelle persone e/o nella collettività e di garantire una maggiore accessibilità e fruibilità da parte dei beneficiari e delle beneficiarie, attraverso, per esempio, il numero di pubblici/persone coinvolti. *Possibili indicatori:* la capacità di connettere saperi scientifici e sociali di diversa estrazione in ottica multidimensionale e multiepistemica; il grado di originalità e/o di innovatività dell'iniziativa; evidenze di cambiamento degli atteggiamenti e della sensibilizzazione dei fruitori; il grado di fruibilità e di accessibilità dell'iniziativa; la copertura da parte dei mass media (cartacei, TV, radio, online, social media); evidenze di strumenti di monitoraggio e di valutazione (come *customer's satisfaction* attraverso questionari o focus group; analisi di fruitori e fruitrici e di destinatari e destinatarie).

## **b. Rilevanza rispetto al contesto di riferimento**

Il contesto di riferimento verrà definito dal soggetto valutato in modo duplice, ossia con riferimento all'ambiente interno ed esterno.

L'impatto esterno può essere localizzato nel territorio di riferimento, a beneficio della comunità locale, o essere più esteso, a livello nazionale o internazionale. Si tiene conto del rilievo emerso rispetto al contesto di partenza e dell'interazione dell'Istituzione con l'esterno, in un processo di scambio reciproco. *Possibili indicatori:* importanza del caso rispetto al contesto; bisogni sociali intercettati e interpretati; accrescimento della reputazione, della consapevolezza e del ruolo positivo svolto dall'Istituzione nel contesto di riferimento.

L'impatto interno è legato alle strategie, agli investimenti e alle attività svolte dall'Istituzione. È rappresentato dal grado di coinvolgimento di tutte le componenti dell'Istituzione, dalla crescita del senso di appartenenza, dal miglioramento dei comportamenti, delle abitudini e dei processi, dal raggiungimento degli obiettivi e dalla valorizzazione delle risorse umane. *Possibili indicatori:*



evidenze sulla crescita del senso di appartenenza, sul miglioramento di abitudini, di prassi e di processi nella gestione degli eventi, sulla valorizzazione delle risorse umane, sulla capacità di interagire con la società e le comunità di riferimento.

### **c. Valore aggiunto per i beneficiari**

Le attività di public engagement possono generare un cambiamento positivo nella platea potenzialmente ampia e diversificata di soggetti interni ed esterni all'Istituzione. Oltre all'outcome principale si devono verificare outcome aggiuntivi e/o degli output rilevanti di diretto interesse dei destinatari e delle destinatarie dell'iniziativa. *Possibili indicatori:* la qualità dell'outcome principale in termine di innovazione e di miglioramento; la presenza di outcome aggiuntivi, significativi e duraturi che hanno recato beneficio alla società nelle sue varie componenti o a particolari categorie di beneficiari e beneficiarie; l'innovazione tecnologica; la promozione di nuove professionalità; il coinvolgimento di beneficiari e beneficiarie nel disegno dei servizi e dei prodotti e nell'organizzazione dell'iniziativa; l'evidenza degli effetti dell'Istituzione sui centri decisionali; la capacità di determinare un cambiamento nell'opinione pubblica attraverso diversi sistemi di comunicazione.

### **d. Contributo scientifico, organizzativo e/o gestionale della struttura proponente**

È valutato il contributo qualitativo e quantitativo fornito dall'Istituzione al caso studio considerando gli aspetti scientifici, organizzativi e/o gestionali. Andranno documentati, in modo quantitativo e/o qualitativo, i legami con l'attività scientifica dell'Istituzione.

Per contributo scientifico s'intende la capacità di aggregare dipartimenti, aree e settori disciplinari e di valorizzare l'attività scientifica presso il pubblico non specialista attraverso pubblicazioni non accademiche (guide, manuali, cataloghi di mostre, inviti all'ascolto, resoconti, libri, riviste, articoli divulgativi). Per contributo organizzativo e/o gestionale s'intende la capacità dell'Istituzione di mettere a disposizione risorse umane e finanziarie per l'ideazione e per la realizzazione del caso studio. *Possibili indicatori:* numero, tipologia e qualità delle pubblicazioni; valorizzazione della inter-multi-trans disciplinarità; connessione con l'attività di ricerca (anche temporalmente non vicina, ma dimostrabile); risorse finanziarie direttamente messe a disposizione dall'ente; impegno del personale interno coinvolto (numero di docenti, ricercatrici e ricercatori, personale tecnologo, tecnico-amministrativo-bibliotecario, anche in termini di giornate o mesi/persona); partecipazione delle studentesse e degli studenti all'organizzazione dell'iniziativa; supporto offerto dai vari uffici dell'Istituzione.

#### *Ulteriori informazioni*

È utile evidenziare nella descrizione del caso studio:

- gli obiettivi perseguiti;



- la strategia posta in essere dall'Istituzione, anche con riferimento al monitoraggio delle varie dimensioni di impatto;
- l'identificazione del pubblico di riferimento su base territoriale e/o culturale;
- le modalità di coinvolgimento del pubblico;
- gli strumenti utilizzati;
- i risultati tangibili e intangibili;
- la fase di *follow up*, ovvero tutto ciò che riguarda il monitoraggio e la valutazione dei risultati.

Le parole chiave devono servire a individuare il tipo di attività posta in essere, evidenziando possibilmente le connessioni con il caso studio proposto. Ad esempio: divulgazione, sviluppo sociale, attività culturali, pubblicazioni non scientifiche, dibattito, cambiamento, impatto, comunità, coinvolgimento di partner, interdisciplinarietà, eccetera.

## II.4. Tematica IV: Scienze della vita e salute

Sono inclusi nella tematica relativa alle scienze della vita e salute i seguenti campi d'azione:

- sperimentazione clinica (es. trial clinici, studi su dispositivi medici, studi non interventistici, biobanche, farmaci, ecc.);*
- iniziative di prevenzione, promozione e tutela della salute pubblica (es. empowerment dei pazienti, medicina di genere, one health, giornate informative e di prevenzione, campagne di screening e di sensibilizzazione anche in relazione al diritto alle cure; accesso alle cure, accesso al farmaco, cliniche veterinarie, pharmaceutical care, aderenza terapeutica, ecc.);*
- attività in ambito sanitario, in favore delle categorie fragili (es. malattie rare, disabili, anziani, immigrati, persone in stato di povertà, salute mentale, ecc.);*
- attività di cooperazione sanitaria internazionale (es. salute globale, attenzione ai paesi a basso e medio reddito, ecc.);*
- salute ambientale e sicurezza alimentare (es. medicina ambientale, medicina del lavoro, tossicologia, scienze ambientali, epidemiologia ambientale, igiene alimentare, scienza della nutrizione, ecc.).*

### *Declaratoria e definizioni generali*

Per attività e iniziative relative all'area delle scienze della vita e salute si intendono una serie di azioni caratterizzate da ampia trasversalità e che pertanto producono, direttamente o indirettamente, ricadute significative in ambito economico così come impatti sociali e culturali particolarmente rilevanti,



anche nella prospettiva di implementazione di politiche pubbliche che vadano in questa direzione. In particolare, la presente tematica comprende la ricerca pre-clinica e clinica, l'innovazione nei percorsi terapeutici assistenziali e le attività volte a realizzare l'*empowerment* dei e delle pazienti, con particolare attenzione anche a vantaggio di persone con fragilità, ad es. con problematiche dovute all'età, disabilità, storie di migrazione o appartenenti ad altre categorie sotto-rappresentate. La tematica riguarda anche le campagne di *screening*, giornate informative e/o di prevenzione, campagne di sensibilizzazione sui *social media* o creazione di siti internet su tematiche sensibili inerenti la salute. In un'ottica di salute integrata la tematica considera, inoltre, attività di cooperazione internazionale ed iniziative dirette alla salute ambientale e sicurezza animale. La valutazione avverrà anche in una ottica one health secondo l'approccio del WTO.

Rientrano in quest'area, ad esempio, i trial clinici anche non profit, gli studi su dispositivi medici, gli studi non interventistici, gli studi mirati allo sviluppo di nuovi farmaci o al repurposing di farmaci, anche generici, e la creazione di strutture di supporto a tali attività quali i Clinical trial center e le Bio-banche nonché le attività volte a meglio indirizzare le politiche sanitarie regionali e/o nazionali e allo sviluppo della farmacoconomia. L'area include altresì le attività degli Ospedali veterinari e dei Dipartimenti di Medicina veterinaria in una visione integrata (One Health) della tutela della salute pubblica.

#### *Criteri per la valutazione e possibili indicatori*

Fermo restando la definizione di impatto, le modalità di scelta degli indicatori e i criteri di valutazione definiti per la generalità dei campi d'azione, riportati al paragrafo I.4.2, vengono qui ulteriormente qualificati i criteri e i possibili indicatori per questa specifica tematica.

#### **a. Dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto, considerando la capacità di valorizzare le conoscenze anche collegando aree e settori diversi**

La significatività dell'impatto dei casi studio verrà intesa relativamente al cambiamento prodotto dal caso studio rispetto alla situazione di partenza in rapporto alle dimensioni economica, sociale, socio-sanitaria e culturale, e più in generale al benessere dell'individuo inserito nella società.

La dimensione sociale attiene al valore complessivamente generato dal caso studio per la società. Dovranno emergere profili organizzativi e delle pratiche di cura in grado di rafforzare l'interrelazione fra l'attività sanitarie propriamente detta, i legami sociali e le ricadute ambientali, anche in un'ottica territoriale e di medicina di prossimità. L'impatto sociale del caso studio dovrà condurre alla personalizzazione e umanizzazione dell'approccio terapeutico in un'ottica attenta a garantire il pieno accesso ai farmaci, il superamento delle diseguglianze sociali nonché il miglioramento della qualità della vita oggettiva e percepita della popolazione. Sarà valutata anche la ricerca rivolta a malattie rare, pediatriche, studi compassionevoli o altre *neglected areas* o a farmaci orfani quale strumento diretto per contribuire alla salute pubblica e al benessere dei e delle pazienti e della loro aspettativa di vita.



Saranno valutati casi studio di miglioramento in ambito ambientale, animale e di sicurezza alimentare orientati al miglioramento della salute e della vita delle persone. Nelle attività di cooperazione sanitaria internazionale sarà valutato il valore sociale inteso come miglioramento sia di quanto svolto sul territorio nazionale sia all'estero.

Per dimensione economica si intende sia il valore diretto complessivamente generato dal caso studio sia quello indiretto, collettivo o pubblico, derivante da ricadute economiche sul sistema oggetto del caso o da quelle derivanti dalla integrazione di particolari tipologie di soggetti a rischio o con fragilità o dalla riduzione dei costi a queste connessi. L'ampiezza dovrebbe essere dimensionata al soggetto del caso studio, dovendo essere necessariamente consistente per le aree sociali (incluse le patologie ad ampia diffusione), o più circoscritta per le tematiche che riguardino minoranze, gruppi sottorappresentati o malattie rare.

La dimensione culturale riguarda il valore complessivamente generato dal caso studio in rapporto ai cambiamenti non solo materiali (e quantificabili in quanto tali) ma anche culturali come tali in grado di indurre, ad esempio, ad un diverso atteggiamento/propensione rispetto ad una campagna di *screening*, una maggiore adesione a protocolli clinici o una diversa sensibilità sociale nei confronti di particolari categorie di persone malate. Si apprezzerà l'apporto del caso studio all'attività di prevenzione, promozione e cura della salute della persona e della comunità, e del benessere dell'individuo inserito nell'ambiente e nel proprio contesto sociale.

Il soggetto valutato potrà utilizzare come indicatori, per documentare e quantificare l'impatto, a titolo di esempio, minori esigenze di ricovero, riduzione di giornate di ospedalizzazione, minori costi per disabilità temporanea e/o permanenti, trasferibilità dei risultati ad una platea più ampia ed articolata di casistiche e di fruitori per i quali l'azione può collocarsi come *Proof of concept* (numero e dimensione dei fruitori e fruitrici di prodotti/processi/servizi messi a punto). Significative e pertinenti devono considerarsi, altresì, le attività svolte dagli Ospedali e/o dai Dipartimenti di Medicina Veterinaria con approcci traslazionali non solo fondamentali per la salute ed il benessere animale ma che, in una visione integrata della salute pubblica possono essere trasposte alla medicina umana, nonché essere utili per la messa a punto di opportuni interventi di bonifica ambientale, nella logica *one health*.

## **b. Rilevanza rispetto al contesto di riferimento**

Il contesto di riferimento verrà definito dal soggetto valutato in modo duplice, ossia con riferimento all'ambiente interno ed esterno. Il contesto esterno attiene al complesso delle attività svolte in cooperazione con i vari *stakeholder*, quali i sistemi socio-sanitari e di assistenza, che facciano emergere un miglioramento nella prestazione delle cure e della prevenzione e della salute pubblica.

La rilevanza sotto questo profilo può essere intesa anche come la capacità misurabile di stimolare l'adesione e la partecipazione dei portatori di interesse esterni rispetto alla problematica o al cambio di approccio alla stessa. Nel contesto esterno si valorizzerà in particolare il posizionamento del caso



studio rispetto ad iniziative no-profit internazionali di ampio respiro sulla tematica (per esempio su fondi pubblici nazionali o sovranazionali - European Commission, WHO, ...).

Il contesto interno, riferito alle specificità istituzionali e di *mission* (per esempio strategie e organizzazione) dell'Istituzione, dovrà riferire i benefici che questa ne può ricavare, in termini di attrattività, *placement*, riqualificazione del personale, cambiamento organizzativo, ottimizzazione e valorizzazione di risorse. Si apprezzeranno, inoltre, le azioni che risultino inserite in un insieme più ampio di interventi integrati (per esempio organizzativi, comunicativi, tecnologici) finalizzate prioritariamente alla salute umana, animale ed ambientale.

Il soggetto valutato potrà utilizzare, ad esempio, come indicatori qualitativi/quantitativi di rilevanza i) rispetto al contesto interno: il miglioramento di procedure, comportamenti, abitudini in grado di agevolare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e di valorizzare le risorse umane; ii) rispetto al contesto esterno: gli studi osservazionali; i trial clinici; la costituzione di Clinical trial center, di istituti a supporto della sperimentazione, di biobanche per la ricerca la diagnosi e la terapia di patologie socialmente rilevanti; l'istituzione di registri epidemiologici e di malattie che conducano ad un elevato coinvolgimento delle associazioni di pazienti; lo sviluppo di attività integrative di percorsi terapeutici che vedano il coinvolgimento di pazienti in diverse attività (ivi comprese culturali).

### **c. Valore aggiunto per i beneficiari**

I beneficiari rappresentano una categoria molto eterogenea, non definibile aprioristicamente ma in stretta relazione con il caso studio presentato. Le attività di sperimentazione clinica e di iniziative di tutela della salute potranno generare un insieme di cambiamenti positivi (significativi e duraturi) generati dal caso studio, sulle condizioni di salute, benessere e qualità della vita di una platea potenzialmente ampia e diversificata di beneficiari e beneficiarie, tra cui pazienti, familiari e *caregiver*, gli operatori/le operatrici sanitari, le istituzioni, gli enti e le aziende (ad esempio le aziende sanitarie, le RSA) e la popolazione in generale.

Gli indicatori possono riguardare ad esempio, per il personale medico-sanitario, le attività formative; per i pazienti e la popolazione in generale, l'organizzazione di corsi per pazienti esperti, la partecipazione di pazienti alla predisposizione di trial e studi, l'istituzione di registri di patologia, la costituzione di associazioni di pazienti all'interno delle strutture, la sensibilizzazione verso fattori di rischio ambientali ai fini della prevenzione primaria, in un'ottica di sostenibilità ambientale e di economia circolare. Per gli enti o le aziende sanitarie gli indicatori possono riguardare miglioramenti legati alla ottimizzazione dei processi o all'estensione dei beni e dei servizi, soprattutto nei confronti di particolari categorie di pazienti quali quelli affetti da patologie rare, nonché proporre altri indicatori ispirati alla letteratura di riferimento, al [Manuale di valutazione TM~.pdf \(anvur.it\)](#), alle [SUA-TM Lineeguida.pdf \(anvur.it\)](#), o alle casistiche riportate sul sito dell'ANVUR [VQR 2015-2019 \(cineca.it\)](#)



#### **d. Contributo scientifico, organizzativo e/o gestionale della struttura proponente**

Sarà valutato il contributo qualitativo e quantitativo fornito dalla struttura proponente al caso studio considerando l'aspetto scientifico, organizzativo e/o gestionale. Andranno documentati, in modo quantitativo e/o qualitativo, i legami con l'attività scientifica dell'Istituzione.

Il contributo della struttura proponente verrà valutato in termini di progettazione e realizzazione del caso studio e negli aspetti legati alle risorse impiegate (per esempio, risorse economiche, umane e finanziarie, supporto tecnico-logistico-amministrativo), soprattutto nei casi studio che prevedano la co-partecipazione di altre strutture/enti/aziende/associazioni, interne o esterne all'Istituzione (per esempio, altri dipartimenti, aziende ospedaliere universitarie, case farmaceutiche, associazioni di pazienti). Puntualmente sarà valorizzato il ruolo (proponente o partecipante) della struttura che espone il caso. Saranno valutate le risorse finanziarie ed umane, considerando l'impegno di tutto il personale coinvolto (ricercatori, ricercatrici, studenti, studentesse e personale tecnico-amministrativo) sia interno che esterno.

Verranno considerate, inoltre, l'attivazione di reti di collaborazione intra- e inter-istituzionali, l'interdisciplinarietà dell'iniziativa e l'attivazione/ottimizzazione di infrastrutture finalizzate al miglioramento dell'impatto (da questa valutazione dovrà emergere il ruolo guida della struttura proponente nel caso studio presentato). Verrà valutato, inoltre, l'impegno nella progettazione, manutenzione e gestione di infrastrutture di ricerca di uso collettivo, messe a disposizione delle comunità scientifiche e sanitarie secondo protocolli autorizzativi del Ministero della Salute.

Il legame con la ricerca potrà essere supportato dall'analisi della produzione scientifica dei ricercatori e delle ricercatrici appartenenti alla struttura proponente, purché rilevante, coerente e pertinente con il caso studio presentato.

#### *Ulteriori informazioni*

Si riportano di seguito alcuni esempi o indicazioni per campo d'azione qui esposte a solo titolo indicativo.

*Campo d'azione a) Sperimentazione clinica (es. trial clinici, studi su dispositivi medici, studi non interventistici, biobanche, farmaci, ecc.)*

#### *Trial clinici*

Saranno valorizzati puntualmente studi su farmaci in fase I-II-III. Un caso studio potrebbe consistere nella conduzione di un trial clinico randomizzato per valutare l'efficacia di un nuovo farmaco i cui risultati hanno determinato un significativo cambiamento della pratica clinica. Ad esempio, un team potrebbe collaborare con ospedali e cliniche per reclutare pazienti, somministrare il farmaco sperimentale e monitorare gli effetti terapeutici e gli eventuali effetti collaterali rispetto a un placebo.



### Studi su dispositivi medici

Saranno valorizzati puntualmente studi pre-commercializzazione. Un caso studio potrebbe riguardare la valutazione clinica di un nuovo dispositivo medico per il monitoraggio continuo della glicemia nei e nelle pazienti con diabete. Ad esempio, un progetto potrebbe includere la comparazione delle prestazioni del nuovo dispositivo rispetto ai dispositivi esistenti, misurando parametri come l'accuratezza delle letture, la facilità d'uso e l'aderenza dei pazienti all'uso del dispositivo. IoT, tecnologie *distruptive* con impatto misurabile marcate CE o Comitato Etico trial clinico robusto.

### Studi non interventistici

Un caso studio potrebbe includere uno studio osservazionale per monitorare l'efficacia a lungo termine di un trattamento oncologico in una popolazione di pazienti. Ad esempio, un caso studio potrebbe raccogliere dati da cartelle cliniche esistenti per valutare gli esiti di salute, la sopravvivenza e la qualità della vita dei e delle pazienti trattati con un particolare farmaco antitumorale. Sarà valorizzata la rilevanza internazionale con documentato riconoscimento della comunità scientifica.

### Biobanche

Un'iniziativa potrebbe consistere nella creazione di una biobanca per la raccolta e la conservazione di campioni biologici di pazienti affetti da malattie neurodegenerative. Ad esempio, un caso studio potrebbe coinvolgere la raccolta di campioni di sangue, liquido cerebrospinale e tessuti, rendendoli disponibili per la ricerca futura sulla patogenesi e il trattamento di queste malattie.

### Farmaci

Un caso studio potrebbe riguardare la sperimentazione di un nuovo farmaco biologico per il trattamento dell'artrite reumatoide. Ad esempio, un team di ricerca potrebbe condurre uno studio di fase II per valutare la sicurezza, la tollerabilità e l'efficacia del farmaco in pazienti con questa patologia, raccogliendo dati clinici e immunologici dettagliati.

### Progettazione e Promozione di Percorsi Diagnostici Terapeutici (PDTA) Innovativi

Un'iniziativa potrebbe essere volta a sviluppare e implementare un PDTA innovativo per la gestione integrata dei e delle pazienti con scompenso cardiaco. Ad esempio, un caso studio potrebbe coinvolgere la collaborazione tra cardiologi, medici di base e altri specialisti per creare un percorso standardizzato che ottimizzi la diagnosi precoce, il trattamento personalizzato e il follow-up continuo dei e delle pazienti, migliorando gli esiti di salute e riducendo le ospedalizzazioni. Saranno valorizzati percorsi che abbiano arruolato un numero significativo di pazienti o che abbiano utilizzato tecnologie innovative.



Campo d'azione b) *Iniziative di prevenzione, promozione e tutela della salute pubblica (es. empowerment dei pazienti, medicina di genere, one health, giornate informative e di prevenzione, campagne di screening e di sensibilizzazione anche in relazione al diritto alle cure; accesso alle cure, accesso al farmaco, cliniche veterinarie, pharmaceutical care, aderenza terapeutica, ecc.)*

### *Empowerment dei pazienti*

Le iniziative di *empowerment* dei e delle pazienti mirano a dare più autonomia e potere decisionale ai pazienti nel loro percorso di cura. Esempi includono programmi educativi che aiutano i pazienti a comprendere meglio la loro condizione e le opzioni di trattamento, o piattaforme digitali che permettono ai pazienti di monitorare i propri dati sanitari e prendere decisioni informate.

### *Medicina di genere*

La medicina di genere considera le differenze di genere nella prevenzione, diagnosi e trattamento delle malattie. Un esempio potrebbe essere un caso studio sull'efficacia differenziale di un farmaco tra uomini e donne, o campagne di sensibilizzazione che educano il pubblico sulle diverse manifestazioni di malattie cardiache nei due generi.

### *One Health*

One Health è un approccio che riconosce l'interconnessione tra la salute umana, animale e ambientale. Un esempio potrebbe essere un caso studio che monitora la trasmissione di malattie zoonotiche tra animali e umani in un'area rurale, o iniziative che promuovono la gestione sostenibile degli ecosistemi per prevenire la diffusione di patogeni.

### *Giornate informative e di prevenzione*

Le giornate informative e di prevenzione sono eventi educativi volti a sensibilizzare il pubblico su specifiche condizioni di salute. Un esempio può essere una giornata dedicata alla prevenzione del diabete, durante la quale vengono offerti screening gratuiti della glicemia e sessioni informative su dieta ed esercizio fisico.

### *Campagne di screening e sensibilizzazione*

Le campagne di screening e sensibilizzazione mirano a promuovere la diagnosi precoce e aumentare la consapevolezza su varie patologie. Un esempio può essere una campagna di screening per il cancro al seno che offre mammografie gratuite e distribuisce materiale informativo sull'importanza della diagnosi precoce.

### *Accesso alle cure e ai farmaci*

Le iniziative per migliorare l'accesso alle cure e ai farmaci si concentrano sull'eliminazione delle barriere economiche, geografiche o culturali. Un esempio può essere un caso studio che fornisce



farmaci essenziali a basso costo nelle aree rurali, o programmi di telemedicina che migliorano l'accesso ai servizi sanitari in comunità isolate.

### *Cliniche veterinarie e pharmaceutical care*

Queste iniziative mirano a migliorare la salute animale e la cura farmacologica appropriata. Un esempio può essere una clinica veterinaria mobile che fornisce assistenza sanitaria agli animali in aree remote, o programmi di *pharmaceutical care* che assicurano l'uso corretto e sicuro dei farmaci veterinari, campagne vaccinali, etc.

### *Aderenza terapeutica*

Le strategie per migliorare l'aderenza terapeutica si concentrano sull'assicurare che i pazienti seguano correttamente le terapie prescritte. Un esempio può essere l'uso di app mobile che ricordano ai e alle pazienti di prendere i loro farmaci, o programmi di follow-up telefonico per monitorare l'aderenza e fornire supporto.

**Campo d'azione c)** Attività in ambito sanitario, in favore delle categorie fragili (*es. malattie rare, disabili, anziani, immigrati, persone in stato di povertà, salute mentale, ecc.*);

### *Persone con malattie rare*

Un caso studio potrebbe concentrarsi sulla creazione di un registro nazionale delle malattie rare per migliorare la diagnosi e il trattamento. Ad esempio, un progetto di collaborazione con ospedali e associazioni di pazienti per raccogliere dati clinici, genetici e epidemiologici, facilitando così la ricerca e l'accesso a terapie innovative o sviluppo di una piattaforma online per connettere pazienti, medici, ricercatori e ricercatrici, facilitando l'accesso alle informazioni sulle malattie rare e le sperimentazioni cliniche disponibili.

### *Persone con disabilità*

A titolo di esempio, un'iniziativa potrebbe consistere nello sviluppo di programmi di riabilitazione personalizzati per persone con disabilità fisiche o cognitive; un caso studio potrebbe includere l'implementazione di tecnologie assistive avanzate, come esoscheletri per la mobilità o applicazioni di comunicazione aumentativa e alternativa per persone con difficoltà di linguaggio. L'implementazione di un programma di formazione per caregiver che si occupano di persone con disabilità, migliorando le competenze e la qualità dell'assistenza fornita. Ancora, la creazione di un laboratorio di innovazione per lo sviluppo di dispositivi tecnologici assistivi personalizzati, come sedie a rotelle intelligenti o dispositivi di comunicazione per persone con disabilità motorie.

### *Persone anziane*

Un programma potrebbe essere volto a migliorare la qualità della vita delle persone anziane attraverso interventi di assistenza domiciliare integrata. Ad esempio, si potrebbe sviluppare un modello di assistenza che combina visite regolari da parte di infermieri e infermiere con l'uso di dispositivi di



telemedicina per monitorare parametri vitali e gestire patologie croniche riducendo la necessità di visite in ospedale e migliorando la gestione delle patologie croniche. Altro esempio, l'organizzazione di gruppi di supporto comunitario per persone anziane, promuovendo attività sociali e fisiche che contribuiscono al benessere psicologico e fisico.

### *Persone con storie di migrazione*

Un caso studio potrebbe prevedere la creazione di cliniche mobili che forniscono assistenza sanitaria gratuita alle persone che hanno storie di migrazione—in aree urbane svantaggiate o nei centri di accoglienza, posti di sbarco, frontiere etc. Ad esempio, queste cliniche potrebbero offrire screening per malattie infettive, consulenza psicologica e supporto per l'accesso ai servizi sanitari locali. Sviluppo di un programma di educazione sanitaria, che fornisce informazioni su prevenzione delle malattie, igiene e accesso ai servizi sanitari locali. Creazione di una rete di mediatori culturali che assistano i beneficiari e le beneficiarie durante le visite mediche, facilitando la comunicazione tra persone con fragilità e operatori sanitari.

### *Persone in stato di povertà*

Un'iniziativa potrebbe includere l'istituzione di farmacie sociali che distribuiscono farmaci essenziali a basso costo o gratuitamente a persone in stato di povertà. Ad esempio, lo sviluppo di una collaborazione con organizzazioni non governative per raccogliere donazioni di farmaci e fornire consulenza farmacologica ai beneficiari e alle beneficiarie. L'implementazione di un servizio di visite mediche domiciliari per persone senza fissa dimora, garantendo l'accesso alle cure primarie e ai trattamenti necessari. La creazione di una clinica gratuita che offre servizi di base come vaccinazioni, check-up e consulenze mediche a persone in stato di povertà.

### *Persone con problemi di salute mentale*

Un caso studio potrebbe sviluppare un programma di supporto psicologico per persone con problemi di salute mentale, utilizzando piattaforme digitali per fornire terapia online. Ad esempio, la creazione di una rete di terapeuti, terapeute e counselor che offrono sessioni di consulenza a distanza, riducendo così le barriere di accesso ai servizi di salute mentale. Lo sviluppo di un programma di intervento precoce per giovani a rischio di disturbi mentali, con sessioni di consulenza e creazione di un centro di supporto per familiari di persone con disturbi mentali, offrendo consulenza psicologica e formazione per migliorare la gestione domestica della malattia.

*Campo d'azione d) Attività di cooperazione sanitaria internazionale (es. salute globale, attenzione ai paesi a basso e medio reddito, ecc.)*

### *Salute globale*

Un'iniziativa potrebbe mirare a migliorare la salute materna e infantile in paesi a basso e medio reddito. Ad esempio, un caso studio potrebbe occuparsi di lavorare con partner locali per implementare programmi di formazione per ostetrici, ostetriche, infermieri e infermiere, migliorando



le competenze nel parto sicuro e nella cura neonatale. Oppure un altro caso studio potrebbe sviluppare un programma di intervento precoce per giovani a rischio di disturbi mentali, con sessioni di consulenza e attività di prevenzione nelle scuole con studenti e studentesse che provengono da aree geografiche differenti. Oppure la collaborazione con ospedali locali in paesi a basso reddito per migliorare le pratiche di igiene e prevenzione delle infezioni, riducendo la mortalità infantile. Lo sviluppo di programmi di vaccinazione di massa contro malattie infettive endemiche, in collaborazione con organizzazioni internazionali (WHO)

#### Attenzione ai Paesi a basso e medio reddito

Un caso studio potrebbe consistere nella costruzione di infrastrutture sanitarie in paesi a basso reddito, come la creazione di pozzi per l'acqua potabile o la costruzione di cliniche rurali. Ad esempio, una documentata collaborazione dell'ente presentante il caso studio con organizzazioni internazionali per fornire le risorse necessarie e formare il personale locale nella gestione di queste strutture. L'implementazione di sistemi di filtraggio dell'acqua in comunità rurali, riducendo l'incidenza di malattie trasmesse dall'acqua contaminata. La costruzione di cliniche mobili che forniscono servizi sanitari di base in aree remote, con personale locale formato per continuare le attività in modo sostenibile.

*Campo d'azione e) Salute ambientale e sicurezza alimentare (es. medicina ambientale, medicina del lavoro, tossicologia, scienze ambientali, epidemiologia ambientale, igiene alimentare, scienza della nutrizione, ecc.)*

#### Medicina ambientale

Un caso studio potrebbe concentrarsi sull'analisi dell'impatto dell'inquinamento atmosferico sulla salute respiratoria dei e delle residenti di una grande città. Ad esempio, una collaborazione con enti locali per monitorare i livelli di inquinanti atmosferici e raccogliere dati clinici sulla popolazione affetta da patologie respiratorie, al fine di proporre misure di mitigazione e politiche sanitarie adeguate. Lo studio sull'impatto delle emissioni industriali sulla salute dei e delle residenti nelle aree limitrofe, con misurazioni dei livelli di inquinanti e valutazioni cliniche dei sintomi respiratori. L'implementazione di un programma di monitoraggio dell'inquinamento indoor nelle scuole, valutando la qualità dell'aria interna e proponendo miglioramenti per garantire un ambiente sicuro per gli studenti e le studentesse.

#### Medicina del lavoro

Un'iniziativa potrebbe essere volta a migliorare la sicurezza sul lavoro nei cantieri edili. Ad esempio, un caso studio potrebbe includere la formazione dei lavoratori e delle lavoratrici sull'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (DPI), l'implementazione di protocolli di sicurezza più rigorosi e la conduzione di studi epidemiologici per monitorare l'incidenza di infortuni e malattie professionali. Formazione dei lavoratori e delle lavoratrici in fabbriche tessili sulla prevenzione delle malattie muscoloscheletriche, con l'adozione di pratiche ergonomiche e l'uso di attrezzature di



supporto. Studio epidemiologico sugli effetti dell'esposizione a rumore elevato nei lavoratori e nelle lavoratrici del settore manifatturiero, con proposte di interventi per ridurre l'esposizione e migliorare la protezione uditiva.

### Tossicologia

Un caso studio potrebbe indagare l'esposizione a sostanze chimiche pericolose nei luoghi di lavoro industriali. Ad esempio, un progetto di campionamenti dell'aria e delle superfici in fabbriche di produzione chimica, analizzando i livelli di contaminanti e valutando i rischi per la salute dei lavoratori e delle lavoratrici. Successivamente, potrebbero essere proposte soluzioni per ridurre l'esposizione e migliorare la sicurezza. La valutazione dell'esposizione a metalli pesanti nei lavoratori e nelle lavoratrici di impianti di smaltimento dei rifiuti elettronici, con misurazioni delle concentrazioni di metalli nel sangue e nelle urine. Lo studio sulla tossicità di nuovi materiali plastici utilizzati in confezionamenti alimentari, analizzando il rilascio di sostanze chimiche e il loro potenziale impatto sulla salute dei consumatori e delle consumatrici.

### Scienze ambientali

Un'iniziativa potrebbe riguardare la gestione sostenibile dei rifiuti in un'area urbana. Ad esempio, un caso studio potrebbe contemplare collaborazioni con le amministrazioni locali per sviluppare e implementare un programma di riciclaggio e compostaggio, analizzando l'efficacia delle misure adottate e il loro impatto sull'ambiente e sulla salute della comunità. Sviluppo di un sistema di gestione dei rifiuti organici in un campus universitario, con l'implementazione di compostiere e la promozione di pratiche di riduzione dei rifiuti. Analisi dell'impatto ambientale delle attività agricole intensive su bacini idrici locali, con proposte per pratiche agricole sostenibili che riducano l'inquinamento delle acque.

### Epidemiologia ambientale

Un caso studio potrebbe studiare la correlazione tra l'esposizione a pesticidi agricoli e l'incidenza di malattie croniche nelle comunità rurali. Ad esempio, un team di ricerca potrebbe raccogliere dati sulla salute degli abitanti di aree agricole intensivamente trattate con pesticidi, valutando l'incidenza di malattie come il cancro e le malattie neurologiche, e proponendo interventi per ridurre l'esposizione. Lo studio sull'incidenza di malattie respiratorie in bambini e bambine esposti a inquinamento da traffico veicolare, con l'uso di dati epidemiologici e ambientali per valutare il rischio. La ricerca sull'associazione tra esposizione a radon domestico e incidenza di tumori con campagne di sensibilizzazione e test gratuiti per le abitazioni a rischio.

### Igiene alimentare

Un'iniziativa potrebbe mirare a migliorare la sicurezza alimentare nei mercati locali. Ad esempio, un caso studio potrebbe includere ispezioni regolari dei banchi alimentari, analisi microbiologiche dei prodotti alimentari venduti e programmi di formazione per venditori e veditrici su pratiche igieniche sicure per prevenire contaminazioni e malattie alimentari. L'implementazione di un programma di



controllo igienico nei ristoranti locali, con ispezioni periodiche e formazione di operatori e operatrici su pratiche di sicurezza alimentare. Lo studio sull'efficacia dei metodi di sanificazione degli alimenti freschi nei mercati agricoli, con l'analisi della riduzione dei patogeni e il miglioramento della sicurezza alimentare.

### Scienza della nutrizione

Un caso studio potrebbe essere volto a promuovere una dieta sana nelle scuole primarie. Ad esempio, un'iniziativa potrebbe includere lo sviluppo di menù scolastici equilibrati, programmi educativi per gli studenti e le studentesse su una corretta alimentazione e attività pratiche come orti scolastici per insegnare ai bambini e alle bambine l'importanza di frutta e verdura fresche nella dieta quotidiana. Lo sviluppo di un programma di educazione alimentare per famiglie a basso reddito, con workshop su cucina sana e bilanciata e distribuzione di guide nutrizionali. La ricerca sull'impatto di un intervento nutrizionale nelle mense aziendali, con l'introduzione di opzioni più salutari e la valutazione dei cambiamenti nelle abitudini alimentari dei dipendenti. Allergeni alimentari, i *novel foods*, etc.

## **II.5. Tematica V: Sostenibilità ambientale, inclusione e contrasto alle disuguaglianze, con particolare riferimento agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030**

Sono inclusi nella tematica relativa alla sostenibilità ambientale, alla inclusione e al contrasto alle disuguaglianze, con particolare riferimento agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 i seguenti campi d'azione:

- a) *contrasto alla povertà, inclusione e coesione sociale, uguaglianza davanti alla legge, giustizia (es. povertà, fame, lavoro dignitoso, riduzione delle disuguaglianze, uguaglianza di genere, istruzione di qualità, ecc.);*
- b) *transizione ecologica ed energetica, sostenibilità ambientale e climatica (es. energia pulita e accessibile, consumo e produzione responsabili, economia circolare, green deal, adattamento climatico, città e comunità sostenibili, gestione e tutela delle acque, conservazione e utilizzo sostenibile degli oceani, dei mari e delle risorse marine, utilizzo rispettoso delle risorse naturali, prevenzione e contrasto dell'inquinamento, ecc.);*
- c) *cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e alla coesione sociale (es. attività di institution building, sostegno ai sistemi sanitari pubblici, protezione dei minori, ecc.);*
- d) *divulgazione, promozione e diffusione della cultura della legalità e sostenibilità (es. centro di educazione ambientale, ecc.);*



- e) *attività innovative a supporto della sostenibilità di carattere organizzativo, infrastrutturale o di governance (es. green office, efficientamento energetico delle strutture, progetti di mobilità, smart monitoring, benessere lavorativo, ecc.).*

## Declaratoria e definizioni generali

In questa tematica sono presi in considerazione tutti i casi studio che descrivono attività collegate agli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs, Sustainable Development Goals) dell'Agenda 2030 dell'ONU e alle loro successive evoluzioni e integrazioni, il cui impatto sia verificabile nel periodo 2020-2024.

A partire dalla cornice definita dall'Agenda 2030, i casi studio considerati in questa tematica potranno fare riferimento anche alle nuove strategie internazionali (conferenze delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, convenzioni internazionali come quelle sul paesaggio, sulla montagna, sui diritti umani), ai programmi europei (ad esempio: *Green Deal, Green Infrastructures e Just Transition; European Pillar of Social Rights Action Plan*) e alle strategie per la loro realizzazione a scala transnazionale, nazionale, regionale e locale. Le Istituzioni possono collaborare con altri attori sociali per la costruzione e l'attuazione, a diversi livelli territoriali, di agende di crescita economica sostenibile e inclusiva e progresso sociale, in una prospettiva di apertura internazionale dei sistemi locali. In particolare, le Istituzioni possono supportare l'Agenda 2030 attraverso la condivisione e il trasferimento (secondo la definizione dell'art. 2 comma 4, lett. h del Bando) di soluzioni e conoscenze utili per il raggiungimento di obiettivi di giustizia sociale e sviluppo sostenibile, nel quadro dell'approccio *One Health* e di una visione integrata delle politiche di coesione territoriale, economica, sociale, ambientale e culturale. Possono inoltre contribuire a programmi di cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile, in collaborazione con agenzie pubbliche e organizzazioni non governative. Possono promuovere la diffusione di una cultura istituzionale che stimoli le politiche per lo sviluppo sostenibile e la giustizia sociale. Possono rinnovare la propria organizzazione interna, le infrastrutture e le strategie al fine di contribuire più efficacemente agli obiettivi dell'Agenda 2030.

Sono da considerare casi studio ammissibili anche quelli relativi agli strumenti economico-finanziari della sostenibilità, o alla programmazione e al monitoraggio di investimenti sostenibili e socialmente inclusivi in ambiti urbani o rurali, con attenzione alle aree periferiche, nel rispetto delle diversità territoriali e all'interno della cornice comune stabilita nel nuovo Accordo di partenariato 2027 sulla sostenibilità e il cambiamento climatico.

Essendo la tematica ampia e trasversale, in quanto riguarda tutti gli obiettivi e i *targets* dell'Agenda 2030, i casi studio presentati in questa area tematica potrebbero avere sovrapposizioni con le altre aree tematiche. Relativamente a questa area tematica essi saranno valutati in base ai criteri descritti di seguito descritti.

Le sinergie e i *trade-offs* tra gli obiettivi dell'Agenda 2030, riconducibili alle azioni presentate nei casi studio, dovrebbero essere esplicitati nella presentazione dei casi studio.



### II.5.1 Campo d'azione a) *Contrasto alla povertà, inclusione e coesione sociale, uguaglianza davanti alla legge, giustizia (es. povertà, fame, lavoro dignitoso, riduzione delle disuguaglianze, uguaglianza di genere, istruzione di qualità, ecc.)*

#### *Declaratoria e definizioni generali*

In questo campo di azione sono considerati tutti i casi studio che descrivono attività di contrasto alla povertà, a ogni forma di esclusione sociale e di discriminazione nell'esercizio dei diritti stabiliti dalle norme in vigore. Ne fanno parte quindi tutte le attività delle Istituzioni finalizzate a contrastare le disuguaglianze e a realizzare la giustizia sociale in coerenza con gli Obiettivi 1, 2, 3, 4, 5 e 10 dell'Agenda 2030, con lo European Pillar of Social Rights, con il Green Deal e con l'Articolo 3 della Costituzione italiana. La definizione e la misurazione degli obiettivi perseguiti in questo campo d'azione vanno effettuate riconoscendo e valorizzando adeguatamente le eterogeneità esistenti nella società.

Le attività presentate nei casi studio potranno prevedere progetti e pratiche di partecipazione attiva da parte delle persone interessate e di collaborazione con le istituzioni pubbliche e le organizzazioni non governative impegnate per obiettivi di giustizia sociale, processi e azioni sociali improntati al coinvolgimento di persone eterogenee (con disabilità, altre vulnerabilità, storie di migrazione, detenzione, ecc.) e basati sulla co-costruzione, il riconoscimento, la valorizzazione delle diverse voci, per realizzare traiettorie innovative.

### II.5.2 Campo d'azione b) *Transizione ecologica ed energetica, sostenibilità ambientale e climatica (es. energia pulita e accessibile, consumo e produzione responsabili, economia circolare, green deal, adattamento climatico, città e comunità sostenibili, gestione e tutela delle acque, conservazione e utilizzo sostenibile degli oceani, dei mari e delle risorse marine, utilizzo rispettoso delle risorse naturali, prevenzione e contrasto dell'inquinamento, ecc.)*

#### *Declaratoria e definizioni generali*

In questo campo d'azione possono rientrare tutti quei casi studio che, a partire dall'Agenda 2030, e in particolare dagli Obiettivi 6, 7, 11, 12, 13, 14 e 15, nonché da *pillars* e *flags* del Green Deal europeo (società ed economie più *green*, più circolari, più inclusive, più sostenibili anche attraverso la digitalizzazione e l'innovazione nella ricerca) trasformano l'economia e la società in direzioni *green* e *blue* in modo da tutelare la salute del pianeta e delle persone, anche attraverso la digitalizzazione e l'uso di energie a basso impatto, adottando un approccio orientato alla neutralità climatica, all'economia circolare, al mantenimento della biodiversità, alla creazione di condizioni di lavoro dignitose, di qualità, attente alla natura e al coinvolgimento delle persone con maggiori vulnerabilità. Si tratta essenzialmente di casi studio che adottano o sviluppano strategie orientate verso la trasformazione di medio-lungo periodo dei sistemi culturali e sociali sulla base di nuovi modelli di produzione e consumo, di cui le Istituzioni si fanno promotrici anche all'interno delle politiche di coesione (ad es. nella realizzazione di programmi e accordi di partenariato).



Possono rientrare in questo campo d'azione progetti dedicati, ad esempio, alla digitalizzazione nelle aree protette, riserve e parchi (terrestri e marine) per la conservazione, il monitoraggio e il turismo sostenibile; alla micromobilità e allo sviluppo di comunità energetiche; ai piani strategici per il miglioramento dell'attrattività e dell'accessibilità attraverso la partnership tra l'Istituzione e le imprese (PP) o con associazioni e reti in materia di sostenibilità ambientale; all'innovazione tecnologica e organizzativa relativa ai processi produttivi e di prodotto; ai nuovi aspetti giuridici e legislativi, anche applicati ai modelli di business secondo principi di sostenibilità e circolarità *by design* (es. transizione ecologica dei modelli *carbon-intensive*); alla riduzione dell'impatto ambientale con aumento della produttività (es. applicazioni ICT, incluso il 5G) nel settore dei trasporti e della logistica (es. piani digitali dei porti); ai data base e monitoraggi avanzati nel campo dell'agricoltura e altri settori produttivi (hub tecnologici) con l'uso di GIS e Earth Observation; ai piani e progetti (es. piattaforme) di ESG (*Environmental, Social and Governance*) e *Corporate Governance* ed elaborazione di standard per misurare l'impatto sociale e ambientale di un'organizzazione. Rientrano in questo campo anche modelli di governance multilivello in grado di coinvolgere un gran numero di attori interdipendenti come le ONG, il settore privato, le reti scientifiche e le istituzioni internazionali.

### II.5.3 Campo d'azione c) Cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e alla coesione sociale (es. attività di *institution building*, sostegno ai sistemi sanitari pubblici, protezione dei minori, ecc.)

#### *Declaratoria e definizioni generali*

In questo campo di azione sono considerati tutti i casi studio che prevedono attività orientate a ridurre i divari di sviluppo e di benessere tra i diversi paesi e territori, in coerenza con l'Agenda 2030, e in particolare con l'Obiettivo 17, nonché con la dimensione internazionale di tutti gli altri Obiettivi, nonché con la cooperazione territoriale transnazionale (ad es. Interreg NEXT) e nell'ambito delle politiche di coesione. Vi concorrono inoltre le iniziative di cooperazione internazionale ispirate al rispetto dei principi delle Nazioni Unite sui diritti umani, inclusi quelli economici e sociali, e quelle del programma "Europa Globale 2021-27", che affronta temi come le migrazioni, le politiche di vicinato e i relativi investimenti.

La cooperazione internazionale ed europea (programmi di ricerca tra cui H2020, Interreg, ESPON, MED, IPA, nuove tassonomie sostenibili, e altro) è l'ambito in cui si sviluppano l'integrazione e la coesione orizzontale in materia sociale e ambientale, la condivisione di buone pratiche e gli investimenti nella sperimentazione. La collaborazione tra città e regioni europee e a livello globale ha favorito negli ultimi anni la definizione di approcci innovativi per lo sviluppo sostenibile e la crescita economica, sociale e culturale, attraverso progetti basati su azioni di rete e di scambio di conoscenze e visioni capaci di disegnare l'assetto futuro dei contesti locali (ad es. URBACT). Possono essere quindi ricompresi casi studio che offrono evidenza e soluzioni *place based* a problemi emergenti e al *decision making*, ampliando la gamma degli strumenti e delle procedure che rendono



efficiente la formazione di capacità istituzionali in materia di cooperazione e sostenibilità, anche nei confronti del grande pubblico (*outreach strategy*).

I casi studio potranno quindi fare riferimento a diversi ambiti territoriali, come definiti nel criterio b), con particolare attenzione ai temi del cambiamento climatico (in termini di adattamento e mitigazione, o trasformazione dei fattori che ne sono alla base e causa), della riduzione dei rischi per le aree naturali, del benessere sociale e della qualità della vita, a reti economiche e territoriali e ai relativi effetti di *spill-over*, a questioni di equità nella realizzazione di partenariati pubblico/privato.

I casi studio potranno anche interessare le innovazioni economico-territoriali, nei sistemi di governo cooperativo, l'armonizzazione della regolamentazione in ambito nazionale e regionale, la creazione di nuove realtà territoriali (ad esempio macroregioni, zone economiche speciali, reti ecologiche, reti Natura2000), una migliore coerenza nella conservazione della biodiversità con obiettivi di sviluppo socioeconomico più ampi, sempre in relazione alla dignità del lavoro, alle possibilità per le generazioni a venire, al rispetto delle relazioni con altre specie viventi e con l'ambiente.

#### II.5.4 Campo d'azione d) *Divulgazione, promozione e diffusione della cultura della legalità e sostenibilità (es. centro di educazione ambientale, ecc.)*

##### *Declaratoria e definizioni generali*

In questo campo di azione sono considerati i casi studio che prevedono attività orientate a divulgare, promuovere e diffondere la cultura della legalità e della sostenibilità dello sviluppo, in coerenza con l'Agenda 2030, e in particolare con l'Obiettivo 16, nonché con la dimensione culturale, normativa e istituzionale di tutti gli altri Obiettivi.

Si fa riferimento a casi studio volti a migliorare l'uso e la condivisione di risultati di progetti di cooperazione a livello macroregionale, transnazionale, transfrontaliero, nazionale e subnazionale (regionale e locale). I casi studio possono essere riferiti ad attività di sensibilizzazione, analisi critica, aumento della consapevolezza, delle conoscenze e dell'impegno a vantaggio di sostenibilità, inclusione e giustizia sociale, che adottino un approccio geografico flessibile tendente ad integrare regioni con diversità geografiche rispetto a tematiche che coprono e soddisfano esigenze transnazionali di policy e regolamentazione in aree di forte specificità, ad es. bacini marittimi specifici, regioni montane e sovra o scarsamente popolate, ecc. Per quanto riguarda la cultura della legalità, i casi studio possono fare riferimento a progetti di collaborazione sociale e culturale volti a valorizzare il pieno sviluppo della persona umana e dei diritti di cittadinanza, l'educazione alla convivenza civile, la legalità e il contrasto alle mafie (anche ambientali) e alla corruzione, i valori della democrazia, la cultura economico-finanziaria che valorizza inclusione ed equità, la parità di trattamento e di genere. Possono rientrare nei casi studio progetti rivolti all'interno dell'Istituzione e al territorio, ad esempio in aree di forte disagio sociale, economico e ambientale o in ambienti di detenzione, sviluppati anche con il concorso delle istituzioni regionali e locali, di osservatori, organizzazioni non governative, associazioni di cittadini, per aumentare la tutela dei diritti e l'eguaglianza sostanziale.



## II.5.5 Campo d'azione e) Attività innovative a supporto della sostenibilità di carattere organizzativo, infrastrutturale o di governance (*es. green office, efficientamento energetico delle strutture, progetti di mobilità, smart monitoring, benessere lavorativo, ecc.*)

### *Declaratoria e definizioni generali*

In questo campo d'azione rientrano tutti quei casi studio che, a partire dall'Agenda 2030 e dai *pillars* e *flags* del Green Deal europeo (società ed economie più *green*, più inclusive, più sostenibili attraverso la digitalizzazione, più centrate sulla giustizia sociale, ambientale e intergenerazionale) introducono elementi innovativi sostanziali (anche sperimentali) capaci di trasformare sia il comportamento interno dell'Istituzione, sia l'economia e la società locali, regionali, nazionali, europee e internazionali nel medio periodo.

### *Criteri per la valutazione e possibili indicatori*

Fermi restando la definizione di impatto, le modalità di scelta degli indicatori e i criteri di valutazione definiti per la generalità delle tematiche, riportati al paragrafo I.4.2, vengono qui ulteriormente qualificati i criteri per questa specifica tematica, offrendo alcuni esempi di indicatori, che hanno un valore puramente orientativo.

#### **a. Dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto, considerando la capacità di valorizzare le conoscenze anche collegando aree e settori diversi**

La significatività dell'impatto delle azioni comprese in questa tematica verrà intesa relativamente alla loro capacità di generare valore aggiunto (ai sensi del criterio c) in rapporto a dimensioni diverse: sociale, economica, e culturale.

Le Istituzioni, nel presentare i casi studio propongono indicatori e altri elementi utili per documentarne o stimarne in modo pertinente e significativo l'impatto e il raggiungimento o meno degli obiettivi. Gli indicatori dovranno essere adeguati e pertinenti, metodologicamente robusti e rigorosi, e, ove possibile, fondati rispetto a pratiche di valutazione o ad una letteratura tecnico-scientifica sulla valutazione di casi simili a quello in oggetto. Saranno inoltre utili informazioni di dettaglio, ad esempio, sulla popolazione, l'ampiezza del territorio interessato dal caso studio o del partenariato, il numero di *stakeholders* coinvolti, o altri indicatori ricettori dell'impatto atteso e generato.

Per dimensione sociale deve intendersi l'effetto dell'azione intrapresa dall'Istituzione in termini sociali, *intra* e *inter*-generazionali e di miglioramento del benessere e della qualità della vita delle persone e degli altri esseri viventi. Rientrano in questo ambito anche gli effetti che un'azione di *advocacy* pubblica può provocare, in termini di miglioramento dell'assetto istituzionale delle politiche a tutti i livelli, locale, nazionale, europeo o internazionale, nonché, in una visione olistica dello sviluppo, l'accesso ai servizi essenziali.



Per dimensione economica deve intendersi l'effetto dell'azione intrapresa dall'Istituzione in termini di valore economico totale, che comprende le categorie del valore d'uso e di non uso di un bene. Rientrano in questo ambito anche gli effetti derivanti da azioni di efficientamento energetico, la riduzione dello sfruttamento di risorse non rinnovabili, l'economia circolare, soluzioni ecologiche (es. eco-servizi), la tutela e mitigazione della pressione dell'attività umana sull'ambiente, nonché la salvaguardia di specie in via di estinzione.

Per dimensione culturale deve intendersi l'effetto dell'azione intrapresa dall'Istituzione in termini culturali, pedagogici, di sensibilizzazione sui temi dell'Agenda 2030, di cambiamento del senso comune e dei comportamenti che ne conseguono, di capacità di analizzare criticamente le condizioni che creano disuguaglianze e distruzione della natura e di ricercare soluzioni eque, rispettose dei diritti degli esseri umani e degli ecosistemi naturali, di cittadinanza attiva, sostenuta da processi partecipativi trasparenti di dibattito pubblico.

#### **b. Rilevanza rispetto al contesto di riferimento**

Il contesto di riferimento verrà definito dal soggetto valutato in modo duplice, ossia in termini di ambiente interno ed esterno. Il contesto di riferimento esterno può essere locale, nazionale, europeo o internazionale, quello interno è legato alle specificità istituzionali e di *mission* (ad esempio strategie, organizzazione, investimenti) e alle attività svolte dall'organizzazione.

Per quanto riguarda il contesto interno, si valuterà la capacità dell'Istituzione di collocare l'azione svolta nella propria missione sociale, raggiungendo elevati livelli di coerenza interna. Si apprezzeranno, in particolare, le azioni in grado di far emergere un cambiamento strutturale e istituzionale, anche in termini di strategie e sistemi di governo dell'Istituzione.

Riguardo al contesto esterno, a parità di altre condizioni e criteri di valutazione, saranno apprezzate le azioni realizzate in ambiti territoriali caratterizzati da condizioni di svantaggio economico e sociale (ad es.: periferie urbane, aree interne, regioni in ritardo di sviluppo), nel rispetto delle loro specificità e in ottica di co-costruzione

Le attività realizzate in cooperazione con altri partner territoriali (istituzioni pubbliche, organizzazioni non governative, imprese) potranno fare riferimento non soltanto a unità amministrative (definite secondo la nomenclatura NUTS), ma anche a regioni individuate con criteri diversi, ad esempio:

- Regioni urbane funzionali per la cooperazione tra autorità di città;
- Regioni rurali funzionali per la cooperazione tra autorità di zone rurali limitrofe funzionalmente interconnesse;
- Partenariati urbano-rurali funzionali per la cooperazione tra autorità di zone urbane e rurali limitrofe, funzionalmente interconnesse;



- Regioni transfrontaliere per la cooperazione tra territori contermini al di là dei confini nazionali (es. regioni transfrontaliere Interreg, IPA preadesione, euroregioni, cooperazione multi/bilaterale);
- Aree transnazionali/macroregionali per le aree di cooperazione a scala europea che includano regioni di più paesi europei; reti funzionali e corridoi di infrastrutture e di trasporti (programmi Interreg, bacini marittimi, corridoi, le quattro strategie macroregionali approvate dal Consiglio europeo: Baltico, Danubio, adriatica e ionica, regione alpina);
- Ulteriori tipologie di regioni funzionali, legate alla biodiversità, al patrimonio culturale e turistico, agli ecosistemi, a particolari strutture istituzionali, a specificità e diversità dei territori e della loro posizione geografica (nel campo di applicazione di un trattato internazionale). I casi studio potranno anche riferirsi specificamente ai territori più duramente colpiti dagli effetti negativi del processo di transizione in relazione all'energia e al clima e/o più vulnerabili a disastri di origine naturale o antropica.

I territori che definiscono il contesto di riferimento esterno dei casi studio considerati in questo campo d'azione possono essere città, aree periferiche (metropolitane o interne), aree rurali, regioni, ma anche Stati, differenziando la misura e il livello degli impatti.

### **c. Valore aggiunto per i beneficiari**

Le attività di questa tematica potranno generare diversi benefici per le varie tipologie di soggetti coinvolti, interni ed esterni all'Istituzione (popolazione residente, gruppi marginalizzati, imprese, terzo settore, fondazioni, associazioni e organizzazioni non governative, autorità locali, amministrazioni pubbliche), nonché soggetti coinvolti indirettamente: le generazioni future, le specie viventi, il sistema ambientale. Per beneficiari dell'azione si intendono tutte le persone, le imprese, le organizzazioni sociali e le amministrazioni pubbliche che abbiano tratto vantaggio dall'azione dell'Istituzione. Il valore generato dal caso studio assumerà declinazioni diverse a seconda della tipologia di beneficiario/beneficiaria, ma si manifesterà comunque in un miglioramento degli indicatori quantitativi e qualitativi scelti dall'Istituzione per misurare i cambiamenti desiderati.

Il livello di coinvolgimento e partecipazione attiva della collettività, di soggetti terzi, il soddisfacimento di bisogni sociali, la co-costruzione, l'interesse manifestato dai *media*, possono essere indicativi della produzione di valore aggiunto, quale effetto di azioni intraprese nell'ambito di questa tematica.

Il soggetto valutato potrà utilizzare, come indicatori, dati e informazioni in grado di dimostrare che i casi studio abbiano prodotto un cambiamento di stato misurabile nei beneficiari e nelle beneficiarie; abbiano coinvolto beneficiari e beneficiarie nella realizzazione e/o valutazione degli esiti prodotti dal caso; dimostrino un valore aggiunto di lungo periodo del caso studio, anche se non quantitativamente misurabile.



#### **d. Contributo scientifico, organizzativo e/o gestionale della struttura proponente**

Sarà valutato il contributo qualitativo e quantitativo fornito dalla struttura proponente al caso studio considerando l'aspetto scientifico, organizzativo e/o gestionale. Andranno documentati, in modo quantitativo e/o qualitativo, i legami con l'attività scientifica dell'Istituzione nell'ambito di pertinenza del caso studio.

Si valuterà il ruolo dell'Istituzione nel caso studio e in particolare il suo contributo alla definizione di obiettivi e strumenti di qualità. Centrale, in questo caso, è il percorso di valorizzazione sociale delle conoscenze, possibilmente innovativo in termini di approcci interdisciplinari.

Possibili indicatori sono i contributi in termini di investimenti (ad esempio *budget* impegnato), strutture interessate (ad esempio aree dell'Istituzione coinvolte), personale (ad esempio numero e ruolo delle unità di personale docente e non-docente impegnato, anche con disabilità; nuove professionalità impegnate *ad hoc*), studenti, studentesse, anche con disabilità o altre forme di vulnerabilità/cittadini, cittadine, anche con disabilità o altre forme di vulnerabilità/istituzioni/associazioni coinvolti e, se presente e rilevante, la relazione con la ricerca scientifica in capo all'Istituzione (ad esempio presentazione dei risultati in pubblicazioni, video, *social media*, siti web, simposi nazionali e internazionali, e attribuzione di premi e riconoscimenti).

#### *Ulteriori informazioni*

Indicazioni sulla scelta delle parole chiave

Le parole chiave possono fare riferimento:

- agli SDGs e/o loro integrazioni e sotto-obiettivi cui il caso si riferisce (Green Deal, New Generation EU, Just Transition Green e Eco Services, Biodiversità, coesione territoriale, sociale, economica, ambientale, culturale, Fondi e modelli economico-finanziari; modelli di valutazione ambientale; ...);
- agli ambiti su cui insistono;
- alle azioni messe in campo;
- alla natura dell'iniziativa;
- ai risultati attesi;
- ai beneficiari, alle beneficiarie e destinatari/rie dell'azione.

## **PARTE III - Norme etiche e risoluzione dei conflitti di interesse**

I componenti del GEV VdC e tutti i revisori esterni devono attenersi ai principi generali di lealtà alla comunità scientifica, imparzialità, trasparenza e riservatezza. La lealtà alla comunità scientifica si fonda sul rispetto condiviso di buone pratiche di correttezza, obiettività e responsabilità nella formulazione del giudizio. Poiché il contesto specifico della valutazione della VQR si caratterizza



come single-blind, ossia come un processo dove chi viene valutato non è anonimo, la valutazione dovrà ispirarsi a trasparenza e imparzialità, come facile controllabilità di tutti i momenti e di tutti i passaggi in cui si esplica l'attività di valutazione al fine di garantire un esercizio imparziale ed equidistante della funzione valutativa. La riservatezza assoluta richiesta nelle varie fasi del processo di valutazione è una condizione necessaria e fondamentale perché il giudizio possa essere formulato con piena autonomia.

I e le componenti del GEV VdC e le persone esperte esterne con ruoli di revisione si impegnano più specificamente ad attenersi, nell'attività di valutazione, a quanto previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, concernente la protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati. Sono inoltre, tenuti al rispetto del Codice Etico dell'ANVUR, approvato dal Consiglio Direttivo in data 15 ottobre 2014 e disponibile all'indirizzo

[https://www.anvur.it/wpcontent/uploads/2014/10/Codice\\_etico\\_Anvur2014.pdf](https://www.anvur.it/wpcontent/uploads/2014/10/Codice_etico_Anvur2014.pdf).

Inoltre, i e le componenti del GEV VdC e le persone esperte esterne con ruoli di revisione avranno cura di evitare di trovarsi loro stessi o di scegliere persone esperte esterne che si trovino, rispetto alle Istituzioni che presentano i casi studio da loro valutati, in situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, riconducibile alle seguenti situazioni:

- a. aver partecipato all'intervento su cui si basa il caso studio oggetto di valutazione;
- b. aver partecipato ad altre attività valutative del caso studio presentato anche ai fini di un eventuale finanziamento;
- c. far parte dell'Istituzione che presenta il caso studio;
- d. essere coinvolto/a nella procedura seguita per la selezione del caso studio presso l'Istituzione;
- e. essere portatore/trice di interessi economici o di altra natura, derivanti dalle attività del caso studio oggetto di valutazione.

In tutti i casi sopra riportati, il/la componente GEV deve astenersi dalla valutazione del caso studio per il quale riscontra un conflitto di interesse. Il Coordinatore del GEV VdC, ricevuta la dichiarazione di astensione, provvede ad individuare un altro membro del GEV VdC per il quale o la quale non vi siano conflitti di interesse.

Nel caso di conflitti di interesse che coinvolgano il Coordinatore del GEV VdC, la valutazione dei casi studio sarà effettuata dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR, che potrà avvalersi di revisori esterni.

I e le componenti del GEV VdC e le persone esperte esterne con ruoli di revisione, anche tenuto conto dell'atto di indirizzo del Ministro dell'Università e della Ricerca n. 39, del 14/05/2018, avente ad



oggetto l'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale anticorruzione - sezione Università non devono trovarsi inoltre, rispetto al personale accademico di riferimento dei casi studio, in una situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, riconducibile alle seguenti situazioni:

- a. parentela entro il quarto grado;
- b. affinità entro il quarto grado;
- c. coniugio, unione civile, o convivenza more uxorio;
- d. appartenenza alla stessa Istituzione;
- e. partecipazione agli stessi progetti di ricerca nel periodo di valutazione 2020–2024;
- f. colleganza professionale extra curricolare;
- g. tutte le ulteriori ipotesi di cui all'articolo 51 del c.p.c.

Valutazione Terza Missione/Impatto sociale - Università

**Linee guida per la compilazione  
della Scheda Unica Annuale  
Terza Missione e Impatto Sociale  
SUA-TM/IS  
per le Università**

*(versione 07/11/2018)*

## INDICE

<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>3</b>
<b>ASPETTI GENERALI</b> .....	<b>4</b>
<b>I.0 - OBIETTIVI STRATEGICI DI TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE</b> .....	<b>6</b>
<b>I.1 - GESTIONE DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE</b> .....	<b>9</b>
I.1.a - Brevetti.....	9
I.1.b - Privative vegetali.....	11
<b>I.2 - IMPRESE SPIN-OFF</b> .....	<b>12</b>
<b>I.3 - ATTIVITÀ CONTO TERZI</b> .....	<b>15</b>
<b>I.4 - STRUTTURE DI INTERMEDIAZIONE</b> .....	<b>21</b>
I.4.a - Sezione generale.....	21
I.4.b - Uffici di Trasferimento Tecnologico.....	22
I.4.c - Uffici di Placement.....	22
I.4.d - Incubatori.....	23
I.4.e - Consorzi e associazioni per la Terza Missione.....	23
I.4.f - Parchi Scientifici.....	24
<b>I.5 - GESTIONE DEL PATRIMONIO E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI</b> .....	<b>25</b>
I.5.a - Ricerche e scavi archeologici.....	25
I.5.b - Poli museali.....	26
I.5.c - Attività musicali.....	28
I.5.d - Immobili e archivi storici.....	29
I.5.e - Biblioteche/emerotheche storiche.....	30
I.5.f – Teatri e impianti sportivi.....	30
<b>I.6 - ATTIVITÀ PER LA SALUTE PUBBLICA</b> .....	<b>32</b>
I.6.a - Sperimentazione clinica su farmaci e dispositivi medici.....	32
I.6.b - Altre attività (studi non interventistici, <i>empowerment</i> dei pazienti).....	33
I.6.c - Strutture a supporto.....	34
<b>I.7 - FORMAZIONE CONTINUA, APPRENDIMENTO PERMANENTE E DIDATTICA APERTA</b> .....	<b>36</b>
I.7.a – Attività di formazione continua.....	37
I.7.b - Attività di educazione continua in Medicina.....	38
I.7.c - Attività di certificazione delle competenze.....	39
I.7.d – Alternanza Scuola-Lavoro.....	40
I.7.e - MOOC.....	40
<b>I.8 - PUBLIC ENGAGEMENT</b> .....	<b>41</b>
I.8.a - Selezione di iniziative di Public Engagement.....	41
I.8.b - Monitoraggio delle attività di Public Engagement.....	43
<b>GLOSSARIO</b> .....	<b>45</b>

## INTRODUZIONE

Il presente documento si basa sulla proposta di revisione della scheda SUA-TM/IS approvata dal Consiglio Direttivo ANVUR nella seduta del 31 Gennaio 2018.

La scheda SUA-TM/IS costituisce allo stato attuale la Parte Terza della SUA-RD (Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale) e si prevede di avviare la rilevazione dei dati relativi agli anni 2015, 2016 e 2017 nei primi mesi del 2019.

La scheda è stata oggetto di una consultazione pubblica a cui hanno partecipato tutti gli atenei, nell'ambito di una iniziativa promossa dalla CRUI, e le richieste di modifica avanzate in quella sede sono state in gran parte accolte. In questo processo di revisione l'ANVUR si è avvalsa del contributo del [Gruppo di Lavoro "Terza Missione e Impatto sociale" \(TeMI\)](#) e il lavoro è stato svolto in coordinamento con la *Direzione generale per la programmazione, il coordinamento e il finanziamento delle istituzioni della formazione superiore* del MIUR.

In linea generale, si è cercato di valorizzare i processi di apprendimento intercorsi in questi anni all'interno delle istituzioni valutate e, pertanto, in molti casi si è scelto un approccio conservativo rispetto alle schede utilizzate in passato e usate per la VQR 2011-2014. Tuttavia, sulla base delle richieste degli atenei e anche sulla scorta dell'esperienza fatta nell'ultimo esercizio di valutazione, alcune sezioni sono state riviste, con gli obiettivi di migliorare la qualità dei dati e alleggerire il carico di compilazione per gli atenei. E' stata ampliata soprattutto la parte delle attività di terza missione definita come *produzione di beni pubblici*, rafforzando la rilevazione del loro impatto sociale, culturale ed economico.

## ASPETTI GENERALI

Di seguito si riporta lo schema generale delle aree in cui viene declinata la valutazione di Terza Missione e Impatto Sociale delle università.

I.0 - Obiettivi strategici di Terza Missione/Impatto sociale	
Valorizzazione della ricerca	Produzione di beni pubblici
I.1 Gestione della proprietà industriale (brevetti e privative vegetali)	I.5 Gestione del patrimonio e attività culturali (scavi archeologici, poli museali, attività musicali, immobili e archivi storici, biblioteche ed emeroteche storiche, teatri e impianti sportivi)
I.2 Imprese spin-off	I.6 Attività per la salute pubblica (sperimentazione clinica, studi non interventistici ed <i>empowerment</i> , strutture a supporto)
I.3 Attività conto terzi	I.7 Formazione continua, apprendimento permanente e didattica aperta (formazione continua, Educazione Continua in Medicina, certificazione delle competenze, Alternanza Scuola-Lavoro, MOOC)
I.4 Strutture di intermediazione (uffici di trasferimento tecnologico, uffici di <i>placement</i> , incubatori, parchi scientifici, consorzi e associazioni per la Terza Missione)	I.8 Public Engagement

Tab. 1. Aree di valutazione Terza Missione/Impatto sociale

La Terza Missione, a differenza delle attività di ricerca e didattica che sono dovere istituzionale di ogni singolo docente e ricercatore, è una responsabilità istituzionale a cui ogni ateneo risponde in modo differenziato, in funzione delle proprie specificità e delle proprie aree disciplinari. Alcuni ambiti di attività di Terza Missione inclusi nella SUA-TM/IS potrebbero, quindi, essere marginali o non pertinenti per l'ateneo (ad esempio per l'assenza di un dipartimento di Medicina o dei relativi settori scientifico-disciplinari).

Tuttavia, l'eventuale assenza di iniziative in uno o più ambiti deve essere opportunamente motivata. Pertanto, all'apertura di ciascun quadro/ambito della SUA-TM/IS (ad es. I.6 - *Attività per la salute pubblica*), l'ateneo o il dipartimento dovrà indicare se intende o meno compilare. Se la risposta è no, il quadro non viene aperto, ma si richiede agli atenei di indicare i motivi alla base della mancata compilazione. Inoltre, anche per ciascuna delle attività/sezioni incluse nel quadro (ad es. *biobanche*) si richiede agli atenei, in caso di mancata compilazione, di indicarne i motivi.

All'apertura di ciascun quadro, l'ateneo/dipartimento indica:

- Sì, si intende compilare il quadro
- No, non si intende compilare il quadro: motivi di mancata compilazione: \_\_\_\_\_ (max 500 battute)

(Se sì) Per ciascuna sezione, l'ateneo/dipartimento indica:

- Sì, si intende compilare la sezione
- No, non si intende compilare la sezione: motivi di mancata compilazione: \_\_\_\_\_ (max 500 battute)

Di seguito si riporta uno specchio riepilogativo del livello di rilevazione per indicare per ciascuno dei quadri e delle sezioni della SUA-TM/IS, se le informazioni vanno inserite a livello di ateneo o dipartimento.

Quadri e sezioni		Ateneo	Dipartimento
Quadro	I.0 - Obiettivi strategici di Terza Missione/Impatto sociale	X	X
Quadro	I.1 - Gestione della proprietà industriale		
Sezione	I.1.a - Brevetti	X	
Sezione	I.1.b - Privative vegetali	X	
Quadro	I.2 - Imprese spin-off	X	
Quadro	I.3 - Attività conto terzi	X	X
Quadro	I.4 - Strutture di intermediazione		
Sezione	I.4.a - Sezione generale	X	
Sezione	I.4.b - Uffici di Trasferimento Tecnologico	X	
Sezione	I.4.c - Uffici di <i>placement</i>	X	
Sezione	I.4.d - Incubatori	X	
Sezione	I.4.e - Consorzi e associazioni per la Terza Missione	X	
Sezione	I.4.f - Parchi Scientifici	X	
Quadro	I.5 - Gestione del patrimonio e attività culturali		
Sezione	I.5.a - Ricerche e scavi archeologici		X
Sezione	I.5.b - Poli museali	X	
Sezione	I.5.c - Attività musicali	X	
Sezione	I.5.d - Immobili e archivi storici	X	
Sezione	I.5.e - Biblioteche/emerotheche storiche	X	
Sezione	I.5.f - Teatri e impianti sportivi	X	
Quadro	I.6 - Attività per la salute pubblica		
Sezione	I.6.a - Sperimentazione clinica su farmaci e dispositivi medici		X
Sezione	I.6.b - Altre attività di ricerca clinica (studi non interventistici, <i>empowerment</i> dei pazienti)		X
Sezione	I.6.c - Strutture a supporto		X
Quadro	I.7 - Formazione continua, apprendimento permanente e didattica aperta		
Sezione	I.7.a - Attività di formazione continua	X	X
Sezione	I.7.b - Attività di Educazione Continua in Medicina		X
Sezione	I.7.c - Attività di certificazione delle competenze	X	
Sezione	I.7.d - Alternanza Scuola-Lavoro	X	X
Sezione	I.7.e - MOOC	X	X
Quadro	I.8 - Public Engagement		
Sezione	I.8.a - Selezione di iniziative di Public Engagement	X	X
Sezione	I.8.b - Monitoraggio delle attività di Public Engagement	X	X

Tab. 1. Quadri e sezioni della scheda per livello di rilevazione

Come per le precedenti rilevazioni, la compilazione dei quadri relativi ai brevetti e alle imprese spin-off non è completamente a carico degli atenei, in quanto molte delle informazioni saranno inserite direttamente dall'ANVUR, sulla base di interrogazioni di banche dati pubbliche. Gli atenei dovranno provvedere alla validazione dei dati e all'integrazione di quelli mancanti. Inoltre, laddove possibile, saranno recuperati e mostrati i dati inseriti nella SUA-TM 2014 (ad es. per le strutture di intermediazione); su questi dati, gli atenei e i dipartimenti dovranno aggiornare le informazioni per l'anno di riferimento o segnalare il termine delle attività.

## I.0 - OBIETTIVI STRATEGICI DI TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE

La scheda SUA-TM/IS si apre con un questionario in cui gli atenei possono esporre le linee strategiche e gli obiettivi principali delle proprie attività di Terza Missione. La scheda, se correttamente compilata, permette di leggere i dati sui singoli ambiti in un'ottica di sistema e all'interno della strategia.

In particolare, agli atenei è richiesto di fornire informazioni sul posizionamento della Terza Missione all'interno dei documenti principali (statuto, piano strategico o altri documenti programmatici), riportandone gli stralci. Ci si riferisce in particolare ai documenti vigenti nell'anno di rilevazione, quindi, ad esempio, per la rilevazione del 2015, al piano strategico 2014-2016.

Vengono poi richieste informazioni su coordinamento (responsabile, struttura e risorse), livello di priorità (non pertinente, nel caso in cui l'ateneo non abbia determinati dipartimenti o SSD, come ad es., Medicina per l'ambito I.6 - *Attività per la salute pubblica*) e monitoraggio delle attività di Terza Missione. Viene chiesto, infine, agli atenei, di segnalare l'eventuale impiego di giovani del Servizio Civile Nazionale in alcune delle attività di Terza Missione (ad esempio, come personale all'intero dei poli museali).

La rilevazione viene condotta a livello di ateneo e di ciascun dipartimento.

### Scheda per atenei

<p>1. La Terza Missione è presente nello statuto, nel piano strategico o in altri documenti programmatici dell'ateneo vigenti nell'anno di rilevazione?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>No</li> <li>Sì (<i>inserire gli stralci dei documenti, max 300 battute</i>)</li> </ul>
<p>2. Esiste un responsabile del coordinamento delle attività di Terza Missione?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>No</li> <li>Sì, è una figura accademica: descrivere la funzione (<i>max 350 battute</i>)</li> <li>Sì, è una figura amministrativa: descrivere la funzione (<i>max 350 battute</i>)</li> <li>Sì, più di uno: specificare e descrivere la funzione (<i>max 1000 battute</i>)</li> </ul>
<p>3. Esistono strutture dedicate al coordinamento delle attività di Terza Missione di ateneo?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>No (<i>rispondere direttamente alla 4</i>)</li> <li>Sì</li> </ul> <p>denominazione: _____</p> <p>denominazione: _____</p> <p>denominazione: _____ (<i>per ognuna rispondere alle domande 3a, 3b, 3c, 3d</i>)</p> <p>3a. Di quale autonomia amministrativa gode la struttura di coordinamento?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Sì tratta di un centro autonomo</li> <li>Sì tratta di una struttura di staff al vertice dell'istituzione</li> <li>È inserita in una funzione amministrativa più ampia</li> <li>Altro: _____</li> </ul> <p>3b. Di quali strumenti si avvale la struttura di coordinamento? (<i>è possibile indicare più di una risposta</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Supporti informativi condivisi (banche dati imprese, utenti etc.)</li> <li>Attività comunicative con l'utenza esterna (sito, brochure, eventi...)</li> <li>Azioni formative</li> <li>Progetti e/o strumenti comuni sostenuti da un budget condiviso</li> <li>Altro: _____</li> </ul> <p>3c. Indicare il numero di personale ETP (equivalente a tempo pieno) impegnato nella struttura di coordinamento</p> <p>3d. Budget impegnato per la gestione della struttura di coordinamento</p>

4. L'ateneo impiega giovani del Servizio Civile Nazionale in qualcuna delle attività considerate nella Terza Missione?

- Sì (*rispondere direttamente alla 4a*)
- No

4a. Descrivere brevemente le finalità di impiego (*max 300 battute*)

5. Complessivamente qual è il livello di priorità dei seguenti ambiti di Terza Missione nell'insieme delle attività svolte dall'ateneo? (*indicare il livello di priorità per ciascuna attività*)

5a. Descrivere, inoltre, strategia, punti di forza e di debolezza

Ambiti/Quadri	Bassa/Medio-bassa/Medio-alta/Alta/Non pertinente	Strategia e principali punti di forza e di debolezza	Strumenti di monitoraggio (rendicontazione, andamento annuale di progetti realizzati, contratti stipulati, ...)
I.1 - Gestione della proprietà industriale		( <i>max 200 battute</i> )	( <i>max 100 battute</i> )
I.2 - Imprese spin-off		( <i>max 200 battute</i> )	( <i>max 100 battute</i> )
I.3 - Attività conto terzi		( <i>max 200 battute</i> )	( <i>max 100 battute</i> )
I.4 - Strutture di intermediazione		( <i>max 200 battute</i> )	( <i>max 100 battute</i> )
I.5 - Gestione del patrimonio e attività culturali		( <i>max 200 battute</i> )	( <i>max 100 battute</i> )
I.6 - Attività per la salute pubblica		( <i>max 200 battute</i> )	( <i>max 100 battute</i> )
I.7 - Formazione continua, apprendimento permanente e didattica aperta		( <i>max 200 battute</i> )	( <i>max 100 battute</i> )
I.8 - Public Engagement		( <i>max 200 battute</i> )	( <i>max 100 battute</i> )

5b. Ci sono altre attività di Terza Missione non incluse nell'elenco degli ambiti (cfr. tabella sopra) che l'ateneo svolge e considera di priorità alta? Descrivere (*max 500 battute*)

### Scheda per dipartimenti

1. La Terza Missione è presente nei documenti programmatici del dipartimento vigenti nell'anno di rilevazione?

- No
- Sì (*inserire gli stralci dei documenti, max 300 battute*)

2. Esiste un responsabile del coordinamento delle attività di Terza Missione?

- No
- Sì, è una figura accademica: descrivere la funzione (*max 350 battute*)
- Sì, è una figura amministrativa: descrivere la funzione (*max 350 battute*)
- Sì, più di uno: specificare e descrivere la funzione (*max 1000 battute*)

3. Esistono strutture/uffici dedicati alle attività di Terza Missione del dipartimento?

- No (*rispondere direttamente alla 4*)
- Sì in collaborazione con altri dipartimenti  
denominazione: \_\_\_\_\_
- Sì del dipartimento  
denominazione: \_\_\_\_\_  
denominazione: \_\_\_\_\_  
denominazione: \_\_\_\_\_ (*per ognuna rispondere alle domande 3a, 3b*)

3a. Indicare il numero di personale ETP (equivalente a tempo pieno) impegnato nella struttura

3b. Budget impegnato per la gestione della struttura

4. Complessivamente qual è il livello di priorità dei seguenti ambiti di Terza Missione nell'insieme delle attività svolte dal dipartimento? (*indicare il livello di priorità per ciascuna attività*)

Ambiti/Quadri	Bassa/Medio-bassa/Medio-alta/Alta/Non pertinente	Strategia e principali punti di forza e di debolezza	Strumenti di monitoraggio (rendicontazione, andamento annuale di progetti realizzati, contratti stipulati, ...)
I.1 - Gestione della proprietà industriale		( <i>max 200 battute</i> )	( <i>max 100 battute</i> )
I.2 - Imprese spin-off		( <i>max 200 battute</i> )	( <i>max 100 battute</i> )
I.3 - Attività conto terzi		( <i>max 200 battute</i> )	( <i>max 100 battute</i> )

I.4 - Strutture di intermediazione		<i>(max 200 battute)</i>	<i>(max 100 battute)</i>
I.5 - Gestione del patrimonio e attività culturali		<i>(max 200 battute)</i>	<i>(max 100 battute)</i>
I.6 - Attività per la salute pubblica		<i>(max 200 battute)</i>	<i>(max 100 battute)</i>
I.7 - Formazione continua, apprendimento permanente e didattica aperta		<i>(max 200 battute)</i>	<i>(max 100 battute)</i>
I.8 - Public Engagement		<i>(max 200 battute)</i>	<i>(max 100 battute)</i>

4a. Ci sono altre attività di Terza Missione non incluse nell'elenco degli ambiti (cfr. tabella sopra) che il dipartimento svolge e considera di priorità alta? Descrivere *(max 500 battute)*

## VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA

### I.1 - GESTIONE DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Il quadro PROPRIETÀ INDUSTRIALE descrive le attività legate alla tutela della proprietà intellettuale, in particolare quelle che generalmente rientrano nella proprietà industriale e che possono dar luogo a introiti derivanti dalla commercializzazione, ovvero i brevetti e le privative per nuove varietà vegetali.

Pertanto, questo quadro si articola in due sezioni:

I.1.a - Brevetti

I.1.b - Privative vegetali

#### I.1.a - Brevetti

In questa sezione rientrano le domande di brevetto pubblicate presso uffici che producono un *search report*, ovvero presso quelli aderenti alla European Patent Convention (EPO), United States Patent and Trademark Office (USPTO), Patent Cooperation Treaty (PCT) e Deutsches Patent und Markenamt (DMPA). Quindi, rispetto alla rilevazione precedente, verranno considerate anche le domande di brevetto pubblicate presso l'ufficio brevetti tedesco. Sono esclusi tutti i brevetti per i quali sia stata depositata la domanda, ma non richiesto l'esame, e tutti i brevetti presso uffici che non conducono la *prior art search*. Vengono considerati, in particolare, i brevetti pubblicati in seguito a domande presso EPO, USPTO, DMPA e UIBM, nel periodo compreso tra il 1/1/2015 e il 31/12/2017, anche se non è ancora avvenuta la concessione.

Nel caso in cui il brevetto abbia più estensioni si farà riferimento alla *famiglia brevettuale* definita come l'insieme della documentazione relativa ad un'unica invenzione per la quale siano state depositate domande di brevetto presso più uffici nazionali e internazionali. I confini della documentazione sono dati da riferimenti comuni o collegati a un documento "prioritario", identificabile con la prima domanda depositata in ordine cronologico. Questo significa che se, per esempio, un brevetto viene depositato prima presso l'UIBM e poi esteso a USPTO, verrà considerata la data di pubblicazione UIBM.

La raccolta dei dati interessa tutti i brevetti *accademici*, ovvero i brevetti firmati in qualità di inventore da almeno un docente, ricercatore, assegnista o dottorando dell'ateneo in servizio al 1/1/2017 (di seguito tutti indicati, per brevità, come "docenti"), quale che sia la loro titolarità (individui, imprese o altri soggetti). Con "titolarità dell'ateneo" ci si riferisce ai brevetti *universitari* dei quali l'ateneo è titolare o co-titolare dei diritti economici con altri soggetti (ad es. imprese); di conseguenza, nel seguito la dizione "titolarità" va intesa anche come "co-titolarità".

Tutte le informazioni sui brevetti vengono rilevate sia a livello di ateneo che a livello individuale e i dipartimenti potranno visualizzare le informazioni raccolte sui propri docenti-inventori. La raccolta dei brevetti sia accademici che universitari, consente, infatti, una valutazione complessiva del patrimonio brevettuale dell'ateneo e della sua più ampia attività inventiva.

Allo scopo di alleggerire la fase di compilazione, il quadro verrà popolato di informazioni con una procedura automatica a cura dell'ANVUR. Le informazioni sono ottenute tramite opportune interrogazioni della banca dati EPO (in particolare, del Worldwide Patent Statistical Database). L'ateneo dovrà validare i brevetti firmati dai

propri docenti-inventori e se riscontra brevetti mancanti nell'elenco, integrare le informazioni mediante l'inserimento del numero di pubblicazione del brevetto. In particolare, potrebbero risultare mancanti i brevetti di docenti di SSD con bassa propensione alla brevettazione (dovuti alla presenza di un filtro per SSD nell'interrogazione della banca dati).

Giova precisare che, per ragioni di omogeneità delle informazioni, i brevetti che i singoli docenti inseriscono nella sezione *Pubblicazioni* di loginmiur di CINECA non verranno considerati ai fini della rilevazione delle attività di Terza Missione, in quanto potrebbero non soddisfare i criteri sopra indicati.

L'ateneo dovrà anche validare i brevetti di cui sia o sia stato (co-)titolare (assegnatario) nel periodo considerato. Per questo sotto-insieme potrebbero risultare mancanti i brevetti di cui l'università è assegnataria, ma i cui inventori non sono più in servizio (ad es. per trasferimento o pensionamento degli stessi).

Sul sotto-insieme dei brevetti di titolarità di ateneo, gli atenei dovranno compilare anche un breve questionario sulla eventuale valorizzazione del brevetto e le entrate di cassa, al netto dell'IVA. Si considerano i brevetti di titolarità dell'ateneo non solo quelli pubblicati nel periodo 2015, 2016, 2017 ma anche quelli inclusi nelle precedenti rilevazioni (2011-2014) e tutte le entrate da essi registrate. L'ANVUR si riserva di chiedere all'ateneo la documentazione attestante le entrate da valorizzazione in seguito alla raccolta dei dati o durante la visita *in loco* per l'accreditamento periodico.

Nel caso di brevetti con co-inventori appartenenti a diversi atenei, l'informazione verrà attribuita a tutti gli atenei. Nel caso in cui l'università assegnataria sia diversa da quella a cui afferiscono gli inventori, l'informazione verrà attribuita sia all'ateneo assegnatario che a quello/i di afferenza degli inventori.

Si riportano le informazioni che saranno rilevate a partire dall'interrogazione delle banche dati dei brevetti e le informazioni da inserire nel questionario sulla valorizzazione dei brevetti di titolarità di ateneo.

#### *Scheda alimentata da banche dati*

1. Codice identificativo univoco della famiglia di appartenenza del brevetto
2. Ufficio di pubblicazione
3. Numero di pubblicazione
4. Numero di domanda/application
5. Data di pubblicazione
6. Titolo del brevetto
7. Assegnatari ( <i>alla data di priorità</i> )
8. Inventore/i
9. Dipartimento dell'inventore/i
10. Area scientifica dell'inventore (area CUN)

#### *Questionario*

<i>Per ogni brevetto di titolarità dell'ateneo pubblicato nel periodo 2011-2017, indicare:</i>
1. ID brevetto 2. Titolo del brevetto 3. Anno di pubblicazione
<i>A partire dal momento in cui il brevetto viene valorizzato per la prima volta (anche se precedente alla data di pubblicazione), per ogni anno (fino al 2017) indicare il tipo di valorizzazione e le relative entrate, se presenti:</i>

- Anno:
- Tipo di valorizzazione:
  - Vendita
  - Licenza
  - Opzione
- Entrate di cassa nell'anno, anche se precedenti alla data di pubblicazione (al netto dell'IIVA) (*distinguere 0 entrate rispetto a dato non disponibile o compilato*)

### I.1.b - Privative vegetali

In questa sezione gli atenei dovranno inserire le privative vegetali presenti in portafoglio ed eventualmente licenziate, le entrate complessive da valorizzazione e, per ogni privativa vegetale registrata nell'anno, la denominazione vegetale, i titolari, gli inventori e le eventuali entrate di cassa derivanti da valorizzazione.

L'ANVUR si riserva di verificare i dati forniti dagli atenei mediante la consultazione di banche dati ufficiali, come ad esempio UPOV.

Si riportano le informazioni da inserire.

1. Numero totale di privative per nuove varietà vegetali presenti in portafoglio
2. Numero totale di privative per nuove varietà vegetali presenti in portafoglio e licenziate
3. Entrate complessive nell'anno derivanti da valorizzazione di privative per nuove varietà vegetali presenti in portafoglio
<i>Per ogni privativa per nuova varietà vegetale registrata nell'anno, indicare:</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Denominazione varietale</li> <li>• Titolari</li> <li>• Inventori/costitutori</li> <li>• Entrate di cassa nell'anno</li> <li>• Dipartimenti coinvolti (<i>scegliere dalla lista di dipartimenti attivi nell'ateneo</i>)</li> </ul>

## I.2 - IMPRESE SPIN-OFF

Il quadro IMPRESE SPIN-OFF descrive le attività legate alla creazione di imprese spin-off. Queste attività vengono rilevate a livello di ateneo.

La definizione di spin-off riprende quella utilizzata nelle rilevazioni precedenti (a partire dalla VQR 2004-2010), ma incorpora i cambiamenti normativi intercorsi, in particolare, quelli introdotti dal DM 168/2011, art. 3:

- a) la spin-off è definita dal fatto di operare sulla base di risultati di ricerca prodotti dall'ateneo e/o di mantenere con lo stesso rapporti organici di collaborazione di ricerca.
- b) non è prevista necessariamente la partecipazione al capitale da parte dell'ateneo né la presenza di ricercatori negli organi di amministrazione.
- c) si richiede che lo stato di spin-off sia sancito attraverso una delibera del CdA di ateneo (accreditamento).

L'ANVUR si riserva di chiedere all'ateneo la documentazione inerente la delibera del CdA in seguito alla raccolta dei dati o durante la visita *in loco* per l'accreditamento periodico.

Saranno rilevate le imprese spin-off accreditate presso l'ateneo e costituite tra il 01/01/2015 e il 31/12/2017.

Gli atenei visualizzeranno una lista provvisoria di imprese spin-off, corrispondente alle imprese inserite nella rilevazione precedente (SUA-RD Terza Missione 2014). Oltre a validare la lista, gli atenei devono integrare i riferimenti fiscali (partita IVA e codice fiscale, ...) di queste imprese, se mancanti, e inserire i dati delle imprese costituite nel 2015, 2016 e 2017.

Sulla base della lista validata, gli atenei riceveranno alcune informazioni economico-finanziarie relative alle imprese (forma societaria, stato dell'impresa, codice settore ATECO, fatturato, numero di soci, ripartizione quote, ...), con una procedura automatica a cura dell'ANVUR, gestita tramite opportune interrogazioni della banca dati AIDA di Infocamere. Anche in questo caso, la procedura di pre-popolamento è finalizzata ad alleggerire la fase di compilazione.

Per ciascuna impresa, gli atenei dovranno compilare un apposito questionario, indicando per ogni impresa: la data della delibera del CdA che accredita la spin-off, l'anno di fine accreditamento (se la spin-off non è più accreditata presso l'ateneo), il numero di soci operativi, l'area CUN dei soci fondatori, il numero di addetti, il tipo di attività svolta, l'eventuale stato di incubazione (e il nome dell'incubatore), l'utilizzo delle infrastrutture di ateneo, le attività di collaborazione con l'ateneo e i brevetti di cui la spin-off è titolare o licenziataria.

Le informazioni inerenti le imprese vanno inserite per ogni anno della rilevazione in atto (2015, 2016 e 2017); si compilerà, pertanto, un questionario dedicato a ciascun anno della rilevazione.

Si riportano le informazioni che saranno rilevate a partire dall'interrogazione delle banche dati Infocamere e le informazioni da inserire nel questionario sulle imprese spin-off.

### *Scheda alimentata da banche dati*

1. Ragione sociale
2. Partita IVA/Codice fiscale
3. Forma societaria
4. Anno di costituzione
5. Codice Settore ATECO

6. Stato della spin-off alla data dell'estrazione Infocamere - operativo - in liquidazione - cessato
6a. (se cessato) Anno di chiusura
7. Fatturato totale 2015 2016 2017
8. Numero di soci al 31/12 2015 - numero di persone fisiche (i.e. individui) - numero di persone giuridiche (i.e. imprese/istituzioni/organizzazioni del terzo settore) 2016 - numero di persone fisiche (i.e. individui) - numero di persone giuridiche (i.e. imprese/istituzioni/organizzazioni del terzo settore) 2017 - numero di persone fisiche (i.e. individui) - numero di persone giuridiche (i.e. imprese/istituzioni/organizzazioni del terzo settore)
9. Ripartizione quote societarie al 31/12 2015 - quote percentuali di persone fisiche (i.e. individui) - quote percentuali di persone giuridiche (i.e. imprese/istituzioni/organizzazioni del terzo settore) 2016 - quote percentuali di persone fisiche (i.e. individui) - quote percentuali di persone giuridiche (i.e. imprese/istituzioni/organizzazioni del terzo settore) 2017 - quote percentuali di persone fisiche (i.e. individui) - quote percentuali di persone giuridiche (i.e. imprese/istituzioni/organizzazioni del terzo settore)
10. Esiste un socio di maggioranza con più del 50% di quote al 31/12 2015: Sì/No 2016: Sì/No 2017: Sì/No
10a. (Se sì) Ragione sociale/nome cognome socio 2015 2016 2017

### Questionario

<i>Per ogni impresa validata, indicare:</i>
1. Sito web
2. Data della delibera del CdA dell'ateneo che accredita lo spin-off
3. Anno di fine accreditamento presso l'ateneo <i>(solo nel caso in cui non è più accreditato)</i>
4. Area CUN dei fondatori dello spin-off: <i>(è possibile inserire massimo tre risposte)</i> 1 - Scienze matematiche e informatiche 2 - Scienze fisiche 3 - Scienze chimiche 4 - Scienze della Terra 5 - Scienze biologiche 6 - Scienze mediche 7 - Scienze agrarie e veterinarie 8 - Ingegneria civile ed architettura 9 - Ingegneria industriale e dell'informazione 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche 12 - Scienze giuridiche 13 - Scienze economiche e statistiche 14 - Scienze politiche e sociali
<i>Le informazioni richieste di seguito dovranno essere relative al 31/12 dell'anno di rilevazione</i>
5. <i>Visualizzazione del numero di soci (dato tratto da Infocamere)</i> • di cui numero di soci operativi
6. Numero di addetti • di cui in possesso di titolo di dottore di ricerca • di cui in possesso di laurea <i>(esclusi i precedenti)</i>

7. Tipo di attività svolta: <ul style="list-style-type: none"> <li>• produzione di servizi</li> <li>• produzione di beni</li> <li>• altro: <i>(specificare)</i> _____</li> </ul>
8. La spin-off è incubata presso un incubatore? sì/no
9. L'incubatore è collegato all'ateneo? sì/no
10. Nome dell'incubatore: <i>(specificare)</i>
11. La spin-off utilizza altre infrastrutture e servizi dell'ateneo? sì/no
12. <i>(Se sì)</i> Quali infrastrutture e servizi dell'ateneo utilizza? <i>(è possibile inserire più risposte)</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• laboratorio condiviso con altre attività universitarie didattiche e/o di ricerca</li> <li>• laboratorio dedicato all'interno di locali universitari diversi da eventuali spazi di incubazione</li> <li>• laboratorio all'interno di locali universitari dedicati all'incubazione</li> <li>• uffici condivisi con altre attività universitarie didattiche e/o di ricerca</li> <li>• uffici dedicati all'interno di locali universitari diversi da eventuali spazi di incubazione</li> <li>• uffici all'interno di locali universitari dedicati all'incubazione</li> <li>• servizi di supporto offerti dall'Ufficio di Trasferimento Tecnologico dell'ateneo</li> <li>• servizi di supporto offerti dall'incubatore dell'ateneo</li> <li>• altro <i>(specificare)</i></li> </ul>
13. Attività in collaborazione con l'ateneo <i>(è possibile inserire più risposte)</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• coinvolgimento in progetti di ricerca ottenuti da bandi competitivi</li> <li>• coinvolgimento in commesse conto terzi stipulate dalle strutture universitarie</li> <li>• affidamento da parte dello spin-off di commesse di ricerca o altre forme di finanziamento a strutture dell'Ateneo</li> <li>• altro <i>(specificare)</i></li> </ul>
14. Numero di brevetti depositati
15. Numero di brevetti concessi
16. Numero di brevetti a titolarità congiunta con l'ateneo
17. Utilizzo di altri brevetti dell'ateneo: sì/no
17a. <i>(Se sì)</i> Quanti?

### I.3 - ATTIVITÀ CONTO TERZI

Il quadro ATTIVITÀ CONTO TERZI descrive l'attività conto terzi, ovvero gli importi dei contratti di ricerca/consulenza con committenza esterna, che non sono stati considerati fra le entrate derivanti da progetti competitivi (precedentemente inserite nella parte II, quadro G1 della SUA-RD).

Queste attività vengono rilevate sia a livello di ateneo che di dipartimento. La compilazione è a carico degli atenei, i quali inseriscono una scheda per ciascun dipartimento e una scheda per le entrate di ateneo.

Le entrate conto terzi dei contratti sottoscritti da strutture non dipartimentali (ad es. Centri, Poli, ecc.) sono da attribuire al dipartimento del responsabile del contratto, ma l'ateneo può modificare il criterio se ritiene che parte delle entrate sia di competenza propria o di altri dipartimenti. Le entrate prive di un referente scientifico, e non riferibili ad un dipartimento in maniera diretta, possono essere imputate all'ateneo. Oltre a queste entrate, la scheda di ateneo dovrebbe includere gli importi derivanti dai contratti realizzati direttamente dall'amministrazione centrale (ad es. mediante ufficio ricerca o TTO) e le percentuali di prelevamento sui contratti realizzati dai docenti dei dipartimenti.

L'ANVUR si riserva di richiedere all'ateneo ulteriore documentazione in seguito alla raccolta dei dati o durante le visite *in loco* per l'accreditamento periodico.

I dati relativi alle attività conto terzi provengono dai bilanci degli atenei e dei dipartimenti. In particolare, viene considerata la somma degli importi derivanti dalle attività, al netto dell'IVA e di eventuali entrate di cassa di progetti competitivi. La base di estrazione delle informazioni sono le entrate di cassa registrate con i codici gestionali del sistema informativo SIOPE. È possibile che per ragioni contabili alcuni progetti competitivi registrino le entrate su capitoli di natura commerciale ereditando un codice SIOPE tra quelli selezionati per il conto terzi. Tali incassi potrebbero pertanto essere ricompresi erroneamente anche in questo quadro e vanno eliminati.

Rispetto alla rilevazione precedente, oltre agli importi relativi ai codici SIOPE selezionati, sulla scheda di rilevazione degli atenei, si dovranno inserire informazioni relative alla disciplina del conto terzi di ateneo, in particolare, ai criteri con cui si classifica il conto terzi di ateneo rispetto a quello dei dipartimenti (presenza di contratti realizzati direttamente da amministrazione centrale o comunque privi di un referente scientifico nei dipartimenti, percentuali di prelevamento sui contratti realizzati da dipartimenti, altro) e alla presenza eventuale di limiti all'ammontare di conto terzi realizzabile dai docenti. Inoltre si chiederà agli atenei se, oltre a raccogliere i dati contabili relativi al conto terzi dei dipartimenti, si raccolgono anche informazioni sui singoli contratti (ad es. oggetto del contratto, *principal investigator* e SSD del *PI*). Si chiede di allegare, se esiste, il documento di ateneo che disciplina il conto terzi (regolamento conto terzi e simili) e che contiene le regole, le limitazioni e altre informazioni. Infine, per ciascuna delle quattro categorie SIOPE considerate viene aggiunto un campo "Altro" in cui indicare ulteriori codici SIOPE e relativo ammontare, in quanto considerati pertinenti ai fini della rilevazione.

Gli atenei non statali, che non hanno l'obbligo di redigere i propri bilanci mediante il sistema informativo SIOPE e adottano il criterio di competenza per la registrazione delle entrate, dovranno riclassificare *a posteriori* le voci dei bilanci, come nella rilevazione precedente.

Di seguito si riportano i tipi di entrate con i relativi codici SIOPE:

- Attività commerciale (codice SIOPE 1310)

La voce “attività commerciale” include i proventi derivanti dall’attività commerciale svolta dall’ateneo, disciplinata dagli Statuti e dai Regolamenti dell’università, comprensiva sia dell’attività in conto terzi, che ogni altra attività assoggettata alla contabilità IVA. Non comprende la cessione dei brevetti, per la quale è previsto il codice 4212.

Al fine di classificare correttamente le diverse modalità di gestione del conto terzi è necessario disaggregare questa voce nelle quattro sotto voci indicate di seguito:

- Entrate ex art. 66 DPR 382/80 (ricerca commissionata)
- Entrate ex. art. 49 del RD 1592/1933 (prestazioni a tariffario)
- Entrate per attività didattica in conto terzi, seminari e convegni
- Altre entrate derivanti da attività commerciale.

Non possono essere inserite entrate di cassa registrate su codici SIOPE diversi dal codice 1310 e la somma delle quattro sotto voci dovrà coincidere con il totale delle entrate “Attività commerciali”.

Nel caso in cui la disaggregazione nella contabilità non sia disponibile, l’ateneo può spiegare la suddivisione proposta in un apposito campo di testo.

- Entrate finalizzate da attività convenzionate

Con “entrate finalizzate da attività convenzionate” ci si riferisce alle entrate derivanti da Contratti/Convenzioni e Accordi di programma stipulati tra l’ateneo e i soggetti eroganti, indicati nelle singole voci. Il termine “convenzionate” è da intendersi in senso molto generico, volendosi riferire a qualunque forma di reciproco consenso, sulla destinazione degli importi, definito tra soggetto erogante e ateneo destinatario. Queste entrate sono rilevate mediante i codici SIOPE riportati in parentesi.

- Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con altre Amministrazioni pubbliche (1290)
- Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con altri Soggetti (1299)
- Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Comuni (1270)
- Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Enti di ricerca (1280)
- Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Province (1260)
- Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Regioni e Province Autonome (1250)

- Trasferimenti correnti da altri soggetti

Con “trasferimenti correnti da altri soggetti” ci si riferisce alle entrate, non destinate al finanziamento di spese correnti, erogate dai soggetti elencati alle singole voci, in assenza di controprestazione da parte dell’ateneo. Queste entrate sono rilevate mediante i codici SIOPE riportati in parentesi.

- Contributi correnti da famiglie (3233)
- Contributi correnti da istituzioni sociali private (3234)
- Trasferimenti correnti da Aziende di promozione turistica (3225)
- Trasferimenti correnti da altre Pubbliche Amministrazioni (3230)
- Trasferimenti correnti da altre Università (3226)
- Trasferimenti correnti da Autorità portuali (3224)
- Trasferimenti correnti da Camere di commercio (3223)

- Trasferimenti correnti da Città metropolitane (3214)
- Trasferimenti correnti da Comuni (3215)
- Trasferimenti correnti da Comunità montane (3216)
- Trasferimenti correnti da Enti di previdenza (3221)
- Trasferimenti correnti da Enti di ricerca (3222)
- Trasferimenti correnti da Enti Parco Nazionali (3227)
- Trasferimenti correnti da imprese private (3236)
- Trasferimenti correnti da imprese pubbliche (3235)
- Trasferimenti correnti da istituti zooprofilattici sperimentali (3238)
- Trasferimenti correnti da parte di organismi internazionali (3211)
- Trasferimenti correnti da Province (3213)
- Trasferimenti correnti da Regioni e Province autonome (3212)
- Trasferimenti correnti da Unioni di Comuni (3217)
- Trasferimenti per investimenti da altri soggetti:

Con “Trasferimenti per investimenti da altri soggetti” ci si riferisce alle entrate destinate al finanziamento di spese di investimento, erogate dai soggetti indicati alle singole voci, in assenza di controprestazione da parte dell’ateneo. Queste entrate sono rilevate mediante i codici SIOPE riportati in parentesi.

- Trasferimenti per investimenti da Aziende di promozione turistica (3425)
- Trasferimenti per investimenti da altre Amministrazioni pubbliche (3430)
- Trasferimenti per investimenti da altre Università (3426)
- Trasferimenti per investimenti da Autorità portuali (3424)
- Trasferimenti per investimenti da Camere di commercio (3423)
- Trasferimenti per investimenti da Città metropolitane (3414)
- Trasferimenti per investimenti da Comuni (3415)
- Trasferimenti per investimenti da Comunità montane (3416)
- Trasferimenti per investimenti da Enti di previdenza (3421)
- Trasferimenti per investimenti da Enti di ricerca (3422)
- Trasferimenti per investimenti da Enti Parco Nazionali (3427)
- Trasferimenti per investimenti da parte di organismi internazionali (3411)
- Trasferimenti per investimenti da Province (3413)
- Trasferimenti per investimenti da Regioni e Province autonome (3412)
- Trasferimenti per investimenti da Unioni di Comuni (3417)
- Contributi e trasferimenti per investimenti da famiglie (3433)
- Contributi e trasferimenti per investimenti da imprese private (3432)
- Contributi e trasferimenti per investimenti da imprese pubbliche (3431)
- Contributi e trasferimenti per investimenti da istituti zooprofilattici sperimentali (3436)
- Contributi e trasferimenti per investimenti da istituzioni sociali private (3434)

Si riportano le informazioni da inserire.

### Scheda per atenei

1. Come è composto il conto terzi inserito nella scheda di ateneo? <ul style="list-style-type: none"> <li>Quota degli importi derivanti dai contratti realizzati direttamente da amministrazione centrale (ad es. ufficio ricerca o TTO), pari a <i>(indicare percentuale)</i>;</li> <li>Quota degli importi prelevati dai contratti realizzati dai docenti dei dipartimenti, pari a <i>(indicare percentuale)</i>;</li> <li>Altro, specificare <i>(max 200 battute)</i></li> </ul>
2. Vi è una percentuale fissa di prelevamento dai contratti dei docenti? <ul style="list-style-type: none"> <li>no</li> <li>sì, pari a:</li> </ul>
3. Vi sono limiti massimi all'ammontare dei contratti conto terzi che i docenti possono realizzare? <ul style="list-style-type: none"> <li>no</li> <li>sì, pari a:</li> </ul>
4. L'ateneo raccoglie in maniera sistematica dati e informazioni sui singoli contratti conto terzi del dipartimento (oggetto del contratto, <i>principal investigator</i> , SSD del PI... ) <ul style="list-style-type: none"> <li>no</li> <li>sì</li> </ul>
5. Allegare documento di ateneo sulla disciplina del conto terzi (regolamento conto terzi o simili) <i>upload</i>

Attività commerciale (1310)	
<i>(disaggregare nelle seguenti sotto-voci)</i>	
	Entrate ex art. 66 (ricerca commissionata)
	Entrate ex. art. 49 (prestazioni a tariffario)
	Entrate per attività didattica in conto terzi, seminari e convegni
	Altre entrate derivanti da attività commerciale.
Se la disaggregazione non è disponibile nel bilancio, spiegare il criterio di ripartizione nelle sotto-voci precedenti <i>(max 200 battute)</i>	
Totale	
Entrate finalizzate da attività convenzionate	
	Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con altre Amministrazioni pubbliche (1290)
	Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con altri Soggetti (1299)
	Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Comuni (1270)
	Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Enti di ricerca (1280)
	Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Province (1260)
	Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Regioni e Province Autonome (1250)
Altro: indicare ulteriori codici SIOPE di questa categoria e relativo ammontare pertinenti ai fini della rilevazione	
Totale	
Trasferimenti correnti da altri soggetti	
	Contributi correnti da famiglie (3233)
	Contributi correnti da istituzioni sociali private (3234)
	Trasferimenti correnti da Aziende di promozione turistica (3225)
	Trasferimenti correnti da altre Pubbliche Amministrazioni (3230)
	Trasferimenti correnti da altre Università (3226)
	Trasferimenti correnti da Autorità portuali (3224)
	Trasferimenti correnti da Camere di commercio (3223)
	Trasferimenti correnti da Città metropolitane (3214)
	Trasferimenti correnti da Comuni (3215)
	Trasferimenti correnti da Comunità montane (3216)
	Trasferimenti correnti da Enti di previdenza (3221)
	Trasferimenti correnti da Enti di ricerca (3222)
	Trasferimenti correnti da Enti Parco Nazionali (3227)
	Trasferimenti correnti da imprese private (3236)
	Trasferimenti correnti da imprese pubbliche (3235)
	Trasferimenti correnti da istituti zooprofilattici sperimentali (3238)
	Trasferimenti correnti da parte di organismi internazionali (3211)
	Trasferimenti correnti da Province (3213)
	Trasferimenti correnti da Regioni e Province autonome (3212)
	Trasferimenti correnti da Unioni di Comuni (3217)
Altro: indicare ulteriori codici SIOPE di questa categoria e relativo ammontare pertinenti ai fini della rilevazione	
Totale	
Trasferimenti per investimenti da altri soggetti	
	Trasferimenti per investimenti da Aziende di promozione turistica (3425)
	Trasferimenti per investimenti da altre Amministrazioni pubbliche (3430)
	Trasferimenti per investimenti da altre Università (3426)

Trasferimenti per investimenti da Autorità portuali (3424)
Trasferimenti per investimenti da Camere di commercio (3423)
Trasferimenti per investimenti da Città metropolitane (3414)
Trasferimenti per investimenti da Comuni (3415)
Trasferimenti per investimenti da Comunità montane (3416)
Trasferimenti per investimenti da Enti di previdenza (3421)
Trasferimenti per investimenti da Enti di ricerca (3422)
Trasferimenti per investimenti da Enti Parco Nazionali (3427)
Trasferimenti per investimenti da parte di organismi internazionali (3411)
Trasferimenti per investimenti da Province (3413)
Trasferimenti per investimenti da Regioni e Province autonome (3412)
Trasferimenti per investimenti da Unioni di Comuni (3417)
Contributi e trasferimenti per investimenti da famiglie (3433)
Contributi e trasferimenti per investimenti da imprese private (3432)
Contributi e trasferimenti per investimenti da imprese pubbliche (3431)
Contributi e trasferimenti per investimenti da istituti zooprofilattici sperimentali (3436)
Contributi e trasferimenti per investimenti da istituzioni sociali private (3434)
Altro: indicare ulteriori codici SIOPE di questa categoria e relativo ammontare pertinenti ai fini della rilevazione
Totale
Altro: indicare ulteriori codici SIOPE al di fuori delle categorie considerate e relativo ammontare pertinenti ai fini della rilevazione

### Scheda per dipartimenti

Attività commerciale (1310)
<i>(disaggregare nelle seguenti sotto-voci)</i>
Entrate ex art. 66 (ricerca commissionata)
Entrate ex. art. 49 (prestazioni a tariffario)
Entrate per attività didattica in conto terzi, seminari e convegni
Altre entrate derivanti da attività commerciale.
Se la disaggregazione non è disponibile nel bilancio, spiegare il criterio di ripartizione nelle sotto-voci precedenti <i>(max 200 battute)</i>
Totale
Entrate finalizzate da attività convenzionate
Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con altre Amministrazioni pubbliche (1290)
Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con altri Soggetti (1299)
Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Comuni (1270)
Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Enti di ricerca (1280)
Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Province (1260)
Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Regioni e Province Autonome (1250)
Altro: indicare ulteriori codici SIOPE di questa categoria e relativo ammontare pertinenti ai fini della rilevazione
Totale
Trasferimenti correnti da altri soggetti
Contributi correnti da famiglie (3233)
Contributi correnti da istituzioni sociali private (3234)
Trasferimenti correnti da Aziende di promozione turistica (3225)
Trasferimenti correnti da altre Pubbliche Amministrazioni (3230)
Trasferimenti correnti da altre Università (3226)
Trasferimenti correnti da Autorità portuali (3224)
Trasferimenti correnti da Camere di commercio (3223)
Trasferimenti correnti da Città metropolitane (3214)
Trasferimenti correnti da Comuni (3215)
Trasferimenti correnti da Comunità montane (3216)
Trasferimenti correnti da Enti di previdenza (3221)
Trasferimenti correnti da Enti di ricerca (3222)
Trasferimenti correnti da Enti Parco Nazionali (3227)
Trasferimenti correnti da imprese private (3236)
Trasferimenti correnti da imprese pubbliche (3235)
Trasferimenti correnti da istituti zooprofilattici sperimentali (3238)
Trasferimenti correnti da parte di organismi internazionali (3211)
Trasferimenti correnti da Province (3213)
Trasferimenti correnti da Regioni e Province autonome (3212)
Trasferimenti correnti da Unioni di Comuni (3217)
Altro: indicare ulteriori codici SIOPE di questa categoria e relativo ammontare pertinenti ai fini della rilevazione
Totale
Trasferimenti per investimenti da altri soggetti
Trasferimenti per investimenti da Aziende di promozione turistica (3425)
Trasferimenti per investimenti da altre Amministrazioni pubbliche (3430)
Trasferimenti per investimenti da altre Università (3426)

Trasferimenti per investimenti da Autorità portuali (3424)
Trasferimenti per investimenti da Camere di commercio (3423)
Trasferimenti per investimenti da Città metropolitane (3414)
Trasferimenti per investimenti da Comuni (3415)
Trasferimenti per investimenti da Comunità montane (3416)
Trasferimenti per investimenti da Enti di previdenza (3421)
Trasferimenti per investimenti da Enti di ricerca (3422)
Trasferimenti per investimenti da Enti Parco Nazionali (3427)
Trasferimenti per investimenti da parte di organismi internazionali (3411)
Trasferimenti per investimenti da Province (3413)
Trasferimenti per investimenti da Regioni e Province autonome (3412)
Trasferimenti per investimenti da Unioni di Comuni (3417)
Contributi e trasferimenti per investimenti da famiglie (3433)
Contributi e trasferimenti per investimenti da imprese private (3432)
Contributi e trasferimenti per investimenti da imprese pubbliche (3431)
Contributi e trasferimenti per investimenti da istituti zooprofilattici sperimentali (3436)
Contributi e trasferimenti per investimenti da istituzioni sociali private (3434)
Altro: indicare ulteriori codici SIOPE di questa categoria e relativo ammontare pertinenti ai fini della rilevazione
Totale
Altro: indicare ulteriori codici SIOPE al di fuori delle categorie considerate e relativo ammontare pertinenti ai fini della rilevazione

## I.4 - STRUTTURE DI INTERMEDIAZIONE

Il quadro STRUTTURE DI INTERMEDIAZIONE descrive le strutture di intermediazione dell'ateneo con il territorio, in particolare quelle dedicate allo svolgimento di attività di valorizzazione della ricerca (ad es. trasferimento tecnologico, *liaison* industriale e rapporti con imprese), di incubazione di nuove imprese e di *placement*. In particolare, sono inclusi nella rilevazione gli uffici preposti alle attività di trasferimento tecnologico, le strutture dedicate all'accompagnamento al lavoro di studenti e laureati, gli incubatori di imprese, i consorzi e le associazioni con finalità di Terza Missione e i parchi scientifici. Inoltre, rispetto alla rilevazione precedente, il quadro si arricchisce di una sezione generale relativa alla articolazione delle attività di Terza Missione nelle strutture dedicate dell'ateneo. Tali strutture possono essere interne all'ateneo (uffici o centri) o esterne. Le strutture esterne possono avere diversa forma giuridica (consorzio, società, fondazione, associazione etc.) e non è richiesta la partecipazione al capitale o al patrimonio da parte dell'ateneo, ma è sufficiente l'esistenza di una collaborazione formalizzata (ad esempio, con apposite convenzioni) tale da configurare in ogni caso un effettivo coinvolgimento dell'ateneo nelle attività operative.

La rilevazione viene condotta a livello di ateneo, per singola struttura, mediante il recupero automatico delle schede inserite nella rilevazione precedente (SUA-TM 2014). L'ateneo dovrà segnalare il termine della partecipazione o la chiusura della struttura oppure validare la struttura e compilare per l'anno di riferimento confermando, aggiornando o modificando gli altri dati rilevati. Resta ferma la possibilità di inserire nuove strutture e compilare la scheda associata.

Questo quadro si articola in sei sezioni:

- I.4.a - Sezione generale
- I.4.b - Uffici di Trasferimento Tecnologico
- I.4.c - Uffici di placement
- I.4.d - Incubatori
- I.4.e - Consorzi e associazioni per la Terza Missione
- I.4.f - Parchi Scientifici

### I.4.a - Sezione generale

In questa sezione gli atenei dovranno indicare quali delle proprie strutture, interne ed esterne, si occupano delle attività di Terza Missione a livello istituzionale. È previsto anche un campo di testo in cui gli atenei possono descrivere il proprio modello organizzativo e specificare ulteriori elementi non considerati nelle domande precedenti.

1. Quale struttura interna si occupa delle seguenti attività di Terza Missione per l'istituzione? (*indicare una risposta solo per le attività effettivamente svolte*)

Struttura Interna	Attività				
	Proprietà industriale	Imprese spin-off	Placement	Ricerca industriale	Progettazione, marketing e networking
Ufficio Trasferimento Tecnologico	<input type="checkbox"/>				
Altro ufficio dedicato	<input type="checkbox"/>				
Altro ufficio, dedicato principalmente ad altre attività	<input type="checkbox"/>				
Nessuna struttura interna	<input type="checkbox"/>				

2. Quale struttura esterna si occupa principalmente delle seguenti attività di Terza Missione per l'istituzione? (indicare una risposta solo per le attività effettivamente svolte)

Struttura Esterna	Attività				
	Proprietà industriale	Imprese spin-off	Placement	Ricerca industriale	Progettazione, marketing e networking
Incubatore	<input type="checkbox"/>				
Parco scientifico	<input type="checkbox"/>				
Agenzia di sviluppo locale	<input type="checkbox"/>				
Altra struttura esterna (Se sì) specificare: _____	<input type="checkbox"/>				
Nessuna struttura esterna	<input type="checkbox"/>				

3. Ulteriori informazioni, altre attività e strutture (max 300 battute)

#### I.4.b - Uffici di Trasferimento Tecnologico

In questa sezione gli atenei dovranno inserire le informazioni riguardanti l'ufficio di trasferimento tecnologico o le strutture che svolgono funzioni specifiche di questa attività (es. ufficio ricerca, ufficio brevetti, ufficio spin-off, etc.). Per ciascuna di esse, l'ateneo dovrà indicare, la denominazione dell'ufficio, l'anno di inizio delle attività di trasferimento tecnologico, il budget dedicato annualmente (in cui sono incluse tutte le spese e i finanziamenti sia interni che esterni) e il numero di addetti dedicati al trasferimento tecnologico, il sito web. È previsto inoltre un campo di testo in cui è possibile riportare una descrizione dell'ufficio.

Si riportano le informazioni da inserire.

Per ciascun ufficio che svolge attività di trasferimento tecnologico, indicare:
Denominazione
Anno di inizio attività
Budget impegnato per la gestione dell'attività nell'anno
Numero di addetti ETP
Sito web
Descrizione (max 300 battute)

#### I.4.c - Uffici di Placement

In questa sezione gli atenei dovranno inserire le informazioni riguardanti l'ufficio di *placement* e le strutture dedicate alla selezione e alla promozione degli studenti con riferimento alle domande espresse dal mondo produttivo. Per ciascuna di esse, l'ateneo dovrà indicare, l'anno di inizio delle attività, il budget dedicato annualmente a quest'attività (in cui sono incluse tutte le spese e i finanziamenti sia interni che esterni), il numero di addetti, di stage e tirocini, di soggetti in convenzione e di offerte di stage e lavoro pubblicate. Inoltre l'ateneo dovrà indicare se effettua attività formative per il personale dedicato al *placement*, se svolge rilevazioni sui fabbisogni professionali, se organizza incontri con le aziende. È previsto infine un campo di testo in cui è possibile riportare una descrizione dell'ufficio.

Si riportano le informazioni da inserire.

<i>Per ciascun ufficio di placement o strutture dedicate ai servizi di accompagnamento al lavoro, indicare:</i>
Denominazione
Anno di inizio attività
Budget impegnato per la gestione dell'attività nell'anno
Numero di addetti ETP dedicati al placement
L'ufficio organizza attività di formazione e aggiornamento per il proprio personale ETP? (si/no)
L'ufficio dispone di un database di imprese e organizzazioni interessate a partecipare a iniziative di politica attiva per il lavoro (tirocini, apprendistati, ecc.)? (si/no)
Numero di imprese, istituzioni pubbliche, organizzazioni del terzo settore che nell'anno solare di riferimento hanno una convenzione attiva con l'Ateneo per finalità di stage e placement
Numero di offerte di stage e di lavoro pubblicate
L'ufficio effettua una rilevazione diretta di informazioni sui fabbisogni professionali delle imprese situate nel bacino di riferimento dell'ateneo, anche attraverso incontri presso l'università e/o le aziende o altri enti? (si/no)
L'ufficio organizza incontri di presentazione aziendale (Career, Recruitment e Testimonial Day, ecc.) per far conoscere concretamente i diversi ambiti professionali e lavorativi richiesti? (si/no)
Sito web
Dipartimenti coinvolti
Descrizione

#### I.4.d - Incubatori

In questa sezione gli atenei dovranno inserire le informazioni riguardanti gli incubatori di imprese di proprietà dell'ateneo o con cui l'ateneo ha rapporti di collaborazione formalizzati. Per ogni struttura di incubazione, l'ateneo dovrà inserire il nome dell'incubatore, la ragione sociale dell'incubatore o dell'ente che lo gestisce, il codice fiscale/partita IVA, il sito web, l'anno di inizio della partecipazione o di formalizzazione della collaborazione, il budget dedicato all'attività di incubazione (in cui sono incluse tutte le spese e i finanziamenti sia interni che esterni), il numero di addetti dedicati all'incubatore e alcune informazioni sulle imprese incubate. È previsto inoltre un campo di testo in cui è possibile riportare una descrizione dell'incubatore/i.

Si riportano le informazioni da inserire.

<i>Per ogni incubatore collegato all'università, indicare</i>
Nome dell'incubatore
Ragione sociale dell'ente gestore
Codice Fiscale/Partita Iva
Sito web
Anno di inizio della partecipazione o di formalizzazione della collaborazione
Tipo di collaborazione
Budget impegnato per la gestione dell'attività nell'anno
Numero di addetti ETP dedicati all'incubatore
Numero di imprese incubate dall'inizio del rapporto con l'ateneo
Numero di imprese incubate al 31/12
Fatturato complessivo delle imprese incubate al 31/12 (euro)
Numero di addetti ETP delle imprese incubate al 31/12
Descrizione

#### I.4.e - Consorzi e associazioni per la Terza Missione

In questa sezione gli atenei dovranno inserire le informazioni riguardanti i consorzi o le associazioni con finalità prevalente di Terza Missione, ovvero che hanno tra i propri scopi sociali il trasferimento tecnologico, il sostegno all'imprenditorialità, la gestione di attività di formazione e *networking* legate alla valorizzazione della

ricerca, l'accesso ai finanziamenti pubblici orientati al trasferimento tecnologico, i servizi di *placement*, il *Public Engagement*, la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale. Sono esclusi i consorzi di ricerca finalizzati allo svolgimento di attività istituzionali di ricerca in comune (come, ad esempio, il Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze Fisiche della Materia CNISM) e/o alla gestione in comune di servizi generali e di infrastrutture tecnologiche e sperimentali (come CINECA). Gli incubatori e i parchi scientifici, anche se organizzati in forma di società consortile, vanno inseriti nelle sezioni dedicate. Possono essere inclusi i consorzi interuniversitari e altre forme organizzative come le associazioni, incluse quelle degli *alumni*, purché con finalità prevalente di Terza Missione. Si chiede inoltre di indicare i Consorzi e le associazioni ritenuti più importanti nell'ambito della Terza Missione di ateneo, per un massimo di 10, ad esclusione dei Consorzi e associazioni a carattere nazionale, come ad esempio NetVal, Almalaurea e PniCube. Per ogni consorzio o associazione, l'ateneo dovrà inserire la ragione sociale, il codice fiscale, il sito web, l'anno di inizio partecipazione, i dipartimenti coinvolti e le finalità. È previsto inoltre un campo di testo in cui è possibile riportare una descrizione dei Consorzi e associazioni più importanti.

Si riportano le informazioni da inserire.

<i>Per ciascun consorzio o associazione con finalità di Terza Missione a cui l'ateneo partecipa, indicare (inserire massimo 10 strutture ritenute più importanti):</i>
Ragione sociale
Codice Fiscale/Partita Iva
Sito web
Anno di inizio partecipazione
Eventuali dipartimenti coinvolti
Finalità prevalente <ul style="list-style-type: none"> <li>• trasferimento tecnologico (es. distretti tecnologici e centri di competenza tecnologica)</li> <li>• sostegno all'imprenditorialità</li> <li>• gestione di attività di formazione e networking legate alla valorizzazione della ricerca</li> <li>• accesso ai finanziamenti pubblici orientati al trasferimento tecnologico</li> <li>• servizi di <i>placement</i></li> <li>• <i>Public Engagement</i></li> <li>• valorizzazione del patrimonio artistico e culturale</li> <li>• altro (<i>specificare</i>)</li> </ul>
Descrizione

#### I.4.f - Parchi Scientifici

In questa sezione gli atenei dovranno inserire le informazioni riguardanti i parchi scientifici di proprietà dell'ateneo o con cui l'ateneo ha rapporti di collaborazione formalizzati. Per ogni struttura, l'ateneo deve inserire la ragione sociale, il codice fiscale, il sito web, l'anno di inizio partecipazione e il budget dedicato (in cui sono incluse tutte le spese e i finanziamenti sia interni che esterni). È previsto inoltre un campo di testo in cui è possibile riportare una descrizione del parco scientifico. Si riportano le informazioni da inserire.

<i>Per ciascun parco scientifico collegato all'Università, indicare:</i>
Ragione sociale
Codice Fiscale/Partita Iva
Sito web
Anno di inizio della partecipazione o di formalizzazione della collaborazione
Tipo di collaborazione
Budget impegnato per la gestione dell'attività nell'anno
Descrizione

## PRODUZIONE DI BENI PUBBLICI

### I.5 - GESTIONE DEL PATRIMONIO E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Il quadro GESTIONE DEL PATRIMONIO E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI descrive le attività culturali e di valorizzazione del patrimonio storico-artistico svolte dagli atenei. Queste attività rappresentano, infatti, un segno visibile del ruolo sociale che le università svolgono nelle comunità in cui sono inserite. La presenza nelle città di musei, biblioteche, siti archeologici e attività musicali, così come quella di teatri e impianti sportivi, infatti, contribuiscono ad animarne fortemente la vita sociale, culturale ed economica. La valorizzazione del patrimonio rappresenta, poi, una forma di impegno sociale delle università, nella misura in cui le università utilizzando edifici di alto valore storico, artistico e culturale, sostengono costi di manutenzione e di gestione e si prendono cura di un patrimonio storico rilevante. In questa rilevazione, vengono considerati, in particolare, la realizzazione di scavi archeologici, la fruizione e l'accesso a strutture museali, le attività musicali e la conservazione di immobili, archivi, biblioteche ed emeroteche storiche, di teatri e impianti sportivi. Rispetto alla rilevazione precedente, questa scheda include nuove attività e strutture e rafforza l'analisi degli aspetti di accesso e fruizione.

Pertanto, questo quadro si articola in sei sezioni:

- I.5.a - *Ricerche e scavi archeologici*
- I.5.b - *Poli museali*
- I.5.c - *Attività musicali*
- I.5.d - *Immobili e archivi storici*
- I.5.e - *Biblioteche/emeroteche storiche*
- I.5.f - *Teatri e impianti sportivi*

#### I.5.a - Ricerche e scavi archeologici

In questa sezione, i dipartimenti dovranno inserire le ricerche e gli scavi archeologici fruibili al pubblico, ovvero tutte le attività di ricerca e/o scavo svolte dal dipartimento e attestate da una convenzione, una autorizzazione documentata o da un contratto tra proprietario/gestore del sito e dipartimento che sono aperte e accessibili al pubblico. Rispetto alla rilevazione precedente, sono esclusi le ricerche e/o scavi realizzati all'estero, perché in quel caso non vi è un legame diretto col territorio in cui l'ateneo è inserito, e quelli non aperti al pubblico.

La rilevazione viene condotta a livello di dipartimento mediante il recupero automatico delle schede già inserite nella SUA-TM 2014. Se la ricerca e/o lo scavo sono ancora attivi, il dipartimento dovrà validare la scheda, aggiornando le informazioni per l'anno di riferimento o modificando gli altri dati rilevati; altrimenti dovrà segnalare il termine della partecipazione o la chiusura dell'intervento.

In particolare, per ciascuna ricerca e/o scavo attivo il dipartimento dovrà indicare la denominazione del sito, specificare se si tratta di un'area o di un parco archeologico, indicare il soggetto con cui è in convenzione o che autorizza la ricerca e/o scavo, le finalità della convenzione, il budget ed i finanziamenti ricevuti, alcune informazioni sulla fruizione, sui visitatori (da fonte accertabile, come ad es. registro delle visite, anche se cartaceo), informazioni sulla catalogazione dei reperti, su eventuali premi o riconoscimenti ricevuti e sui canali di comunicazione e *social* utilizzati per la promozione del sito.

ANVUR si riserva di chiedere all'ateneo la documentazione attestante la presenza di una convenzione o di un'autorizzazione in seguito alla raccolta dei dati o durante la visita *in loco* per l'accreditamento periodico. Si riserva, inoltre, di verificare la fonte dell'informazione sui visitatori.

Si riportano le informazioni da inserire sulle attività di ricerca e/o scavo.

<i>Per ogni ricerca e/o scavo archeologico indicare:</i>
1. Denominazione del sito
2. Il sito è, ai sensi del D. lgs. 42/2004: <ul style="list-style-type: none"> <li>• un'area archeologica: sì/no</li> <li>• un parco archeologico: sì/no</li> </ul>
3. Soggetto con cui si è in convenzione o che autorizza la ricerca e/o scavo: _____
4. Finalità della convenzione/autorizzazione <ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizio di gestione della fruizione del sito archeologico (aperture al pubblico)</li> <li>• Servizio didattico</li> <li>• Altre finalità (<i>specificare</i>):</li> </ul>
5. Budget impegnato per la gestione dell'attività segnalata al punto 4 nell'anno
6. Importo dei finanziamenti esterni ottenuti per la realizzazione della ricerca e/o scavo (in riferimento all'intero programma di ricerca e/o scavo): <ul style="list-style-type: none"> <li>• Unione Europea: _____</li> <li>• Stato: _____</li> <li>• Enti locali: _____</li> <li>• Altri Enti pubblici: <ul style="list-style-type: none"> <li>- (<i>specificare</i>) _____</li> <li>- (<i>specificare</i>) _____</li> <li>- (<i>specificare</i>) _____</li> </ul> </li> <li>• Privati: _____</li> </ul>
7. Il sito è aperto e fruibile: <ul style="list-style-type: none"> <li>• sei giorni su sette</li> <li>• solo durante i giorni feriali</li> <li>• solo nei fine settimana</li> <li>• su richiesta</li> <li>• altro: (<i>specificare</i>) _____</li> </ul>
8. Quale tipo di fruizione è prevista ( <i>è possibile indicare più risposte</i> ): <ul style="list-style-type: none"> <li>• iniziative didattiche</li> <li>• iniziative culturali e divulgative</li> <li>• sono disponibili forme di fruizione, anche a distanza, mediante supporti multimediali</li> <li>• altro: (<i>specificare</i>) _____</li> </ul>
9. Presenza di un sistema di rilevazione delle presenze <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì (<i>rispondere alle domande 8a, 8b</i>)</li> <li>• No (<i>rispondere alla domanda 9</i>)</li> </ul>
9a. N. ro dei visitatori nell'anno ( <i>la fonte deve essere accertabile</i> )
9b. Entrate da visitatori paganti nell'anno ( <i>la fonte deve essere accertabile</i> ): sì/no
10. C'è stata una catalogazione dei reperti rinvenuti nello scavo? sì/no
11. I reperti rinvenuti sono fruibili in una o più strutture museali? sì/no
12. Sito web, newsletter, pagine <i>social</i> e/o canale <i>youtube</i> : _____
13. Riconoscimenti o premi ( <i>specificare</i> )

## I.5.b - Poli museali

In questa sezione, l'ateneo dovrà inserire i poli museali, ovvero quelle strutture museali che possono includere più siti museali e collezioni, di cui l'università detiene la proprietà diretta o la gestione. La rilevazione, quindi, si basa sulle strutture gestite in forma di polo e aperte al pubblico, la cui gestione presuppone un atto formale, quale una convenzione tra il museo e l'ateneo.

La rilevazione viene condotta a livello di ateneo, per singolo polo, mediante il recupero automatico delle schede già inserite nella SUA-TM 2014. Se il polo è ancora aperto e funzionante, l'ateneo dovrà validare la scheda aggiornando le informazioni per l'anno di riferimento o modificando gli altri dati rilevati; altrimenti dovrà segnalare la chiusura.

Per ciascun polo, l'ateneo dovrà indicare la denominazione della struttura di gestione, dei singoli musei e delle collezioni gestite dal polo, se il polo gode di autonomia amministrativa e gestionale. Inoltre, l'ateneo dovrà inserire le informazioni sulla fruizione e sui visitatori (da fonte accertabile, ad es. registro delle visite, anche se cartaceo), sulle risorse dedicate e sui finanziamenti ottenuti per la gestione delle attività del polo, sulle collaborazioni con altre strutture museali e su attività per le scuole, su eventuali premi o riconoscimenti ricevuti e sui canali di comunicazione e *social* utilizzati per la valorizzazione del polo. Viene infine richiesto l'inserimento di musei e collezioni che non fanno capo al Polo.

L'ANVUR si riserva di chiedere all'ateneo ulteriore documentazione (ad es. la fonte dell'informazione sui visitatori) in seguito alla raccolta dei dati o durante la visita *in loco* per l'accreditamento periodico.

Si riportano le informazioni da inserire.

<i>Per ogni Polo Museale, inserire le seguenti informazioni:</i>
1. Denominazione della struttura di gestione
2. Musei e collezioni gestiti dal Polo Museale ( <i>denominazione dei musei e collezioni afferenti</i> )
3. Il Polo Museale gode di autonomia amministrativa: sì/no
4. Il Polo Museale gode di autonomia gestionale: sì/no
5. Il Polo Museale è aperto e fruibile: <ul style="list-style-type: none"> <li>• sei giorni su sette</li> <li>• solo durante i giorni feriali</li> <li>• solo nei fine settimana</li> <li>• su richiesta</li> <li>• in modo differenziato tra le strutture</li> <li>• altro: (<i>specificare</i>) _____ )</li> </ul>
6. L'ingresso è a pagamento? <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì, per tutto il Polo (<i>rispondere alla domanda 7a</i>)</li> <li>• Sì, solo per alcuni musei (<i>rispondere alla domanda 7a</i>)</li> <li>• No (<i>passare direttamente alla domanda 8</i>)</li> </ul>
6a. Importo totale delle entrate da vendita di biglietti nell'anno del Polo Museale
7. Presenza di un sistema di rilevazione delle presenze <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì, per tutto il Polo (<i>rispondere alla domanda 8a</i>)</li> <li>• Sì, solo per alcuni musei (<i>rispondere alla domanda 8a</i>)</li> <li>• No (<i>passare direttamente alla domanda 9</i>)</li> </ul>
7a. N. ro dei visitatori nell'anno del Polo Museale ( <i>la fonte deve essere accertabile</i> ): _____
8. Importo dei finanziamenti esterni ottenuti per la gestione del Polo museale nell'anno, per fonte: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Unione Europea: _____</li> <li>• Stato: _____</li> <li>• Enti locali: _____</li> <li>• Altri Enti pubblici: _____</li> <li>• (<i>specificare</i>) _____</li> <li>• (<i>specificare</i>) _____</li> <li>• (<i>specificare</i>) _____</li> <li>• Privati (esclusi i proventi da biglietti): _____</li> </ul>
9. Budget impegnato per la gestione dell'attività del Polo Museale nell'anno
10. Numero di personale ETP (equivalente a tempo pieno) dedicato al Polo Museale
10.a Il Polo organizza attività di formazione e aggiornamento per il proprio personale ETP
11. Il Polo svolge laboratori didattici e visite guidate per le scuole: sì/no
11.a. ( <i>Se sì</i> ) Numero degli studenti coinvolti
12. Il Polo svolge attività in collaborazione con altri musei, documentabili attraverso accordi e/o convenzioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• con istituzioni italiane (<i>indicare il numero</i>)</li> <li>• con istituzioni straniere (<i>indicare il numero</i>)</li> </ul>

13. Sito web o newsletter ( <i>indicare il/i sito/i</i> ), pagine <i>social</i> e/o canale <i>youtube</i>
14. Riconoscimenti o premi ( <i>specificare</i> )
15. Indicare altri Musei e collezioni che non fanno parte del Polo (denominazione dei musei e collezioni)

### I.5.c - Attività musicali

In questa sezione, gli atenei dovranno inserire le attività musicali, ovvero quelle attività musicali e performative strutturate di tipo coro/orchestra/ensemble/gruppo che riscontrino un riconoscimento/autorizzazione/finanziamento da parte dell'ateneo.

L'organizzazione di concerti, così come quella di spettacoli teatrali, rassegna cinematografiche, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità rientrano invece nel quadro di Public Engagement.

La rilevazione viene condotta a livello di ateneo mediante la compilazione di una scheda per singola attività musicale.

Per ogni attività musicale e performativa strutturata, l'ateneo dovrà indicare la denominazione, se l'attività musicale gode di autonomia di gestione o amministrativa e se dispone di una struttura. Inoltre, l'ateneo dovrà inserire le informazioni sulla fruizione (da fonte accertabile, come per le sezioni precedenti) e sui partecipanti, sulle risorse dedicate e sui finanziamenti ottenuti per la gestione delle attività, sul numero di eventi e scambi con istituzioni omologhe (anche in questo caso, da fonte accertabile), su eventuali premi o riconoscimenti ricevuti e sui canali di comunicazione e *social* utilizzati per la valorizzazione delle attività musicali.

Si riportano le informazioni da inserire.

<i>Per ogni attività musicale e performativa strutturata inerente alla musica (Orchestra, Coro, Ensemble, Gruppo) indicare:</i>
1. Denominazione
2. Il coro/orchestra/ensemble/gruppo gode di autonomia di gestione? sì/no
3. Il coro/orchestra/ensemble/gruppo gode di autonomia amministrativa? sì/no
4. Il coro/orchestra/ensemble/gruppo dispone di una struttura di ateneo? ( <i>denominazione</i> )
5. Il coro/orchestra/ensemble/gruppo è attivo:
<ul style="list-style-type: none"> <li>• 12 mesi all'anno</li> <li>• 6-11 mesi all'anno</li> <li>• meno di 6 mesi all'anno</li> </ul>
6. Numero complessivo dei fruitori ( <i>la fonte deve essere accertabile</i> ):
7. Numero complessivo dei partecipanti al coro/orchestra/ensemble/gruppo
8. Importo di eventuali finanziamenti esterni ottenuti nell'anno, per fonte:
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Unione Europea _____</li> <li>• Stato _____</li> <li>• Enti locali _____</li> <li>• Altri enti Pubblici _____</li> <li>• Privati (inclusi gli eventuali biglietti) _____</li> </ul>
9. Budget impegnato per la gestione dell'attività nell'anno
10. Numero di personale ETP (equivalente a tempo pieno) impegnato nelle attività:
<ul style="list-style-type: none"> <li>• numero di docenti ETP _____</li> <li>• numero di amministrativi ETP _____</li> <li>• numero di altro personale di ricerca (assegnisti, collaboratori, borsisti)</li> <li>• numero di studenti o dottorandi _____</li> </ul>
11. Numero eventi nell'anno ( <i>la fonte deve essere accertabile</i> ):
<ul style="list-style-type: none"> <li>• interni (cerimonie accademiche, ecc.)</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• esterni</li> </ul>
12. Numero di scambi con istituzioni omologhe (la fonte deve essere accertabile): <ul style="list-style-type: none"> <li>• nazionali</li> <li>• internazionali</li> </ul>
13. Riconoscimenti e premi nazionali ed internazionali ( <i>specificare</i> )
14. Sito web, newsletter, pagine <i>social</i> e/o canale <i>youtube</i>

### I.5.d - Immobili e archivi storici

In questa sezione, gli atenei dovranno inserire gli immobili storici, in accordo alla classificazione dell'art. 10 del D. Lgs. 42/2004, nei soli casi in cui la sussistenza dell'interesse è stata accertata ed è stato emesso il decreto di vincolo. La nozione di proprietà non va interpretata in senso stretto, ma include anche gli immobili:

- in diritto d'uso gratuito e perpetuo dal demanio e dagli Enti Locali (art.1 c.95 della Legge 662/96);
- in diritto di superficie;
- in concessione amministrativa gratuita;
- in comodato gratuito qualora esso sia di durata particolarmente significativa e da ciò derivi che la proprietà spossessandosi del bene per un periodo lungo ponga pattiziamente a carico del comodatario tale onere.

Per gli immobili storici la rilevazione viene condotta a livello di ateneo, mediante il recupero automatico delle schede già inserite nella SUA-TM 2014 e la validazione da parte dell'ateneo che potrà segnalare la chiusura dell'immobile oppure compilare per l'anno di riferimento confermando, aggiornando o modificando gli altri dati rilevati.

La rilevazione degli immobili storici riguarda l'estensione della superficie e le spese di manutenzione straordinaria degli immobili di interesse storico o artistico di proprietà dell'ateneo al 31.12.2017. L'ateneo inoltre dovrà indicare la fruibilità al pubblico, eventuali premi o riconoscimenti ricevuti e i canali di comunicazione e *social* utilizzati per la valorizzazione del patrimonio.

Dovranno essere inseriti anche in questa sezione gli archivi storici. Viene definito come archivio storico il complesso di documenti relativi agli affari esauriti da oltre 40 anni, destinati alla conservazione permanente e alla consultazione da parte del pubblico per finalità di studio o non di studio.

Per gli archivi la rilevazione viene condotta a livello di ateneo e prevede l'inserimento dei dati purché l'archivio sia gestito direttamente dall'ateneo e non dai singoli dipartimenti. Queste informazioni riguardano la denominazione, il budget impegnato per la gestione e l'accessibilità al pubblico. L'ateneo inoltre dovrà indicare eventuali premi o riconoscimenti ricevuti e i canali di comunicazione e *social* utilizzati per la valorizzazione del patrimonio.

Si riportano le informazioni da inserire.

#### *Scheda su Immobili storici*

1. Numero di metri quadri di superficie degli immobili di interesse storico dell'ateneo
2. Importo complessivo delle spese di manutenzione straordinaria
3. Gli immobili storici dell'ateneo sono aperti e fruibili ( <i>sono possibili più risposte</i> ): <ul style="list-style-type: none"> <li>• sei giorni su sette</li> <li>• solo durante i giorni feriali</li> <li>• solo nei fine settimana</li> <li>• su richiesta e/o per visite guidate</li> <li>• per ospitare concerti, mostre, congressi, etc.</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• in modo differenziato tra le strutture</li> <li>• non visitabili dal pubblico</li> <li>• altro: <i>(specificare)</i> _____)</li> </ul>
4. Sito/i web, newsletter, pagine <i>social</i> e/o canale <i>youtube</i>
5. Riconoscimenti o premi <i>(specificare)</i>

### Scheda su Archivi storici

<i>Per ogni archivio storico inserire le seguenti informazioni:</i>
1. Denominazione
2. Budget impegnato per la gestione e la valorizzazione nell'anno
3. L'archivio è accessibile al pubblico: sì/no
4. Riconoscimenti o premi <i>(specificare)</i>
5. Sito web, newsletter, pagine <i>social</i> e/o canale <i>youtube</i>

### I.5.e - Biblioteche/emeroche storiche

In questa sezione, gli atenei dovranno inserire le biblioteche e le emeroteche storiche che dispongono di un patrimonio librario, fotografico e artistico di cui è interessante valutare l'accesso da parte della comunità. Questa rilevazione, diversamente da quella della SUA-RD parte I, sezione C Infrastrutture, considera solo le biblioteche di pregio artistico e architettonico di proprietà delle università italiane.

Per le biblioteche e le emeroteche storiche la rilevazione viene condotta a livello di ateneo.

Per ogni struttura, l'ateneo dovrà indicare la denominazione, le risorse dedicate, la fruizione al pubblico, eventuali premi o riconoscimenti ricevuti e i canali di comunicazione e *social* utilizzati per la valorizzazione di queste strutture.

Si riportano le informazioni da inserire.

<i>Per ogni biblioteca/emeroche storica indicare:</i>
1. Denominazione
2. La biblioteca/emeroche storica è dotata di proprio personale ETP (equivalente a tempo pieno) dedicato alla gestione e alla valorizzazione della parte storico-artistica nell'anno (esclusa l'attività ordinaria del servizio bibliotecario): nr
3. Budget impegnato per la gestione e la valorizzazione della parte storico-artistica nell'anno ( <i>va scorporato dall'attività ordinaria di biblioteca di ateneo</i> )
4. Di cui: importo complessivo delle spese di manutenzione straordinaria
5. La biblioteca possiede una sezione di libri antichi aperta al pubblico: sì/no
6. La biblioteca/emeroche è aperta e fruibile: <ul style="list-style-type: none"> <li>• sei giorni su sette</li> <li>• solo durante i giorni feriali</li> <li>• solo nei fine settimana</li> <li>• su richiesta e/o per visite guidate</li> <li>• per ospitare concerti, mostre, congressi, etc.</li> <li>• non visitabile dal pubblico</li> <li>• altro: <i>(specificare)</i> _____)</li> </ul>
7. Riconoscimenti o premi <i>(specificare)</i>
8. Sito web, newsletter, pagine <i>social</i> e/o canale <i>youtube</i>

### I.5.f – Teatri e impianti sportivi

In questa sezione, gli atenei dovranno inserire i teatri e gli impianti sportivi di proprietà dell'ateneo o partecipati dall'ateneo.

Per entrambe le tipologie di struttura la rilevazione viene condotta a livello di ateneo.

L'ateneo dovrà indicare, per ciascun teatro e impianto sportivo, denominazione, risorse impegnate per la gestione e valorizzazione, la fruizione al pubblico e i canali di comunicazione e *social* utilizzati per la valorizzazione di queste strutture.

### *Scheda su Teatri*

<i>Per ogni teatro, indicare:</i>
1. Denominazione
2. Il teatro è dotato di proprio personale ETP (equivalente a tempo pieno) dedicato alla gestione e alla valorizzazione della struttura nell'anno: nr
3. Budget impegnato per la gestione e valorizzazione nell'anno
4. Il teatro dell'ateneo è aperto e fruibile ( <i>sono possibili più risposte</i> ): <ul style="list-style-type: none"> <li>• sei giorni su sette</li> <li>• solo durante i giorni feriali</li> <li>• solo nei fine settimana</li> <li>• su richiesta e/o per visite guidate</li> <li>• per ospitare concerti, spettacoli, congressi, etc.</li> <li>• non visitabile dal pubblico</li> <li>• altro: (<i>specificare</i>) _____</li> </ul>
5. Riconoscimenti o premi ( <i>specificare</i> )
6. Sito web, newsletter, pagine <i>social</i> e/o canale <i>youtube</i>

### *Scheda su Impianti sportivi*

<i>Per ogni impianto sportivo indicare:</i>
1. Denominazione
2. L'impianto sportivo è dotato di proprio personale ETP (equivalente a tempo pieno) dedicato alla gestione e alla valorizzazione della struttura nell'anno: nr
3. Budget impegnato per la gestione e valorizzazione nell'anno
4. Numero di metri quadrati
5. L'impianto sportivo è aperto e fruibile ( <i>sono possibili più risposte</i> ): <ul style="list-style-type: none"> <li>• sei giorni su sette</li> <li>• solo durante i giorni feriali</li> <li>• solo nei fine settimana</li> <li>• altro: (<i>specificare</i>) _____</li> </ul>
6. Sito web, newsletter, pagine <i>social</i> e/o canale <i>youtube</i>

## I.6 - ATTIVITÀ PER LA SALUTE PUBBLICA

Il quadro ATTIVITÀ PER LA SALUTE PUBBLICA descrive le attività di ricerca (in campo sanitario) per la salute pubblica svolte dagli atenei nei confronti della comunità. È chiaro che le ricadute della ricerca in campo sanitario riguardano una serie di attività molto ampia che include anche aspetti di valorizzazione economica (es. brevetti, spin-off, conto terzi), aspetti formativi (es. formazione continua in medicina), o Public Engagement (es. le campagne di *screening*), e che essendo già considerati altrove, non fanno parte di questa sezione. Vengono considerate qui solo quelle attività di ricerca, come la ricerca clinica, (e le strutture a supporto) che hanno ricadute prevalentemente sulla salute pubblica e sono volte a migliorare la qualità della vita oggettiva e percepita della popolazione.

Nello specifico la ricerca clinica svolta dalle università e altri centri di ricerca può essere sponsorizzata da aziende private, al fine di commercializzare un prodotto, o può essere *no profit*, ovvero avere analogo rilievo scientifico e complessità organizzativa, ma essere svolta senza un primario obiettivo economico. Questo tipo di ricerca viene inserita in questo quadro in quanto rappresenta un modo diretto di contribuire alla salute pubblica, essendo dettata dal solo interesse clinico per il miglioramento del benessere dei pazienti e della loro aspettativa di vita. Inoltre, questa è spesso l'unica attività di ricerca rivolta a malattie rare, pediatriche o altre *neglected* e poco remunerative.

In questo ambito rientrano sia le sperimentazione cliniche (o trial), che gli studi non interventistici e altre attività cliniche altrettanto importanti che vedono il paziente come parte attiva e partecipante (*empowerment*) nei processi decisionali (studi osservazionali ed epidemiologici, associazioni e registri di pazienti o di patologia, ...).

Infine, è importante considerare anche la valenza sociale delle diverse strutture che supportano la ricerca clinica. Le biobanche, ad esempio, sono centri di raccolta di campioni biologici umani e di dati ad essi collegati, a fini di ricerca e diagnosi. Esse devono rispondere a determinati standard, oltre che qualitativi, anche etici, legali e sociali al fine di garantire i diritti di tutti i soggetti coinvolti. Un altro esempio, qui considerato, è rappresentato dagli Ospedali veterinari di cui alcune università si sono dotate e che svolgono un importante funzione di salute pubblica.

Pertanto, questo quadro si articola in tre sezioni:

I.6.a - *Sperimentazione clinica su farmaci e dispositivi medici*

I.6.b - *Altre attività di ricerca clinica (studi non interventistici, empowerment dei pazienti)*

I.6.c - *Strutture a supporto*

Le attività incluse in questo quadro vengono rilevate a livello di dipartimento.

### I.6.a - Sperimentazione clinica su farmaci e dispositivi medici

In questa sezione vengono rilevate le attività di sperimentazione clinica, ovvero di quella parte della ricerca clinica che segue precise regole e metodologie sperimentali volte a stabilire le caratteristiche di effetto, efficacia, sicurezza di trattamenti medici ed in particolare di farmaci in campo umano.

La partecipazione a trial clinici è regolata e censita per legge a livello sia nazionale che internazionale. In particolare, il Clinical Trials Register europeo (EUDRA-CT) raccoglie i dati relativi ai trial interventistici svolti nei

paesi europei. Vi è poi l'Osservatorio Nazionale sulla Sperimentazione Clinica (OsSC) gestito da AIFA in qualità di Autorità Competente. Ciascun trial prima di essere registrato in queste banche dati deve essere autorizzato dal Comitato Etico competente, ovvero da un organismo indipendente costituito da personale sanitario e non, che ha il compito di valutare e approvare i protocolli in termini di scientificità, eticità e fattibilità.

I dipartimenti in cui sono presenti delle attività di sperimentazione clinica su farmaci dovranno compilare la scheda e inserire per ciascun trial il codice EudraCT, la data di autorizzazione del Comitato Etico e alcune caratteristiche del trial (il carattere *profit* o *no profit* della sperimentazione, la fase di sperimentazione, il tipo di pazienti coinvolti, se il trial è multinazionale, se è promosso all'interno di *networks*). Inoltre, i dipartimenti dovranno inserire il numero totale di pazienti inseriti nei trial registrati nell'anno. Vengono considerati i trial registrati nel corso dell'anno dai dipartimenti anche in convenzione con aziende ospedaliere e strutture sanitarie; non vengono invece considerate le collaborazioni dei docenti che svolgono questa attività a titolo personale.

In questa sezione si raccolgono anche alcune informazioni relative agli studi sui dispositivi medici e i dipartimenti dovranno compilare la scheda inserendo per ciascuno studio la data di autorizzazione del Comitato Etico e il carattere *profit* o *no profit* dello studio, l'eventuale notifica al Ministero della Salute prevista dalla normativa per un certo tipo di studi (proposta di dispositivo completamente nuovo, nuova indicazione di uso, modifica che influisce sicurezza clinica e/o sulle prestazioni). Infine, i dipartimenti dovranno inserire il numero totale di pazienti inseriti negli studi registrati nell'anno.

Si riportano le informazioni da inserire.

### *Scheda su Trial*

Per ogni trial registrato in banche dati ufficiali nell'anno, indicare:

- codice EudraCT: \_\_\_\_\_
- data di autorizzazione del Comitato Etico: \_\_\_\_\_
- tipo di trial: profit/no profit
- fase: I/II/III/IV
- con pazienti pediatrici: sì/no
- con pazienti affetti da malattie rare: sì/no
- trial multinazionali o di network: sì/no

Numero totale di pazienti effettivamente inseriti nei trial sui farmaci nell'anno: \_\_\_\_\_

### *Scheda su Studi Dispositivi Medici*

Per ogni studio su dispositivi medici nell'anno, indicare:

- data di autorizzazione del Comitato Etico: \_\_\_\_\_
- tipo di studio: profit/no profit
- notifica al Ministero della Salute: sì/no

Numero totale di pazienti effettivamente inseriti negli studi sui dispositivi medici nell'anno: \_\_\_\_\_

## **I.6.b - Altre attività (studi non interventistici, empowerment dei pazienti)**

In questa sezione, si rilevano altre attività di ricerca clinica, quali gli studi clinici non interventistici/osservazionali. Questi studi rivestono particolare importanza per la valutazione del profilo di sicurezza dei farmaci nelle normali condizioni di uso e su grandi numeri di soggetti, per approfondimenti

sull'efficacia nella normale pratica clinica, per la verifica dell'appropriatezza prescrittiva e per valutazioni di tipo farmaco-economico. Di conseguenza, gli studi osservazionali hanno particolare rilevanza per l'analisi della qualità delle cure, dei profili assistenziali e delle relative ricadute economiche. Inoltre, anche questi possono essere rivolti a popolazioni particolari, generalmente meno presenti nella ricerca sponsorizzata, ma molto importanti da un punto di vista sociale. Anche questi studi vengono censiti da AIFA, mediante il Registro degli Studi Osservazionali (RSO). Oltre al numero di studi, il dipartimento dovrà inserire l'informazione sui pazienti inseriti negli studi registrati nell'anno.

Vi sono, poi, altre attività con importanti risvolti sociali e legate all'*empowerment* dei pazienti, come l'organizzazione di corsi per pazienti esperti, la partecipazione di pazienti alla predisposizione di *trial* e studi, l'istituzione di registri di patologia, la presenza di associazioni di pazienti all'interno della struttura.

Si riportano le informazioni da inserire.

<p>1. Numero di studi non interventistici/osservazionali inseriti nel Registro AIFA nell'anno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• totale: _____</li> <li>• di cui, con pazienti pediatrici: _____</li> <li>• di cui, con pazienti affetti da malattie rare: _____</li> <li>• di cui, con popolazioni a rischio sociale (migranti/povertà, altro): _____</li> </ul>
<p>2. Numero totale di pazienti effettivamente inseriti negli studi registrati nell'anno: _____</p>
<p>3. Attività dirette all'<i>empowerment</i> dei pazienti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• corsi per pazienti esperti: sì/no</li> <li>• partecipazione ai protocolli di trial e studi: sì/no</li> <li>• registri di pazienti: sì/no</li> <li>• denominazione: _____</li> <li>• associazioni di pazienti interne alla struttura: sì/no</li> <li>• denominazione: _____</li> </ul>

### I.6.c - Strutture a supporto

In questa sezione si rilevano le strutture a supporto della ricerca. Rientrano qui anche le biobanche e le strutture (ad es. ambulatori, ecc.) a servizio di popolazioni particolari (come ad es. pediatriche, malattie rare, salute della donna) o a rischio sociale (legate alla povertà specie di soggetti anziani o immigrati). Vengono considerati, inoltre, gli ospedali e le cliniche veterinarie, in ragione della loro funzione di osservatorio epidemiologico. Queste strutture possono essere gestite direttamente dall'ateneo o ad esso collegate mediante una partecipazione o una collaborazione formalizzata (ad esempio, con apposite convenzioni), tale da configurare in ogni caso un effettivo coinvolgimento dell'ateneo nelle attività operative.

I dipartimenti dovranno riempire una scheda per ogni biobanca esistente. La biobanca è un'unità di servizio senza scopo di lucro finalizzata a raccolta, conservazione e distribuzione di campioni biologici umani e di dati ad essi collegati, per ricerca e diagnosi. È ufficialmente riconosciuta dalle autorità sanitarie competenti, applica un sistema qualità e ha anche una valenza sociale, con implicazioni etiche e legali (in quanto dotata di regole ELSI-Ethical, Legal and Social Implication) in grado di garantire i diritti di tutti i soggetti coinvolti. Per ciascuna biobanca è richiesta l'autorizzazione dell'ente competente, il numero di protocollo che identifica la partecipazione alla rete delle biobanche europea (BBMRI-ERIC) o italiana (BBMRI.it) e l'adesione alle ELSI. Al fine di alleggerire la compilazione, verranno recuperate in automatico le schede inserite nella SUA-TM 2014 e il

dipartimento dovrà segnalare la eventuale chiusura oppure compilare confermando e integrando coi dati mancanti.

Il dipartimento dovrà poi segnalare l'eventuale presenza e la denominazione delle strutture a servizio delle popolazioni particolari o a rischio sociale e delle cliniche veterinarie.

Inoltre, il dipartimento dovrà indicare se fornisce supporto organizzativo e amministrativo allo svolgimento della ricerca clinica, supporto che può essere gestito sia mediante la partecipazione a un Clinical Trial Center che mediante un ufficio dedicato di ateneo o dipartimento oppure senza un ufficio dedicato, ma semplicemente mediante personale dedicato.

*Per ogni biobanca, indicare:*

- Denominazione
- Autorizzazione ente competente (*upload del documento*)
- Numero di protocollo partecipazione a BBMRI.it o EU: \_\_\_\_\_
- Adesione ELSI: si/no
- Sito web

*Per ogni struttura a servizio di popolazioni particolari o a rischio sociale, indicare:*

Denominazione: \_\_\_\_\_

*Per ogni clinica veterinaria, indicare:*

Denominazione: \_\_\_\_\_

1. Il dipartimento fornisce supporto organizzativo/amministrativo allo svolgimento dell'attività di ricerca clinica?

- No
- Sì, mediante la partecipazione a un Clinical Trial Center
  - Denominazione
  - Sito web
- Sì, mediante un ufficio dedicato di ateneo o dipartimento/mediante personale dedicato

1a (Se sì) Che tipo di supporto? (*sono possibili più risposte*)

- Contrattualistica
- Relazioni coi pazienti
- Relazioni con gli altri centri clinici
- Altro: \_\_\_\_\_

## **I.7 - FORMAZIONE CONTINUA, APPRENDIMENTO PERMANENTE E DIDATTICA APERTA**

Il quadro FORMAZIONE CONTINUA, APPRENDIMENTO PERMANENTE E DIDATTICA APERTA descrive una serie di attività di formazione svolte dagli atenei non rivolte agli utenti tradizionali. I cambiamenti nel mondo del lavoro, infatti, producono nei lavoratori la prospettiva di *carriere multiple* durante il corso della vita e la necessità di aggiornare continuamente le proprie abilità e competenze al fine di migliorare l'ingresso e la progressione nel mercato del lavoro, facilitare le transizioni tra le fasi lavorative e di apprendimento, promuovere la mobilità geografica e professionale. Inoltre, la crescita della partecipazione al mercato del lavoro della popolazione adulta e *over 50*, indotta anche dalle recenti riforme pensionistiche e non sempre accompagnata dalla crescita parallela della numerosità delle coorti più recenti, rendono la forza lavoro sempre più matura dal punto di vista demografico. Le università rappresentano i luoghi deputati alla formazione di capitale umano di livello elevato e si trovano, quindi, a svolgere un ruolo di supporto fondamentale sia nei confronti dei lavoratori, nella ricerca di posti di lavoro più stabili e di migliori opportunità di carriera, che dei cittadini, nel rafforzamento delle proprie competenze, per accedere più facilmente alle informazioni. Grazie alle *expertise* disponibili, le università espandono sempre più la propria offerta formativa per intercettare queste domande sociali e, pertanto, organizzano e gestiscono una ampia gamma di attività formative rivolte a destinatari non tradizionali, alcune delle quali a scopo di *leisure*, altre legate ad interessi professionali, alcune accreditate e altre no, alcune rivolte a specifici gruppi svantaggiati, altre finalizzate ad animare il dibattito pubblico su tematiche di interesse locale.

In questa rilevazione vengono considerate anzitutto le attività formative realizzate dalle università in collaborazione e convenzione o comunque in presenza di atto formale (ad es. delibere del Senato), dalle quali si evinca l'obiettivo di una formazione/aggiornamento funzionale a una determinata attività lavorativa. Vengono rilevate, inoltre, le attività di Educazione Continua in Medicina rivolte alle professioni sanitarie (che nella precedente rilevazione erano rilevate nel set di attività inerenti la salute). In questo quadro rientrano anche le attività di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze che l'università svolge nei confronti di singoli individui, di specifici *target* e gruppi (ad esempio, i migranti) e di organizzazioni. Vengono, infine, rilevate qui le iniziative di Alternanza Scuola-Lavoro e i corsi MOOC (Massive Open Online Courses). Rispetto alla precedente rilevazione, non vengono considerati i curricula co-progettati, giacché i dati conferiti dagli atenei, la configurano come un'attività estremamente ridotta. Mentre le altre attività con finalità educativa rivolte ad un pubblico di non-specialisti verranno inserite nel quadro del Public Engagement.

La rilevazione viene condotta sia livello di ateneo sia a livello di dipartimento, tranne per la sezione relativa alle attività di certificazione delle competenze (I.7.c) che è di pertinenza dell'ateneo, e quella relativa agli ECM (I.7.b) di pertinenza dei dipartimenti. In tutte le altre sezioni, le attività vanno inserite una sola volta e attribuite o all'ateneo o ai dipartimenti, pertanto nelle schede di ateneo vanno inserite le sole attività gestite direttamente dall'ateneo e non possono essere inserite quelle gestite dai dipartimenti; analogamente, le attività gestite da un dipartimento e inserite nelle relative schede non possono essere incluse né nelle schede di ateneo né in quelle di altri dipartimenti. L'ateneo verificherà che non ci siano duplicazioni. L'ANVUR si riserva di chiedere all'ateneo ulteriore documentazione (ad es. gli elenchi dei corsi o le convenzioni e gli altri atti formali) in seguito alla raccolta dei dati o durante la visita *in loco* per l'accreditamento periodico.

Il quadro si articola in cinque sezioni:

I.7.a - *Attività di formazione continua*

I.7.b - *Attività di Educazione Continua in Medicina*

I.7.c - *Attività di certificazione delle competenze*

I.7.d - *Alternanza Scuola-Lavoro*

I.7.e - *MOOC*

### I.7.a – Attività di formazione continua

La formazione professionale continua è definita dalla normativa italiana come «attività formative rivolte ai soggetti adulti, occupati o disoccupati, con particolare riferimento alle attività a cui il lavoratore partecipa per autonoma scelta, al fine di adeguare o di elevare il proprio livello professionale, ed agli interventi formativi promossi dalle aziende, in stretta connessione con l'innovazione tecnologica ed organizzativa del processo produttivo» (circolare del Ministero del Lavoro n. 174/96 - Legge 236/93). In questa rilevazione, vengono considerate le sole attività di formazione continua svolte in collaborazione con organizzazioni esterne, in particolare i corsi di formazione continua e i corsi di formazione professionale a personale di organizzazioni esterne, a condizione che non rilascino titoli di tipo accademico e che siano disciplinate da una apposita convenzione fra il dipartimento o l'ateneo interessato e l'organizzazione esterna. Si possono assimilare alle attività suddette anche iniziative svolte in assenza di una convenzione, purché sulla base di atti formali del dipartimento o dell'ateneo (es. delibere di attivazione del corso), dalle quali si evinca l'obiettivo di una formazione funzionale alla specializzazione nel lavoro o all'inserimento nello stesso.

I partecipanti non possono essere coloro che tipicamente usufruiscono della didattica di ateneo, ovvero gli studenti iscritti ai corsi triennali, magistrali, a ciclo unico o di dottorato. Possono rientrare anche le attività di formazione dei laureati presso le imprese se svolte a favore di ex studenti ora laureati e purché ci sia una convenzione con l'impresa; diversamente, si tratta di tirocini curriculari. I corsi di perfezionamento e le scuole estive rientrano se sono regolati da convenzioni e se non conferiscono titoli legalmente riconosciuti; non rientrano, invece, i corsi di specializzazione e i master poiché conferiscono titoli.

Sono inclusi inoltre i corsi di formazione e aggiornamento rivolti agli insegnanti delle scuole, finalizzati a favorire l'aggiornamento sugli sviluppi scientifici e didattici più recenti, promuovere le metodologie valutative più innovative e incrementare lo scambio di conoscenze ed esperienze tra insegnanti e ricercatori.

I corsi vanno conteggiati una sola volta: nella scheda di ateneo vanno inseriti i corsi gestiti centralmente dall'ateneo o da una eventuale struttura partecipata, mentre nelle schede dei dipartimenti vanno inseriti solo i corsi gestiti direttamente dal singolo dipartimento.

L'ANVUR si riserva di chiedere all'ateneo ulteriore documentazione (ad es. le convenzioni e gli altri atti formali) in seguito alla raccolta dei dati o durante la visita *in loco* per l'accreditamento periodico.

Nelle schede vanno inserite le attività svolte nel corso dell'anno solare, indicando il numero totale di corsi, di cui quelli a pagamento, svolti prevalentemente a distanza (esclusi quelli inseriti nella sezione I7e – MOOC) e di aggiornamento per gli insegnanti delle scuole; sommando i dati derivanti da tutti i corsi erogati e i crediti formativi professionali (CFP) o universitari (CFU) rilasciati, il numero totale di ore di didattica assistita, di partecipanti e di docenti coinvolti. Inoltre, è possibile inserire informazioni relative ai docenti esterni e alle organizzazioni coinvolte, gli introiti dei programmi e la fonte di finanziamento.

Si riportano le informazioni da inserire.

1. Numero totale di corsi erogati
• di cui corsi a pagamento

• di cui corsi svolti con oltre il 75% delle ore erogate a distanza (esclusi i corsi MOOC)
• di cui corsi di aggiornamento per insegnanti di scuola
2. Numero totale di CFP/CFU erogati (se riconosciuti)
3. Numero totale di ore di didattica assistita complessivamente erogate
4. Numero totale di partecipanti <ul style="list-style-type: none"> <li>• di cui di istituzioni pubbliche</li> <li>• di cui di imprese</li> <li>• di cui di terzo settore</li> </ul>
5. Numero totale di docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none"> <li>• di cui docenti esterni all'ateneo</li> </ul>
6. Numero e tipologia di soggetti terzi coinvolti nell'organizzazione dei corsi (inseriti nella convenzione o comunque citati negli atti formali) ( <i>è possibile inserire più risposte</i> ) <ul style="list-style-type: none"> <li>• di cui appartenenti a istituzioni pubbliche</li> <li>• di cui appartenenti a imprese</li> <li>• di cui appartenenti a organizzazioni del terzo settore</li> </ul>
7. Introiti complessivi dei programmi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• importi delle convenzioni:</li> <li>• quote di iscrizione:</li> <li>• altre entrate:</li> </ul>
8. Quota percentuale degli introiti complessivi provenienti da finanziamenti pubblici europei
9. Quota percentuale degli introiti complessivi provenienti da finanziamenti pubblici nazionali

### I.7.b - Attività di educazione continua in Medicina

In questa sezione rientra l'attività relativa ai corsi di Educazione Continua in Medicina (ECM) certificati dal Ministero della Salute e rivolti a medici, farmacisti, infermieri, veterinari, biologi, tecnici di laboratorio e altro personale interessato del dipartimento. Possono essere considerate attività ECM sia quelle in cui l'università fa da provider sia quelle svolte da *provider* esterni, a patto che il corso sia stato interamente organizzato dall'ateneo.

Diversamente dalla precedente rilevazione le informazioni non vengono più rilevate a livello di singolo corso ECM ma in maniera aggregata, analogamente a quanto avviene nella sezione precedente.

La rilevazione viene condotta solo a livello di dipartimento.

Ogni dipartimento interessato compila una scheda sull'attività di Educazione Continua in Medicina, svolta nel corso dell'anno solare, indicando il numero totale dei corsi ECM, di cui quelli a pagamento, il numero di crediti riconosciuti, di partecipanti e di docenti coinvolti. Inoltre, dovranno essere inserite informazioni relative alle organizzazioni esterne coinvolte e agli eventuali introiti.

Si riportano le informazioni da inserire.

1. Numero totale di corsi ECM erogati <ul style="list-style-type: none"> <li>• di cui corsi a pagamento</li> </ul>
2. Numero totale di crediti ECM riconosciuti (o erogati)
3. Numero totale di partecipanti
4. Numero totale di docenti coinvolti <ul style="list-style-type: none"> <li>• di cui docenti esterni all'ateneo</li> </ul>
5. Numero e tipologia di soggetti terzi coinvolti nell'organizzazione dei corsi (inseriti nella convenzione o comunque citati negli atti formali) ( <i>è possibile inserire più risposte</i> ) <ul style="list-style-type: none"> <li>• di cui appartenenti a istituzioni pubbliche</li> <li>• di cui appartenenti a imprese</li> <li>• di cui appartenenti a organizzazioni del terzo settore</li> </ul>

6. Introiti complessivi dei programmi
- di cui provenienti da finanziamenti pubblici europei
  - di cui provenienti da finanziamenti pubblici nazionali

### I.7.c - Attività di certificazione delle competenze

Le attività di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze svolte dagli atenei consentono agli individui di valorizzare e spendere le competenze acquisite in un determinato contesto geografico, nel mercato europeo del lavoro e nei sistemi di istruzione e formazione. Vengono qui considerate le attività di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze che l'ateneo svolge nei confronti di organizzazioni esterne e disciplinate da una apposita convenzione fra il dipartimento o l'ateneo e l'organizzazione stessa. Sono altresì considerate le iniziative rivolte a singoli individui o specifici gruppi e *target* (ad esempio, i migranti), anche svolte in assenza di una convenzione, purché sulla base di altri atti formali del dipartimento o dell'ateneo (ad es. attestante la partecipazione a un *network* europeo), e dalle quali si evinca l'obiettivo di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze.

Non rientrano invece le attività di individuazione e validazione delle competenze in ingresso, di certificazione in termini di CFU e di individuazione e valorizzazione delle competenze in uscita in quanto rivolte agli studenti e in stretta connessione con la didattica.

La rilevazione viene condotta sia livello di ateneo sia a livello di dipartimento. Nella scheda di ateneo andranno inserite le attività di certificazione gestite centralmente dall'ateneo o da una eventuale struttura partecipata. Viene, inoltre, rilevata la presenza di un centro o di un ufficio di ateneo o di una struttura partecipata che si occupa di gestire queste attività. Nelle schede dei dipartimenti andranno inserite le sole attività di certificazione gestite direttamente dai singoli dipartimenti. Anche in questo caso, come per le sezioni precedenti, le attività vanno imputate una sola volta e l'ateneo verificherà che non ci siano duplicazioni.

L'ANVUR si riserva di chiedere all'ateneo ulteriore documentazione (ad es. le convenzioni e gli altri atti formali) in seguito alla raccolta dei dati o durante la visita *in loco* per l'accREDITAMENTO periodico.

Nelle schede andranno inserite le attività svolte nel corso dell'anno solare, indicando il numero totale di riconoscimenti/certificazioni, di cui a pagamento, il totale dei soggetti beneficiari e di docenti coinvolti, l'ammontare degli eventuali introiti.

Si riportano le informazioni da inserire.

1. Numero totale di riconoscimenti/certificazioni <ul style="list-style-type: none"> <li>• di cui riconoscimenti/certificazioni a pagamento</li> </ul>
2. Numero totale di soggetti beneficiari
3. Numero totale di docenti coinvolti
4. Numero e tipologia di beneficiari (inseriti nella convenzione o comunque citati negli atti formali) ( <i>è possibile inserire più risposte</i> ) <ul style="list-style-type: none"> <li>• di cui appartenenti a istituzioni pubbliche</li> <li>• di cui appartenenti a imprese</li> <li>• di cui appartenenti a organizzazioni del terzo settore</li> <li>• di cui appartenenti a gruppi o target specifici</li> <li>• di cui: altro</li> </ul>
5. Eventuali introiti complessivi
<i>Solo nella scheda di ateneo</i>
6. Presenza di un centro/ufficio di ateneo/struttura partecipata che si occupa di gestire l'attività di certificazione delle competenze (sì/no) Denominazione: _____

### I.7.d – Alternanza Scuola-Lavoro

Rientrano in questa sezione le iniziative di Alternanza Scuola-Lavoro

La rilevazione viene condotta sia livello di ateneo sia a livello di dipartimento. Nella scheda di ateneo vanno inserite le attività gestite centralmente dall'ateneo mentre nelle schede dei dipartimenti vanno inserite le sole attività gestite direttamente dai singoli dipartimenti. Anche in questo caso, come per le sezioni precedenti, le attività vanno imputate una sola volta e l'ateneo verificherà che non ci siano duplicazioni.

Si riportano le informazioni da inserire.

- |  |
|--|
| <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Numero totale di progetti di Alternanza Scuola-Lavoro svolti</li> <li>2. Numero di studenti coinvolti nei progetti</li> <li>3. Numero di docenti coinvolti nei progetti</li> </ol> |
|--|

### I.7.e - MOOC

I MOOC (Massive Open Online Courses) sono corsi a distanza che consentono alle persone, anche di diversa provenienza geografica, di accedere ad una formazione di qualità a distanza. Gli utenti seguono le lezioni via Internet anche in contemporanea, senza pagare tasse di iscrizione e con accesso libero ai materiali didattici. Esistono tante tipologie di MOOC: alcuni rilasciano attestati di partecipazione a fine corso, altri consentono di conseguire crediti universitari o addirittura titoli di studio come master; alcuni consentono l'acquisizione di competenze molto specifiche e settoriali mentre altri offrono dei percorsi utili alla crescita personale. Diverse università italiane hanno creato una propria piattaforma digitale, dedicata all'erogazione dei MOOC, o si appoggiano alle piattaforme più importanti e internazionali. I corsi sono accessibili tramite iscrizione e possono prevedere il rilascio di una certificazione.

La rilevazione viene condotta sia livello di ateneo sia a livello di dipartimento. Nella scheda di ateneo vanno inserite le attività gestite centralmente dall'ateneo mentre nelle schede dei dipartimenti vanno inserite le sole attività gestite direttamente dai singoli dipartimenti. Anche in questo caso, come per le sezioni precedenti, le attività vanno imputate una sola volta e l'ateneo verificherà che non ci siano duplicazioni.

Ogni ateneo e dipartimento interessato compila una scheda sui corsi MOOC svolti nel corso dell'anno solare, sommando i dati derivanti da tutti i corsi MOOC, inclusi quelli in lingua inglese, che rilasciano titoli (anche a pagamento) e in collaborazione con organizzazioni esterne. Inoltre, è possibile inserire informazioni relative al numero di partecipanti e di docenti coinvolti e agli eventuali introiti.

Si riportano le informazioni da inserire.

<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Numero totale di corsi MOOC erogati <ul style="list-style-type: none"> <li>• di cui corsi in inglese</li> <li>• di cui corsi che rilasciano una certificazione</li> <li>• di cui corsi che rilasciano una certificazione a pagamento</li> <li>• di cui corsi che rilasciano CFU/CFP</li> <li>• di cui corsi in collaborazione con organizzazioni esterne (istituzioni pubbliche, imprese, terzo settore)</li> </ul> </li> </ol>
2. Numero totale di partecipanti
3. Numero totale di docenti coinvolti
4. Introiti complessivi dei MOOC
5. Quota percentuale degli introiti complessivi provenienti da finanziamenti pubblici europei
6. Quota percentuale degli introiti complessivi provenienti da finanziamenti pubblici nazionali

## I.8 - PUBLIC ENGAGEMENT

Il quadro sul PUBLIC ENGAGEMENT descrive l'attività svolta dagli atenei e dai dipartimenti in questo ambito. Per *Public Engagement* si intende l'insieme di attività organizzate istituzionalmente dall'ateneo o dalle sue strutture senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società e rivolte a un pubblico non accademico. La definizione è simile a quella adottata dal Manuale ANVUR 2015, ma viene sottolineato maggiormente l'aspetto istituzionale che deve caratterizzare le iniziative, e viene aggiunto un riferimento esplicito al *target* non accademico<sup>1</sup>.

Pertanto, questo quadro si articola in due sezioni:

I.8.a - *Selezione di iniziative di Public Engagement*

I.8.b - *Monitoraggio delle attività di Public Engagement*

### I.8.a - Selezione di iniziative di Public Engagement

In questa rilevazione, si considerano in particolare le categorie di seguito elencate. Tale classificazione non ha pretese di esaustività nei confronti delle attività di Public Engagement, giacché l'attività e i benefici della formazione e della ricerca delle università possono essere utilizzati per informare, consultare o collaborare con il pubblico in numerosi modi. Pertanto, le attività di Public Engagement che non rientrano nelle categorie proposte, vanno inserite in "Altre iniziative di carattere istituzionale":

- organizzazione di concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità;
- pubblicazioni (cartacee e digitali) dedicate al pubblico non accademico; produzione di programmi radiofonici e televisivi; pubblicazione e gestione di siti web e altri canali *social* di comunicazione e divulgazione scientifica (escluso il sito istituzionale dell'ateneo);
- organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca (es. eventi di interazione tra ricercatori e pubblici, dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line);
- iniziative di tutela della salute (es. giornate informative e di prevenzione, campagne di screening e di sensibilizzazione);
- attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. simulazioni, esperimenti *hands-on* altre attività laboratoriali, didattica innovativa, *children university*); sono esclusi i corsi di formazione e aggiornamento rivolti agli insegnanti (rilevate nella sezione I7a – Attività di formazione continua) e le iniziative di Alternanza Scuola-Lavoro (rilevate nella sezione I7d – Attività di formazione con scuole);
- partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse (*policy-making*);

---

<sup>1</sup> La definizione riprende quella adottata dall'HEFCE inglese (*cf.* Beacons for Public Engagement. Invitation to apply for funds): "The involvement of specialists listening to, developing their understanding of, and interacting with, non-specialists". Per ulteriori dettagli, consultare il documento al seguente link:

[http://webarchive.nationalarchives.gov.uk/20100303185804/http://www.hefce.ac.uk/pubs/hefce/2006/06\\_49/06\\_49.pdf](http://webarchive.nationalarchives.gov.uk/20100303185804/http://www.hefce.ac.uk/pubs/hefce/2006/06_49/06_49.pdf)

- partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio;
- iniziative di democrazia partecipativa (es. *consensus conferences, citizen panel*);
- iniziative di co-produzione di conoscenza (es: *citizen science, contamination lab*);
- altre iniziative di carattere istituzionale.

Le informazioni relative alle attività di PE sono richieste sia agli atenei che ai singoli dipartimenti. Ciascuna struttura dovrà selezionare fino a tre iniziative di PE considerate più significative e rappresentative tra quelle svolte nell'anno, e compilare per ciascuna una breve scheda, inserendo informazioni generali sull'iniziativa, tra cui le risorse impegnate, le aree scientifiche e i pubblici coinvolti (da fonte accertabile, ad es. registri di ingressi o questionari di gradimento, anche se cartacei, accordi e convenzioni). Dovrà essere, inoltre, selezionata una delle categorie proposte, quindi, diversamente dalla rilevazione precedente, non è prevista la scelta multipla. Un'altra differenza con la precedente scheda riguarda il fatto che gli atenei possono selezionare e inserire fino a tre iniziative e non più cinque. Nel caso in cui una stessa attività di PE sia riferibile sia all'ateneo che a uno o più dipartimenti può essere inserita una sola volta, quindi attribuita all'ateneo o a uno solo dei dipartimenti coinvolti.

Si riportano le informazioni da inserire.

### Scheda sulle iniziative

<i>Per ognuna delle iniziative selezionate, indicare:</i>
1. Data di svolgimento
2. Edizione nr
3. Titolo
4. Categoria prevalente di PE ( <i>è possibile una sola risposta</i> ) <ul style="list-style-type: none"> <li>• organizzazione di concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità</li> <li>• pubblicazioni (cartacee e digitali) dedicate al pubblico non accademico; produzione di programmi radiofonici e televisivi; pubblicazione e gestione di siti web e altri canali <i>social</i> di comunicazione e divulgazione scientifica (escluso il sito istituzionale dell'ateneo)</li> <li>• organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca (es. eventi di interazione tra ricercatori e pubblici, dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line)</li> <li>• iniziative di tutela della salute (es. giornate informative e di prevenzione, campagne di screening e di sensibilizzazione)</li> <li>• attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. simulazioni, esperimenti <i>hands-on</i> altre attività laboratoriali, didattica innovativa, <i>children university</i>); sono esclusi i corsi di formazione e aggiornamento rivolti agli insegnanti e le iniziative di Alternanza Scuola-Lavoro (rilevate nella sezione I.7.d)</li> <li>• partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse (<i>policy-making</i>)</li> <li>• partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio</li> <li>• iniziative di democrazia partecipativa (es. <i>consensus conferences, citizen panel</i>)</li> <li>• iniziative di co-produzione di conoscenza (es: <i>citizen science, contamination lab</i>)</li> <li>• altre iniziative di Public Engagement</li> </ul>
5. Obiettivi ( <i>max 500 battute</i> )
6. Aree scientifiche coinvolte ( <i>è possibile inserire più risposte</i> ): <ol style="list-style-type: none"> <li>1 - Scienze Matematiche e Informatiche</li> <li>2 - Scienze Fisiche</li> <li>3 - Scienze Chimiche</li> <li>4 - Scienze della Terra</li> <li>5 - Scienze Biologiche</li> <li>6 - Scienze Mediche</li> <li>7 - Scienze Agrarie e Veterinarie</li> <li>8 - Ingegneria Civile ed Architettura</li> <li>9 - Ingegneria Industriale e dell'Informazione</li> <li>10 - Scienze dell'Antichità, Filologico-letterarie e Storico-artistiche</li> <li>11 - Scienze Storiche, Filosofiche, Pedagogiche e Psicologiche</li> <li>12 - Scienze Giuridiche</li> <li>13 - Scienze Economiche e Statistiche</li> <li>14 - Scienze Politiche e Sociali</li> </ol>
7. Dipartimenti coinvolti ( <i>scegliere dalla lista di dipartimenti attivi nell'ateneo; è possibile inserire più risposte</i> )
8. Soggetti terzi coinvolti nell'organizzazione ( <i>è possibile inserire più risposte</i> ) <ul style="list-style-type: none"> <li>• università/enti di ricerca</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• altre istituzioni pubbliche</li> <li>• imprese</li> <li>• terzo settore</li> </ul>
<p>9. Dimensione geografica</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• locale</li> <li>• regionale</li> <li>• nazionale</li> <li>• internazionale</li> </ul>
<p>10. Pubblici coinvolti (<i>è possibile inserire più risposte, la fonte deve essere accertabile</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• istituzioni pubbliche (<i>inserire numero</i>): _____</li> <li>• imprese (<i>inserire numero</i>): _____</li> <li>• istituzioni terzo settore (<i>inserire numero</i>): _____</li> <li>• scuole: <ul style="list-style-type: none"> <li>- studenti (<i>inserire numero</i>): _____</li> <li>- insegnanti (<i>inserire numero</i>): _____</li> </ul> </li> <li>• partecipanti individuali (<i>inserire numero</i>): _____ <ul style="list-style-type: none"> <li>- di cui bambini e giovani (<i>inserire numero</i>): _____</li> </ul> </li> <li>• altro (<i>specificare e inserire numero</i>): _____</li> </ul>
<p>11. Presenza di un sistema di valutazione: sì/no (<i>Se presente</i>) Descrivere brevemente strumenti e metodi utilizzati (<i>max 250 battute</i>)</p> <p>(<i>Se presente</i>) Descrivere brevemente risultati ottenuti in termini di raggiungimento degli obiettivi prefissati e gradimento ed efficacia dell'iniziativa (<i>max 300 battute</i>)</p>
<p>12. Breve descrizione (<i>1000 battute</i>)</p>
<p>13. Personale interno coinvolto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• numero di docenti in ETP</li> <li>• numero di amministrativi in ETP</li> <li>• numero di altro personale di ricerca (assegnisti, collaboratori, borsisti)</li> <li>• numero di studenti e dottorandi</li> </ul>
<p>14. Budget complessivo utilizzato</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• di cui finanziamenti esterni</li> </ul>
<p>15. Sito web o newsletter, pagine <i>social</i> e/o canale <i>youtube</i> (<i>se disponibili</i>)</p>
<p>16. Eventuale allegati di approfondimento (ad es. report di valutazione, documentazione fotografica e altre immagini, rassegna stampa,...)</p>

L'ANVUR si riserva di chiedere all'ateneo ulteriore documentazione (ad es. la fonte dell'informazione sui pubblici coinvolti) in seguito alla raccolta dei dati o durante la visita *in loco* per l'accreditamento periodico.

### I.8.b - Monitoraggio delle attività di Public Engagement

Oltre alla presentazione delle iniziative di PE più significative, a ogni ateneo e dipartimento sono richieste le informazioni sulla presenza di un sistema di monitoraggio del PE e sulle risorse dedicate.

Per monitoraggio delle attività di PE si intende:

- la rilevazione delle attività di PE;
- la valutazione dei risultati di queste attività attraverso:
  - il monitoraggio e l'analisi di visitatori e fruitori degli eventi e dei destinatari delle pubblicazioni e delle produzioni radiotelevisive (lettori, visitatori web);
  - il monitoraggio e l'analisi del gradimento e dell'efficacia delle iniziative (ad es. mediante questionari, *focus group*,...);
- il monitoraggio dell'impegno da parte del personale interno coinvolto (es. giornate o mesi/uomo) e delle risorse economiche impiegate;
- il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi prefissati e della programmazione relativa al PE.

Si riportano le informazioni da inserire.

### *Scheda per atenei*

1. L'ateneo conduce un monitoraggio, coordinamento e supporto delle attività di Public Engagement? <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì (<i>rispondere alle domande 1a, 1b, 1c</i>)</li> <li>• Sì, solo monitoraggio (<i>rispondere alle domande 1a, 1b, 1c</i>)</li> <li>• No (<i>rispondere alla domanda 2</i>)</li> </ul>
1a. Quale struttura si occupa di queste attività? ( <i>e possibile inserire più risposte</i> ) <ul style="list-style-type: none"> <li>• ufficio di comunicazione di ateneo</li> <li>• area ricerca e/o trasferimento tecnologico</li> <li>• struttura di coordinamento della Terza Missione</li> <li>• agenzia/società esterna</li> <li>• altro (<i>specificare</i>)</li> </ul>
1b. Numero di addetti ETP impegnati in queste attività
1c. Numero complessivo di attività di PE condotte nell'anno
2. Budget allocato per le attività di PE nell'anno
3. L'Ateneo organizza attività di formazione e aggiornamento sui temi della comunicazione della ricerca e del Public Engagement? sì/no
3a ( <i>Se sì</i> ) Destinatari coinvolti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• docenti (<i>inserire numero</i>)</li> <li>• amministrativi (<i>inserire numero</i>)</li> <li>• altro personale di ricerca non strutturato (<i>inserire numero</i>)</li> <li>• studenti e dottorandi (<i>inserire numero</i>)</li> </ul>

### *Scheda per dipartimenti*

1. Il dipartimento conduce un monitoraggio delle attività di Public Engagement? <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì (<i>rispondere alla domanda 1a</i>)</li> <li>• No</li> </ul>
1a. Numero complessivo di attività di PE condotte nell'anno
2. Budget allocato per le attività di PE nell'anno
3. Il Dipartimento organizza attività di formazione e aggiornamento sui temi della comunicazione della ricerca e del Public Engagement sì/no
3a ( <i>Se sì</i> ) Destinatari coinvolti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• docenti (<i>inserire numero</i>)</li> <li>• amministrativi (<i>inserire numero</i>)</li> <li>• altro personale di ricerca non strutturato (<i>inserire numero</i>)</li> <li>• studenti e dottorandi (<i>inserire numero</i>)</li> </ul>

## GLOSSARIO

**Accreditamento della spin-off:** procedura sancita attraverso una delibera del CdA di ateneo. Costituisce, insieme al fatto di operare sulla base di risultati di ricerca prodotti dalla struttura e/o di mantenere con la struttura rapporti organici di collaborazione di ricerca, il criterio per definire uno spin-off.

**Addetto:** una persona che presta la propria opera nell'impresa, indipendentemente dal tipo di contratto, ad esclusione dei soci operativi. Il calcolo degli addetti viene fatto sulla base del tempo effettivamente dedicato ad una attività e quindi il conteggio utilizza l'unità di misura Equivalente Tempo Pieno (ETP).

**Archivio storico:** è il complesso di documenti relativi agli affari esauriti da oltre 40 anni, destinati alla conservazione permanente e alla consultazione da parte del pubblico per finalità di studio o non di studio (*Codice dei beni culturali e del paesaggio*, D.lgs. 42/04).

**Attività musicale:** ogni attività musicale e performativa strutturata di tipo coro/orchestra/ensemble/gruppo che riscontri un riconoscimento/autorizzazione/finanziamento da parte dell'Ateneo.

**Area e parco archeologico:** l'area archeologica è un sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistoriche o di età antica, mentre il parco archeologico è un ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche o dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto (art. 101, c. 2d) ed e) del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, D.lgs. 42/04).

**BBMRI-ERIC:** Consorzio dell'Infrastruttura di Ricerca Europea delle Biobanche e delle Risorse Bio-Molecolari che ha come obiettivo l'istituzione, l'operatività e lo sviluppo di una infrastruttura distribuita sul territorio europeo per facilitare l'accesso alle risorse e alle strutture e per supportare la ricerca biomedica di qualità.

**BBMRI.it:** Nodo Nazionale della Infrastruttura di Ricerca Europea delle Biobanche e delle Risorse BioMolecolari (BBMRI-ERIC).

**Beni culturali:** le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico (art. 10 del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, D.lgs. 42/04).

**Bio-Banche:** strutture formalmente istituite per la raccolta, conservazione e distribuzione di materiale biologico umano e dei dati associati ai materiali biologici (es.: sieri, tessuti, cellule, DNA, RNA) da utilizzare per la diagnosi, la ricerca e la sperimentazione di terapie. Sono certificate e accreditate secondo la disciplina dei laboratori biomedici (Regioni/ASL).

**Biblioteche e emeroteche storiche:** vedi definizione *Beni culturali*.

**Brevetto:** invenzione per la quale è stato pubblicato un brevetto. Vengono considerate qui le domande di brevetto pubblicate presso uffici che producono un *search report*, ovvero presso quelli aderenti alla European Patent Convention (EPO), United States Patent and Trademark Office (USPTO), Patent Cooperation Treaty (PCT) e Deutsches Patent und Markenamt (DMPA). Sono esclusi, quindi, tutti i brevetti per i quali è stata depositata la domanda, ma non richiesto l'esame e tutti i brevetti di uffici che non conducono la *prior art search*.

**Budget dedicato alle attività:** parte del budget impegnata per gestire una data attività nell'anno di rilevazione. Nel budget sono incluse le tutte spese e i finanziamenti esterni.

**Clinical Trial Center (CTC):** sono articolazioni funzionali dipartimentali o interdipartimentali il cui scopo è fornire supporto organizzativo, amministrativo e logistico alle attività di ricerca clinica in ambito biomedico.

**Collezioni:** sono altresì beni culturali le collezioni o serie di oggetti, a chiunque appartenenti, che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali, rivestono come complesso un eccezionale interesse artistico o storico (art. 10 del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, D.lgs. 42/04). Vengono qui considerate solo le collezioni gestite in forma di polo museale e aperte al pubblico.

**Comitato Etico:** organismo indipendente in uno Stato membro, composto di personale sanitario e non, incaricato di garantire la tutela dei diritti, della sicurezza e del benessere dei soggetti della sperimentazione e di fornire pubblica garanzia di questa tutela, emettendo, ad esempio, pareri sul protocollo di sperimentazione, sull'idoneità dello o degli sperimentatori, sulle strutture e sui metodi e documenti da impiegare per informare i soggetti della sperimentazione prima di ottenerne il consenso informato (Direttiva 2001/20/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 aprile 2001).

**Consorzi e associazioni con finalità di terza missione:** società consortili o associazioni che hanno tra i propri scopi sociali il trasferimento tecnologico, il sostegno all'imprenditorialità, la gestione di attività di formazione e *networking* legate alla valorizzazione della ricerca, l'accesso ai finanziamenti pubblici orientati al trasferimento tecnologico, i servizi di *placement*, il *Public Engagement*, la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale. Sono esclusi i consorzi di ricerca finalizzati allo svolgimento di attività istituzionali di ricerca in comune (come, ad esempio, il Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze Fisiche della Materia CNISM) e/o alla gestione in comune di servizi generali e di infrastrutture tecnologiche e sperimentali (come CINECA). Gli incubatori e i parchi scientifici, anche se organizzati in forma di società consortile, vanno inseriti nelle sezioni dedicate. Possono essere inclusi i consorzi interuniversitari e altre forme organizzative come le associazioni purché con finalità prevalente di Terza Missione.

**Conto terzi:** attività di ricerca e consulenza svolta sulla base di contratti con committenza esterna. I dati relativi alle attività conto terzi provengono dai bilanci degli atenei e dei dipartimenti. La base di estrazione delle informazioni sono le entrate di cassa registrate con specifici codici gestionali del sistema informativo SIOPE. In particolare, viene considerata la somma degli importi derivanti dalle attività e inseriti nei codici indicati, al netto dell'IVA e di eventuali entrate di cassa di progetti competitivi (da inserire nella parte II, quadro G1).

**Educazione Continua in Medicina (ECM):** attività formativa obbligatoria per tutti gli operatori sanitari iscritti agli ordini professionali (ad esclusione dei medici specializzandi) e basata su un sistema di crediti formativi professionali rilasciati da Università o da strutture (*provider*) accreditate ed ufficialmente riconosciute dal Ministero della Salute (a patto che il corso sia stato interamente organizzato dall'Ateneo). Nella definizione rientrano non solo i corsi rivolti ai medici, ma anche quelli rivolti a farmacisti, infermieri, veterinari, biologi, tecnici di laboratorio e altro personale interessato del dipartimento.

**ETP (Equivalente Tempo Pieno):** unità di tempo effettivamente dedicato ad una attività. Se il tempo pieno di un addetto (*cfr.* Addetto) è di 36 ore settimanali (=1 ETP), tutti gli altri orari di lavoro inferiori a 36 vanno

rapportati al tempo pieno, ovvero a 36 ore. Il risultato ottenuto sarà l'equivalente del tempo pieno. Per esempio se un addetto lavora 18 ore settimanali sarà conteggiato come 0,5 ETP (18 ore/36 ore).

**EUDRA-CT:** Registro dei *trial* clinici europei che raccoglie i dati relativi ai trial interventistici svolti nei paesi europei. Il registro include anche quelli svolti all'interno dell'area economica europea (EEA) e quelli svolti al di fuori dell'Europa e dell'EEA, ma collegati a sviluppo della medicina e della pediatria europee.

**Famiglia brevettuale:** insieme della documentazione relativa ad un'unica invenzione per la quale siano state depositate domande di brevetto presso più uffici nazionali ed internazionali. I confini della documentazione sono dati da riferimenti comuni o collegati ad un documento "prioritario", identificabile con la prima domanda depositata in ordine cronologico.

**Formazione continua:** corsi di formazione svolti dalle università e disciplinati da una convenzione (o atto formale equivalente) fra l'ateneo o il dipartimento interessato e un'organizzazione esterna. Questi corsi non rilasciano titoli universitari.

**Immobilie storiche:** rientra nei beni culturali intesi come le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico (art. 10 del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, D.lgs. 42/04). Vengono qui considerati i soli casi in cui la sussistenza dell'interesse è stata accertata ed è stato emesso il decreto di vincolo. La nozione di proprietà non va interpretata in senso stretto, ma include anche gli immobili:

- in diritto d'uso gratuito e perpetuo dal demanio e dagli Enti Locali (art.1 c.95 della l. 662/96);
- in diritto di superficie;
- in concessione amministrativa gratuita;
- in comodato gratuito qualora esso sia di durata particolarmente significativa e da ciò derivi che la proprietà spossessandosi del bene per un periodo lungo ponga pattiziamente a carico del comodatario tale onere.

**Inventori:** tutti i docenti, ricercatori, assegnisti, dottorandi dell'ateneo in servizio al 31/12 dell'anno di riferimento che godono del diritto di essere riconosciuti autori dell'invenzione.

**Libri antichi:** sono considerate antiche le opere a stampa anteriori al 1830.

**MOOC (Massive Open Online Courses):** corsi a distanza che consentono alle persone, anche di diversa provenienza geografica, di accedere ad una formazione di qualità a distanza. Gli utenti seguono le lezioni via Internet anche in contemporanea, senza pagare tasse di iscrizione e con accesso libero ai materiali didattici.

**Museo:** struttura permanente che acquisisce, cataloga, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio (art. 101, c. 2a del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, D.lgs. 42/04).

**Poli museali:** strutture museali di cui l'università detiene la proprietà diretta o la gestione. Un polo museale può includere più siti museali.

**Ricerca clinica:** qualsiasi studio sull'uomo finalizzato a scoprire o verificare gli effetti, la sicurezza e/o l'efficacia di un farmaco o un trattamento. In particolare la ricerca clinica sui farmaci o studio clinico sui farmaci è qualsiasi indagine effettuata in relazione a soggetti umani volta a: a) scoprire o verificare gli effetti clinici, farmacologici o altri effetti farmacodinamici di uno o più medicinali; b) identificare eventuali reazioni avverse di uno o più medicinali; oppure c) studiare l'assorbimento, la distribuzione, il metabolismo e l'eliminazione di uno o più medicinali, al fine di accertare la sicurezza e/o l'efficacia di tali medicinali.

**Ricerche e scavi archeologici:** attività svolte dal dipartimento e attestate da una convenzione o da una autorizzazione documentata o da un contratto tra proprietario/gestore del sito e dipartimento e fruibili al pubblico. Non vengono considerati le ricerca e gli scavi svolti all'estero. Si rimanda per ulteriori dettagli agli artt. 88 e 89 del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, D.lgs. 42/04.

**Sperimentazione clinica (o studio clinico sperimentale):** la sperimentazione clinica è quella parte della ricerca clinica che segue precise regole e metodologie sperimentali per stabilire le caratteristiche di effetto, efficacia, sicurezza di trattamenti medici ed in particolare di farmaci in campo umano. La sperimentazione clinica è organizzata in forma di trial clinici distinti in diverse fasi e prevede l'impiego di un 'intervento' deciso dallo sperimentatore. Viene quindi anche definita 'ricerca interventistica'.

**Studio clinico osservazionale (o non interventistico):** studio clinico in cui lo sperimentatore non decide l'intervento (dosi, popolazione da selezionare, tempi del trattamento, etc.) ma si limita ad osservare con metodo scientifico gli effetti che intende studiare.

**Public Engagement:** insieme di attività organizzate istituzionalmente dall'Ateneo o dalle sue strutture senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società e rivolte a un pubblico non accademico. Si considerano in particolare le categorie di seguito elencate:

- organizzazione di concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità;
- pubblicazioni (cartacee e digitali) dedicate al pubblico non accademico; produzione di programmi radiofonici e televisivi; pubblicazione e gestione di siti web e altri canali *social* di comunicazione e divulgazione scientifica (escluso il sito istituzionale dell'ateneo);
- organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca (es. eventi di interazione tra ricercatori e pubblici, dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni *on-line*);
- iniziative di tutela della salute (es. giornate informative e di prevenzione, campagne di *screening* e di sensibilizzazione);
- attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. simulazioni, esperimenti *hands-on* altre attività laboratoriali, didattica innovativa, *children university*); sono esclusi i corsi di formazione e aggiornamento rivolti agli insegnanti e le iniziative di Alternanza Scuola-Lavoro (rilevate nella sezione I7d – Attività di formazione con scuole);
- partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse (*policy-making*);
- partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio;
- iniziative di democrazia partecipativa (es. *consensus conference*, *citizen panel*);
- iniziative di co-produzione di conoscenza (es: *citizen science*, *contamination lab*);
- altre iniziative di Public Engagement.

**Soci operativi:** persone fisiche che aderiscono all'impresa, dedicando parte del loro tempo al raggiungimento degli obiettivi dell'impresa.

**Spin-off:** impresa definita dal fatto di operare sulla base di risultati di ricerca prodotti dalla struttura e/o di mantenere con la struttura rapporti organici di collaborazione di ricerca. Non è prevista necessariamente la partecipazione al capitale da parte della università né la presenza di ricercatori negli organi di amministrazione. Si richiede tuttavia che lo stato di spin-off sia sancito attraverso una delibera del CdA di ateneo (spin-off accreditata).

## La valutazione della terza missione nelle Università e negli Enti di Ricerca

### Manuale per la Valutazione

#### Nota integrativa al Manuale per la valutazione approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 1 aprile 2015

Il Manuale “La valutazione della terza missione nelle università italiane per le Università” approvato dal Consiglio Direttivo ANVUR nella seduta del 1 aprile 2015, illustra i criteri per la valutazione delle attività di terza missione delle università italiane. Il documento è stato concepito per un’estensione alle attività di terza missione degli Enti di ricerca e tale estensione è diventata effettiva a seguito dell’inserimento della Terza Missione tra gli oggetti di valutazione per la Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2011-2014. Infatti, l’art. 2, c. 6 del DM 458/2015 afferma che:

«Nell’ambito del processo di valutazione e a fini conoscitivi sarà inoltre considerato, anche utilizzando le informazioni della Scheda unica annuale della ricerca dipartimentale, il profilo di competitività delle Istituzioni per le attività di “terza missione”. Tale valutazione dovrà tenere conto della missione istituzionale fondamentale delle Istituzioni. Oltre ai parametri che saranno definiti dall’ANVUR, dovranno essere considerati, come elementi comuni di valutazione, i seguenti aspetti: proventi dall’attività conto terzi, attività brevettuale, imprese spin-off. Tale valutazione potrà in ogni caso essere considerata ai fini del riparto dell’assegnazione delle risorse statali alle Istituzioni interessate».

Il Manuale, quindi, verrà integralmente applicato fatte salve alcune differenze terminologiche:

- nel Manuale si fa riferimento esclusivamente agli Atenei, ma a questi sono assimilabili gli Enti di Ricerca e i Consorzi che partecipano alla VQR 2011-2014;
- nel Manuale si fa riferimento esclusivamente ai Dipartimenti, ma a questi sono assimilabili le sotto-strutture che compongono gli Enti di Ricerca;
- nel Manuale si fa riferimento con il termine “docenti” esclusivamente alle risorse degli Atenei (docenti, ricercatori, assegnisti, dottorandi e specializzandi), ma a questi sono assimilabili i ricercatori e i tecnologi di Enti e Consorzi.

In aggiunta a quanto previsto per le Università, data l’eterogeneità degli Enti di ricerca da valutare e allo scopo di delinearne i profili, sarà rilevata e considerata la descrizione della missione principale e delle attività condotte dall’Ente.

## La valutazione della terza missione nelle università italiane

### Manuale per la valutazione

Versione rivista in seguito alla consultazione pubblica

Approvata dal Consiglio Direttivo nella seduta del 1 aprile 2015

Il presente testo è stato modificato in conseguenza della consultazione pubblica.

Dei commenti ricevuti si dà conto in modo dettagliato in un documento a parte (*Esiti della consultazione sul Manuale per la valutazione della terza missione*)

**Si conferma la scadenza del 30 aprile 2015 per il completamento della raccolta dei dati con la scheda SUA Terza missione.**

**Si ricorda che la compilazione è resa obbligatoria per tutti gli atenei e i dipartimenti.**

**Per ogni chiarimento è disponibile l'indirizzo: [sua.rd@anvur.org](mailto:sua.rd@anvur.org)**

### Premessa

Il presente Manuale illustra i criteri per la valutazione delle attività di terza missione delle università italiane. Esso risponde in modo organico alla previsione normativa che include la terza missione tra le attività da considerare nella valutazione periodica.

Il Manuale costituisce una guida per panel di esperti chiamati a effettuare la valutazione sulla base di dati originari e di indicatori appositamente costruiti, allo scopo di fornire una base informativa ampia e comparabile. La valutazione della terza missione adotta così un metodo che combina in modo articolato la analisi di indicatori e il giudizio esperto.

**Il Manuale è concepito per una estensione alle attività di terza missione degli Enti di ricerca vigilati dal MIUR**, per i quali il quadro normativo della valutazione non ha ancora previsto una attività obbligatoria. L'ANVUR auspica che in sede di ridefinizione dei criteri di allocazione della quota premiale del FOE si addivenga ad una previsione esplicita circa la valutazione della terza missione degli enti.

Il Manuale è pertanto al momento formulato, dal punto di vista del linguaggio utilizzato, in riferimento alle strutture universitarie (atenei, dipartimenti, bilancio atenei etc.) per le quali l'obbligo di valutazione è già in

essere. Tuttavia esso è stato fin dall'inizio pensato per una estensione agli enti di ricerca, ai quali può essere integralmente applicato con i necessari adattamenti.

## Fondamenti normativi

La terza missione è stata riconosciuta come missione istituzionale delle università solo in tempi recenti e con una previsione normativa ancora incompleta.

Di seguito si ricostruiscono alcuni profili sistematici che sono preliminari allo sviluppo della attività valutativa.

## Il sistema AVA

Il decreto che istituisce il sistema di Autovalutazione valutazione periodica e accreditamento (AVA) degli atenei costituisce il primo riferimento organico che consente di inserire a pieno titolo la terza missione nelle attività valutabili.

Il punto di partenza è il Decreto Legislativo del 27 gennaio 2012, n. 19, recante *“Valorizzazione dell’efficienza dell’Università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione delle risorse pubbliche sulla base di criteri distinti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle Università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell’articolo 5, comma 1, lettera a) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240”* che definisce i principi attuativi del sistema di Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accreditamento.

In seguito il Decreto del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca del 30 gennaio 2013, n. 47, *“decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica”*, definendo all’Allegato E gli *Indicatori e parametri per la valutazione periodica della ricerca e della terza missione*, ha inserito la terza missione tra le attività istituzionali la cui valutazione confluisce nel Rapporto di valutazione periodica da trasmettere al MIUR entro il 31 luglio di ogni anno.

Infatti l’Allegato E del Decreto n. 47 sopra citato elenca tra gli Indicatori e parametri per la valutazione periodica della ricerca e della terza missione i seguenti, con il relativo numero di ordine:

(4) Attività di divulgazione scientifica e culturale

(9) Numero medio di brevetti per docente negli ultimi dieci anni

(10) Rapporto fatturato conto terzi e progetti di ricerca vinti in bandi competitivi/numero di docenti negli ultimi dieci anni

(11) Numero di spinoff degli ultimi dieci anni

(12) Numero di attività extra moenia collegate all’attività di ricerca (es. organizzazione di attività culturali e formative, gestione di musei e siti archeologici, organizzazione di convegni...)

In questo modo si dà istituzionalizzazione alla terza missione degli atenei e si prevede un sistema articolato di valutazione periodica.

## L'esperienza della VQR

L'ANVUR ha anticipato una prima sperimentazione della valutazione della terza missione con la VQR 2004-2010, che ha chiesto agli atenei la produzione di alcuni indicatori. Il DM 7 luglio 2011 che istituiva la VQR indicava tra le informazioni che i soggetti valutati avrebbero dovuto fornire, all'art. 6 comma 1, anche:

- a) brevetti e *spin-off* di cui sia titolare o co-titolare la Struttura specificando, nel caso degli *spin-off*, la durata e l'andamento;
- b) entrate di cassa derivate dalla vendita di brevetti o loro licenze, corredate da informazioni sulla natura e caratteristiche dei soggetti acquirenti;

Stabiliva inoltre all'art. 8, comma 2, rispetto ai criteri di valutazione, che

d) relativamente ai brevetti, i giudizi devono contenere anche riferimenti al trasferimento, allo sviluppo tecnologico e alle ricadute socio-economiche (anche potenziali).

Infine all'art. 11 comma 1 il decreto chiedeva che la Relazione finale dell'ANVUR includesse tra i suoi capitoli

d) Valutazione delle attività di trasferimento tecnologico (brevetti e *spin-off*).

Sulla base di questa specifica richiesta del decreto istitutivo della VQR l'ANVUR ha ritenuto necessario assicurare una definizione comprensiva del concetto di "trasferimento tecnologico", non limitandolo alle attività di brevettazione e di imprenditorialità accademica esplicitamente menzionate nel decreto ma estendendolo alle molteplici attività attraverso le quali la conoscenza originale prodotta dalle università e dagli enti di ricerca viene trasformata e resa disponibile alla società e al sistema economico. Sulla base di questa definizione allargata il Bando VQR prevedeva una sezione sulla terza missione, che si riporta integralmente.

### II.3 I Criteri e gli indicatori di struttura di "terza missione"

Oltre ai criteri di area, sembra opportuno tenere conto anche della propensione delle strutture all'apertura verso il contesto socio-economico, esercitata mediante la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze.

I criteri riguardano attività a vocazione più tecnologica, quali l'attività di ricerca/consulenza conto terzi, l'attività brevettuale, la presenza di incubatori di imprese compartecipati dalla struttura, il numero di "spin-off", il numero di consorzi finalizzati al trasferimento tecnologico compartecipati dalla struttura, e attività di trasferimento di conoscenze riferibili in particolare alle scienze umane, quali gli scavi archeologici, i poli museali, ecc.

Gli indicatori relativi alla prima tipologia di attività sono i seguenti:

- A. L'indicatore conto terzi (ITMS1, peso 0.2)**, misurato sommando gli importi dei contratti di ricerca/consulenza con committenza esterna acquisiti nel settennio 2004-2010
- B. L'indicatore brevetti (ITMS2, peso 0.2)**, misurato dal numero di brevetti concessi nel settennio 2004-2010 di titolarità/contitolarità della struttura
- C. L'indicatore spin-off (ITMS3, peso 0.1)**, misurato dal numero di spin-off accreditati presso la struttura ai sensi dei rispettivi regolamenti interni nel settennio 2004-2010

- D. **L'indicatore incubatori (ITMS4, peso 0.1)**, misurato dalla presenza o meno di incubatori di imprese compartecipati dalla struttura
- E. **L'indicatore consorzi (ITMS5, peso 0.1)**, misurato dal numero di consorzi e associazioni compartecipati dalla struttura che abbiano tra le loro finalità il trasferimento tecnologico.

Gli indicatori relativi al secondo tipo di attività sono i seguenti:

- F. **L'indicatore siti archeologici (ITMS6, peso 0.1)**, misurato dal numero di scavi archeologici attivati dalla struttura nel settennio)
- G. **L'indicatori poli museali (ITMS7, peso 0.1)**, misurato dalla presenza o meno di poli museali gestiti dalla struttura
- H. **L'indicatore altre attività di terza missione (ITM8, peso 0.1)**, misurato in base all'elenco di altre attività fornito dalle strutture.

Il valore degli indicatori è espresso come percentuale del valore complessivo nazionale.

L'esperienza della VQR è stata utile per avviare il processo ma non risolutiva dal punto di vista della filosofia valutativa, della metodologia, degli indicatori. Il grado di standardizzazione degli indicatori si è dimostrato insufficiente ad impostare confronti sistematici tra strutture. Al termine di un accurato lavoro di analisi degli indicatori si è dovuto concludere che gli indicatori di terza missione non si prestavano a confluire nel calcolo degli indicatori la cui graduatoria poteva concorrere alla allocazione della quota premiale del Fondo di Finanziamento Ordinario.

L'ANVUR ritiene che la sede ottimale per la valutazione della terza missione sia il sistema delle schede uniche di ateneo e di dipartimento previste all'interno della valutazione periodica.

In riferimento agli enti di ricerca, l'ANVUR formula l'auspicio che la valutazione della terza missione venga resa obbligatoria all'interno delle nuove regole di allocazione della quota premiale del FOE.

## Un approccio graduale

La valutazione della terza missione è un processo graduale, che richiederà alcuni anni per la messa a regime.

Il primo passo è la istituzionalizzazione della terza missione, avvenuta di fatto con il quadro normativo sopra delineato e accelerato dalle decisioni dell'ANVUR. Essa viene riconosciuta a tutti gli effetti come una missione istituzionale delle università, insieme alle missioni tradizionali di insegnamento e ricerca. Questo passaggio fa seguito alla prima esperienza di rilevazione della terza missione nella VQR 2004-2010 e alla previsione normativa, contenuta nel decreto istitutivo del sistema AVA, che elenca tra gli indicatori del monitoraggio una serie di elementi tipici della terza missione.

Il secondo passo è la raccolta di indicatori presso le università. Tale raccolta avviene all'interno del sistema SUA\_RD, con la compilazione della scheda SUA Terza missione, iniziata sperimentalmente nel novembre 2014 e avviata nella fase ordinaria nel marzo 2015. La costituzione di una base di dati standardizzati e comparabili è un passaggio necessario per fondare la valutazione su basi solide. Il peso burocratico della fase di raccolta sarà compensato dalla disponibilità di dati dettagliati e affidabili.

Il terzo passo sarà rappresentato dalla valutazione 2015 sulla base del sistema SUA. Essa servirà per la messa a regime. A regime, la valutazione potrà avvenire su base annuale o biennale.

È importante sottolineare che, allo stato attuale della normativa, la valutazione della terza missione non concorre alla determinazione degli indicatori per la allocazione della quota premiale del FFO. Qualora in futuro tale evenienza venisse normativamente prevista, l'ANVUR auspica che possa essere in ogni caso definita in riferimento a risorse aggiuntive rispetto a quelle attualmente allocate nella quota premiale.

Allo stato, la valutazione della terza missione concorre al processo di valutazione periodica ed è uno strumento di autovalutazione per gli atenei e i dipartimenti, come pure di informazione e trasparenza sulle numerose attività che gli atenei svolgono a vantaggio della società.

## Scelte metodologiche per la valutazione della terza missione

La valutazione avverrà con il metodo della peer review informata.

Verrà costituito un Panel di esperti attraverso una chiamata pubblica. Gli esperti potranno provenire sia dal mondo scientifico che dall'insieme dei soggetti che interagiscono con le università nell'ambito delle molteplici attività di terza missione.

Il Panel avrà a disposizione tutti i dati e gli indicatori raccolti attraverso la scheda SUA\_Terza missione. Gli indicatori saranno resi disponibili in forma disaggregata in modo da poter analizzare non solo i valori centrali (media, mediana) ma anche altri elementi delle rispettive distribuzioni (minimo, massimo, quantili).

Il Panel potrà svolgere audizioni con i responsabili di singole strutture al fine di chiarire elementi essenziali delle rispettive attività di terza missione.

Costituiranno oggetto di valutazione tutti gli elementi sui quali la scheda raccoglie informazioni, in riferimento all'attività di valorizzazione della ricerca (brevetti, spinoff, contratti conto terzi e convenzioni, intermediari) e all'attività di produzione di beni pubblici sociali e culturali (public engagement, produzione e gestione di beni culturali come musei, scavi archeologici e edifici storici, formazione continua, sperimentazione clinica). Tuttavia non è richiesto agli atenei di evidenziare attività in tutte e singole queste aree. Il tema della terza missione e della sua integrazione nelle due tradizionali è molto dibattuto in ambito internazionale e in costante evoluzione. Pertanto allo stato attuale la terza missione, a differenza delle attività di ricerca e didattica che sono dovere istituzionale di ogni singolo docente e ricercatore, è una responsabilità istituzionale a cui ogni ateneo risponde in modo differenziato, in funzione delle proprie specificità e delle proprie aree disciplinari

Dalla eventuale assenza di iniziative in una o più delle aree indicate, qualora opportunamente motivata, non segue automaticamente una valutazione negativa.

I risultati della valutazione della terza missione saranno resi pubblici.

La valutazione verrà pubblicata in un capitolo separato che confluirà nel Rapporto sulle università previsto dal sistema AVA, che deve essere presentato entro il 30 luglio di ogni anno ai sensi della normativa vigente.

Ogni ateneo verrà valutato esclusivamente in riferimento alle aree sulle quali ha evidenziato le attività in corso. Per le aree per le quali non sono evidenziate iniziative si chiede agli atenei di esplicitare la motivazione.

Il Panel fornirà una valutazione qualitativa su ogni singola area, associata ad una classificazione per classi di merito. Al fine di preservare la uniformità delle classi di valutazione nei vari esercizi valutativi si suggerisce di seguire la stessa articolazione della VQR (nel caso della VQR 2004-2010 con le classi Eccellente, Buono, Accettabile, Limitato), ma con una migliore distribuzione interna, come segue. Qualora la VQR 2011-2014 adottò una articolazione per classi diversa, si suggerisce di seguire il modello adottato.

Le classi di merito saranno assegnate avendo cura che il numero di soggetti che ricadono in ogni classe sia proporzionale ad una ideale scala di valori, tale da assegnare un chiaro significato relativo. Ci si attende che le classi Eccellente e Buono raccolgano indicativamente intorno al 30% dei soggetti, dei quali non più del 10% rientri nella prima classe. La classe centrale Accettabile dovrebbe includere indicativamente il 40% dei soggetti e la restante classe Limitato il 30% dei soggetti. In assenza di una metrica tale indicazione assume con ogni evidenza solo un valore orientativo, che tuttavia si ritiene importante al fine di fornire agli atenei e ai dipartimenti un posizionamento realistico e forti stimoli al miglioramento.

Laddove l'attività di terza missione sia riferita a singoli dipartimenti (es. beni culturali o sperimentazione clinica) la valutazione verrà fornita per dipartimento e per aree scientifiche omogenee; laddove l'attività sia istituzionalmente riferibile all'ateneo, la valutazione verrà fornita per ateneo.

NOTA. Per ragioni di convenienza la presentazione degli indicatori e delle domande valutative è presentata nel seguito solo in riferimento all'ateneo. Si deve intendere che la valutazione venga effettuata per dipartimento laddove le informazioni sono raccolte su questa base.

## Fattori di contesto

La terza missione ha inoltre una ineliminabile dimensione territoriale, dovuta alla circostanza, attestata dalla letteratura scientifica, secondo la quale le ricadute della conoscenza prodotta dalla ricerca si manifestano con maggiore probabilità nelle vicinanze geografiche. Ciò si spiega in quanto la conoscenza produttiva circola principalmente "incorporata" nei ricercatori, e quindi si muove insieme alle persone che lavorano quotidianamente in localizzazioni specifiche e si spostano entro un raggio limitato. Anche dal lato del sistema delle imprese, è noto che la ricerca di collaborazioni avviene con maggiore intensità con i ricercatori localizzati nelle vicinanze. Nel caso della terza missione sociale, culturale ed educativa viene in evidenza la ricchezza della situazione territoriale in cui si trovano le università.

Allo stesso tempo occorre ricordare che uno dei compiti fondamentali delle università nel contesto della terza missione è aiutare i territori a compiere i "salti" che altrimenti non avrebbero le risorse per compiere, in particolare, per quanto riguarda la valorizzazione economica della ricerca, accedendo alle reti mondiali di produzione e circolazione della conoscenza (*global value chains, GVC*). Sotto questo profilo, deve essere incoraggiata la capacità delle università di portare sul territorio contatti e opportunità di networking di scala internazionale.

La componente territoriale della valorizzazione impone inoltre una riflessione sul contesto esterno. Esiste una asimmetria tra valutazione della terza missione e valutazione delle attività tradizionali delle università come didattica e ricerca. Nel caso della didattica, la uguaglianza dei titoli di studio garantiti dalla legge o da processi di accreditamento implica la necessità che la qualità dell'insegnamento sia omogenea su tutto il territorio nazionale, e che quindi i requisiti e i processi di *quality assurance* siano uniformi. Nel caso della ricerca, la natura internazionale delle comunità scientifiche impone la definizione di criteri di qualità del tutto indipendenti rispetto alla sede nelle quale la ricerca viene svolta. La terza missione, al contrario, in quanto attività di interazione *diretta* con la società, risente anche della qualità complessiva della società con cui si interagisce. Le università localizzate in regioni con più basso reddito pro capite, struttura industriale più fragile e meno internazionalizzata, minori investimenti privati in ricerca e sviluppo, modesti processi di generazione imprenditoriale, possono incontrare maggiori difficoltà a ottenere risultati, a parità di sforzi. Considerazioni simili possono valere per la terza missione di natura sociale, culturale ed educativa. La valutazione dovrà quindi approntare soluzioni adeguate di contestualizzazione.

La considerazione di fattori di contesto viene realizzata attraverso la produzione di classificazioni di strutture distinte in funzione di soglie predefinite di indicatori economici rilevanti (in particolare, reddito pro capite e spesa privata in R&S o BERD, secondo la terminologia OCSE).

In questo modo per ogni attività l'ateneo o il dipartimento vengono confrontati con altri soggetti con i quali condividono il contesto territoriale di riferimento.

La valutazione della valorizzazione della ricerca mira a incoraggiare le università ad assumere modelli evoluti ed efficaci di azione, evitando i più comuni errori di impostazione e beneficiando delle migliori esperienze.

## Dimensioni della valutazione

Nei limiti delle informazioni disponibili nella prima fase di applicazione, la valutazione avrà riguardo principalmente alle seguenti dimensioni:

- i) *Strategia*: chiarezza negli obiettivi, orizzonte temporale adeguato, analisi realistica dei propri punti di forza e debolezza, fissazione di obiettivi intermedi e indicatori
- ii) *Risorse e processi*: messa in campo di strutture organizzative adeguate e di personale qualificato a livello di ateneo; collaborazione attiva del personale ricercatore; procedure di livello professionale
- iii) *Risultati*:
  - impatto della valorizzazione in termini di risorse economiche acquisite direttamente (contratti conto terzi, cessione di brevetti, licenze), o acquisite dai soggetti generati dalla ricerca (occupazione, fatturato, valore aggiunto delle imprese spinoff e loro processi di exit), o generate indirettamente a vantaggio del sistema economico
  - impatto della produzione di beni pubblici sociali, culturali ed educativi in termini di ampiezza e profondità della interazione diretta con la società, attraverso l'analisi di obiettivi e risultati attesi

## Parte prima

### Valorizzazione della ricerca

#### Definizione e ambiti di valutazione

Per valorizzazione della ricerca si intende l'insieme delle attività attraverso le quali la conoscenza originale prodotta dalle università con la ricerca scientifica viene attivamente trasformata in conoscenza produttiva, suscettibile di applicazioni economiche e commerciali.

La trasformazione produttiva della conoscenza richiede uno sforzo attivo da parte delle università. Non si tratta infatti di realizzare un meccanico "trasferimento" di conoscenza, che potrebbe essere realizzato anche da soggetti intermediari diversi dai ricercatori. L'esperienza suggerisce che il trasferimento tecnologico che non coinvolge attivamente i ricercatori è destinato al fallimento. Al contrario, i produttori di conoscenza sono invitati a promuovere attività specifiche nella direzione della applicabilità, quali *proof of concept*, simulazione, prototipazione, testing e costruzione di modelli di business. Tali attività sono fondamentali per la identificazione delle opportunità e per la riduzione del rischio e sono in un certo senso la condizione di successo per i processi di valorizzazione.

La valorizzazione della ricerca si svolge infatti attraverso molteplici processi, ciascuno dei quali segue logiche operative proprie e richiede interventi specifici:

- (a) Gestione della proprietà intellettuale
- (b) Imprenditorialità accademica (imprese spinoff)
- (c) Attività conto terzi
- (d) Collaborazione con intermediari territoriali

Ciascuno di questi processi verrà illustrato in dettaglio nel seguito del Manuale e darà origine ad una logica valutativa articolata.

#### Strutturazione organizzativa delle attività di valorizzazione

La valorizzazione non può essere realizzata dai ricercatori senza il supporto di personale tecnico-amministrativo di elevata professionalizzazione e senza la sistematica interazione con soggetti esterni.

La valorizzazione richiede la creazione di una struttura tecnico-amministrativa interna all'università, che può assumere varie forme organizzative quali ad esempio l'ufficio valorizzazione ricerca, il TTO (Technology Transfer Office), l'ILO (Industrial Liaison Office), l'ufficio o commissione brevetti, l'ufficio o commissione spinoff, o soluzioni simili. Tali strutture supportano i ricercatori nella ricerca di opportunità di collaborazione con soggetti esterni, nella predisposizione e gestione di schemi contrattuali e legali, nelle procedure di brevettazione, nel riconoscimento ufficiale delle imprese spinoff e nel monitoraggio delle loro attività. Esse richiedono la presenza di personale specializzato. L'esperienza internazionale suggerisce che tra ricercatori e strutture di ateneo per la valorizzazione si viene a creare una relazione dialettica, non una subordinazione. I ricercatori tendono naturalmente a mantenere il controllo delle relazioni con i soggetti esterni e a subire le richieste di rendicontazione provenienti dalle strutture di ateneo. Ciò implica che la

struttura tecnico-amministrativa non si deve porre come una sovrastruttura burocratica, ma come una struttura di servizio e facilitazione, che fluidifica, rende efficaci e moltiplica le relazioni con l'esterno.

Essa richiede inoltre una sistematica interazione con soggetti diversi dalle università (imprese, startup, finanziatori, investitori). Una buona gestione della valorizzazione richiede il riconoscimento esplicito della diversità di tali soggetti rispetto all'università. In particolare, si tratta qui di soggetti privati orientati al profitto, le cui logiche strategiche e operative sono diverse da quelle del settore pubblico. Per questa ragione una buona valorizzazione della ricerca suppone la messa in campo di regolamenti interni e schemi di collaborazione esterni che regolino dettagliatamente i confini e le sovrapposizioni tra interesse pubblico e interesse privato, allo scopo di consentire ad ogni soggetto di collaborare senza rinunciare alle proprie specificità. Allo stesso tempo, l'esperienza suggerisce che in molti casi i brevetti di inventori accademici, in quanto nascono in ambienti ispirati dall'ethos pubblico della ricerca, trovano applicazioni in campi di particolare interesse sociale, come le tecnologie per disabili, gli ausili per gli anziani, o il trattamento di patologie rare o diffuse in paesi poveri.

Le relazioni con i soggetti esterni, in particolare le imprese, sono in molti casi tenute direttamente dai ricercatori. Ciò costituisce una condizione di efficacia, in quanto i soggetti esterni ricercano attivamente la interazione diretta con i ricercatori, ma al tempo stesso costituisce un limite, in quanto riduce la circolazione e la capitalizzazione dei contatti in capo all'università. Anche in questo caso occorre riconoscere che tra ricercatori e strutture di atenei si viene a creare una collaborazione dialettica.

La valorizzazione beneficia della collaborazione delle università con strutture di intermediazione intelligente e di servizi (incubatori, parchi scientifici e tecnologici, consorzi, fondazioni e associazioni per il trasferimento tecnologico). L'esperienza ha mostrato che l'intermediazione è allo stesso tempo necessaria e pericolosa. All'insegna del trasferimento tecnologico si sono legittimate in Italia (ma non solo) operazioni di creazione di intermediari privi di competenze tecniche, incapaci di stare sul mercato e di ottenere fiducia da parte del sistema delle imprese, sussidiati interamente dal sistema pubblico o da progetti europei. Le università sono chiamate a definire la propria strategia di partecipazione agli intermediari, allo scopo di aumentarne drasticamente l'efficacia e l'efficienza.

# 1. Gestione della proprietà intellettuale

## Definizioni

Sono oggetto di rilevazione:

- Brevetti di invenzione
- Diritti di privativa su varietà vegetali

Nel caso dei brevetti, l'unità di osservazione è la "famiglia brevettuale", definita come l'insieme della documentazione relativa ad un'unica invenzione per la quale siano state depositate domande di brevetto presso più uffici nazionali ed internazionali. I confini della documentazione sono dati da riferimenti comuni o collegati ad un documento "prioritario", identificabile con la prima domanda depositata in ordine cronologico.

Sono inoltre considerati solo i brevetti di invenzione pubblicati presso uffici che producono un *search report*, quali ad esempio quelli aderenti alla European Patent Convention (EPO) e/o al Patent Cooperation Treaty (PCT), o quelli di uffici nazionali quali lo US Patent & Trademark Office (USPTO) e l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM). Sono esclusi, quindi, tutti i brevetti per i quali sia stata depositata la domanda, ma non richiesto l'esame, e tutti i brevetti pubblicati presso uffici che non conducono alcuna ricerca di anteriorità (*prior art search*) né alcun esame sostanziale.

Sono anche esclusi, almeno in prima applicazione, brevetti depositati presso gli uffici di paesi diversi da quelli sopra indicati. In tali aree, infatti, non si dispone sempre di banche dati che consentano di produrre informazioni standardizzate e comparabili. Inoltre nelle analisi internazionali si ritiene che la protezione dei brevetti nei sistemi EPO, USPTO e PCT sia rappresentativa dell'attività inventiva.

In questa versione della valutazione, ancora sperimentale, le famiglie brevettuali vengono rintracciate a partire dalle domande di brevetto pubblicate presso USPTO, EPO e UIBM, anche in base a procedure PCT. In versioni successive, se tecnicamente fattibile e se ritenuto necessario per ricostruire pienamente l'attività brevettuale di interesse, la ricerca verrà allargata ad altri uffici nazionali che rispettino i criteri sopra descritti.

Sono considerate le domande pubblicate dal 1/1/2011 al 31/12/2013. Le domande depositate in questo intervallo, ma non ancora pubblicate, non sono considerate.

Possono essere inventori tutti i docenti, ricercatori, assegnisti, dottorandi e specializzandi dell'ateneo in servizio al 31/12/2013. Nel seguito, per brevità queste figure verranno indicate come "docenti".

La raccolta dei dati interessa i brevetti *accademici*, ovvero i brevetti firmati da almeno un docente-inventore, quale che sia la loro titolarità (ad esempio, di individui o imprese). Con il termine di brevetti *universitari* si farà invece riferimento ai brevetti di titolarità degli atenei. Tutte le informazioni sui brevetti vengono quindi rilevate a livello di ateneo e a livello individuale e i dipartimenti di afferenza degli inventori potranno visualizzare le informazioni raccolte. La raccolta di tutte le tipologie di brevetti (accademici a titolarità di impresa o individuale, e universitari) permetterà una valutazione sia del patrimonio brevettuale dell'ateneo che della sua più ampia attività inventiva. Le informazioni raccolte a livello di singolo docente non verranno utilizzate in fase valutativa.

Per diritti di privativa si intende la registrazione di varietà vegetali ai sensi della normativa vigente. Valgono le stesse definizioni sui soggetti e sui tempi sopra indicate.

## Procedura di raccolta dei dati

Al fine di facilitare alle università il reperimento dei dati sui brevetti depositati dai propri soggetti affiliati, è stata predisposta da ANVUR una procedura sperimentale nel 2014. Sono stati incrociati i nomi e cognomi di

tutti i soggetti affiliati delle università con la lista degli inventori dei brevetti EPO, USPTO, UIBM e PCT pubblicati nel periodo 2011-2013.

Ciò ha condotto a produrre una lista dei “potenziali” inventori accademici. La lista è stata trasmessa agli atenei e ai dipartimenti, a cura di Cineca.

In parallelo, ogni soggetto affiliato che risultava essere un potenziale inventore ha ricevuto un “alert” sul proprio sito “loginmiur”, che chiedeva di validare i brevetti ivi presentati. Con la validazione sul proprio sito i soggetti affiliati riconoscevano la paternità della propria invenzione. Solo i brevetti validati dall’inventore saranno riconosciuti validi ai fini della validazione. È data la possibilità di inserire brevetti non risultati dall’incrocio dei nominativi di inventori e docenti, attraverso l’interrogazione di un motore di ricerca i cui risultati sono espressi sotto forma di record dal formato compatibile a quello della lista predisposta da ANVUR.

#### Base informativa

Saranno resi disponibili a livello di ateneo i dati e gli indicatori sotto indicati, separatamente per gli anni 2011, 2012 e 2013

- Numero di famiglie di invenzioni (USPTO, EPO, UIBM) dei quali risulti inventore almeno un soggetto affiliato all’ateneo, pubblicati nel periodo (“brevetti di inventori accademici”)
- Numero di famiglie di invenzioni (USPTO, EPO, UIBM) dei quali l’ateneo è titolare dei diritti economici (“brevetti di ateneo”)
  - Dei quali risulti inventore almeno un soggetto attualmente affiliato all’ateneo
  - Dei quali risulti inventore almeno un soggetto che è stato affiliato all’ateneo in passato (es. trasferimento, quiescenza, decesso).

Ai fini della valutazione per “titolarità dell’ateneo” si intendono anche i casi nei quali l’ateneo è co-titolare dei diritti economici con altri soggetti (es. imprese). Di conseguenza nel seguito la dizione “titolarità” va intesa nel senso di ricomprendere il caso di “co-titolarità”.

Per ciascuno dei brevetti sopra indicati sono disponibili i seguenti dati

Codice identificativo univoco della famiglia di appartenenza del brevetto
Ufficio di pubblicazione
Numero di pubblicazione
Numero di domanda ( <i>application</i> )
Data di pubblicazione
Data di deposito
Titolo del brevetto
Paesi di pubblicazione
Area tecnologica (classificazioni IPC WIPO)
Assegnatari (alla data di priorità)
Inventore/i
Dipartimento dell’inventore/i
Area scientifica dell’inventore (area CUN)

Saranno inoltre disponibili, sulla base di una rilevazione diretta presso gli atenei, le seguenti informazioni

ID brevetto

Titolo del brevetto

Anno di pubblicazione

*Per ogni anno in cui sono state registrate entrate*

Entrate di cassa, anche se precedenti alla data di pubblicazione

- Anno:
- Importo:
- Tipo di entrata:
  - vendita
  - licenza
  - opzione

In riferimento alle varietà vegetali saranno rese disponibili le seguenti informazioni

Numero totale di privative per nuove varietà vegetali presenti in portafoglio

Numero totale di privative per nuove varietà vegetali presenti in portafoglio e licenziate

Entrate complessive derivanti da valorizzazione di privative per nuove varietà vegetali presenti in portafoglio

Numero di Privative per nuove varietà vegetali registrate nell'anno

*Per ogni privativa per nuova varietà vegetale registrata nell'anno*

- Denominazione varietale
- Titolari
- Inventori/constitutori
- Entrate di cassa nell'anno
- Importo da valorizzazione nell'anno
- Dipartimenti coinvolti

Ai fini della normalizzazione si prenderanno in considerazione solo i soggetti affiliati delle aree 1-9, in quanto la brevettazione ha ad oggetto invenzioni che per loro natura vengono generate quasi esclusivamente nelle aree scientifico-tecnologiche. In riferimento alle privative vegetali si prendono in considerazione solo i soggetti affiliati nelle aree agrarie.

La eventuale presenza di brevetti e/o privative derivanti da ricerca in altre aree può essere segnalata analiticamente dagli atenei e verrà tenuta in considerazione nella valutazione.

## Criteri per la valutazione

### Capacità inventiva

Per capacità inventiva si intende la capacità dei soggetti affiliati all'ateneo nelle discipline scientifico-tecnologiche (aree CUN 1-9) di generare invenzioni. Sebbene il concetto di invenzione sia più ampio di quello di brevetto (una invenzione potrebbe non essere brevettata in modo intenzionale, ad esempio per mantenere riservatezza), la pubblicazione di brevetti è una prima approssimazione della capacità inventiva.

Indicatori disponibili (nota bene: si fa riferimento ai brevetti accademici)

- Numero di domande di brevetto pubblicate (famiglie) / Numero di unità di personale affiliato all'ateneo nelle aree 1-9
- Numero domande di brevetto pubblicate (famiglie) nell'area CUN j-esima / Numero di unità di personale affiliato all'ateneo nell'area j-esima
- Numero di privative di varietà vegetali depositate / Numero di unità di personale affiliato all'ateneo nell' area CUN 7

Note

- Nel caso di brevetti pubblicati da inventori appartenenti ad aree diverse dalle aree 1-9 il valutatore tiene traccia e fornisce un commento, di cui tiene conto nella valutazione finale

### Capacità di gestione della proprietà intellettuale

Si intende la capacità degli organi di governo dell'ateneo di valorizzare opportunamente le invenzioni prodotte dai propri ricercatori attraverso la protezione della proprietà intellettuale.

Non costituisce obiettivo in sé l'aumento del numero dei brevetti di titolarità dell'ateneo. Infatti, da un lato l'assunzione della titolarità comporta dei costi di gestione (analisi di priorità, spese legali, deposito, rinnovo, eventuali spese per il contenzioso) che vanno accuratamente confrontati con i benefici. Dall'altro lato il deposito di un brevetto non assicura di per sé la sua utilizzazione né la sua successiva valorizzazione tecnologica ed economica. L'indicatore sui brevetti di titolarità (proprietà) dell'ateneo va quindi interpretato alla luce degli altri indicatori.

Sono indicatori complementari di buona gestione della proprietà intellettuale:

- Concessione dei brevetti
- Estensione internazionale

La concessione è un indicatore della qualità delle invenzioni dei ricercatori, in quanto ne certifica la novità e l'utilizzabilità industriale. L'estensione segnala la presenza di interesse, da parte di vari soggetti, al contenuto della invenzione.

Indicatori disponibili

- Numero di brevetti di titolarità dell'ateneo/ Numero di brevetti pubblicati da inventori accademici
- Numero di brevetti concessi a livello nazionale/ Numero di brevetti pubblicati da inventori accademici (inoltre: Numero di brevetti di titolarità dell'ateneo)
- Numero di brevetti concessi a livello internazionale/ Numero di brevetti pubblicati da inventori accademici (inoltre: Numero di brevetti di titolarità dell'ateneo)
- Numero di brevetti con estensione internazionale/ Numero di brevetti pubblicati da inventori accademici (inoltre: Numero di brevetti di titolarità dell'ateneo)
- 

Note

Il primo indicatore misura la capacità dell'università di convincere i propri docenti ad affidarle i diritti brevettuali e quindi la gestione del brevetto.

I successivi indicatori mettono a fuoco elementi di qualità dei brevetti (concessione, estensione) rapportandoli sia ai brevetti accademici che ai brevetti universitari. Nel primo caso si ha una indicazione della qualità del pool brevettuale all'interno del quale l'ateneo può selezionare e gestire le proprie

politiche; nel secondo caso si valuta effettivamente la gestione della proprietà intellettuale da parte dell'ateneo.

Tutti gli indicatori sopra indicati si riferiscono allo stesso anno, allo scopo di semplificare la analisi e di riferire tutte le informazioni alla stessa data. Tuttavia è ben noto che l'intervallo tra pubblicazione e concessione del brevetto è variabile sia tra settori tecnologici (es. molto lungo nelle scienze della vita, fino a 4 anni e oltre) sia tra uffici brevetti. Lo stesso vale per i rinnovi e le estensioni internazionali.

In sede di prima applicazione occorre esaminare con cautela gli indicatori, che assumeranno un significato chiaro e comparabile solo a regime, cumulando le informazioni per più anni. In altri termini, un indicatore corretto deve rapportare il numero di brevetti concessi in un anno con il numero di brevetti per i quali è stata richiesta la concessione, e dei quali si conosce l'esito (concesso/non concesso). Questo tipo di informazione completa sarà disponibile solo tra alcuni anni. Occorre quindi che gli indicatori sopra indicati vengano utilizzati dai valutatori con piena consapevolezza dello sfalsamento temporale sotteso.

Inoltre in sede di prima applicazione è plausibile che tutti i brevetti concessi siano anche rinnovati (tramite il pagamento dei diritti). Nel corso degli anni e mettendo a regime la raccolta dei dati, sarà possibile osservare il fenomeno di brevetti concessi ma in seguito non rinnovati.

#### Valorizzazione economica del portafoglio della proprietà intellettuale

Si intende la capacità dell'ateneo di scegliere in modo oculato le invenzioni da valorizzare tramite brevetti di proprietà e di valorizzare in modo adeguato i brevetti di proprietà tramite cessione degli stessi, concessione in licenza (esclusiva e non) e/o costituzione di società spinoff. Tra le entrate vengono considerati tutti i pagamenti (royalty, lump sum etc.), al netto della copertura delle spese brevettuali.

Indicatori disponibili:

- Numero di contratti di licenza attivi/ Numero cumulato di brevetti di titolarità dell'ateneo (inoltre: Numero di brevetti di titolarità dell'ateneo pubblicati dal 2011 al 2013)
- Numero di cessioni di brevetti/ Numero cumulato di brevetti di titolarità dell'ateneo (inoltre: Numero di brevetti di titolarità dell'ateneo pubblicati dal 2011 al 2013)
- Numero di opzioni di brevetti/ Numero cumulato di brevetti di titolarità dell'ateneo (inoltre: Numero di brevetti di titolarità dell'ateneo pubblicati dal 2011 al 2013)
- Volume di entrate/ Numero cumulato di brevetti di titolarità dell'ateneo (inoltre: Numero di brevetti di titolarità dell'ateneo pubblicati dal 2011 al 2013)
- Numero di società spinoff che utilizzano brevetti di ateneo / Numero cumulato di brevetti di titolarità dell'ateneo (inoltre: Numero di brevetti di titolarità dell'ateneo pubblicati dal 2011 al 2013)
- Volume di entrate/Numero cumulato di diritti di privativa su varietà vegetali (inoltre: Numero di privative vegetali registrate dal 2011 al 2013)

Note

- Attraverso il questionario di ateneo è possibile rilevare le entrate totali da brevetti, distintamente per ciascuno brevetto. Ciò consente di distinguere tra
  - Entrate da brevetti di titolarità dell'ateneo i cui inventori siano affiliati all'ateneo e abbiano pubblicato la richiesta nel periodo 2011-2013
  - Entrate da brevetti di titolarità dell'ateneo
    - dei quali risultino inventori docenti non più affiliati all'ateneo alla data della SUA (es. pensione, trasferimento etc.)

- la cui domanda sia stata pubblicata prima del periodo 2011-2013

Nel caso in cui compaiano questi casi gli indicatori saranno duplicati. Nel corso degli anni sarà possibile costituire un archivio pluriennale, seguendo la vita dei brevetti nelle diverse fasi.

- Tra i criteri di valutazione alcuni premiano il volume di brevettazione (Capacità inventiva) e l'ampiezza del portafoglio di ateneo (Capacità di gestione della proprietà intellettuale), mentre altri danno significato alla qualità strategica del portafoglio e alla sua gestione in termini economici
- Il numero di brevetti in valore assoluto non riveste di per sé un significato ai fini valutativi. Una politica di ateneo unicamente finalizzata a spingere i ricercatori alla brevettazione è controproducente, in quanto porta a brevettare invenzioni di modesta qualità e distorce l'attenzione dell'ateneo rispetto agli obiettivi della terza missione.

## Domande valutative

### Capacità inventiva

- 1) L'ateneo presenta nelle aree scientifico-tecnologiche soggetti affiliati che affiancano alla attività di pubblicazione scientifica attività di invenzione industriale, portando ad un volume di brevetti pubblicati elevato?  
Il volume di brevetti pubblicati è adeguato rispetto al potenziale inventivo?  
Il volume di privative di varietà vegetali è adeguato rispetto al potenziale?

### Capacità di gestione della proprietà intellettuale

- 2) Manifesta una capacità di relazione continuativa con gli inventori accademici, finalizzata ad una efficace politica di ateneo per la gestione della proprietà intellettuale?

### Valorizzazione economica del portafoglio brevetti

- 3) Ha sviluppato nel tempo una politica di gestione della proprietà intellettuale coerente, tale da supportare una efficace politica di valorizzazione della ricerca, attraverso diverse modalità contrattuali e di collaborazione con soggetti esterni e di sostegno alla creazione di imprenditorialità?
- 4) È in grado di ottenere dal portafoglio della proprietà intellettuale un flusso di redditi che manifesti l'interesse del mondo economico per le invenzioni prodotte?

## 2. Imprese spinoff

### Definizioni

La definizione di *spin-off* è la stessa utilizzata nella VQR 2004-2010:

- la *spin-off* è definita dal fatto di operare sulla base di risultati di ricerca prodotti dalla struttura e/o di mantenere con la struttura rapporti organici di collaborazione di ricerca.
- non è prevista necessariamente la partecipazione al capitale da parte della università né la presenza di ricercatori negli organi di amministrazione.
- si richiede tuttavia che lo stato di *spin-off* sia sancito attraverso un riconoscimento formale, risultante da procedure esplicite e documentato.

### Base informativa

Saranno resi disponibili i seguenti dati e indicatori, separatamente per gli anni 2011, 2012 e 2013, in riferimento alle imprese *spin-off* ufficialmente riconosciute tali dall'ateneo.

Ragione sociale
Partita IVA
Forma societaria
Anno di Costituzione
Codice Settore ATECO 2007
Stato della <i>spin-off</i> alla data dell'estrazione Infocamere:
- operativo
- in liquidazione
- cessato
(se cessato) Anno di chiusura:
Fatturato totale:
- 2013
- 2012
- 2011
Numero di soci al 31/12/2013:
- persona fisica (i.e. Individui) (#)
- persona giuridica (i.e. Imprese/Enti/Istituzioni) (#)
Ripartizione quote societarie al 31/12/2013:
- persona fisica (i.e. Individui) (%)
- persona giuridica (i.e. Imprese/Enti/Istituzioni) (%)
Esiste un socio di maggioranza con più del 50% di quote al 31/12/2013:
No
Sì
(Se sì) Ragione sociale/nome cognome socio:

Si riporta di seguito il questionario sui dati delle singole imprese *spin-off*, la cui compilazione è a cura degli atenei. Le informazioni vengono rilevate separatamente per il 2011, 2012, 2013.

Nome *spin off*

Sito web

Anno di inizio Accreditamento presso l'ateneo

Anno di fine Accreditamento presso l'ateneo

*Le informazioni richieste di seguito saranno relative al 31/12 dell'anno di rilevazione*

Numero di soci operativi

Numero di addetti ETP

Numero di addetti ETP in possesso di titolo di dottore di ricerca

Numero di addetti ETP in possesso di laurea (esclusi i precedenti)

Uso di infrastrutture e servizi dell'ateneo (*è possibile inserire più risposte*)

- laboratorio condiviso con altre attività universitarie didattiche e/o di ricerca
- laboratorio dedicato all'interno di locali universitari diversi da eventuali spazi di incubazione
- laboratorio all'interno di locali universitari dedicati all'incubazione
- uffici condivisi con altre attività universitarie didattiche e/o di ricerca
- uffici dedicati all'interno di locali universitari diversi da eventuali spazi di incubazione
- uffici all'interno di locali universitari dedicati all'incubazione
- servizi di supporto offerti dall'Ufficio di Trasferimento Tecnologico dell'ateneo
- servizi di supporto offerti dall'incubatore dell'ateneo
- altro (*specificare*)

Attività in collaborazione con l'ateneo (*è possibile inserire più risposte*)

- coinvolgimento in progetti di ricerca ottenuti da bandi competitivi
- coinvolgimento in commesse conto terzi stipulate dalle strutture universitarie
- altro (*specificare*)

Numero di brevetti depositati

Numero di brevetti concessi

Numero di brevetti a titolarità congiunta con l'ateneo

Utilizzo di altri brevetti dell'ateneo (con titolarità dei diritti economici in capo all'ateneo)

- Sì
- No
- (Se sì) Quanti?

Una quota della spin-off risulta acquisita da altro soggetto economico?

- Sì
- No

Soggetto acquirente

Natura del soggetto acquirente

- Pubblico
- Privato
- Misto

Data di acquisizione

Quote acquisite

L'ateneo è a conoscenza del valore dell'acquisizione?

(Se sì) Qual è stata la valutazione della società nel suo complesso?

Se presente, qual è stato il valore della quota detenuta dall'ateneo?

La normalizzazione avviene separatamente per tutti i soggetti e per i soli soggetti delle aree 1-9. In linea di principio le imprese spinoff possono essere generate in varie aree scientifiche, ma è noto che esse si concentrano nelle aree scientifico-tecnologiche. Ai fini della valutazione si terrà conto in modo bilanciato delle informazioni provenienti dai diversi indicatori adottati.

## Criteri per la valutazione

### Impatto occupazionale

Indica la capacità delle imprese spinoff di generare opportunità di lavoro qualificato per i propri soci e per i collaboratori

#### Indicatori disponibili

- Numero di addetti ETP alle imprese spinoff/ Numero di soggetti affiliati all'ateneo
- Numero di addetti ETP alle imprese spinoff/ Numero di soggetti affiliati all'ateneo nelle aree 1-9
- Numero di addetti ETP con titolo di laurea/Numero di soggetti affiliati all'ateneo
- Numero di addetti ETP con titolo di laurea/Numero di soggetti affiliati all'ateneo nelle aree 1-9
- Numero di addetti ETP con titolo di dottorato/Numero di soggetti affiliati all'ateneo
- Numero di addetti ETP con titolo di dottorato/Numero di soggetti affiliati all'ateneo nelle aree 1-9

### Impatto economico

Indica la capacità delle imprese spinoff di generare volumi di fatturato e di valore aggiunto tali da garantire la sostenibilità economico-finanziaria a medio termine

#### Indicatori disponibili

- Fatturato totale imprese spinoff/ Numero di soggetti affiliati all'ateneo
- Fatturato totale imprese spinoff/ Numero di soggetti affiliati all'ateneo nelle aree 1-9
- Valore aggiunto totale imprese spinoff/ Numero di soggetti affiliati all'ateneo
- Valore aggiunto totale imprese spinoff/ Numero di soggetti affiliati all'ateneo nelle aree 1-9

### Uscita dal capitale attraverso operazioni di acquisizione o di quotazione in borsa

Indica la capacità delle imprese spinoff di generare valore economico tale da attrarre l'attenzione di investitori industriali o finanziari, i quali rilevino quote del capitale o acquisiscano il controllo, o tale da condurre ad una quotazione sul mercato finanziario. Si considera anche il caso di acquisizione di quote di capitale e non solo la acquisizione dell'intero capitale.

#### Indicatori disponibili

- Numero di spinoff acquisite, anche parzialmente, da altro soggetto economico o quotate in borsa/ Numero di imprese spinoff
- Valutazione della società spinoff al momento della acquisizione di quote o della quotazione in borsa/ Numero di spinoff acquisite da altro soggetto economico o quotate in borsa

### Demografia delle imprese spinoff

Lo stock delle spinoff viene classificato sulla base dei dati Infocamere, confrontando la situazione a inizio e fine periodo, nelle seguenti categorie:

- (a) Status invariato
- (b) Imprese cessate e/o inattive
- (c) Imprese acquisite da altro soggetto economico
- (d) Imprese che nel periodo hanno avuto cambiamenti nella composizione del capitale sociale per acquisizione parziale

La valutazione assegnerà un valore positivo al peso delle categorie (c) e (d), un valore negativo al peso della categoria (b), un valore neutrale alla categoria (a).

Nelle circostanze (b) e (c) l'analisi della composizione del capitale consente di distinguere la cessazione per incorporazione in un'altra entità operativa (caso c) dalla cessazione per fine delle attività (caso b).

Lo stock considerato sarà sia quello relativo agli anni 2011-2013 (allo scopo di verificare la dinamica dei primissimi anni di vita) che quello complessivo degli spinoff di ateneo.

#### Dinamica di crescita

Viene valutata la crescita a livello aggregato di ateneo degli indicatori di impatto tra l'inizio e la fine del periodo di valutazione considerato (2011-2013). A regime verrà considerata la crescita annuale.

Il dato include sia la crescita per ragioni demografiche (saldo positivo tra nuove spinoff e imprese cessate) che la crescita dimensionale delle imprese che restano nello stock di ateneo.

Indicatori disponibili (somma degli indicatori per tutte le imprese spinoff).

- $(\text{Numero di addetti ETP 2013} - \text{Numero di addetti ETP 2011}) / \text{Numero di addetti ETP 2011}$
- $(\text{Fatturato 2013} - \text{Fatturato 2011}) / \text{Fatturato 2011}$
- $(\text{Valore aggiunto 2013} - \text{Valore aggiunto 2011}) / \text{Valore aggiunto 2011}$
- Numero di imprese con fatturato 2013 superiore a Euro 4 milioni
- Numero di imprese con valore aggiunto 2013 superiore a Euro 2 milioni
- Numero di imprese con numero di addetti ETP 2013 superiore a 20 unità

#### Collaborazione con le strutture di ateneo

Valuta il grado in cui le imprese spinoff possono contare su attività e infrastrutture di supporto a livello di ateneo. Valuta inoltre il grado in cui l'ateneo valorizza la propria proprietà intellettuale attraverso lo strumento delle imprese spinoff, utilizzando brevetti di proprietà dell'ateneo e sviluppandoli insieme alle imprese.

Indicatori disponibili

- Numero di brevetti a titolarità congiunta con l'ateneo / Numero di imprese spinoff
- Numero di spinoff che utilizzano altri brevetti dell'ateneo / Numero di imprese spinoff
- Uso di infrastrutture e servizi dell'ateneo / Numero di imprese spinoff
- Numero di coinvolgimenti in progetti di ricerca ottenuti da bandi competitivi / Numero di imprese spinoff
- Numero di coinvolgimenti in commesse conto terzi stipulate dalle strutture universitarie / Numero di imprese spinoff

Note

- Nella valutazione delle imprese che hanno superato una soglia predefinita degli indicatori di impatto si includono le spinoff riconosciute dall'ateneo alla data della rilevazione, anche se il riconoscimento è avvenuto dopo la nascita dell'impresa
- La valutazione tiene conto dell'esistenza di almeno una spinoff che ha superato le soglie indicate

## Domande valutative

### Impatto occupazionale

- 1) L'ateneo è stato in grado di generare un significativo impatto occupazionale nel territorio, attraverso la creazione di numerose posizioni di lavoro, definite secondo varie modalità contrattuali, e in particolare di numerose posizioni di lavoro altamente qualificate (laureati, dottori di ricerca)?  
Come valuta tale impatto in riferimento alla dimensione dell'ateneo e al suo potenziale?

### Impatto economico

- 2) Le imprese spinoff riconosciute dall'ateneo manifestano autonome capacità di sostenimento sul mercato, documentate attraverso adeguati livelli di fatturato e valore aggiunto?  
Oppure al contrario appaiono, alla luce e nei limiti degli indicatori e delle informazioni disponibili, attività non distinguibili dalle attività libero-professionali, o anche dipendenti dalla domanda attivata dallo stesso ateneo (commesse di ricerca), dal solo mercato locale/regionale, o da nicchie di mercato protette?

### Uscita dal capitale attraverso operazioni di acquisizione

- 3) Si sono verificate operazioni di acquisizione di quote di capitale da parte di altri soggetti economici (inclusa l'eventuale quotazione in borsa)?  
Nei limiti delle informazioni disponibili, è osservabile un significativo processo di creazione di valore economico testimoniato dalla valutazione effettuata in sede di acquisizione?

### Demografia delle imprese spinoff

- 4) È osservabile una dinamica positiva dello stock di spinoff riconosciute dall'ateneo, testimoniata da una bassa quota di imprese che cessano l'attività o restano inattive, e da elevate quote di imprese attive o acquisite da altri soggetti?  
Esiste il rischio che le imprese inattive nascondano realtà non effettivamente imprenditoriali?

### Dinamica di crescita

- 5) È osservabile una dinamica aggregata di crescita dei principali indicatori di impatto?  
Esistono casi di successo rappresentati da imprese che, alla fine del periodo, si distinguono per dimensione?

## 3. Attività conto terzi

### Definizioni

Le attività conto terzi includono le seguenti categorie di bilancio:

- Attività commerciale
- Entrate finalizzate da attività convenzionate
- Trasferimenti correnti da altri soggetti
- Trasferimenti per investimenti da altri soggetti

La voce "Attività commerciale" è ulteriormente disaggregata nelle seguenti sotto-voci:

- Entrate ex art. 66 DPR 382/80 (ricerca commissionata)
- Entrate ex art. 49 del RD 1592/1933 (prestazioni a tariffario)
- Entrate per attività didattica in conto terzi, seminari e convegni
- Altre entrate derivanti da attività commerciale.

La normalizzazione avviene in riferimento a tutto il personale affiliato all'ateneo (non solo nelle aree 1-9) in quanto le attività conto terzi possono essere svolte, in linea di principio, in tutte le aree scientifiche.

Tuttavia, tenendo conto della concentrazione di fatto della attività conto terzi, si provvederà anche in alcuni casi ad una normalizzazione riferita alle sole aree 1-9.

### Base informativa

I dati saranno resi disponibili in forma disaggregata utilizzando i codici di bilancio SIOPE, obbligatori per tutti gli atenei. La disaggregazione della voce "Attività commerciale", non presente nei codici SIOPE, è effettuata dagli atenei sulla base della descrittiva delle diverse sottovoci, imponendo la coerenza del valore somma finale.

## Criteri per la valutazione

### Intensità di ricerca conto terzi

Indica la propensione dell'ateneo a svolgere attività di ricerca su commessa, secondo gli schemi contrattuali di cui all'art. 66 DPR 382/80.

### Indicatori disponibili

- Ammontare totale ricerca c/terzi ex art. 66 (ricerca commissionata)/ Numero di soggetti affiliati all'ateneo
- Ammontare totale ricerca c/terzi ex art. 66 (ricerca commissionata)/ Numero di soggetti affiliati all'ateneo nelle aree 1-9

### Intensità di servizi e prestazioni conto terzi

Indica la propensione dell'ateneo a svolgere attività di servizi, prestazioni e attività commerciali diverse dalla ricerca e dalla didattica

#### Indicatori disponibili

- Ammontare totale (entrate art. 49 + altre entrate)/ Numero di soggetti affiliati all'ateneo
- Ammontare totale (entrate art. 49 + altre entrate)/ Numero di soggetti affiliati all'ateneo nelle aree 1-9

#### Intensità di didattica conto terzi

Indica la propensione dell'ateneo a svolgere attività di formazione per pubblici esterni paganti

#### Indicatori disponibili

- Ammontare totale per didattica conto terzi, seminari e convegni / Numero di soggetti affiliati all'ateneo

#### Intensità di relazioni istituzionali

Indica la capacità dell'ateneo di ricevere finanziamenti e trasferimenti a vario titolo da soggetti istituzionali ulteriori rispetto a quelli interessati al conto terzi, con modalità di natura convenzionale (esente IVA)

#### Indicatori disponibili

- Totale (Entrate finalizzate da attività convenzionate + Trasferimenti correnti da altri soggetti + Trasferimenti per investimenti da altri soggetti)/ Numero di soggetti affiliati all'ateneo

#### Finanziamento da parte di soggetti privati

Indica la capacità dell'ateneo di mobilitare un supporto finanziario, in varie forme, da parte di soggetti diversi dalla pubblica amministrazione

#### Indicatori disponibili

- Totale (Contratti/Convenzioni/Accordi programma con altri Soggetti (1299) + + Trasferimenti correnti da imprese private (3236) + Trasferimenti correnti da imprese pubbliche (3235) + Contributi e trasferimenti per investimenti da imprese private (3432) + Contributi e trasferimenti per investimenti da imprese pubbliche (3431) / Numero di soggetti affiliati all'ateneo

#### Nota

I numeri tra parentesi si riferiscono ai codici SIOPE

## Domande valutative

#### Intensità di attività conto terzi

- 1) L'ateneo, tenendo conto delle diverse tipologie di attività conto terzi, manifesta una adeguata proiezione verso l'esterno?  
Tale proiezione, sulla base delle informazioni disponibili, appare bilanciata rispetto alle attività istituzionali e coerente con il profilo dell'università?

#### Intensità di relazioni istituzionali

- 2) L'ateneo è in grado di mobilitare soggetti che, per numero e contribuzione finanziaria, apportino un contributo alle missioni istituzionali?

#### Finanziamento da parte di soggetti privati

- 3) L'ateneo è in grado di mobilitare soggetti privati che, a vario titolo, contribuiscono in modo significativo al finanziamento?

## 4. Strutture di intermediazione

### Definizioni

Descrive le strutture di intermediazione dell'università con il territorio, in particolare quelle dedicate allo svolgimento di attività di valorizzazione della ricerca (es. trasferimento tecnologico, liaison industriale e rapporti con imprese), di incubazione di nuove imprese e di placement dei laureati. Le strutture esterne di intermediazione prese a riferimento sono:

- Incubatori
- Consorzi e associazioni per la terza missione
- Parchi scientifici

Si prendono anche in esame le strutture organizzative interne all'ateneo dedicate. Esse includono:

- Uffici di trasferimento tecnologico
- Uffici di placement

Le strutture esterne possono avere diversa forma giuridica (consorzio, società, fondazione, associazione etc.). La forma giuridica non è rilevante. Non è inoltre richiesta la partecipazione al capitale o al patrimonio da parte dell'ateneo ma è sufficiente l'esistenza di una collaborazione formalizzata (ad esempio, con apposite convenzioni) tale da configurare in ogni caso un effettivo coinvolgimento dell'ateneo nelle attività operative. Si considera il coinvolgimento dell'ateneo anche nel caso di strutture localizzate in territori diversi o all'estero, purché la collaborazione abbia carattere operativo.

Nel caso di strutture interne non è rilevante la denominazione o il livello di inquadramento organizzativo ma lo svolgimento effettivo di attività.

Ai fini della normalizzazione per effettuare il confronto tra atenei di diverse dimensioni occorre richiamare il fatto che le principali strutture di intermediazione (incubatori, parchi) nonché gli uffici di ateneo (TTO, placement) non vengono moltiplicati. Si rimette al panel di valutazione l'apprezzamento delle differenze dimensionali sulla base della analisi delle attività effettivamente svolte dalle strutture di intermediazione.

### Base informativa

#### *Questionario Incubatori*

L'ateneo dispone di un incubatore di impresa o collabora in modo formalizzato ad un incubatore di impresa?

#### *Per ogni struttura saranno disponibili le seguenti informazioni*

Nome dell'incubatore

Ragione sociale dell'incubatore o dell'ente gestore

Codice Fiscale/Partita Iva

Sito web

Anno di inizio della partecipazione o di formalizzazione della collaborazione

Budget impegnato per la gestione dell'attività nell'anno

Numero di addetti ETP

Numero di imprese incubate da inizio partecipazione

Numero di imprese incubate nell'anno

Numero di imprese totali?

Fatturato complessivo delle imprese incubate nell'anno della rilevazione (euro)  
Numero di addetti ETP delle imprese incubate nell'anno della rilevazione  
Dipartimenti coinvolti

#### *Questionario Consorzi e associazioni per la Terza Missione*

L'ateneo partecipa a consorzi o associazioni con finalità di Terza missione?

#### *Per ogni struttura saranno disponibili le seguenti informazioni*

Ragione sociale  
Codice Fiscale  
Sito web  
Anno di inizio partecipazione  
Dipartimenti coinvolti

Finalità prevalente

- trasferimento tecnologico (es. distretti tecnologici e centri di competenza tecnologica)
- sostegno all'imprenditorialità (es. PNI Cube)
- gestione di attività di formazione e networking legate alla valorizzazione della ricerca (es. NetVal)
- accesso ai finanziamenti pubblici orientati al trasferimento tecnologico (es. APRE)
- servizi di placement (es. Almalaurea)

#### *Questionario Parchi Scientifici*

L'ateneo dispone di un parco scientifico o collabora in modo formalizzato ad un parco scientifico?

#### *Per ogni struttura, inserire:*

Ragione sociale  
Codice Fiscale  
Sito web  
Anno di inizio partecipazione  
Budget impegnato per la gestione dell'attività nell'anno  
Dipartimenti coinvolti

#### *Questionario Uffici TT*

Esiste un ufficio di trasferimento tecnologico o strutture che svolgono questa funzione?

#### *Se sì, per ogni struttura saranno disponibili le seguenti informazioni*

Denominazione della struttura  
Anno di inizio attività  
Budget impegnato per la gestione dell'attività nell'anno  
Numero di addetti ETP

#### *Questionario Ufficio Placement*

Esiste un ufficio di placement o strutture dedicate ai servizi di accompagnamento al lavoro?

#### *Se sì, per ogni struttura saranno disponibili le seguenti informazioni*

Denominazione della struttura  
Anno di inizio attività  
Budget impegnato per la gestione dell'attività nell'anno  
Numero di addetti ETP  
Dipartimenti coinvolti

## Criteri per la valutazione

La valutazione si svolgerà principalmente attraverso la analisi dei siti web dei soggetti intermediari. Si ritiene infatti che una presenza strutturata e professionale sulla rete sia condizione necessaria per svolgere attività di intermediazione in modo efficace. Le informazioni presenti sul sito verranno esaminate alla luce dei criteri sotto descritti.

Occorrerà innanzitutto distinguere le tipologie di strutture a cui partecipano gli atenei, come segue:

- (a) Strutture di carattere nazionale e di servizio generale agli atenei (es. APRE, Netval, PNI Cube, Alma Laurea)
- (b) Strutture condivise con altri atenei
- (c) Strutture alle quali l'ateneo partecipa in misura esclusiva, incluse le strutture in-house.

Agli atenei viene chiesto di indicare, all'interno della lista complessiva, fino a dieci strutture che ritengono più significative, all'interno delle categorie (b) e (c).

Per quanto riguarda le strutture sub (a) si tratta di indagare se alla eventuale mancata partecipazione dell'ateneo faccia riscontro lo svolgimento in proprio delle attività.

Per quanto riguarda le strutture sub (b) particolare attenzione andrà data alla operatività effettiva, al dinamismo degli intermediari, alla coerenza con il profilo degli atenei. Si tratta di valutare se la partecipazione degli atenei è effettiva e promuove un attivo coinvolgimento per lo svolgimento di attività condivise, o rappresenta il risultato inerziale di scelte compiute in passato, che nel tempo hanno indebolito o perduto la motivazione originaria.

Per le strutture sub (c) si tratta di verificare operatività e dinamismo, atteso che essi dipendono in misura decisiva dall'azione degli atenei stessi.

### Intensità di collaborazione con soggetti intermediari

Indica la propensione dell'ateneo a ingaggiare rapporti stabili di collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, del territorio, allo scopo di promuovere la trasformazione produttiva della conoscenza e il suo utilizzo da parte del sistema delle imprese

Indicatori disponibili

- Partecipazione a incubatori (si/no)
- Partecipazione a parchi scientifici e tecnologici (si/no)
- Partecipazione a consorzi o associazioni per il trasferimento tecnologico (si/no)
- Numero complessivo di strutture a cui l'ateneo partecipa

### Dinamismo dei soggetti intermediari

Si richiede ai valutatori di esaminare i siti web dei soggetti intermediari dichiarati (incubatori, consorzi e associazioni, parchi scientifici).

La assenza di indicazione del sito web da parte dell'ateneo o la indicazione di dati errati/ non aggiornati sono valutati negativamente.

Si richiede di valutare qualitativamente:

- operatività (il soggetto descrive attività effettivamente in corso o comunica/archivia attività precedenti)
- aggiornamento (data di ultimo aggiornamento del sito, presenza di informazioni recenti)
- attività (attività descritte, soggetti coinvolti)
- stakeholder coinvolti (indicazione esplicita di soggetti terzi coinvolti o beneficiari delle attività)
- altri elementi utili.

La valutazione si svolgerà prevalentemente sui casi segnalati dall'ateneo come più significativi (massimo dieci), estendendo la analisi agli altri casi laddove ritenuto opportuno dal panel di valutazione.

### Strutturazione organizzativa dell'ateneo

Si valuta la predisposizione dell'ateneo a dotarsi di uffici dedicati con adeguata dotazione di personale per lo svolgimento delle attività di valorizzazione della ricerca

Indicatori disponibili

- Presenza di uffici dedicati di trasferimento tecnologico (TTO, inclusi ufficio brevetti e ufficio spinoff laddove presenti separatamente) (si/no)
- Numero di unità di personale ETP adibite alle funzioni di trasferimento tecnologico (somma di unità di personale nei vari uffici)/ Numero di soggetti affiliati
- Numero di unità di personale ETP adibite alle funzioni di trasferimento tecnologico (somma di unità di personale nei vari uffici)/ Numero di soggetti affiliati nelle aree 1-9
- Budget impegnato/ Numero di soggetti affiliati
- Budget impegnato/ Numero di soggetti affiliati nelle aree 1-9

### Impatto occupazionale ed economico

Si valuta la capacità delle strutture alle quali l'ateneo partecipa di generare occupazione qualificata e fatturato attraverso le imprese che vengono ospitate/incubate.

Ai fini della normalizzazione per il confronto tra atenei di dimensioni diverse si richiama la circostanza che, in generale, ogni ateneo collabora con una sola struttura, la cui dimensione può essere indipendente da quella dell'ateneo stesso. È rimessa all'apprezzamento del panel di esperti la appropriatezza dei confronti nei valori assoluti.

Indicatori disponibili

- Fatturato complessivo delle imprese incubate
- Numero di addetti ETP delle imprese incubate
- Numero di imprese incubate dall'inizio della partecipazione/ Numero di anni di partecipazione
- Numero di imprese incubate nell'anno

### Supporto al placement dei laureati

Si valuta la intensità con cui l'ateneo supporta i laureati nella ricerca di lavoro e offre ai soggetti esterni servizi informativi utili alla identificazione di profili professionali richiesti. L'attività si riferisce esclusivamente al placement dei laureati che non derivi da obblighi curricolari dei corsi di studi (es. stage, tirocinio) ma costituisca attività volontaria dell'ateneo

#### Indicatori disponibili

- Presenza di ufficio placement (si/no)
- Numero di dipartimenti coinvolti/ Numero totale di dipartimenti presenti nell'ateneo
- Budget impegnato/ Numero di soggetti affiliati
- Numero di addetti ETP/ Numero di soggetti affiliati

## Domande valutative

#### Intensità ed efficacia della collaborazione con soggetti intermediari

- 1) L'ateneo manifesta una propensione alla collaborazione con soggetti esterni ai fini della valorizzazione della ricerca e della trasformazione produttiva della conoscenza? Tale collaborazione appare adeguata rispetto al potenziale?
- 2) I soggetti ai quali l'ateneo partecipa, sulla base delle informazioni disponibili su fonti accessibili, manifestano adeguata capacità operativa e capacità di interlocuzione con le imprese? Possono essere definiti intermediari dinamici?
- 3) Sulla base delle informazioni disponibili, le partecipazioni dell'ateneo agli intermediari risponde ad una strategia unitaria? Sono rilevabili situazioni di conflitto, attuale e potenziale, tra l'operatività dei soggetti intermediari e le attività delle strutture interne di ateneo (dipartimenti, centri, laboratori etc.)?

#### Strutturazione e professionalizzazione

- 4) L'ateneo manifesta consapevolezza della necessità di investire risorse organizzative dedicate?
- 5) Ha una struttura organizzativa adeguata ai compiti che si è prefisso di raggiungere? Ha sviluppato professionalità adeguate?

#### Impatto occupazione e economico

- 6) Sulla base delle informazioni disponibili sul numero di imprese incubate, sui loro addetti e sul fatturato, e tenendo conto della peculiare natura delle imprese innovative nelle fasi iniziali del ciclo di vita, si può ritenere che l'ateneo abbia in essere collaborazioni in grado di generare un significativo impatto?

## Parte seconda

### Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e culturale

La seconda parte dell'esercizio valutativo ha per oggetto la capacità degli atenei e dei dipartimenti di mettere a disposizione della società, nelle sue varie articolazioni, i risultati della propria ricerca e specifiche attività di servizio. A differenza della valorizzazione economica della ricerca, la quale prevede per sua natura anche forme di appropriazione necessarie all'innescio di processi di innovazione da parte delle imprese, queste attività producono prevalentemente beni pubblici.

Essi sono messi a disposizione della società con modalità molto articolate (da iniziative puntuali e isolate a programmi continuativi nel tempo) e con processi altamente differenziati quanto a livello di impegno istituzionale (dalla iniziativa individuale dei ricercatori ad attività complementari di gruppi di ricerca, da iniziative di dipartimento ad attività istituzionali di ateneo). Di conseguenza gli indicatori che descrivono tali attività sono assai meno condivisi, standardizzati e comparabili di quanto accade non solo con altre aree della valutazione (ricerca e didattica) ma anche con la prima parte della terza missione (valorizzazione della ricerca).

Nell'esperienza internazionale si riconosce che l'analisi e la valutazione di questa componente della terza missione è un processo complesso, che richiede tempi lunghi e un approccio graduale.

In sede di prima applicazione la SUA\_RD ha introdotto una serie di indicatori, ampiamente discussi con esperti e confrontati con la esperienza internazionale. Si riconosce la esigenza di sottoporre tali indicatori, e più in generale la valutazione della terza missione di natura socio-culturale, a verifiche periodiche.

Le aree coperte in sede di prima applicazione sono le seguenti:

- (a) Produzione e gestione di beni culturali
- (b) Sperimentazione clinica, infrastrutture di ricerca e formazione medica
- (c) Formazione continua
- (d) Public engagement

### Strutturazione organizzativa delle attività di produzione di beni pubblici

Si ha riguardo ai fini della valutazione alle modalità con cui le università si dotano di strutture adeguate per la produzione di beni pubblici. Le strutture organizzative possono avere compiti di coordinamento interno all'ateneo, di comunicazione al pubblico, di interazione specializzata con soggetti esterni (es. per la progettazione di formazione continua, il placement dei laureati etc.).

Non sono rilevanti le soluzioni organizzative scelte dagli atenei o dai dipartimenti, mentre assume rilievo la coerenza rispetto agli obiettivi prefissati.

## 5. Produzione e gestione di beni culturali

### Definizioni

Sono oggetto di valutazione le attività di valorizzazione del patrimonio culturale svolte dagli atenei e, in particolare, la realizzazione di scavi archeologici e la fruizione e l'accesso a strutture museali. Queste attività sono svolte in aggiunta rispetto alle ordinarie attività di ricerca e di formazione (es. pubblicazioni scientifiche da scavi archeologici, uso delle collezioni a scopo didattico) e dimostrano la capacità da parte dell'istruzione universitaria di fornire un contributo diretto alla comunità.

Rientra in questa sezione anche la conservazione del patrimonio culturale, in quanto rappresenta una forma di impegno sociale delle università, nella misura in cui le università utilizzando edifici di alto valore storico, artistico e culturale, sostengono costi di manutenzione e di gestione e si prendono cura di un patrimonio storico rilevante.

Pur rappresentando una forma di promozione culturale anche biblioteche e archivi, questi non sono compresi in queste sezione, perché già considerati nella sezione C1 della Parte I della SUA-RD.

La sezione comprende le seguenti attività.

#### Scavi archeologici

Per "scavi archeologici" si intendono attività di scavo svolte dal dipartimento e attestate da una convenzione o autorizzazione o contratto tra proprietario/gestore del sito e dipartimento. Sono inclusi anche gli scavi

realizzati all'estero. La rilevazione viene condotta a livello di dipartimento mediante la compilazione di una scheda per singolo scavo in convenzione. Equivale a convenzione una autorizzazione pubblica, purché documentabile.

#### Poli museali

Per "poli museali" si intendono le strutture museali di cui l'università detiene la proprietà diretta o la gestione. La gestione presuppone un atto formale, quale una convenzione tra il museo e l'ateneo. Un polo museale può includere più siti museali. La rilevazione viene condotta a livello di ateneo mediante la compilazione di una scheda per singolo polo di proprietà o in gestione.

#### Immobili storici

Vengono considerati come immobili storici i soli casi in cui la sussistenza dell'interesse è stata accertata ed è stato emesso il decreto di vincolo (Legge 42/2004). La nozione di proprietà non va interpretata in senso stretto, ma include anche gli immobili:

- in diritto d'uso gratuito e perpetuo dal demanio e dagli EELL (art.1 c.95 della Legge 662/96)
- in diritto di superficie
- in concessione amministrativa gratuita
- in comodato gratuito qualora esso sia di durata particolarmente significativa e da ciò derivi che la proprietà spossessandosi del bene per un periodo lungo ponga pattiziamente a carico del comodatario tale onere.

La rilevazione viene condotta a livello di ateneo, è facoltativa e riguarda le attività di manutenzione straordinaria degli immobili di interesse storico o artistico di proprietà dell'ateneo. L'ateneo potrà indicare l'importo totale degli investimenti nell'anno per progetti di manutenzione straordinaria di immobili di interesse storico o artistico.

## Base informativa

### *Questionario Scavi archeologici*

*Per ogni scavo saranno rese disponibili le seguenti informazioni:*

Denominazione del sito

Soggetto con cui si è in convenzione

Finalità della convenzione

- Servizio di gestione della fruizione del sito archeologico (aperture al pubblico)
- Servizio didattico
- Altre finalità (*da specificare*)

### *Informazioni disponibili in via facoltativa*

Budget impegnato per la gestione dell'attività nell'anno

Totale finanziamenti esterni ottenuti per la realizzazione della scavo (in riferimento all'intero programma di scavo)

### *Questionario Poli Museali*

*Per ogni polo saranno rese disponibili le seguenti informazioni*

Nome della struttura di gestione

Numero di siti museali gestiti dal Polo Museale

Numero di giorni di apertura nell'anno

Spazi dedicati in mq

### *Informazioni disponibili in via facoltativa*

Budget impegnato per la gestione dell'attività nell'anno

Totale finanziamenti esterni ottenuti per la gestione del polo museale nell'anno

Presenza di un sistema di rilevazione delle presenze

*Se esiste un sistema di rilevazione delle presenze saranno disponibili le seguenti informazioni*

N. ro dei visitatori nell'anno

N. ro dei visitatori paganti nell'anno

Dipartimenti coinvolti

### *Questionario Immobili storici (facoltativo)*

(Facoltativo) Investimenti nell'anno per progetti di manutenzione straordinaria di immobili di interesse storico o artistico

N.ro di metri quadri di superficie coperta totale dell'ateneo

## Criteri per la valutazione

### Scavo e fruizione di beni archeologici

Si valuta l'attività di scavo archeologico in Italia e all'estero in funzione della sua progettata o attuale messa a disposizione del pubblico. Non rileva l'attività archeologica in quanto tale (essa costituisce attività preparatoria alla produzione di ricerca originale pubblicabile). La fruizione viene valutata in riferimento alla attuale o potenziale destinazione dello scavo al pubblico. L'impegno viene valutato in funzione del budget complessivo e dei finanziamenti.

Tutti gli indicatori sono normalizzati rispetto al numero totale di soggetti affiliati nei dipartimenti cui fanno riferimento le convenzioni di scavo appartenenti ai SSD relativi.

Indicatori disponibili

- Numero di scavi attivati con convenzione dall'ateneo o dipartimento
- Numero di scavi per i quali è prevista una fruizione da parte del pubblico
- Budget previsto
- Finanziamenti esterni

### Conservazione e gestione di poli museali

Si valuta l'attività di conservazione, gestione scientifica e messa a disposizione del pubblico di collezioni e musei, anche in collaborazione con soggetti esterni. La fruizione viene valutata in riferimento allo spazio messo a disposizione, al numero di giorni di apertura all'anno e, laddove l'informazione sia disponibile, al numero di visitatori. L'impegno organizzativo dell'ateneo viene valutato in funzione del budget assegnato, dei finanziamenti esterni e della presenza di un sistema di rilevazione delle presenze.

Il coinvolgimento dell'ateneo deve essere istituzionalizzato e non riferito a iniziative individuali di singoli docenti.

Poiché i poli museali sono dedicati alla fruizione da parte del pubblico, gli indicatori vengono normalizzati in riferimento all'intera popolazione dei soggetti affiliati all'ateneo, e, come informazione complementare laddove disponibile, in riferimento ai soggetti affiliati nei dipartimenti che più direttamente sono coinvolti.

Indicatori disponibili

- Numero di poli museali attivi
- Numero di siti museali gestiti
- Numero di giorni di apertura
- Numero di metri quadri (somma)
- Presenza di un sistema di rilevazione delle presenze
- (ove disponibile) Numero di visitatori (somma)
- (ove disponibile) Numero di visitatori paganti (somma)

### Gestione e manutenzione di edifici storici

Si valuta l'impegno degli atenei nel sostenere sul proprio bilancio spese per la messa a disposizione del pubblico e la manutenzione di importanti edifici storici.

Poiché gli immobili di interesse storico sono utilizzabili da tutte le strutture di ateneo, la normalizzazione avviene su tutti i soggetti affiliati.

Indicatori disponibili

- Spesa Investimenti nell'anno per progetti di manutenzione straordinaria di immobili di interesse storico o artistico / Numero totale di soggetti affiliati all'ateneo
- Spesa Investimenti nell'anno per progetti di manutenzione straordinaria di immobili di interesse storico o artistico / Numero totale di metri quadri di superficie coperta nell'ateneo

## Domande valutative

#### Scavo e fruizione di beni archeologici

- 1) In riferimento alle competenze disponibili presso i dipartimenti interessati e alla tradizione dell'ateneo nel settore, vi è un impegno adeguato nella conduzione di attività di scavo?
- 2) Rispetto alle attività di scavo, si rileva un orientamento verso la fruizione del pubblico?

#### Conservazione e gestione di poli museali

- 3) In riferimento alle competenze e alle collezioni disponibili, si rileva una capacità di organizzazione finalizzata alla fruizione da parte del pubblico? In riferimento agli spazi messi a disposizione e all'orario di apertura, si rileva un impegno adeguato?
- 4) Esiste un sistema di rilevazione delle presenze tale da far supporre una moderna organizzazione museale?
- 5) Se sì, come valuta la fruizione complessiva dei poli museali?

#### Gestione e manutenzione di edifici storici

- 6) In riferimento alla consistenza complessiva della popolazione universitaria e alla configurazione urbanistica e storico-architettonica dell'università (storia della città, età dell'università, età degli insediamenti universitari) si rileva un adeguato impegno nella manutenzione degli immobili storici?

## 6. Sperimentazione clinica, infrastrutture di ricerca e formazione medica

### Definizioni

Si descrivono le attività di tutela della salute svolta dagli atenei nei confronti della comunità. La valorizzazione della ricerca a fini di tutela della salute si caratterizza attività diversificate che includono aspetti commerciali già considerati nella prima parte della terza missione (es. brevetti, spin-off, ricerca conto terzi), clinico-assistenziali (es. campagne di screening), sociali (es. qualità della vita oggettiva e percepita) e formativi (es. formazione continua in medicina). La valutazione si svolge su un sottoinsieme di attività, come sotto definite.

#### Trial clinici

La partecipazione a trial clinici è regolata e censita per legge a livello sia nazionale che internazionale. Vengono considerati i trial realizzati dai dipartimenti in convenzione con aziende ospedaliere e strutture sanitarie; non vengono invece considerate le collaborazioni dei docenti che svolgono questa attività a titolo personale.

#### Centri di Ricerca Clinica (CRC)

Sono strutture formalmente istituite e specializzate nella sperimentazione in ambito diagnostico-terapeutico. Le bio-banche sono strutture certificate dal Ministero della Salute e dedicate alla conservazione di campioni biologici (es. sieri, tessuti, cellule, DNA, RNA) da utilizzare in progetti di ricerca clinica. Vengono considerati i Centri di Ricerca Clinica convenzionati con i dipartimenti; non vengono invece considerate le collaborazioni dei docenti che svolgono questa attività a titolo personale.

#### Corsi di educazione continua (ECM)

I corsi di Educazione Continua in Medicina (ECM) sono certificati dal Ministero della Salute e sono rivolti a medici, farmacisti, infermieri e veterinari.

Le attività sono rilevate a livello di dipartimento. Sono coinvolti i dipartimenti di area medica, veterinaria, biologica e farmacologica.

In questa area di valutazione si considerano esclusivamente le iniziative approvate dal Ministero della Salute e svolte secondo i protocolli ufficiali. I dati forniti devono essere consistenti con quelli autorizzativi disponibili presso il Ministero della Salute.

### Base informativa

Per ciascuno dei dipartimenti coinvolti saranno rese disponibili le seguenti informazioni

#### *Questionario Trial clinici*

Numero di trial clinici in corso di svolgimento nell'anno

Numero di trial clinici completati nell'anno

Fase dei trial in corso di svolgimento:

- Fase 1: numero
- Fase 2: numero
- Fase 3: numero
- Fase 4: numero

Fase dei trial completati:

- Fase 1: numero
- Fase 2: numero

- Fase 3: numero
- Fase 4: numero

Numero totale di pazienti arruolati

Entrate totali derivanti dall'attività del trial

### *Questionario Centri di Ricerca Clinica e Bio-Banche*

*Per ogni Centro di Ricerca Clinica riconosciuto indicare:*

Denominazione

*Per ogni Bio-banca certificata indicare:*

Denominazione

### *Questionario Corsi ECM*

*Per ogni corso ECM indicare:*

Denominazione

Numero di CFU riconosciuti

## Criteri per la valutazione

Tutti gli indicatori sono normalizzati per il numero di soggetti affiliati ai dipartimenti che riportano le attività in oggetto.

### Trial clinici

Viene dato un peso maggiore alle sperimentazioni cliniche di Fase 1 rispetto alle fasi successive. I trial verranno pesati nel modo seguente: Fase 1 (1), Fase 2 (0.8), Fase 3 (0.6), Fase 4 (0.2).

Indicatori disponibili (per ciascuna fase)

- Numero di trial clinici/ Numero di soggetti affiliati al dipartimento
- Numero totale di pazienti arruolati/ Numero di soggetti affiliati al dipartimento
- Entrate totali derivanti dall'attività del trial/ Numero di soggetti affiliati al dipartimento

### Centri di Ricerca Clinica e Biobanche

Si valuta l'impegno nella progettazione, manutenzione e gestione di infrastrutture di ricerca di uso collettivo, messe a disposizione delle comunità scientifiche e sanitarie secondo protocolli autorizzativi del Ministero della Salute.

Indicatori disponibili

- (Numero di CRC + Numero biobanche)/ Numero di soggetti affiliati al dipartimento

### Corsi di educazione continua

Valuta la capacità del dipartimento di erogare formazione continua specializzata all'interno del quadro regolamentare sanitario.

Indicatori disponibili

- Numero di CFU o CFP erogati/ Numero di soggetti affiliati al dipartimento

## Domande valutative

### Trial clinici

- 1) Tenuto conto delle competenze di ricerca disponibili nei dipartimenti interessati, si rileva un orientamento allo svolgimento di ricerca clinica a beneficio della salute dei cittadini?
- 2) In riferimento alle diverse fasi della ricerca clinica e avendo apprezzamento per le marcate differenze in termini di competenze scientifiche richieste, livelli di rischio e importanza strategica, si osserva un orientamento per le fasi più precoci?
- 3) In termini di risorse acquisite attraverso i trial si può ritenere che i dipartimenti interessati siano in grado di valorizzare adeguatamente le proprie competenze scientifiche?

### Centri di Ricerca Clinica e Biobanche

- 4) Tenuto conto delle competenze di ricerca disponibili nei dipartimenti interessati e dello stato dell'arte della ricerca nei rispettivi settori, si rileva un orientamento alla gestione di infrastrutture complesse a beneficio della intera comunità scientifica e professionale, e in ultima istanza della salute dei cittadini?
- 5) Si rileva una capacità di collaborazione con i soggetti che nei rispettivi settori manifestano le competenze migliori?

### Corsi di educazione continua

- 6) Tenuto conto delle competenze di ricerca e formazione disponibili nei dipartimenti interessati, si rileva una capacità di contribuire all'aggiornamento professionale del personale sanitario, ai vari livelli?

## 7. Formazione continua

### Definizione

La nozione di *apprendimento permanente* (art. 4, legge 92/2012; Decreto legislativo 13/2013). (*lifelong learning*) si basa sull'assunto che il bagaglio di conoscenze, abilità e competenze sviluppate dall'individuo durante la fase della formazione iniziale (scuola e università) non sia, da solo, sufficiente a svolgere i compiti lavorativi e di cittadinanza in modo efficace.

Nella Comunicazione del 21 novembre 2001, "*Realizzare uno Spazio Europeo dell'apprendimento Permanente*", la Commissione Europea definisce il concetto di *Lifelong Learning/AP* come "*qualsiasi attività di apprendimento avviata in qualsiasi momento della vita, volta a migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze in una prospettiva personale, civica, sociale e/o occupazionale*" con un preciso riferimento all'insieme delle attività di apprendimento formale, non formale e informale.

Nell' *European Universities' Charter on Lifelong Learning* del 2008 i concetti che stanno alla base del *Lifelong Learning* sono arricchiti da indicazioni operative, con numerosi riferimenti al ruolo ed alle funzioni delle Università, nell'ambito della cosiddetta Terza Missione.

Le Università contribuiscono all'apprendimento permanente degli individui sia certificando i percorsi di apprendimento individuale sia svolgendo attività di *formazione continua*, ovvero "attività formative rivolte ai soggetti adulti, occupati o disoccupati, con particolare riferimento alle attività a cui il lavoratore partecipa per autonoma scelta, al fine di adeguare o di elevare il proprio livello professionale, e agli interventi formativi promossi dalle aziende in stretta connessione con l'innovazione tecnologica e organizzativa del processo produttivo" (circolare del Ministero del Lavoro n. 174/96). Quindi, nella definizione sono presenti sia i progetti di formazione continua decisi dai singoli individui sia quelli determinati dalle organizzazioni presso cui gli individui lavorano. Per ragioni legate alla disponibilità di dati, in questa fase non vengono presi in considerazione i percorsi individuali di apprendimento permanente, ma solo le attività svolte dagli Atenei nell'ambito della formazione continua, in collaborazione con aziende e altre organizzazioni.

### Base informativa

Nella definizione a fini di valutazione vengono considerate solo le attività di formazione continua svolte in collaborazione con organizzazioni esterne, in particolare:

- i corsi di formazione continua rivolti a personale di organizzazioni esterne, a condizione che non rilascino titoli di tipo accademico e che siano disciplinate da una apposita convenzione fra il dipartimento interessato e l'organizzazione esterna.
- lo sviluppo di curricula congiunti con organizzazioni esterne (imprese, enti pubblici e no profit), a condizione che non rilascino titoli di tipo accademico.

Si possono assimilare alle attività suddette anche iniziative svolte in assenza di una convenzione, purché sulla base di atti formali del dipartimento o dell'ateneo (es. delibere di attivazione del corso), dalle quali si evinca l'obiettivo di una formazione funzionale alla specializzazione nel lavoro o all'inserimento nello stesso.

La raccolta di informazioni esclude in prima applicazione tutte le attività di riconoscimento e certificazione di competenze di soggetti esterni, rinviando la loro rilevazione allo sviluppo graduale del modello di valutazione della terza missione.

Non rientrano nella definizione i corsi di formazione erogati dalle università per il proprio personale. Sebbene tali corsi possano avere un rilievo esterno (miglioramento delle competenze del personale per offrire qualità più elevata di servizi) si ritiene che tale effetto sia indiretto e meglio rilevabile nel contesto del modello integrato del ciclo della performance, con particolare riferimento al personale tecnico-amministrativo.

Ogni dipartimento fornirà le seguenti informazioni

*Questionario Attività di formazione continua*

Numero totale di corsi erogati

Numero totale di CFP erogati,(se riconosciuti)

Numero totale di ore di didattica assistita complessivamente erogate

Numero totale di partecipanti

Numero di docenti coinvolti complessivamente

Le seguenti informazioni verranno fornite facoltativamente

Numero di docenti esterni all'ateneo

Numero di organizzazioni esterne coinvolte come utilizzatrici dei programmi

- imprese:
- enti pubblici:
- istituzioni no profit:

Introiti complessivi dei programmi (importi della convenzione, eventuali quote di iscrizione, altre entrate)

Quota percentuale degli introiti complessivi provenienti da finanziamenti pubblici europei o nazionali

Numero di tirocini o stage attivati

*Per ogni curriculum co-progettato saranno fornite le seguenti informazioni*

Denominazione

Natura delle organizzazioni coinvolte (*è possibile inserire più risposte*)

- imprese
- enti pubblici
- istituzioni no profit

## Criteri per la valutazione

### Volume di formazione erogata

Indica il volume complessivo di offerta di formazione e gli sforzi di progettazione, erogazione e gestione messi in campo dall'ateneo

Indicatori disponibili

- Numero totale di corsi erogati/ Numero di soggetti affiliati
- Numero totale di CFP erogati (se riconosciuti)/ Numero di soggetti affiliati
- Numero totale di ore di didattica assistita complessivamente erogate/ Numero di soggetti affiliati
- Numero di docenti coinvolti complessivamente /Numero di soggetti affiliati

### Utenti coinvolti

Identifica il numero di soggetti diversi coinvolti, indipendentemente dal numero di ore frequentate: ad esempio dirigenti, quadri, impiegati, ecc.. Rappresenta una misura della capacità del dipartimento di raggiungere diverse fasce di utenti .

Indicatori disponibili

- Numero totale di partecipanti/ Numero di soggetti affiliati

- Numero di partecipanti per fascia/ Numero totale di partecipanti

Sulle informazioni fornite in via facoltativa dai dipartimenti si dovrà compiere una analisi preliminare, finalizzata a verificare la rappresentatività e copertura delle informazioni rispetto alla popolazione. Si dovrà valutare se sia opportuno trasformarle in informazioni obbligatorie in futuro.

Limitatamente alle informazioni disponibili, e quindi senza un impatto valutativo, si potranno approfondire i seguenti aspetti:

- Risorse finanziarie mobilitate
- Soggetti coinvolti (imprese, PA, no profit)

### Co-progettazione di curricula

Valuta la capacità dei dipartimenti di entrare in collaborazioni sistematiche con soggetti esterni, con i quali co-progettare iniziative formative destinate a popolazioni adulte.

Indicatori disponibili

- Numero di corsi co-progettati/ Numero di soggetti affiliati
- Tipologia dei soggetti con cui si attua la co-progettazione (% sul totale)

### Domande valutative

- 1) Avendo a riferimento le competenze disponibili presso l'ateneo, si può affermare che le attività di formazione continua utilizzino adeguatamente il potenziale formativo disponibile?
- 2) In termini di volume di impegno (numero di corsi, di ore, di docenti) e in riferimento alla dimensione dell'ateneo, si può osservare un significativo orientamento verso la formazione continua?
- 3) In termini di soggetti coinvolti (numero di utenti) e in riferimento alla dimensione dell'ateneo e al suo territorio di riferimento, si può concludere che l'ateneo eserciti un impatto adeguato sulla popolazione adulta?



## Public engagement

### Definizioni

Per “Public Engagement” si intende l'insieme di attività senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società. L'attività e i benefici dell'istruzione superiore e della ricerca possono essere comunicati e condivisi con il pubblico in numerosi modi.

La rilevazione effettuata attraverso la SUA\_RD Terza missione fornirà indicazioni circa la presenza di attività di monitoraggio da parte dell'ateneo di una o più delle attività di seguito illustrate.

- ✂ pubblicazioni divulgative firmate dallo staff docente a livello nazionale o internazionale;
- ✂ partecipazioni dello staff docente a trasmissioni radiotelevisive a livello nazionale o internazionale;
- ✂ partecipazioni attive a incontri pubblici organizzati da altri soggetti (ad es. caffè scientifici, festival, fiere scientifiche, ecc.);
- ✂ organizzazione di eventi pubblici (ad es. Notte dei Ricercatori, open day);
- ✂ pubblicazioni (cartacee e digitali) dedicate al pubblico esterno (ad es. magazine dell'università);
- ✂ giornate organizzate di formazione alla comunicazione (rivolta a PTA o docenti);
- ✂ siti web interattivi e/o divulgativi, blog;
- ✂ fruizione da parte della comunità di musei, ospedali, impianti sportivi, biblioteche, teatri, edifici storici universitari;
- ✂ organizzazione di concerti, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità;
- ✂ partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse (policy-making);
- ✂ partecipazione a comitati per la definizione di standard e norme tecniche;
- ✂ iniziative di tutela della salute (es. giornate informative e di prevenzione);
- ✂ iniziative in collaborazione con enti per progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio;
- ✂ iniziative di orientamento e interazione con le scuole superiori;
- ✂ iniziative divulgative rivolte a bambini e giovani;
- ✂ iniziative di democrazia partecipativa (es. consensus conferences, citizen panel).

### Base informativa

Viene richiesto di scrivere una breve scheda relativa alle più significative iniziative di public engagement tenutesi nell'anno precedente, relative ad una o più delle aree di attività descritte sopra.

In sede di prima applicazione della SUA, si considerano iniziative tenute nel periodo 2011-2013.

Le schede verranno compilate come segue:

- Fino a tre iniziative per ogni dipartimento
- Fino a cinque iniziative per ogni ateneo.

Per ogni scheda viene richiesto di indicare

- Data di svolgimento dell'iniziativa
- Titolo dell'iniziativa
- Categoria/e di attività di public engagement (sulla base della lista sopra indicata; sono possibili risposte multiple)

- Breve descrizione (500 battute)
- Budget complessivo utilizzato
- (di cui) Finanziamenti esterni
- Impatto stimato (ad es. numero di partecipanti effettivi per eventi; numero documentato di accessi a risorse web; numero copie per pubblicazioni; audience stimata per eventi radio/TV, etc.)
- Link a siti web (se disponibili).

È possibile allegare documenti PDF.

In aggiunta ai casi per ogni ateneo saranno disponibili le seguenti informazioni.

#### *Questionario Public Engagement per atenei*

L'ateneo conduce un monitoraggio delle attività di Public Engagement?

*Se è presente un sistema di monitoraggio, saranno disponibili le seguenti informazioni*

Quale struttura si occupa di monitorare le attività di PE?

- ufficio di comunicazione di ateneo
- agenzia/società esterna di comunicazione
- altro (*specificare*)

Numero di addetti ETP nel monitoraggio delle attività di PE

#### *Questionario Public Engagement per dipartimenti*

Il dipartimento conduce un monitoraggio delle attività di Public Engagement?

*Se è presente un sistema di monitoraggio, saranno disponibili le seguenti informazioni*

Budget dedicato alle attività di PE nell'anno

Finanziamenti esterni ottenuti (da UE, aziende, fondazioni) per attività di PE nell'anno

Le informazioni relative al monitoraggio non verranno utilizzate a fini valutativi per il periodo 2011-2013. Le attività di Public engagement sono svolte con diversi livelli di coinvolgimento istituzionale (dalla iniziative individuale libera ad attività previste a livello di progetti di ricerca, da attività istituzionali di dipartimento a iniziative ufficiali di ateneo) e la loro mappatura di dettaglio non costituisce un obbligo istituzionale degli atenei. Nel corso degli anni, in funzione della implementazione della SUA\_RD Terza missione, dell'impatto della prima valutazione e del dibattito pubblico, sarà possibile estendere gradualmente il perimetro di attività da monitorare con modalità da definire.

## Criteri per la valutazione

La valutazione ha per oggetto i casi selezionati dagli atenei e dai dipartimenti e ha natura eminentemente qualitativa.

### Chiarezza degli obiettivi

Si valuta la capacità dell'ateneo di collocare il public engagement all'interno della missione istituzionale, raggiungendo elevati livelli di coerenza interna.

### Entità delle risorse impegnate

Si valuta l'impegno dell'ateneo in termini di persone e di mezzi destinati al coinvolgimento attivo della società

### Impatto dimostrabile

Si valuta la capacità dell'ateneo di dimostrare l'impatto delle attività, utilizzando varie dimensioni di impatto (ad esempio in termini di soggetti terzi coinvolti, popolazione coinvolta, bisogni sociali interessati, interesse manifestato dai media)

### Presenza e qualità di azioni di valutazione ex post delle attività

Si considera se nella descrizione dei casi emergono attività di valutazione; se sì si valuta la qualità della valutazione in termini di metodi, impatto della valutazione, diffusione delle informazioni.

## Domande valutative

- 1) Sulla base delle informazioni disponibili, l'ateneo dimostra una adeguata coerenza nella progettazione e svolgimento di attività di public engagement rispetto al proprio profilo di ricerca e di insegnamento? Ha chiarezza di obiettivi e di risultati attesi?
- 2) Le attività di public engagement sono orientate a effettivi bisogni sociali o rispondono principalmente a esigenze di visibilità e comunicazione? Sono identificati chiaramente gli elementi di impatto sulla società?
- 3) L'ateneo dimostra consapevolezza della necessità di valutare le proprie iniziative di public engagement?

**GUIDA ALL'UTILIZZO DI IRIS (Modulo IR/RM)**  
**per le iniziative di Public Engagement**  
*(ultimo aggiornamento: giugno 2022)*

**PARTE A - Guida tecnica alla compilazione** **p. 2**

**PARTE B - Definizioni e note di contenuto** **p. 17**

# PARTE A - Guida tecnica alla compilazione

## SOMMARIO

1.	INTRODUZIONE E FUNZIONI RICORRENTI .....	3
2.	ACCESSO E NAVIGAZIONE IN IRIS-RM .....	4
3.	ACCESSO ALLA SEZIONE PUBLIC ENGAGEMENT.....	5
4.	INSERIMENTO DI INIZIATIVE DI PUBLIC ENGAGEMENT .....	5
5.	MODIFICA SCHEDA.....	6
6.	TAB DATI GENERALI .....	6
7.	TAB DATA E LUOGO .....	7
8.	TAB REFERENTI.....	8
9.	TAB OBIETTIVI .....	11
10.	TAB CLASSIFICAZIONI .....	12
11.	TAB ALLEGATI E LOG TRANSIZIONI .....	13
12.	VERSIONI .....	13
13.	GESTIONE DELLE INIZIATIVE INSERITE .....	14

## 1. INTRODUZIONE E FUNZIONI RICORRENTI

Il modulo RM della piattaforma IRIS (in seguito IRIS-RM) è l'archivio istituzionale che gestisce le informazioni relative alle risorse della ricerca, in gran parte riconducibili alle attività di Terza Missione (TM) dell'Università di Bologna.

IRIS-RM è accessibile soltanto mediante autenticazione con le credenziali istituzionali. A differenza di quanto avviene nel modulo IR, non è previsto un **portale pubblico**: la pubblicazione dei dati è demandata ad altri applicativi (ad es. portale di Ateneo).

In una prima fase di avvio il data entry è riservato alle strutture dipartimentali per documentare le proprie iniziative collegate agli obiettivi di Public Engagement. In una fase successiva il data entry sarà esteso al personale ricercatore dell'Ateneo secondo il modello di tipologie definito dall'Osservatorio per la Terza Missione per il monitoraggio e la valutazione del Public Engagement (attori, tipologie, eventuali flussi di validazione).

Nella sezione dedicata alle iniziative di Public Engagement IRIS-RM utilizza diverse funzioni comuni, collegate a pulsanti o icone:

- si utilizza per inserire un campo ed eventuali campi aggiuntivi dello stesso tipo. Se è affiancato ad una casella di autocompletamento viene usato per confermare il dato selezionato. Negli altri casi, apre una finestra pop up per l'inserimento dei dati.
- si utilizza per eliminare i dati inseriti. Il sistema chiede conferma del comando; dopo l'"ok" dell'utente i dati sono rimossi. L'eliminazione è resa definitiva con il salvataggio della scheda
- Ogni modifica è resa definitiva con il **salvataggio** della scheda nelle diverse fasi di compilazione. Se l'utente tenta di procedere senza salvare IRIS-RM visualizza una finestra pop-up segnalando che i dati modificati non sono ancora stati salvati. I dati inseriti possono essere inseriti cambiando TAB o utilizzando specifiche funzioni:

»Salva e vai alla pagina Successiva

l'utente salva i dati inseriti e procede con la compilazione del TAB successivo della scheda

«Salva e vai alla pagina Precedente

l'utente salva i dati inseriti e torna nel TAB precedentemente compilato

Salva

l'utente salva i dati inseriti e passa alla scheda riassuntiva con tutti i dati inseriti nei TAB

Salva e invia in "Approvato"

l'utente salva i dati inseriti e la scheda è automaticamente validata

Se uno o più campi obbligatori risultano non compilati al momento dell'invio per l'approvazione (Salva e invia in "Approvato"), compare un messaggio di errore con l'indicazione delle integrazioni necessarie come in questa immagine:



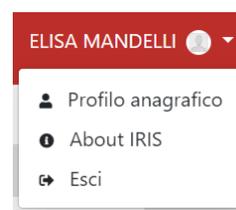
## 2. ACCESSO E NAVIGAZIONE IN IRIS-RM

L'indirizzo per accedere a IRIS-RM è lo stesso per tutti i moduli della piattaforma: <https://cris.unibo.it/>. Dopo aver effettuato il login con le credenziali istituzionali, cliccando su **LOGIN** in alto a destra, l'utente accede al Desktop dei prodotti.

Nella **barra del menu** in alto sono presenti, oltre al campo editabile **Cerca nel repository** (che attiva una ricerca in IRIS-IR), i pulsanti:

-  apre il menu di navigazione a scomparsa per visualizzare le sezioni del sistema e le relative funzionalità;
- **Sfoggia**: consente di consultare i contenuti del portale pubblico di IRIS-IR;
- **Aiuto**: consente di accedere alla guida online del Cineca.

Cliccando sul nome in alto a destra, presente in tutte le schermate di IRIS, l'utente può visualizzare il proprio profilo anagrafico (**Profilo anagrafico**), accedere a informazioni tecniche sull'applicativo (**About IRIS**) ed effettuare il logout (**Esci**).



IRIS prevede diversi tipi di utenti (ad es. utenti standard e amministratori), con specifici profili operativi. Questi profili sono chiamati "visioni" e si differenziano in base ai privilegi assegnati alle rispettive categorie di utenti.

Docenti e ricercatori sono utenti standard e gestiscono le proprie pubblicazioni e il proprio profilo tramite la "Visione personale".



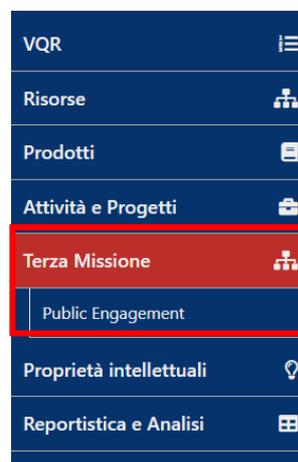
Nella fase di avvio di IRIS-RM, dedicata al censimento delle iniziative dipartimentali di Public Engagement, gli unici utenti abilitati all'inserimento dei dati sono quelli segnalati dai Dipartimenti.

### 3. ACCESSO ALLA SEZIONE PUBLIC ENGAGEMENT

Per utilizzare la voce “Public Engagement” occorre attivare la “Visione dipartimentale”



e selezionare nell’elenco a sinistra **Terza Missione** quindi **Public Engagement**

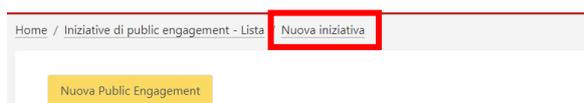


### 4. INSERIMENTO DI INIZIATIVE DI PUBLIC ENGAGEMENT

Per creare una nuova scheda cliccare su **Nuova Iniziativa di Public Engagement** in alto a sinistra



Si aprirà la scheda per l’inserimento di una nuova iniziativa (**Nuova Scheda**):



La nuova scheda prevede l’inserimento delle informazioni essenziali, obbligatorie per poter procedere:

- **TIPOLOGIA PREVALENTE**

Scegliere la tipologia prevalente dell’iniziativa. L’elenco utilizza le tipologie proposte da ANVUR nelle Linee Guida SUA-TM/IS ([https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2018/11/SUA-TM\\_Lineeguida.pdf](https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2018/11/SUA-TM_Lineeguida.pdf)), con alcune integrazioni definite dal gruppo di lavoro interateneo in fase di implementazione del modulo. Se l’attività descritta non rientra tra quelle proposte nel menu, scegliere “Altre iniziative di Public Engagement”.

- **TITOLO ATTIVITÀ**

Riportare il titolo dell’iniziativa come indicato nella comunicazione istituzionale. Per agevolare l’utilizzo del testo in altri contesti informativi utilizzare caratteri maiuscoli solo dove necessario (es. sigle).

Se l’iniziativa non ha un titolo proprio attribuirne uno evitando formulazioni generiche (es. “intervento radiofonico” vs. “Intervista radiofonica (‘Radio1 Rai’, 23 luglio 2020)”.

- **DATA DI SVOLGIMENTO DELL'INIZIATIVA (DAL)**  
Inserire la data di inizio sia per gli eventi singoli sia per cicli di eventi (anche per edizioni di iniziative periodicamente ripetute, es. rassegne cinematografiche).  
Per le iniziative di tipo continuativo (progetti, servizi, sportelli, blog/siti web ecc.) indicare la data di attivazione.  
Per le pubblicazioni divulgative inserire la data di pubblicazione.
- **DIPARTIMENTI:** campo preimpostato con la struttura (Dipartimento, Area,...) di afferenza del compilatore.

Terminata la prima fase della compilazione, cliccare su **SALVA**. La compilazione prosegue con la funzione **MODIFICA SCHEDA**



## 5. MODIFICA SCHEDA

La funzione di modifica comprende diverse sezioni (individuate da specifici TAB), in cui l'utente può completare la descrizione dell'iniziativa, allegare documenti, consultare lo storico delle modifiche effettuate dagli utenti e le diverse versioni della scheda:

- **DATI GENERALI**
- **DATA E LUOGO**
- **REFERENTI**
- **OBIETTIVI**
- **CLASSIFICAZIONI**
- **GRUPPI DI RICERCA COLLEGATI** (la sezione non deve essere per ora utilizzata)
- **ALLEGATI E LOG TRANSIZIONI**
- **VERSIONI**

In ogni TAB i campi obbligatori sono contrassegnati con un asterisco (\*). Il controllo non viene effettuato finché la scheda è stato di bozza e la mancanza di dati obbligatori viene segnalata solo al momento dell'invio per l'approvazione (Salva e invia in "Approvato").

## 6. TAB DATI GENERALI

Il TAB **DATI GENERALI** riporta il numero identificativo dell'iniziativa, contrassegnato dalla sigla PEN (es. PEN-0047), le informazioni obbligatorie iniziali e ulteriori informazioni:

- **EDIZIONE N°** (campo facoltativo)  
Se l'iniziativa non è unica ma ricorre nel tempo (Es. "Festa internazionale della storia") inserire il numero di edizione.
- **DESCRIZIONE** (campo obbligatorio)  
Descrizione sintetica dell'iniziativa: principali azioni realizzate, tempi, destinatari, metodi e strumenti.  
Eventuali approfondimenti potranno essere forniti nella sezione "Allegati"

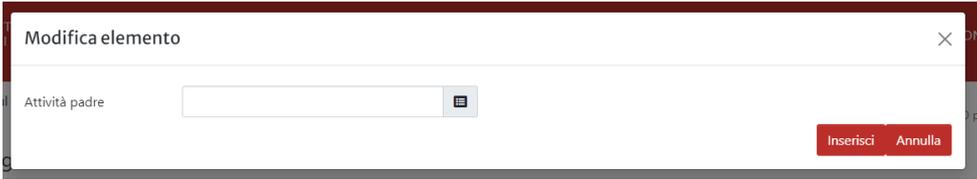
- **INIZIATIVA ISTITUZIONALE** (campo obbligatorio)
  - **SI**: quando il Dipartimento o l'Ateneo esercitano un ruolo specifico nell'iniziativa (organizzatore, promotore, ecc.) formalizzato tramite delibera, concessione del logo, autorizzazione, pubblicazione sul sito istituzionale di Ateneo o di Dipartimento; quando alla realizzazione dell'iniziativa concorrono risorse del Dipartimento o dell'Ateneo (finanziamenti, spazi, logo).
  - **NO** in tutti gli altri casi.
- **VISIBILE SU PORTALE PUBBLICO** (campo obbligatorio)  
 Autorizzazione a pubblicare i dati inseriti. La pubblicazione, al momento non attiva, non avverrà su un portale pubblico dedicato, come per il modulo IRIS-IR, ma rendendo disponibili i dati per altri applicativi di Ateneo (es. portale). Si consiglia di scegliere SI, manifestando in tal modo l'assenso a una possibile futura pubblicazione dei dati.
- **TIPOLOGIE SECONDARIE** (campo facoltativo)  
 Attribuzione di una o più tipologie aggiuntive rispetto a quella principale.  
 Il menu a tendina è quello utilizzato per la tipologia prevalente. Per aggiungere nuove tipologie utilizzare il tasto 

Tipologie secondarie

Tipologia secondaria	Operazioni
Iniziative di co-produzione di conoscenza	
Selezionare	

- **INIZIATIVE PADRE COLLEGATE** (campo facoltativo)  
 Collegamento con l'iniziativa nel quadro della quale si svolge l'attività descritta.  
 Le iniziative comprese all'interno di un macro-evento vanno inserite singolarmente e collegate all'iniziativa "padre".

Si possono richiamare come iniziative "padre" solo **iniziative già registrate**, facendo clic su  e attivando una ricerca tramite il codice o il titolo dell'iniziativa.



Se l'iniziativa sovraordinata (in IRIS-RM iniziativa "padre") non è ancora stata inserita il collegamento non è possibile. E' possibile rimuovere il collegamento con l'iniziativa "padre" tramite l'icona .

N.B. Non è possibile eliminare una scheda collegata ad altre iniziative (sovraordinate o subordinate) se questa risulta collegata ad un'altra.

## 7. TAB DATA E LUOGO

- **SEDE DELL'INIZIATIVA** (campo facoltativo)  
 Inserire il nome della città/comune sede principale dell'iniziativa. Nel caso di più sedi utilizzare la virgola come separatore e indicare per prima la sede principale.

- **DATA DI SVOLGIMENTO DELL'INIZIATIVA (DAL)** (campo obbligatorio)  
Il Tab ripropone automaticamente la data di inizio già inserita.  
Se l'iniziativa si svolge in più giorni, indicare la data di fine compilando il campo **DATA DI SVOLGIMENTO DELL'INIZIATIVA (AL)**.
- **DURATA IN GIORNI** (campo obbligatorio compilato automaticamente)  
Il dato è **modificabile** per consentire l'inserimento di valori non ricavabili automaticamente (ad es. iniziative con eventi in giorni non consecutivi nell'arco temporale indicato).
- **ANNO** (campo obbligatorio compilato automaticamente in base alla data di inizio dell'iniziativa)  
Il dato è **modificabile** per consentire l'inserimento di valori non ricavabili automaticamente (ad es. iniziative a cavallo tra due o più anni).
- Se la data di inizio viene modificata il campo non si aggiorna automaticamente per evitare la cancellazione di eventuali compilazioni manuali. In questi casi occorre una correzione manuale. **EVENTO PERIODICO SI/NO** (campo obbligatorio)  
**NO**: valore di default  
**SI**: l'iniziativa è progettata per essere ripetuta secondo una periodicità definita.  
Se si seleziona l'opzione sì, è necessario specificare la periodicità dell'evento (continuativa, settimanale, mensile, annuale, occasionale ma ripetuta).

## 8. TAB REFERENTI

Tab **REFERENTI**: permette di inserire informazioni su strutture e persone coinvolte nell'iniziativa e sul loro ruolo.

- **DIPARTIMENTI**: quando il referente dipartimentale crea la scheda il nome del Dipartimento viene inserito automaticamente con il ruolo di "Coordinatore/Organizzatore". Non è dunque necessario inserire nuovamente nel menu il Dipartimento di afferenza del referente che compila la scheda, poiché si genererebbe una ripetizione.

È possibile cambiare il ruolo del proprio Dipartimento cliccando su  (icona "matita") e selezionando un nuovo ruolo. Se il cambio di ruolo causa una riduzione di permessi (specificati nei paragrafi successivi), viene visualizzato un messaggio di allerta e si può scegliere se procedere o meno. Non è possibile eliminare il proprio Dipartimento dall'elenco dei referenti. Questa modifica deve essere richiesta all'Helpdesk ([artec.valutazione@unibo.it](mailto:artec.valutazione@unibo.it)).

Cliccando su  è possibile aggiungere ulteriori Dipartimenti coinvolti nell'organizzazione e/o realizzazione dell'iniziativa anche tramite docenti e ricercatori ad essi afferenti.

È possibile selezionare anche strutture non attive alla data di inizio dell'iniziativa.

Per ciascun Dipartimento è necessario specificare il ruolo. Lo stesso ruolo può essere attribuito a più Dipartimenti.

I ruoli previsti sono:

- **Coordinatore/Organizzatore**
- **Partecipante**
- **Afferenza del responsabile/partecipante**: nel caso di iniziative a titolo personale di uno o più ricercatori afferenti al Dipartimento.

Dipartimenti \*

Dipartimenti	Ruolo	Operazioni
DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER LA QUALITA' DELLA VITA	Coordinatore/Organizzatore	  
		

Possono essere indicate come referenti anche strutture non dipartimentali (ad es. aree amministrative) con i ruoli indicati.

**I ruoli previsti hanno diversi privilegi** per quanto riguarda la modifica e la validazione delle schede.

- **Coordinatore/Organizzatore**
  - può inserire, modificare e validare le schede;
  - può modificare il ruolo degli altri Dipartimenti con  (icona "matita") oppure eliminarli 
- **Partecipante** può visualizzare il dettaglio delle schede
- **Afferenza del responsabile/partecipante** può visualizzare il dettaglio delle schede

Se nessun Dipartimento ha il ruolo di *Coordinatore/Organizzatore* il permesso di validazione è attribuito al/ai Dipartimento/i con il ruolo di *Partecipante*. Se nessun Dipartimento ha il ruolo di *Partecipante*, il permesso di validazione è attribuito al/ai Dipartimento/i con il ruolo di *Afferenza del responsabile/partecipante*.

Se successivamente viene attribuito un ruolo maggiore il sistema dei permessi è modificato secondo la logica gerarchica: *Coordinatore/Organizzatore* > *Partecipante* > *Afferenza del responsabile/partecipante*.

- **RESPONSABILI SCIENTIFICI** (campo obbligatorio)

È obbligatorio inserire almeno un **Responsabile scientifico** interno all'Ateneo, anche quando l'organizzatore principale è un altro partner.

È possibile inserire più di un nominativo. La funzione di ricerca dell'autocompletamento attinge alle anagrafiche di Ateneo, come avviene nel modulo IR.

Per il Responsabile scientifico deve essere indicato il **Ruolo principale**:

- Organizzatore
- Responsabile scientifico
- Chairman
- Promotore
- Altro

Per ciascun responsabile è possibile indicare la data di inizio e fine del ruolo ricoperto. È possibile indicare anche un **Ruolo secondario** tra quelli proposti ed è possibile specificare l'impegno in termini di **giornate uomo**. I referenti inseriti visualizzeranno l'iniziativa nella sezione "Public Engagement" di IRIS-RM.

- **DELEGATI ALLA COMPILAZIONE**

IRIS-RM prevede la possibilità di delegare ad altri utenti (es. referente amministrativo) la compilazione/modifica di una scheda.

I delegati visualizzano l'iniziativa nella sezione "Public Engagement" di IRIS-RM.

- **PARTECIPANTI**

IRIS-RM prevede la possibilità di inserire il personale dell'Ateneo coinvolto nell'iniziativa come partecipante.

I partecipanti inseriti visualizzeranno l'iniziativa nella propria sezione "Public Engagement" di IRIS-RM.

Per ciascun partecipante deve essere indicato un ruolo:

- Discussant
- Partecipante
- Relatore
- Altro

È possibile specificare l'impegno in termini di **giornate uomo**.

È possibile fornire informazioni sul **Personale esterno** che ha partecipato all'iniziativa utilizzando l'apposito campo di testo (max 500 caratteri). Indicare l'istituzione di appartenenza e specificare il ruolo nell'iniziativa (es. Mario Rossi, Politecnico di Milano, responsabile scientifico).

È possibile inoltre indicare il **numero degli studenti universitari** coinvolti nell'iniziativa.

- **ENTI/AZIENDE PARTNER**

IRIS-RM prevede la possibilità di inserire uno o più partner coinvolti nell’iniziativa (enti e/o aziende).

**Modifica elemento**

**Informazioni**

E' possibile cercare l'Ente/Azienda Partner sia effettuando una semplice ricerca tramite l'autocomplete, sia premendo il tasto **Q**. Una volta premuto, presenterà una finestra con cui sarà possibile effettuare una ricerca più fine utilizzando più filtri. Una volta trovato l'Ente desiderato premere su **↵** per selezionarlo. Qualora l'ente che si desidera inserire non sia presente in anagrafica, è possibile effettuare una richiesta di inserimento agli uffici di ateneo che gestiscono l'anagrafica degli enti. Per effettuare la richiesta cliccare sul bottone **📄**. Vi verrà inviata una mail dagli uffici preposti, una volta che sarà stato effettuato l'inserimento. A questo punto sarà poi possibile selezionare l'ente scelto.

Ente/Azienda Partner  **Q** **📄** **🗑️**

Ruolo \*

Rilevanza

**Inserisci** **Annulla**

L’inserimento può essere effettuato utilizzando:

- la funzione autocomplete: iniziando a digitare il testo, verranno visualizzate le opzioni disponibili;
- la ricerca avanzata, cliccando sull'icona **Q**. In questo caso viene visualizzata una finestra in cui è possibile utilizzare più filtri:
  - Ugov ID
  - Presente in UGOV: SI/NO
  - Ragione Sociale
  - Tipologia Organizzazione Esterna (un menu a tendina riporta le opzioni possibili)
  - Partita IVA
  - Codice Fiscale

**Aggiungi una Organizzazione Esterna**

**Informazioni**

Per aggiungere una Organizzazione Esterna clicca sull'icona **📄**. Per navigare tra i risultati clicca sul numero di pagina desiderato in fondo.

Ugov ID

Presente in UGOV  SI  NO

Attiva contabilmente  SI  NO

Sede principale  SI  NO

Ragione Sociale

Tipologia Organizzazione Esterna 

- Ente pubblico non soggetto IVA
- Altre organizzazioni di persone o di beni senza personalità giuridica
- Altre società cooperative

Partita IVA

Codice Fiscale

**Cerca**

Se l’ente non è presente in Ugov, è possibile chiederne l’inserimento cliccando sull’icona che riporta un riquadro con la freccia **📄**. Si aprirà una schermata in cui dovranno essere riportate alcune informazioni relative all’Ente. Completato l’inserimento, l’utente deve cliccare su “Invia la richiesta”: IRIS invierà una notifica via mail agli uffici preposti, che effettueranno le operazioni necessarie.

**Effettua una nuova richiesta di inserimento**

**Informazioni**

Compila i campi sottostanti per inviare una mail agli enti competenti. Una volta ricevuta la richiesta, provvederanno ad aggiungere in anagrafica l'ente richiesto.

Nome \*

Nazione \*  **🗑️**

Città

Codice fiscale

Codice fiscale estero

Partita IVA

Partita IVA estero

URL

**Invia la richiesta** **Annulla**

Per ciascun Ente/Azienda partner deve essere indicato il ruolo (**Coordinatore** o **Partner**) e la rilevanza (**Nazionale** o **Internazionale**).

È inoltre possibile inserire:

- associazioni/realità del **Terzo settore** coinvolte (campo a testo libero; max 200 caratteri);
- enti/aziende che hanno un ruolo di **Promotori** (campo a testo libero; max 500 caratteri).

## 9. TAB OBIETTIVI

- **OBIETTIVI** (campo obbligatorio)  
Indicare gli obiettivi specifici e i destinatari previsti (ex ante), con particolare attenzione per il valore del coinvolgimento di pubblico esterno all'Università. Evidenziare, ove possibile, la coerenza con gli obiettivi strategici nei documenti programmatici dell'Ateneo e/o del Dipartimento.
- **DESTINATARI**  
È possibile indicare una o più tipologie di **Destinatari** dell'iniziativa. Se l'iniziativa non è indirizzata a specifiche tipologie di pubblico, selezionare "Non definito".  
È inoltre possibile indicare una **Tipologia di coinvolgimento** dei destinatari: **Informazione, Ascolto e dialogo, Collaborazione**. Qualora l'iniziativa preveda diverse modalità di coinvolgimento, indicare la più rilevante, in rapporto ai destinatari e agli obiettivi dell'iniziativa.
- **PUBBLICI COINVOLTI**  
È possibile indicare una o più tipologie. Per ogni tipologia selezionata, inserire una stima della numerosità.  
È possibile indicare ulteriori tipi di pubblico utilizzando l'opzione "Altro".  
Il campo "Pubblici coinvolti" non è obbligatorio perché ritenuto da compilare post-evento; è **obbligatorio per la sola tipologia "Giornate organizzate di formazione alla comunicazione"**. In questo caso è necessario scegliere dal menu a tendina una tipologia di pubblico: Docenti universitari; Personale TA dell'Ateneo; Personale di ricerca; Studenti università e dottorandi.  
Se la compilazione avviene prima che l'iniziativa sia conclusa indicare il pubblico previsto/stimato e successivamente modificare il campo.  
NB. Per "Istituzioni pubbliche/imprese/istituzioni del terzo settore", nel campo conteggio riportare il numero complessivo delle persone coinvolte.
- **PROGETTI COLLEGATI**  
È possibile selezionare un progetto collegato all'iniziativa di PE, tra quelli censiti nel modulo AP di IRIS. È necessario cliccare su  e iniziare a digitare il titolo del progetto. Il sistema proporrà un elenco di progetti corrispondenti.
- **IMPATTO STIMATO** (campo obbligatorio)
  - **Dimensione geografica dell'impatto:** Locale, Regionale, Nazionale, Internazionale;
  - **Impatto stimato:** campo di testo libero da utilizzare per specificare gli indicatori di impatto adottati per la stima in fase di progettazione.
- **INDICATORI DI IMPATTO**  
È possibile selezionare dal menu a tendina uno o più **Indicatori di impatto** utilizzati per valutare l'esito dell'iniziativa, indicando obbligatoriamente il **Valore di impatto** che può essere quantitativo o qualitativo.  
Il sistema presenta un elenco di indicatori, elaborati sulla base delle prime rilevazioni dipartimentali. È possibile proporre l'inserimento di nuove voci inviando una mail ad [artec.valutazione@unibo.it](mailto:artec.valutazione@unibo.it).
- **VALUTAZIONE: SI/NO** (campo obbligatorio)  
Indicare se è presente un sistema di valutazione e gradimento da parte dell'utenza.  
Il valore di default è "NO".  
Se l'utente seleziona "SI", è obbligatorio specificare le tipologie di strumenti adottati.
- **STRUMENTI DI VALUTAZIONE** (campo obbligatorio se l'utente ha selezionato "SI" nel campo precedente)

Specificare strumenti e metodi utilizzati per la valutazione e i risultati ottenuti in termini di raggiungimento degli obiettivi prefissati e gradimento ed efficacia dell'iniziativa.

- **Strumento:** selezionare una o più opzioni dal menu a tendina
- **Descrivere brevemente strumenti e metodi utilizzati** (campo di testo libero)
- **Descrivere brevemente risultati ottenuti in termini di raggiungimento degli obiettivi prefissati e gradimento ed efficacia dell'iniziativa** (campo di testo libero)
- **FINANZIAMENTI**
  - **Budget complessivo** (campo obbligatorio)  
Indicare la cifra corrispondente al budget complessivo dell'iniziativa disposto dai Dipartimenti coinvolti e/o dall'Ateneo. È possibile indicare "0" se le iniziative non hanno finanziamenti specifici.
  - **Finanziamenti esterni**  
Indicare l'importo di eventuali finanziamenti esterni.
- **TIPO FINANZIAMENTI ESTERNI**  
Selezionare uno o più tipi di finanziamento: Privato Nazionale, Privato Internazionale, Pubblico Nazionale, Pubblico Internazionale.
- **LINK A SITI WEB**  
È possibile inserire uno o più link relativi al sito o a pagine web/social specifiche dell'iniziativa cliccando su   
Indicare la **URL** del sito e una **Descrizione del sito Web** (ad es. "Sito ufficiale dell'iniziativa").  
Nella descrizione del sito web è opportuno essere il più sintetici possibile, a meno che non si ritenga necessario riportare informazioni importanti che non troverebbero spazio in altri campi.

## 10. TAB CLASSIFICAZIONI

- **AREE SCIENTIFICHE COINVOLTE** (campo obbligatorio).  
Inserire una o più aree CUN di riferimento utilizzando il .  
È possibile indicare l'area scientifica in una fase successiva, in questo caso selezionare "Da definire".
- **AREE VRA**
- **SETTORI ERC** (versione 2016)  
È possibile selezionare i settori di riferimento della classificazione ERC nella versione 2016<sup>1</sup>.  
Selezionando l'icona  che indica una gerarchia di voci a discesa (figura 1.), l'utente visualizza le categorie ERC dal menu a tendina (figura 2.). Quando sono state effettuate delle scelte ("Research Domain", "Panel", "Discipline"), il sistema propone solamente le voci di dettaglio relative (figura 3.).

### 1. Settori ERC

Parola chiave	Versione	Operazioni
La lista è vuota.		
	2020	 



<sup>1</sup> Gli eventuali aggiornamenti dei settori ERC sono a cura di Cineca.

## 2. Visualizza classificazione ERC 2020

- ▶LS - Life Sciences
- ▶PE - Physical Sciences and Engineering
- ▶SH - Social Sciences and Humanities

## 3. Visualizza classificazione ERC 2020

- ▼LS - Life Sciences
  - ▼LS1 - Molecular Biology, Biochemistry, Structural Biology and Molecular Biophysics
    - LS1\_1 - Macromolecular complexes including interactions involving nucleic acids, proteins, lipids and carbohydrates
    - LS1\_2 - Biochemistry
    - LS1\_3 - DNA synthesis, modification, repair, recombination, degradation
    - LS1\_4 - RNA synthesis, processing, modification, degradation
    - LS1\_5 - Protein synthesis, modification, turnover
    - LS1\_6 - Lipid biology
    - LS1\_7 - Glycobiology
    - LS1\_8 - Molecular biophysics (e.g. single-molecule approaches, bioenergetics, fluorescence)
    - LS1\_9 - Structural biology and its methodologies (e.g. crystallography, cryo-EM, NMR and new technologies)
    - LS1\_10 - Molecular mechanisms of signalling pathways
    - LS1\_11 - Fundamental aspects of synthetic biology and chemical biology
  - ▶LS2 - Genetics, 'Omics', Bioinformatics and Systems Biology
  - ▶LS3 - Cellular and Developmental Biology
  - ▶LS4 - Physiology, Pathophysiology and Endocrinology

### • PAROLE CHIAVE

Per inserire una o più parole chiave digitare il testo nell'apposito campo. Nel box di compilazione il sistema suggerisce voci già presenti. Per confermare la scelta cliccare su .

### • SDG - SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

È possibile selezionare più di un SDG cliccando su .

## 11. TAB ALLEGATI E LOG TRANSIZIONI

Nel campo **ALLEGATI** si possono inserire uno o più allegati per documentare l'iniziativa (es. delibere di Dipartimento, locandine...). Per le iniziative istituzionali è possibile inserire come allegato la delibera dell'iniziativa o altro atto istitutivo.

Cliccare sull'icona  per aprire la maschera di inserimento e selezionare una **Tipologia** di documento (Delibera dell'iniziativa, Locandina dell'evento, Programma attività, Rassegna stampa, Altro).

Per caricare il file (grandezza massima: 30 MB):

- selezionare SCEGLI FILE;-
- caricare il file sul server (UPLOAD);
- cliccare su INSERISCI

È possibile aggiungere la descrizione del documento allegato.

In questo tab sono disponibili le **Transizioni di stato**, un campo di sola lettura che riporta lo storico delle modifiche effettuate dagli utenti.

## 12. VERSIONI

In questo tab vengono visualizzate le versioni precedenti della scheda.

La versione marcata con il colore azzurro è l'ultima approvata.

#### Versioni precedenti

Tipologia	Identificativo	Titolo	Stato	Responsabile	Operatore	Data versione	Operazioni
Organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca	PEN-0253	Notte Europea dei Ricercatori 2020 - Beyond the Horizon	Approvato	SARDO, LUCIA ALLEGREZZA, STEFANO CHINNI, TANIA FIORENTINO, SARA IANNUCCI, ALESSANDRO	MARCHI, MICHELE	13/10/2021 23:20:08	 -
Organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca	PEN-0253	Notte Europea dei Ricercatori 2020 - Beyond the Horizon	Approvato	FIORENTINO, SARA SARDO, LUCIA CHINNI, TANIA ALLEGREZZA, STEFANO IANNUCCI, ALESSANDRO	MARCHI, MICHELE	14/10/2021 11:53:45	 -
Organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca	PEN-0253	Notte Europea dei Ricercatori 2020 - Beyond the Horizon	Approvato	IANNUCCI, ALESSANDRO FIORENTINO, SARA CHINNI, TANIA ALLEGREZZA, STEFANO SARDO, LUCIA	MANDELLI, ELISA	10/12/2021 09:45:36	 -

◀ Salva e vai alla pagina Precedente

📄 Salva e vai al dettaglio

Salva e invia in "Approvato"

Salva e invia in "Approvato"

### 13. GESTIONE DELLE INIZIATIVE INSERITE

Le schede, una volta inserite, vengono visualizzate nella schermata iniziale di IRIS-RM "Ricerca Public Engagement".

Nella zona inferiore dello schermo sono mostrati in forma sintetica i record presenti.

Identificativo IRIS	Tipologia	Anno	Titolo	Stato	Unità organizzativa interna	Responsabile	Dimensione geografica dell'impatto	Strumenti di validazione	Operazioni
PEN-0038	Partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio	2020	Attività nelle periferie	Bozza	DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER LA QUALITA' DELLA VITA	STEFANELLI, CLAUDIO			 -
PEN-0037	Pubblicazioni (cartacee e digitali) dedicate al pubblico non accademico	2019	Volume sulla storia dell'arte	Approvato	DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER LA QUALITA' DELLA VITA, DIPARTIMENTO DELLE ARTI	MANDELLI, ELISA	Internazionale		 -
PEN-0036	Produzione di programmi radiofonici e televisivi	2018	Trasmissione sulla storia della scienza	Bozza	DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER LA QUALITA' DELLA VITA				 -
PEN-0035	Organizzazione di concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità	2020	Attività di Public Engagement	Bozza	DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER LA QUALITA' DELLA VITA				 -
PEN-0032	Pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica	2020	Sito web scientifico	Approvato	DIPARTIMENTO DELLE ARTI, DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER LA QUALITA' DELLA VITA, DIP. CLINICO SCIENZE RADIOLOGICHE E ISTOCITOPATOLOGICHE, DIPARTIMENTO DI INFORMATICA - SCIENZA E INGEGNERIA	MANDELLI, PAOLA, MANDELLI, ELISA	Internazionale		 -
PEN-0030	Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola	2020	Lezioni a scuola	Approvato	ARTEC - AREA RAPPORTI IMPRESE, TERZA MISSIONE E COMUNICAZIONE, DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER LA QUALITA' DELLA VITA	MANDELLI, ELISA	Internazionale		 -

È inoltre possibile effettuare una **Ricerca** tramite la maschera presente nella parte superiore dello schermo.

## Ricerca Public Engagement

Cerca

Identificativo IRIS	<input type="text"/>
Tipologia	<input type="text"/>
Iniziativa istituzionale	<input checked="" type="radio"/> Indifferente <input type="radio"/> SI <input type="radio"/> No
Titolo	<input type="text"/>
Anno di svolgimento	<input type="text"/>
Anno di inizio	<input type="text"/>
Responsabile - Cognome	<input type="text"/> 
Partecipante/Componente- Cognome	<input type="text"/> 
Stato	<input type="text"/>

**Cerca**

I risultati della ricerca sono elencati con una visualizzazione sintetica che riporta i seguenti dati:

Identificativo IRIS	Tipologia	Anno	Titolo	Stato	Unità organizzativa interna	Responsabile	Dimensione geografica dell'impatto	Strumenti di validazione	Operazioni
---------------------	-----------	------	--------	-------	-----------------------------	--------------	------------------------------------	--------------------------	------------

- **Identificativo IRIS:** ogni scheda è identificata dal codice PEN- seguito da valore numerico progressivo
  - **Tipologia:** tipologia di Public Engagement selezionata in fase di creazione della scheda
  - **Anno di svolgimento dell'iniziativa**
  - **Titolo** attribuito all'iniziativa
  - **Stato:** la scheda può essere in stato di
    - **BOZZA:** se l'inserimento non è ancora stato completato
    - **IN VALIDAZIONE:** se l'inserimento è stato completato e la scheda deve essere validata
    - **APPROVATO:** se la scheda è stata validata
    - **RIAPERTO:** se la scheda viene riaperta per effettuare delle modifiche dopo essere stata validata
  - **Unità organizzativa interna:** Dipartimento o Struttura dell'Amministrazione responsabile dell'iniziativa
  - **Responsabile:** Responsabile scientifico (personale della ricerca o personale tecnico amministrativo)
  - **Dimensione geografica dell'impatto:** inserita nella fase di compilazione
  - **Strumenti di valutazione:** strumenti di valutazione utilizzati (come inseriti nel tab Obiettivi)
  - **Operazioni:** sono elencate le azioni possibili su quella scheda, che diventano visibili cliccando sull'icona 
- Ciascuno stato implica la possibilità di effettuare operazioni diverse:

PEN-0035	Organizzazione di concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità	2020	Attività di Public Engagement	Bozza	DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER LA QUALITA' DELLA VITA				
PEN-0032	Pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica	2020	Sito web scientifico	Approvato	DIPARTIMENTO DELLE ARTI, DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER LA QUALITA' DELLA VITA, DIP. CLINICO SCIENZE RADIOLOGICHE E ISTOCITOPATOLOGICHE, DIPARTIMENTO DI INFORMATICA - SCIENZA E INGEGNERIA	MANDELLI, PAOLA, MANDELLI, ELISA	Interna		<div style="border: 1px solid gray; padding: 5px;"> <p>Modifica (Profilo di dipartime... </p> <p>Dettaglio (Profilo di dipartim... </p> <p>Salva e invia in "Approvato" (...&gt; </p> <p>Elimina (Profilo di dipartimen... </p> </div>

- Record in stato di **BOZZA**:
  1. **MODIFICA**: permette di visualizzare e apportare modifiche alle varie schede e ai relativi campi
  2. **DETTAGLIO**: permette di visualizzare tutti i dati inseriti, senza possibilità di modifica
  3. **SALVA E INVIA IN “APPROVATO”**: permette di validare la scheda. Se non sono stati compilati tutti i campi obbligatori, nella parte alta della pagina apparirà un messaggio di errore in cui vengono visualizzati i campi da completare. In questi casi è necessario cliccare sull’opzione MODIFICA e inserire i dati mancanti.
  4. **ELIMINA**: permette di eliminare la scheda
  
- Record in stato **“IN VALIDAZIONE”**:
  1. **MODIFICA**: permette di visualizzare e apportare modifiche alle varie schede e ai relativi campi
  2. **DETTAGLIO**: permette di visualizzare tutti i dati inseriti, senza possibilità di modifica
  3. **SALVA E INVIA IN “BOZZA”**: permette di reinviare la scheda allo stato di bozza ed effettuare le azioni di modifica previste in quello stato
  4. **SALVA E INVIA IN “APPROVATO”**: permette di validare la scheda
  5. **SALVA E INVIA IN “NON AMMESSO”**: richiede l’inserimento di una motivazione e successivamente porta la scheda in stato Non Ammesso
  
- Record in stato **“APPROVATO”**:
  1. **DETTAGLIO**: permette di visualizzare tutti i dati inseriti, senza possibilità di modifica
  2. **SALVA E INVIA IN “IN VALIDAZIONE”**: permette di inviare la scheda allo stato “in validazione” e di poter effettuare le azioni previste in quello stato
  3. **SALVA E INVIA IN “RIAPERTO”**: permette di inviare la scheda allo stato “riaperto” e di poter effettuare le azioni di modifica previste in quello stato
  
- Record in stato **“RIAPERTO”**: inviando in stato “riaperto” un record già validato precedentemente (quindi in stato “validato”) si potrà procedere con le seguenti azioni:
  1. **MODIFICA**: permette di visualizzare e apportare modifiche alle varie schede e ai relativi campi
  2. **DETTAGLIO**: permette di visualizzare tutti i dati inseriti, senza possibilità di modifica
  3. **SALVA E INVIA IN “APPROVATO”**: permette di validare la scheda
  4. **ELIMINA**: permette di eliminare la scheda

## PARTE B - Definizioni e note di contenuto

### SOMMARIO

<b>1. DEFINIZIONE DI PUBLIC ENGAGEMENT</b> .....	18
<b>2. LE INIZIATIVE DI PUBLIC ENGAGEMENT NEL DATABASE IRIS-RM</b> .....	19
Tipologie .....	19
<b>3. DATI GENERALI</b> .....	23
Descrizione .....	23
Iniziativa istituzionale (S/N) .....	24
Visibilità sul portale .....	24
Articolazione in scheda “padre” e schede “figlie” .....	24
<b>4. DATA E LUOGO</b> .....	25
Compilazione del campo “Anno” .....	25
Tipologia “Pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica” .....	25
<b>5. REFERENTI</b> .....	26
Dipartimenti .....	26
Responsabili scientifici .....	26
Partecipanti .....	26
Enti/Aziende Partner .....	27
<b>6. OBIETTIVI</b> .....	27
Descrizione obiettivi .....	27
Progetti collegati .....	28
Impatto stimato .....	28
Indicatori di impatto .....	31
Strumenti di valutazione .....	32
Finanziamenti .....	33
<b>7. ALLEGATI</b> .....	33
<b>8. USO DELLA REPORTISTICA</b> .....	34

## 1. DEFINIZIONE DI PUBLIC ENGAGEMENT

La raccolta dei dati in IRIS fa riferimento alla definizione di **Public Engagement (PE)** elaborata da ANVUR nelle Linee guida SUA-TM (versione 2018):

**“l’insieme di attività organizzate istituzionalmente dall’ateneo o dalle sue strutture senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società e rivolte a un pubblico non accademico”<sup>2</sup>.**

Nelle Linee guida 2018, il PE include diversi tipi di iniziative e attività:

- organizzazione di concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità
- pubblicazioni (cartacee e digitali) dedicate al pubblico non accademico; produzione di programmi radiofonici e televisivi; pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica (escluso il sito istituzionale dell’ateneo)
- organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca (es. eventi di interazione tra ricercatori e pubblici, dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line)
- iniziative di tutela della salute (es. giornate informative e di prevenzione, campagne di screening e di sensibilizzazione)
- attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. simulazioni, esperimenti hands-on, altre attività laboratoriali, didattica innovativa, children university); sono esclusi i corsi di formazione e aggiornamento rivolti agli insegnanti e le iniziative di Alternanza Scuola-Lavoro
- partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse (policy-making)
- partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio
- iniziative di democrazia partecipativa (es. consensus conferences, citizen panel)
- iniziative di co-produzione di conoscenza (es. citizen science<sup>3</sup>, contamination lab<sup>4</sup>)
- altre iniziative di Public Engagement

Questa definizione è stata aggiornata in occasione della VQR 2015-2019. Nelle “Modalità di Valutazione dei casi studio VQR 2015-2019” pubblicate dal gruppo interdisciplinare per la valutazione della Terza Missione (GEV) il Public Engagement è definito:

**“un concetto multidimensionale, che può interessare tutte le discipline e che definisce tutte le attività di valore educativo, culturale e di sviluppo della società rivolte a un pubblico di non specialisti.** Il Public Engagement si sostanzia in azioni che coinvolgono l’interazione e l’ascolto, con l’obiettivo di costruire una relazione sociale più solida tra l’Istituzione e la collettività. Tali azioni possono **generare benefici reciproci**, che vanno dall’ampliamento delle conoscenze scientifiche, al miglioramento della loro percezione pubblica, fino alla possibilità di trarne ispirazione per la ricerca e di aprirsi a nuove visioni e generare innovazione”<sup>5</sup>.

<sup>2</sup> ANVUR, *Linee guida SUA-TM/IS*, versione 7/11/2018, [https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2018/11/SUA-TM\\_Lineeguida.pdf](https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2018/11/SUA-TM_Lineeguida.pdf), p. 41.

<sup>3</sup> “Il concetto di Citizen Science [...] nel giugno del 2014 è stato inserito nella lista di parole nuove del dizionario Oxford English, che l’ha definito come «la raccolta e l’analisi di dati relativi al mondo naturale da parte di un pubblico, che prende parte a un progetto di collaborazione con scienziati professionisti». A questa definizione si affiancano anche altri aspetti considerando la CS come un complesso di attività o progetti di ricerca scientifica condotti, in parte o totalmente, da scienziati dilettanti o non professionisti con l’obiettivo di effettuare una sistematica raccolta e analisi di dati. Inoltre, essa è ritenuta un potenziale mezzo per lo sviluppo di tecnologia, verifica di fenomeni naturali e diffusione pubblica di sapere scientifico”. Fonte: scienzainrete <https://www.scienzainrete.it/articolo/citizen-science-scienza-di-tutti/valentina-meschia/2016-03-10>.

<sup>4</sup> “I Contamination Lab sono luoghi di contaminazione tra studenti [...] di discipline diverse che espongono i partecipanti ad ambienti stimolanti e multidisciplinari [...]. Promuovono la cultura dell’imprenditorialità, della sostenibilità, dell’innovazione e del fare, così come l’interdisciplinarietà e nuovi modelli di apprendimento, tali da ridurre il divario tra il mondo accademico e l’innovazione”. Fonte: Italian CLab Network <https://clabitalia.it/>.

<sup>5</sup> GEV Interdisciplinare, *Documento sulle modalità di valutazione dei casi studio*, versione 1/02/2021, <https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2021/02/Documento-GEV-TM.pdf>, p. 77.

Il documento del GEV articola il PE nei seguenti profili, che raggruppano le categorie individuate dalle Linee Guida 2018:

- **Organizzazione di attività culturali di pubblica utilità** (es. concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi aperti alla comunità);
- **Divulgazione scientifica** (es. pubblicazioni dedicate al pubblico non accademico, produzione di programmi radiofonici e televisivi, pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica, escluso il sito istituzionale dell'ateneo);
- **Iniziative di coinvolgimento dei cittadini nella ricerca** (es. dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni online; citizen science; contamination lab);
- **Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola** (es. simulazioni ed esperimenti hands-on e altre attività laboratoriali).

## 2. LE INIZIATIVE DI PUBLIC ENGAGEMENT NEL DATABASE IRIS-RM

### TIPOLOGIE

La classificazione delle attività di PE utilizzata in IRIS-RM fa riferimento alle tipologie proposte da ANVUR nelle Linee Guida SUA-TM/IS 2018 richiamate in precedenza.

In fase di compilazione della scheda, è necessario indicare per ciascuna iniziativa una tipologia prevalente ed è possibile inserire una o più tipologie secondarie, queste ultime nel Tab "Dati generali".

NB. Quando si effettua una ricerca tra le proprie iniziative di PE (pagina "Ricerca Public Engagement"), è possibile utilizzare come filtro la tipologia. In questo caso, il sistema restituirà solo le schede in cui la tipologia selezionata è stata indicata come "tipologia prevalente".

Di seguito sono elencate le tipologie presenti in IRIS-RM. Per ciascuna di esse sono riportati esempi, ove disponibili, di iniziative inserite dai Dipartimenti.

#### **Organizzazione di concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità**

Identificativo IRIS	Titolo - anno	Unità organizzativa interna	Descrizione
PEN-0205	MOSTRA! I rifugiati dello Sprar di Gioiosa Ionica raccontano sé stessi per immagini (2020)	Dipartimento delle Arti	Mostra realizzata con i disegni dei profughi e rifugiati dello Sprar di Gioiosa Ionica. Partecipano Marco Aime (Università di Genova), Marco Dambrosio "Makkox" ("Propaganda Live", "L'Espresso"), [...] i ragazzi del gruppo "RiSorse".
PEN-0254	Conversazioni Dantesche 2020 - L'aere si pien di malizia. Contagio e Contaminazione tra biologia e cultura (2020)	Dipartimento di Beni Culturali, Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica	I tre incontri, dai punti di vista dell'antropologia fisica, culturale e della drammaturgia teatrale, intendono attirare l'attenzione [...] su quanto sia sempre più necessario tenere in equilibrio i temi della cultura e quelli dell'evoluzione biologica in un mondo sempre più esposto alle pandemie e ai potenziali disastri ambientali.

**Pubblicazioni (cartacee e digitali) dedicate al pubblico non accademico (es. magazine di Ateneo)**

Identificativo IRIS	Titolo - anno	Unità organizzativa interna	Descrizione
PEN-0070	I sette pilastri del benessere (2019)	Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche	Manuale divulgativo con brevi spiegazioni dei meccanismi coinvolti e spiegazioni dei luoghi comuni che circondano la medicina talora senza una base di verità o senza un supporto scientifico. Il manuale è dedicato ad un pubblico non medico [...].
PEN-0107	Pubblicazione di 12 numeri della Newsletter DISTAL.informa (2020)	Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-alimentari	Newsletter del DISTAL con periodicità mensile (12 numeri) disponibili al seguente link: <a href="https://distal.unibo.it/it/dipartimento/presentazione/newsletter">https://distal.unibo.it/it/dipartimento/presentazione/newsletter</a> .

**Produzione di programmi radiofonici e televisivi**

Questa tipologia al momento non è documentata in IRIS/RM, ma è presente in Ateneo (es. podcast del canale Spreaker: <https://www.spreaker.com/user/unibo>).

**Partecipazione dello staff docente a trasmissioni radiotelevisive a livello nazionale e internazionale**

Identificativo IRIS	Titolo - anno	Unità organizzativa interna	Descrizione
PEN-0135	Mi manda Rai 3 (2020)	Dipartimento di Medicina Specialistica, Diagnostica e Sperimentale	Intervista TV sulla diagnostica di laboratorio COVID-19.
PEN-0201	Partecipazione alla trasmissione RAI GEO (2020)	Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie	Descrizione dell'attività di ricerca del gruppo e spiegazione problematiche legate conservazione dell'anguilla.

**Pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica (escluso il sito istituzionale dell'Ateneo)**

Identificativo IRIS	Titolo - anno	Unità organizzativa interna	Descrizione
PEN-0241	Linguisticamente.org (2020)	Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica, Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne	Si tratta di un sito di divulgazione scientifica che si rivolge a tutti coloro che sono interessati a fatti di lingua e di linguaggio pur senza essere degli specialisti del settore.
PEN-0105	Canale YouTube di Dipartimento (2019)	Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-alimentari	Apertura del canale e pubblicazione di 17 video pillole su specifiche attività di Ricerca e Brevetti presentate durante OpenDISTAL 2019.

**Organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca (es. eventi di interazione tra ricercatori e pubblici, dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line)**

Identificativo IRIS	Titolo - anno	Unità organizzativa interna	Descrizione
PEN-0253	Notte Europea dei Ricercatori 2020 - Beyond the Horizon (2020)	Dipartimento di Beni Culturali	Laboratori, seminari, giochi, tour virtuali, tavole rotonde sulla riscoperta, la promozione e la protezione del patrimonio culturale per far comprendere come la ricerca sia decisiva per preservare la storia e le radici dello sviluppo umano.

PEN-0209	Festival del Fundraising Edizione 2020 (2020)	Dipartimento di Scienze Aziendali	La più grande community italiana dedicata al nonprofit.
----------	---	-----------------------------------	---

#### Partecipazioni attive a incontri pubblici organizzati da altri soggetti

Identificativo IRIS	Titolo - anno	Unità organizzativa interna	Descrizione
PEN-0126	Conferenza in streaming organizzata dalla Fondazione Golinelli in tema di evoluzione dell'intelligenza (2020)	Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie, Dipartimento di Scienze Giuridiche	In occasione delle celebrazioni del Darwin day, una conferenza per riflettere su cosa sia l'intelligenza: come le menti degli animali percepiscono il mondo e sulla possibilità che la nostra mente sia in grado di capire sé stessa per poter progettare macchine dotate di intelligenza artificiale.
PEN-0128	Intervista presso il Comune di Cattolica (RN) con i membri della Giunta e il Sindaco (2020)	Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie	Intervista da parte della Giunta dell'Amministrazione Comunale di Cattolica (RN) [...] in merito all'attività di ricerca sulla Cannabis per la quale la Prof.ssa Laura Mercolini ha ricevuto il Premio Internazionale ElSohly dall'American Chemical Society (ACS).

#### Iniziative di tutela della salute (es. giornate informative e di prevenzione, campagne di screening e di sensibilizzazione)

Identificativo IRIS	Titolo - anno	Unità organizzativa interna	Descrizione
PEN-0249	This is Public Health La salute dei Millennials (2020)	Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie	Recenti studi condotti in America hanno evidenziato dati allarmanti sulla salute delle giovani generazioni: sale drasticamente l'incidenza di ansia e depressione, di abuso di farmaci e sostanze ma anche dei disturbi cardio-vascolari.
PEN-0067	Giornata Mondiale della Ipertensione Arteriosa - Conosci la tua pressione (2019)	Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche	L'evento si inserisce nei programmi nazionali ed internazionali sul rischio cardiovascolare [...] che rappresenta ancora il problema prevalente nei paesi industrializzati e quello a più rapida crescita nella popolazione dei paesi in via di sviluppo.

#### Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. simulazioni, esperimenti hands-on, altre attività laboratoriali, didattica innovativa, children university).

NB. Le linee guida ANVUR escludono: attività a vario titolo rivolte dall'Istituzione ai propri studenti, Attività di Formazione Continua; Attività di Educazione Continua in Medicina, Attività di certificazione delle competenze, Alternanza Scuola-Lavoro, MOOC. Queste attività rientrano nell'ambito della Terza Missione "Formazione continua, apprendimento permanente e didattica aperta".

Identificativo IRIS	Titolo - anno	Unità organizzativa interna	Descrizione
PEN-0178	Olimpiadi del Problem Solving 2020 (2020)	Dipartimento di Informatica - Scienza e Ingegneria	Percorso guidato di formazione attraverso la partecipazione degli atleti a set di allenamenti. Seguono le gare di istituto a cadenza mensile per la selezione della squadra che dovrà rappresentare ogni singola scuola alla gara regionale.
PEN-0184	Piano lauree scientifiche - area chimica Unibo (2020)	Dipartimento di Chimica "Giacomo Ciamician"	Esercitazioni per intere classi di scuole superiori accompagnate dai loro insegnanti, a scopo di orientamento.

**Partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse (es. policy-making)**

Identificativo IRIS	Titolo - anno	Unità organizzativa interna	Descrizione
PEN-0099	Centro per le comunità solari: un esempio concreto di alfabetizzazione energetica della cittadinanza (2019)	Dipartimento di Chimica Industriale "Toso Montanari"	Il Centro per le Comunità Solari [...] ha come scopo veicolare verso la cittadinanza le esperienze di ricerca e di progettualità incentrate sull'energetica biologica, la bioeconomia applicata alla produzione di energia da fonte rinnovabile e alla pianificazione della transizione energetica.
PEN-0147	Coordinamento gruppo di lavoro Regione Emilia Romagna per Redazione Piano Energetico regionale 2021-2023	Dipartimento di Ingegneria dell'Energia Elettrica e dell'Informazione "Guglielmo Marconi"	Il contributo, a cura del Prof. Claudio Rossi, si è manifestato attraverso tavoli di discussione tra i portatori di interesse e la redazione di proposte poi integrate nei documenti finali del gruppo di lavoro.

**Partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio**

Identificativo IRIS	Titolo - anno	Unità organizzativa interna	Descrizione
PEN-0165	Vet for Africa (2020)	Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie	Esperienza di solidarietà che dal 2003 alcuni studenti di medicina veterinaria stanno portando avanti in collaborazione con altre ONG e università. Due progetti formativi: uno in Tanzania (finanziato dal Ministero degli Affari Esteri) e uno in Etiopia (finanziato dalla Regione Emilia Romagna).
PEN-0211	Preserving Military Landscape of World War II (2020)	Dipartimento di Architettura	L'iniziativa [...] ha come obiettivo fornire le basi conoscitive per la valorizzazione della Linea Galla Placidia, ovvero la linea difensiva edificata nel corso della Seconda guerra mondiale dalle truppe tedesche, lungo le coste Adriatiche a nord della Linea Gotica.

**Iniziative di democrazia partecipativa (es. consensus conferences, citizen panel)**

Identificativo IRIS	Titolo - anno	Unità organizzativa interna	Descrizione
PEN-0193	70 volte Schuman - Giornata dell'Europa - Anniversario della Dichiarazione Schuman (2020)	Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali	In occasione del 70° anniversario della Dichiarazione Schuman il Punto Europa ha organizzato 4 incontri online nell'arco della giornata su: come è cambiata l'economia europea con il Covid-19; fake news e disinformazione sull'Ue; le relazioni internazionali fra Cina, Russia e Ue e come sono state influenzate dal Covid-19; un incontro "Da Forlì a Bruxelles" con Alumni del SID di Forlì.
PEN-0088	Obras Opportunities for Boosting Urban Capabilities (2019)	Dipartimento di Architettura, Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia, Dipartimento di Scienze Aziendali, Alma Mater Studiorum Università di Bologna	L'obiettivo del workshop è la definizione ed elaborazione di metodologie e proposte progettuali sul tema delle "urban and human capabilities" finalizzate alla proposta di progetti per la riattivazione dei luoghi delle città di Bologna e Bogotà.

### Iniziative di co-produzione di conoscenza (es. citizen science, contamination lab)

Identificativo IRIS	Titolo - anno	Unità organizzativa interna	Descrizione
PEN-0143	Sea Sentinel - Divers United for the Environment (2020)	Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali	Esempio di concreto successo di un progetto Citizen Science, educazione scientifica non legata a sedi di apprendimento o di condivisione tradizionali. Il progetto vuole condividere informazioni su come il cambiamento climatico influenzi la biodiversità negli oceani, si basa sulla collaborazione con PADI (Professional Association of Diving Instructors).
PEN-0186	Mapathon, evento di mappatura partecipativa (2020)	Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica Ambientale e dei Materiali	Evento di mappatura partecipativa (Mapathon) aperto a studenti e cittadini con la possibilità di collaborare alla mappatura di aree del mondo non coperte da cartografia. Il fine è fornire supporto ad interventi di soccorso in caso di disastri e ad attività umanitarie o di contrasto a problemi di carattere sanitario o sociale.

### Partecipazione a comitati per la definizione di standard e norme tecniche

Tipologia al momento non documentata in IRIS-RM, che può includere ad es. la partecipazione alla redazione del codice etico e di comportamento di un Ateneo, di una istituzione scientifica, di un ospedale.

### Giornate organizzate di formazione alla comunicazione - rivolta a PTA o docenti

Tipologia al momento non documentata in IRIS-RM, ma presente in Ateneo (es. Corso di formazione "La comunicazione istituzionale: il marchio di Ateneo" per personale TA; "Fuori dai sentieri battuti" formazione per il personale docente e ricercatore neoassunto UNIBO).

### Altre iniziative di Public Engagement

È possibile descrivere anche attività che non rientrano tra le categorie previste. In questi casi si utilizza la categoria generica "Altre iniziative di Public Engagement". Il carattere di Public Engagement dell'iniziativa dovrà essere adeguatamente documentato.

Identificativo IRIS	Titolo - anno	Unità organizzativa interna	Descrizione
PEN-0090	Clinica Legale "Vittime, Discriminazioni e Diritto" (2019)	Dipartimento di Scienze Giuridiche	La Clinica propone consulenza legale e patrocinio alle persone in condizione di vulnerabilità, sociale ed economica, che siano vittime di reato o che abbiano subito atti e/o comportamenti discriminatori.

## 3. DATI GENERALI

### DESCRIZIONE

Inserire una descrizione sintetica del contenuto dell'iniziativa, da cui emergano le principali azioni realizzate, le tempistiche e i destinatari. Il testo potrà essere utilizzato per presentare sinteticamente l'iniziativa in caso di pubblicazione esterna dei dati IRIS.

## INIZIATIVA ISTITUZIONALE (S/N)

Un'iniziativa è considerata istituzionale quando il Dipartimento o l'Ateneo esercitano un ruolo specifico (organizzatore, promotore, ecc.) formalizzato tramite delibera, autorizzazione, pubblicazione sul sito istituzionale; quando alla realizzazione dell'iniziativa concorrono risorse del Dipartimento o dell'Ateneo (finanziamenti, spazi, logo).

## VISIBILITÀ SUL PORTALE

La pubblicazione dei dati non è per ora prevista. In prospettiva, parte dei dati inseriti potranno essere resi disponibili per altri applicativi di Ateneo (es. portale).

Indicando "SI" si manifesta l'assenso a una possibile futura pubblicazione dei dati.

## ARTICOLAZIONE IN SCHEDA "PADRE" E SCHEDE "FIGLIE"

L'applicativo prevede la possibilità di definire una relazione gerarchica tra più schede. Si definisce "padre", la scheda relativa a un macro-evento sovraordinato rispetto ad altre iniziative subordinate, definite "figlie"<sup>6</sup>.

In IRIS occorre creare prima l'iniziativa "padre". Il legame con le schede "figlie" viene attivato partendo da queste ultime con l'apposito campo che richiama l'iniziativa "padre".

Prima di inserire un'iniziativa "padre" è opportuno verificare che non sia già presente nel database. Questa verifica può essere effettuata utilizzando la reportistica (si veda la sezione 7 "Uso della reportistica").

Se un'iniziativa "padre" è organizzata a livello di Ateneo (es. Notte Europea dei Ricercatori), nel campo Dipartimenti (tab "Referenti") deve essere selezionato "Alma Mater Studiorum Università di Bologna". Nelle schede "figlie" deve essere indicato solo il Dipartimento o i Dipartimenti organizzatori.

La scheda "padre" può avere **carattere periodico** (per macro-eventi ripetuti nel tempo, es. ogni anno) oppure **occasionale** (per iniziative realizzate una tantum). Di seguito alcuni esempi di schede padre/figlie.

**Iniziativa a carattere periodico:** scheda padre con il macro-evento, una scheda figlia per ciascuna edizione annuale

	Identificativo IRIS	Anno	Titolo	Unità organizzativa interna
Scheda padre	PEN-0049	2011	NipPop: Parole e Forme da Tokyo a Bologna	Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne
Scheda figlia	PEN-0185	2019	#RETROPOP: Vintage Japan	Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne
Scheda figlia	PEN-0024	2020	#FoodPop - Giappone da gustare	Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne

**Iniziativa a carattere occasionale:** scheda padre con il macro-evento, una scheda figlia per ciascuna iniziativa subordinata

	Identificativo IRIS	Anno	Titolo	Unità organizzativa interna
Scheda padre	PEN-0246	2020	Righi 100: celebrazioni nel centenario della scomparsa di Augusto Righi	Dipartimento di Fisica e Astronomia, Dipartimento di Storia Culture Civiltà, Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali
Scheda figlia	PEN-0248	2020	Augusto Righi. Senatore del Regno d'Italia e tra i più eminenti scienziati del suo tempo	Dipartimento di Fisica e Astronomia, Dipartimento di Storia Culture Civiltà

<sup>6</sup> I termini "padre"/"figlia" sono utilizzati per coerenza con la documentazione tecnica Cineca.

<b>Scheda figlia</b>	PEN-0250	2020	R-Factor: Spettacolo teatrale	Dipartimento di Fisica e Astronomia
----------------------	----------	------	-------------------------------	-------------------------------------

Un caso particolare è costituito dalle iniziative periodiche nazionali e internazionali alle quali l'Ateneo partecipa con i suoi Dipartimenti, e che per ogni edizione annuale prevedono articolazioni complesse di iniziative subordinate (es. Notte Europea dei Ricercatori, Piano Lauree Scientifiche). Per queste iniziative è prevista una scheda "padre" per ciascuna edizione annuale, alla quale vanno collegate le singole iniziative.

	Identificativo IRIS	Anno	Titolo	Unità organizzativa interna
<b>Scheda padre</b>	PEN-0132	2020	Notte Europea dei Ricercatori, edizione virtuale 2020	Alma Mater Studiorum
<b>Scheda figlia</b>	PEN-0139	2020	Notte Europea dei Ricercatori 2020 - Carta conduttiva intelligente	Dipartimento di Chimica Industriale "Toso Montanari"
<b>Scheda figlia</b>	PEN-0158	2020	La Notte dei ricercatori 2020 - Maratona dantesca (Inferno)	Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica, Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne, Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Dipartimento di Beni Culturali
<b>Scheda figlia</b>	PEN-0253	2020	Notte Europea dei Ricercatori 2020 - Beyond the Horizon	Dipartimento di Beni Culturali

Un altro esempio è la **relazione tra un sito web e le iniziative autonome ad esso collegate**. La scheda del sito deve essere indicata come "scheda padre" e quelle delle iniziative come "schede figlie".

	Identificativo IRIS	Anno	Titolo	Unità organizzativa interna
<b>Scheda padre</b>	PEN-0225	2010	Filologiadautore.it - sito di Filologia	Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica
<b>Scheda figlia</b>	PEN-0226	2020	Storie d'autore (Videolezioni di Filologia italiana)	Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica

#### 4. DATA E LUOGO

##### COMPILAZIONE DEL CAMPO "ANNO"

Il campo viene compilato automaticamente in base alla data di inizio dell'iniziativa. Il dato è modificabile per consentire l'inserimento di valori non ricavabili automaticamente.

Per iniziative a cavallo tra due o più anni, indicare l'anno in cui si è svolta la parte più rilevante dell'evento/attività. Ad esempio un ciclo di incontri pubblici che inizia nel mese di dicembre 2020 e termina nel giugno 2021, con la maggior parte degli appuntamenti nel 2021, è da attribuirsi al 2021.

##### TIPOLOGIA "PUBBLICAZIONE E GESTIONE DI SITI WEB E ALTRI CANALI SOCIAL DI COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE SCIENTIFICA"

Per i siti web/canali social è necessario indicare solo la data di inizio pubblicazione nel campo "Data di svolgimento dell'iniziativa (dal)". Lasciare vuoto il campo "Data di svolgimento dell'iniziativa (al)", se il sito/canale è attualmente online.

Quando il campo di fine iniziativa non viene compilato, nel campo “Durata in giorni” compare automaticamente il valore “1”, che va modificato inserendo “0”. Occorre quindi indicare “SI” nel campo “Evento periodico”, specificando la periodicità “Continuativa”.

Il campo “Anno” viene compilato automaticamente in base alla data di inizio pubblicazione del sito web/canale social. È possibile modificare il campo inserendo un anno successivo solo se vengono effettuate importanti modifiche strutturali (es. cambio di url; riorganizzazione della struttura, ...). Le modifiche effettuate devono essere riportate nel campo “Descrizione”.

Eventuali iniziative autonome ospitate sul sito web devono essere descritte in schede dedicate. In questo caso, la scheda del sito è indicata come “scheda padre” e quelle delle iniziative come “schede figlie” (sulla relazione tra schede padre e figlie, si veda la sezione 3 “Dati generali”).

## 5. REFERENTI

### DIPARTIMENTI

In questo campo è possibile inserire, oltre ai Dipartimenti, altri tipi di Unità organizzative interne, quali ad es. Centri di ricerca, Centri interdipartimentali, Strutture dell’Amministrazione.

Es. CAST (Centro di Studi Avanzati sul Turismo), iniziativa PEN-0119: Cast Days 2020

Entità quali i Centri di ricerca non sono da considerare come iniziative di PE in sé, ma come Unità organizzative che realizzano attività e iniziative. Non devono quindi essere oggetto delle schede, ma vanno indicati come Referenti. Dovranno essere invece censite le singole iniziative realizzate.

Nel caso un Centro di ricerca non sia compreso nelle anagrafiche di U-GOV, fonte dati di IRIS, occorre descrivere le singole iniziative attribuendole al Dipartimento di riferimento e valorizzare il ruolo del Centro di ricerca nel campo “Descrizione”.

Per le tipologie che non prevedono ruoli organizzativi ma solo una partecipazione, il ruolo del Dipartimento non può essere “Organizzatore”, ma “Partecipante” o “Afferenza del responsabile/partecipante”. È il caso, ad es., delle seguenti tipologie:

- partecipazione dello staff docente a trasmissioni radiotelevisive a livello nazionale e internazionale
- partecipazione a eventi pubblici organizzati da altri soggetti

In questi casi il ruolo del Dipartimento va modificato (si veda la “Guida all’utilizzo di IRIS (Modulo IR-RM)”, paragrafo 8).

### RESPONSABILI SCIENTIFICI

È obbligatorio inserire uno o più responsabili scientifici, indicando un ruolo principale e uno o più ruoli secondari. Chi è riconosciuto come responsabile scientifico ha la possibilità di modificare e compilare tutti i campi della scheda.

È consigliato inserire le giornate uomo nel campo Responsabili scientifici, perché utile a stimare il budget interno dell’iniziativa con un calcolo basato sul costo tabellare (si veda la sezione 6 “Obiettivi”).

### PARTECIPANTI

In questo campo è possibile indicare il personale di Ateneo (anche Tecnico-amministrativo) che ha collaborato all’iniziativa ma non è stato coinvolto nelle attività di organizzazione e/o coordinamento.

Chi viene riconosciuto come partecipante vedrà l'iniziativa nella propria pagina Terza Missione di IRIS, ma avrà accesso in sola lettura e non avrà possibilità di modificare la scheda.

È possibile inserire le giornate uomo per ciascun partecipante.

## ENTI/AZIENDE PARTNER

In questo campo si possono indicare tre diversi ruoli per i soggetti esterni coinvolti nell'iniziativa:

- **Coordinatore:** ente/azienda che organizza un evento a cui l'Ateneo partecipa
- **Partner:** ente/azienda che collabora alla realizzazione dell'iniziativa di Ateneo
- **Promotori:** ente/azienda che finanzia, sponsorizza o concede un patrocinio all'iniziativa di Ateneo

Identificativo IRIS	Titolo - anno	Unità organizzativa interna	Coordinatore	Partners	Promotori
PEN-0005	Lo studiolo di Gubbio. Ipotesi ricostruttive digitali e sonore di un microcosmo umanistico (2019)	Dipartimento di Beni Culturali	Museo di Palazzo Ducale di Gubbio	Università degli studi di Perugia, Research Center for Music Iconography, Politecnico di TORINO, Museo Galileo - istituto e museo di storia della scienza, Oslo Metropolitan University	Polo Museale dell'Umbria, Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia

È inoltre possibile specificare se il soggetto esterno appartiene al Terzo Settore (organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti filantropici, imprese sociali, ...).

## 6. OBIETTIVI

### DESCRIZIONE OBIETTIVI

Partendo dalle potenzialità e dal progetto culturale del Dipartimento, gli obiettivi ne descrivono la ricaduta nel contesto sociale. Per tramite dell'iniziativa si intende generalmente produrre un miglioramento nei confronti dei destinatari. È possibile richiamare, se pertinente, la coerenza con obiettivi dipartimentali e/o di Ateneo. Può essere inoltre considerato come obiettivo il raggiungimento di un livello di gradimento soddisfacente dell'iniziativa. Coerentemente con gli obiettivi, l'impatto stimato esprime con maggior dettaglio laddove si concretizzi il miglioramento atteso.

Esempi:

Identificativo IRIS	Titolo - anno	Unità organizzativa interna	Descrizione
PEN-0249	This is Public Health. La salute dei Millennials (2020)	Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie	Il progetto ha l'obiettivo di sensibilizzare sul rapporto tra impatto ambientale e salute. Gli studenti universitari saranno parte attiva di questo processo di sensibilizzazione che avrà lo scopo di promuovere buone pratiche all'interno di tutta la comunità locale [...].
PEN-0245	La cultura e l'istituto della mediazione_Youth peer mediation nelle scuole (2020)	Dipartimento di Scienze Giuridiche	Obiettivo delle giornate di formazione prevenire e contrastare il bullismo, permettendo agli studenti di acquisire strumenti attraverso cui tutelare il proprio benessere individuale e relazionale a scuola.

PEN-0219	Workshop sulle attività di formazione orientate alla Progettazione e Costruzione di Macchine Automatiche	Dipartimento di Ingegneria Industriale	Divulgare le attività di studio e di ricerca sviluppate nell'ambito dei corsi di Costruzione di Macchine Automatiche e di Principi e Metodi della Progettazione di Macchine Automatiche. [...] Promuovere la collaborazione tra l'Università e le Aziende.
----------	--	--	--

## PROGETTI COLLEGATI

È possibile indicare un progetto all'interno del quale si svolge l'iniziativa di PE, selezionandolo tra quelli di Ateneo censiti nel modulo AP di IRIS.

## IMPATTO STIMATO

L'impatto è così definito nel documento del GEV interdisciplinare "Modalità di Valutazione dei casi studio VQR 2015-2019":

"Per impatto si intende la *trasformazione* o il *miglioramento* che, eventualmente in relazione con i risultati della ricerca scientifica prodotti dall'Istituzione, si sono generati per *l'economia, la società, la cultura, la salute, l'ambiente* o, più in generale, il *contrasto alle disuguaglianze* economiche, sociali e territoriali per incrementare la qualità della vita in un ambito territoriale locale, regionale, nazionale, europeo o internazionale. Per impatto deve altresì intendersi la *riduzione o la prevenzione di danni, rischi, o altre esternalità negative*"<sup>7</sup>.

Nel campo "Dimensione geografica dell'impatto" è necessario specificare se si tratta di un'iniziativa con un impatto a livello Locale, Regionale, Nazionale o Internazionale. Si fa riferimento alla dimensione geografica dell'impatto (in termini di destinatari coinvolti), non all'eventuale presenza di "ospiti" nazionali o internazionali.

Il campo "Impatto stimato" permette di argomentare l'impatto previsto in fase di progettazione dell'iniziativa di PE. Non è necessario riportare evidenze quantitative che si potranno specificare nelle sezioni successive. Il campo di testo libero descrive il *cambiamento prodotto* dall'iniziativa di PE rispetto alla *situazione di partenza* in uno o più dei seguenti ambiti<sup>8</sup>:

- **Impatto dal punto di vista sociale:**
  - scambio con gli attori sociali;
  - partecipazione civica del territorio;
  - costruzione di reti;
  - creazione di infrastrutture e/o di nuove professionalità;
  - pari opportunità, inclusione.

Identificativo IRIS	Titolo	Tipologia	Unità organizzativa interna	Impatto stimato
PEN-0190	Trame educative per nuove comunità	Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola	Dipartimento di Psicologia "Renzo Canestrari"	Aumento delle conoscenze da parte della comunità educante delle competenze cognitive e linguistiche, emotive e relazionali, delle autonomie di bambini da 0-6; promozione del benessere psicologico di bambini, insegnanti e famiglie; diminuzione dello stress percepito e aumento delle capacità di coping davanti alle difficoltà imposte dalla pandemia COVID_19.

<sup>7</sup> GEV Interdisciplinare, *Documento sulle modalità di valutazione dei casi studio*, versione 1/02/2021, <https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2021/02/Documento-GEV-TM.pdf>, p. 14.

<sup>8</sup> Ivi, pp. 15-16.

PEN-0199	World Fish Migration Day: giornata mondiale sulla migrazione dei pesci	Partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio	Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie	L'attività ha aumentato la consapevolezza del pubblico relativamente alle problematiche ambientali e legate alla conservazione della specie e ha contribuito al ripopolamento dei fiumi della Romagna di specie ittiche a rischio.
----------	--	--	---	--

• **Impatto dal punto di vista economico:**

- capacità di attrarre finanziamenti;
- gestione finanziaria;
- capacità organizzativa e gestionale.

Identificativo IRIS	Titolo	Tipologia	Unità organizzativa interna	Impatto stimato
PEN-0037	RESEARCH@DI MSAI	Organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca	Dipartimento di Ingegneria Industriale	- Incremento della consapevolezza dei risultati della ricerca nel pubblico non accademico, in particolare industriale - Incremento di borse di dottorato finanziate dall'esterno.

**Impatto dal punto di vista culturale:**

- accessibilità e fruibilità dei contenuti culturali;
- sensibilizzazione dei cittadini alle tematiche culturali;
- capacità di connettere saperi scientifici e sociali di diversa estrazione.

Identificativo IRIS	Titolo	Tipologia	Unità organizzativa interna	Impatto stimato
PEN-0113	Notte Europea dei Ricercatori, edizione 2019	Organizzazione di concerti, spettacoli teatrali, ecc.	Alma Mater Studiorum	L'iniziativa deve produrre importanti e documentati impatti sociali, culturali ed economici sul territorio di riferimento, promuovendo il superamento dell'idea del sapere accademico chiuso e settoriale, per favorire nella cittadinanza e nei giovani la conoscenza e la consapevolezza del ruolo della ricerca per la soluzione di problemi sociali (anche in relazione all'Agenda ONU 2030).
PEN-0178	Olimpiadi del Problem Solving 2020	Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola	Dipartimento di Informatica-Scienza e Ingegneria	Miglioramento della percezione dell'Informatica nella scuola, stimolando la partecipazione dei docenti delle diverse materie. Miglioramento in termini di ricerca, strutturazione, esplorazione, analisi, elaborazione, verifica e comunicazione di dati, processi e problemi.

L'impatto dell'iniziativa di PE può essere descritto anche in termini di rilevanza rispetto al contesto di riferimento:

• **Rilevanza rispetto al contesto di riferimento esterno (locale, nazionale, europeo o internazionale):**

- partecipazione di partner esterni;
- bisogni sociali intercettati/interpretati;
- accrescimento della consapevolezza nel territorio del ruolo positivo svolto dall'Istituzione nel territorio di riferimento.

Identificativo IRIS	Titolo	Tipologia	Unità organizzativa interna	Impatto stimato
PEN-0137	Bologna Metalmeccanic@. Percorsi di Public history tra politica, fabbrica e territorio dal 1968 a oggi	Iniziative di co-produzione di conoscenza	Dipartimento di Storia Culture e Civiltà	- Gli eventi collegati al progetto hanno suscitato interesse nelle istituzioni locali, universitarie, scolastiche, culturali, ex-lavoratori, sindacati. - I contenuti digitali del progetto sono rilanciati dalle istituzioni partner del progetto (FIOM, Clionet). - Il progetto e il sito web sono stati apprezzati nella presentazione effettuata a Glasgow. - Richiesta di tesi inerenti le fabbriche oggetto di studio del progetto.

- **Rilevanza rispetto al contesto interno:**

- specificità istituzionali e di mission (strategie, organizzazione, investimenti...);
- specificità delle attività svolte dall'organizzazione (coinvolgimento componenti istituzionali, crescita del senso di appartenenza, miglioramento del coinvolgimento e delle prassi amministrative, valorizzazione delle risorse umane).

Identificativo IRIS	Titolo	Tipologia	Unità organizzativa interna	Impatto stimato
PEN-0166	"Sostenibilità aumentata" e "Costruire ed interagire con mondi aumentati"	Organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca	Dipartimento di Informatica-Scienza e Ingegneria	- Aumento di consapevolezza da parte delle nuove generazioni sulle problematiche della sostenibilità, e sulla necessità di perseguire modelli di sviluppo sostenibile a livello globale - Aumento di conoscenza su potenziale e sfide di ricerca dell'informatica come disciplina, con particolare riferimento all'ambito delle interfacce uomo-macchina basate su realtà virtuale ed aumentata.

- L'impatto può essere descritto anche come **valore aggiunto per i beneficiari:**

- innovazioni e miglioramenti delle condizioni tecnologiche, economiche, sociali e culturali introdotti a beneficio della società nelle sue varie componenti (enti pubblici/privati, istituzioni pubbliche, comprese quelle governative, enti locali, imprese, associazioni rappresentative di categoria, cittadini, studenti, generazioni future, ambiente e specie viventi);
- grado di innovazione tecnologica e sociale, rispetto di principi di equità, eguaglianza, pari opportunità, rimozione di condizioni di disuguaglianza e vulnerabilità, quali presupposti per la realizzazione anche di una effettiva giustizia sociale.

Identificativo IRIS	Titolo	Tipologia	Unità organizzativa interna	Impatto stimato
PEN-0191	L'equità nel diritto alla salute: il contrasto alle disuguaglianze nella città di Bologna	Iniziative di tutela della salute	Dipartimento di Storia Culture e Civiltà, Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche	L'impatto atteso è di aumentare la conoscenza dei bisogni di salute non soddisfatti e delle risorse localmente presenti e di informare politiche volte a ridurre le disuguaglianze nell'accesso ai servizi e negli esiti di salute.

- Nel descrivere l'impatto può essere valorizzato il **contributo della struttura proponente**:
  - risorse umane (grado di ideazione e realizzazione);
  - assetti e processi organizzativi;
  - infrastrutture e/o sviluppo di nuove professionalità;
  - risorse finanziarie;
  - cambiamento interno;
  - interdisciplinarietà;
  - eventuale collegamento con l'attività di ricerca della struttura.

Identificativo IRIS	Titolo	Tipologia	Unità organizzativa interna	Impatto stimato
PEN-0020	Formula SAE	Organizzazione di concerti, spettacoli teatrali, ecc.	Dipartimento di Ingegneria Industriale	Nel periodo di riferimento il progetto Formula SAE si è strutturato acquisendo stabilità. Mediamente sono stati coinvolti circa 70 studenti/anno, con un trend di crescita dai circa 25 iniziali ai circa 110 del 2019. Il coinvolgimento di aziende partner è passato da poche unità nel 2009 alle circa 30 nel 2019. Il pubblico coinvolto come spettatore nelle gare è di circa 3000 unità in media.

## INDICATORI DI IMPATTO

È possibile specificare quali indicatori sono stati utilizzati per valutare l'impatto dell'iniziativa facendo riferimento a valori quantitativi o qualitativi.

Una volta scelto l'indicatore (es. numero di scuole partecipanti), è possibile inserire un valore numerico (10) o testuale (6 Licei scientifici, 4 Istituti magistrali). Per gli indicatori qualitativi si richiede di argomentare con un sintetico testo.

Gli indicatori di impatto presenti nel database sono i seguenti.

Indicatori quantitativi:

- Numero di partecipanti
- Numero di studenti partecipanti
- Numero di scuole partecipanti
- Numero di alunni partecipanti
- Numero di spettatori
- Numero di startup partecipanti
- Numero di partner industriali
- Numero di borse di studio finanziate da enti esterni
- Rassegna stampa - numero di articoli
- Numero di visualizzazioni delle pagine web
- Numero di downloads
- Numero di casi trattati

La definizione di indicatori qualitativi è all'esame dell'Osservatorio della Terza Missione e del Presidio per la Qualità della Ricerca. Questi sono gli elementi oggetto di riflessione:

- Effetti a lungo termine sul contesto di riferimento
- Grado di multidisciplinarietà
- Bisogni sociali intercettati/interpretati
- Capacità di determinare un cambiamento nell'opinione pubblica
- Cambiamento significativo nella struttura organizzativa
- Riduzione o prevenzione di danni o rischi
- Contenuti o modalità di realizzazione innovativi
- Replicabilità dell'iniziativa
- Altri indicatori qualitativi

È possibile chiedere l'inserimento di ulteriori voci scrivendo all'Helpdesk [artec.valutazione@unibo.it](mailto:artec.valutazione@unibo.it).

## STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Indicare la presenza o meno di strumenti di valutazione e gradimento da parte dei destinatari. In caso di risposta positiva, specificare di quali strumenti ci si è avvalsi (es. questionari, focus group, risonanza mediatica, interventi sulle pagine social durante o dopo l'iniziativa, ecc.).

È auspicabile, soprattutto per le iniziative periodiche, prevedere *ex ante* la presenza di un sistema di valutazione e gradimento da parte dell'utenza (es. questionari, interazioni sui social network, ecc.).

È presente un campo di testo libero in cui descrivere brevemente i risultati ottenuti in termini di raggiungimento degli obiettivi prefissati e gradimento ed efficacia dell'iniziativa.

Identificativo IRIS	Titolo	Tipologia	Unità organizzativa interna	Risultati ottenuti
PEN-0245	La cultura e l'istituto della mediazione_Youth peer mediation nelle scuole	Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola	Dipartimento di Scienze Giuridiche	Gli studenti e i docenti hanno valutato l'iniziativa estremamente utile ai fini della gestione dei conflitti quotidiani. il gradimento dell'iniziativa è misurabile considerando la richiesta di riproporre ed espandere l'azione formativa anche nel 2021 anche ad altre classi e scuole.
PEN-0229	CLUB 2020 - Seminari del Circolo Linguistico dell'Università di Bologna	Organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca	Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica, Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne, Dipartimento di Interpretazione e Traduzione	Il numero di partecipanti in queste edizioni online è mediamente quadruplicato rispetto ai precedenti cicli in presenza. Numerosi insegnanti hanno richiesto i certificati di partecipazione che gli consentono di far valere gli incontri per i loro percorsi formativi.
PEN-0244	Clinica Legale "Vittime, Discriminazione e Diritto"	Altre iniziative di Public Engagement	Dipartimento di Scienze Giuridiche	Tutti (studenti, avvocati, docenti) hanno valutato l'esperienza clinica efficace e rispondente agli obiettivi, in particolare: 1) co-creazione delle conoscenze; 2) impatto della didattica innovativa; 3) integrazione sapere, saper fare e saper essere; 4) sperimentazione pedagogica; 5) approfondimento.

## FINANZIAMENTI

Laddove possibile, compilare il campo “Budget complessivo”, che comprende i finanziamenti interni e quelli esterni.

Quando l’iniziativa è compresa in un progetto più ampio non considerabile complessivamente come PE, si deve riportare solo il budget direttamente dedicato. Se la scheda viene compilata prima della conclusione dell’iniziativa, indicare il budget previsto/stimato, che successivamente potrà essere verificato e modificato.

Per definire il finanziamento interno, è opportuno individuare delibere o atti amministrativi che attestino le spese collegate all’evento; in assenza di queste evidenze si può effettuare il conteggio delle giornate uomo (per i soggetti indicati nel campo “Responsabili scientifici”).

Può concorrere alla definizione del finanziamento interno anche il conteggio delle giornate uomo, per i soggetti indicati nel campo “Responsabili scientifici”/“Partecipanti”. Si riporta di seguito un esempio di come effettuare il calcolo.

Nella tabella <https://intranet.unibo.it/RisorseUmane/PianificazioneReportistica/CostoDocenteL240-2020-Si-IRAP.pdf> è esposto il costo lordo ente di tutte le tipologie contrattuali.

Una volta individuata la tipologia del “responsabile scientifico”, dividere il costo totale annuo per il monte ore annuale definito da Unibo per la specifica categoria di cui fa parte (es. 1720 è il monte ore annuale per tutti i docenti full time). In questo modo si ottiene il costo orario medio.

Il costo orario medio va moltiplicato per 8 (numero di ore giornaliere medie predefinito) per ottenere l’indicazione del costo giornaliero medio.

Esempio: un ordinario full time classe 0 ha un costo totale annuo medio di euro 103.474

$103.474 / 1720 = 60,15$  costo orario

$60,15 \times 8 = 481,2$  euro costo giornaliero

Si tratta di un calcolo indicativo per finalità di stima, non di progettazione o rendicontazione. Si presti attenzione a calcolare il costo giornaliero sulla base dell’effettiva qualifica e classe stipendiale del docente, poiché, come riportato nella tabella sopra citata, i costi variano molto da una classe all’altra.

È possibile scorporare l’importo di eventuali finanziamenti esterni, inclusa la stima del valore dei finanziamenti indiretti (es. concessione in uso gratuita di strutture o messa a disposizione di personale), specificandone la tipologia: Privato Nazionale, Privato Internazionale, Pubblico Nazionale, Pubblico Internazionale.

## 7. ALLEGATI

Inserire uno o più allegati che supportino o approfondiscano quanto indicato nella scheda, specificando la tipologia:

- delibere e altri documenti che permettono di identificare il carattere istituzionale dell’iniziativa: es. decreti, convenzioni;

- locandine, programmi, brochure, foto. Si suggerisce di riportare separatamente una sola immagine rappresentativa (pubblicabile) e raggruppare l'eventuale documentazione fotografica completa in una cartella zippata o in un unico file pdf;

- documentazione relativa agli indicatori di impatto: es. sunto della rassegna stampa, tabelle della customer satisfaction. Si suggerisce di raggruppare l'eventuale rassegna stampa in un unico file pdf.

È possibile inserire una sintetica descrizione del file allegato.

## 8. USO DELLA REPORTISTICA

Per effettuare una ricerca delle iniziative realizzate a livello di Ateneo, è possibile usare lo strumento Reportistica (R.5.0. Elenco Public Engagement), raggiungibile dal menù a sinistra di IRIS.



I risultati sono personalizzabili attraverso campi estraibili e filtri di ricerca.

La scelta dei campi da visualizzare e/o esportare viene effettuata selezionando le colonne da estrarre, come mostrato nella figura seguente.

## Filtri di ricerca

Colonne da estrarre

The screenshot shows a search filter interface. On the left, there is a box labeled "Colonne da estrarre" (Columns to extract) with a double right arrow button. Below it is a list of fields: filtra, id risorsa, tipologia risorsa, status WF, data di creazione, data di ultima modifica, cancellato, data di inizio, data di fine, Anno di inizio, and identificativo risorsa. On the right, there is an empty box with a double left arrow button and a vertical scrollbar with up and down arrows.

È necessario indicare i dati che si vogliono estrarre (es. titolo, identificativo, anno, ecc.) cliccando sulle relative voci presenti nell'elenco nel box di sinistra. Il campo selezionato verrà riportato nel box di destra. Per estrarre tutte le voci con un'unica operazione cliccare sulla doppia freccia posizionata in alto.

The screenshot shows the search filter interface with various filters applied. The "Colonne da estrarre" box contains a list of fields, with "identificativo risorsa" selected. The "tipologia di metadati da estrarre" box contains the text "Ultimi dati inseriti, non necessariamente approvati". Below this, there are several input fields for "Persona - Tipologia", "Persona - Cognome", "Persona - Unità organizzativa interna", "Anno di svolgimento", and "Anno di inizio". There are also dropdown menus for "tipologia risorsa" and "titolo". At the bottom, there are radio buttons for "Schede cancellate" with options: "Visualizza tutto", "Non visualizzare le cancellate" (selected), and "Visualizza solo cancellate". At the bottom right, there are buttons for "Cerca", "Esporta", and "Annulla ricerca".

È possibile restringere la ricerca tramite i seguenti campi:

- **Tipologia di metadati da estrarre.** Si consiglia di mantenere l'impostazione di default: ultimi dati inseriti, non necessariamente approvati. In questo modo la ricerca restituirà anche schede in stato di bozza o non ancora validate.
- **Persona - Tipologia:** indicare il ruolo della persona (delegato alla compilazione; partecipante; proprietario, ossia responsabile della scheda)
- **Persona - Cognome**
- **Persona - Unità organizzativa interna:** Dipartimento o Struttura dell'amministrazione a cui afferisce il responsabile dell'iniziativa
- **Anno di svolgimento** dell'iniziativa
- **Anno di inizio** dell'iniziativa
- **Tipologia** di PE
- **Titolo** dell'iniziativa
- **Status WF:** status della scheda in relazione al workflow di validazione (bozza, in validazione, approvato, riaperto)
- **Schede cancellate:** è possibile includere o meno le schede cancellate

Cliccando sul pulsante “Cerca” vengono restituiti i risultati, visibili in fondo alla pagina ed esportabili in diversi formati.

### Come verificare se un’iniziativa è già stata descritta da un altro dei Dipartimenti partecipanti

- *Colonne da estrarre*: identificativo risorsa, titolo, unità organizzativa interna, responsabili scientifici (Proprietari - concatenazione), partecipanti (Persona - Ruoli secondari), Delegati alla compilazione

- *Filtri*: titolo (se non si conosce il titolo esatto, inserire una o più parole che permettano di risalire al titolo, es. Dante), anno (se si conosce esattamente l’anno di inizio e/o di svolgimento dell’iniziativa)

### Elenco

id risorsa	titolo	Persona - Unità organizzativa interna	proprietari (concatenazione)	Persona - Ruoli secondari	delegati alla compilazione (concatenazione)
2931	Conversazioni Dantesche	DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI	NOBILI, CLAUDIA SEBASTIANA; CANETTI, LUIGI		IANNUCCI, ALESSANDRO
6804	La Notte dei ricercatori 2020 - Maratona dantesca (Inferno)	DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI	ITALIA, PAOLA MARIA CARMELA; BONAZZI, NICOLA; LEDDA, GIUSEPPE		
6804	La Notte dei ricercatori 2020 - Maratona dantesca (Inferno)	DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA CLASSICA E ITALIANISTICA	ITALIA, PAOLA MARIA CARMELA; BONAZZI, NICOLA; LEDDA, GIUSEPPE		
6804	La Notte dei ricercatori 2020 - Maratona dantesca (Inferno)	DIPARTIMENTO DI LINGUE, LETTERATURE E CULTURE MODERNE	ITALIA, PAOLA MARIA CARMELA; BONAZZI, NICOLA; LEDDA, GIUSEPPE		
6804	La Notte dei ricercatori 2020 - Maratona dantesca (Inferno)	DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE "GIOVANNI MARIA BERTIN"	ITALIA, PAOLA MARIA CARMELA; BONAZZI, NICOLA; LEDDA, GIUSEPPE		
7063	Lecture Classensi 2020 - Cinquant'anni di «Lecture classensi»: lingua, storia e modernità di Dante	DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA CLASSICA E ITALIANISTICA	LEDDA, GIUSEPPE	Responsabile scientifico	
7236	Conversazioni Dantesche 2020 - L'aere si pien di malizia. Contagio e Contaminazione tra biologia e cultura	DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI	NOBILI, CLAUDIA SEBASTIANA; CANETTI, LUIGI		
7236	Conversazioni Dantesche 2020 - L'aere si pien di malizia. Contagio e Contaminazione tra biologia e cultura	DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA CLASSICA E ITALIANISTICA	NOBILI, CLAUDIA SEBASTIANA; CANETTI, LUIGI		

### Come verificare se una scheda “padre” è già stata inserita da un'altra Unità organizzativa

- *Colonne da estrarre*: identificativo risorsa, titolo, anno, iniziative figlie (identificativo)

- *Filtri*: una o più parole chiave del titolo (es. “notte” per Notte Europea dei ricercatori); anno (se si conosce esattamente l’anno di inizio e/o di svolgimento dell’iniziativa padre)

Nella colonna “iniziative figlie” è possibile vedere se all’iniziativa padre eventualmente già presente sono state collegate iniziative figlie.

## Elenco

id risorsa	Anno di inizio	titolo	Iniziative figlie - Identificativo (concatenazione)
6361	2019	Notte Europea dei Ricercatori, edizione 2019	PEN-0040 Organizzazione di uno stand dipartimentale la cui
6364	2020	Notte Europea dei Ricercatori 2020: stand virtuale del Dipartimento FaBIT dal titolo "Alla scoperta del farmaco"	
6382	2020	Aspettando la Notte 2020 (edizione virtuale)	
6542	2020	Notte Europea dei Ricercatori, edizione virtuale 2020	PEN-0114 Notte Europea dei Ricercatori 2020: stand virtuale; PEN-0115 Aspettando la Notte 2020 (edizione virtuale); PEN-0118 TRANSMIT: the road to meet MITOS; PEN-0139 Notte Europea dei Ricercatori 2020 - Carta condutt; PEN-0158 La Notte dei ricercatori 2020 - Maratona dantesca ; PEN-0159 La Notte dei Ricercatori 2020 - Manus-Creative; PEN-0166 "Sostenibilità aumentata" e "Costruire ed interagire"; PEN-0192 Notte dei Ricercatori 2020 - rilievi modelli e mon; PEN-0197 NOTTE EUROPEA DEI RICERCATORI - CHIMICA - DIPARTIM; PEN-0202 Contributo DIMEVET alla Notte Europea dei Ricercatori; PEN-0238 Digital WHOManities. Vol. 1. Chi sono e cosa fanno; PEN-0253 Notte Europea dei Ricercatori 2020 - Beyond the Ho